Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Ms. 2021. [II]

N° 1470
CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Atto Secondo

Di Alexandro dell'Indie Gabellone

Scena Prima

Poro, e Gandarte

E passarà l'Idaspe l'abborrito rival senza con

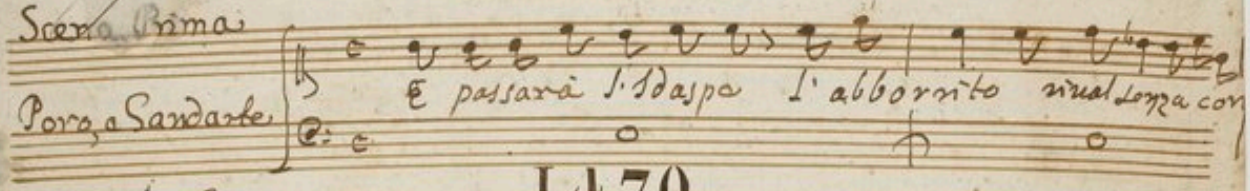
1470

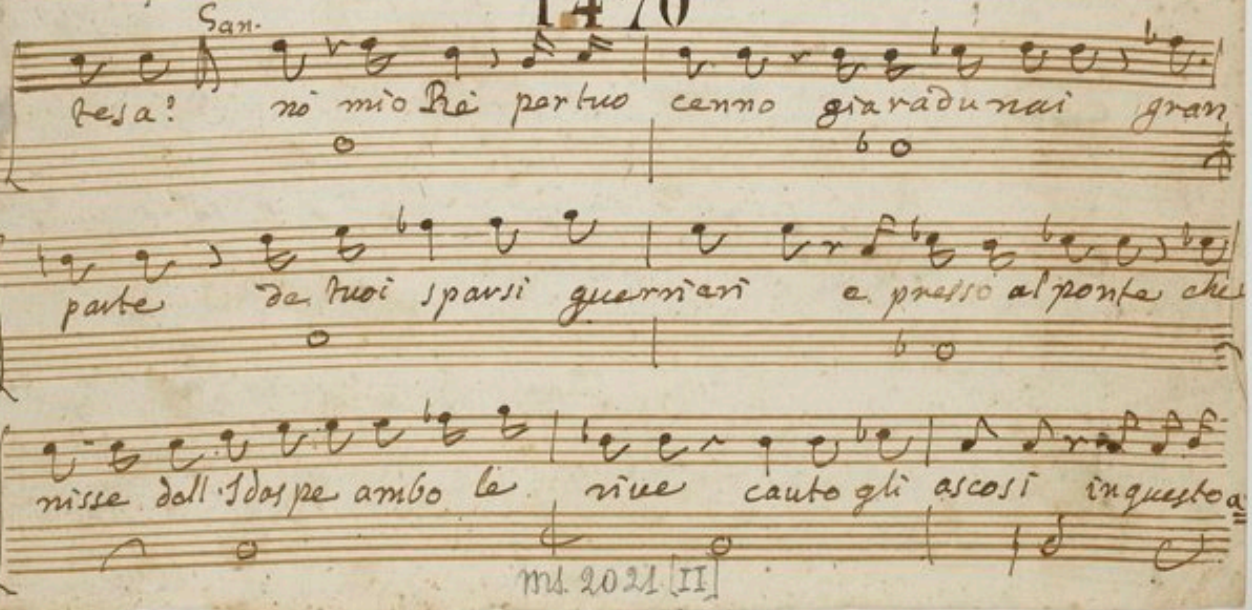
San.

tesa? nò mio Rè per tuo cenno giaradunai gran

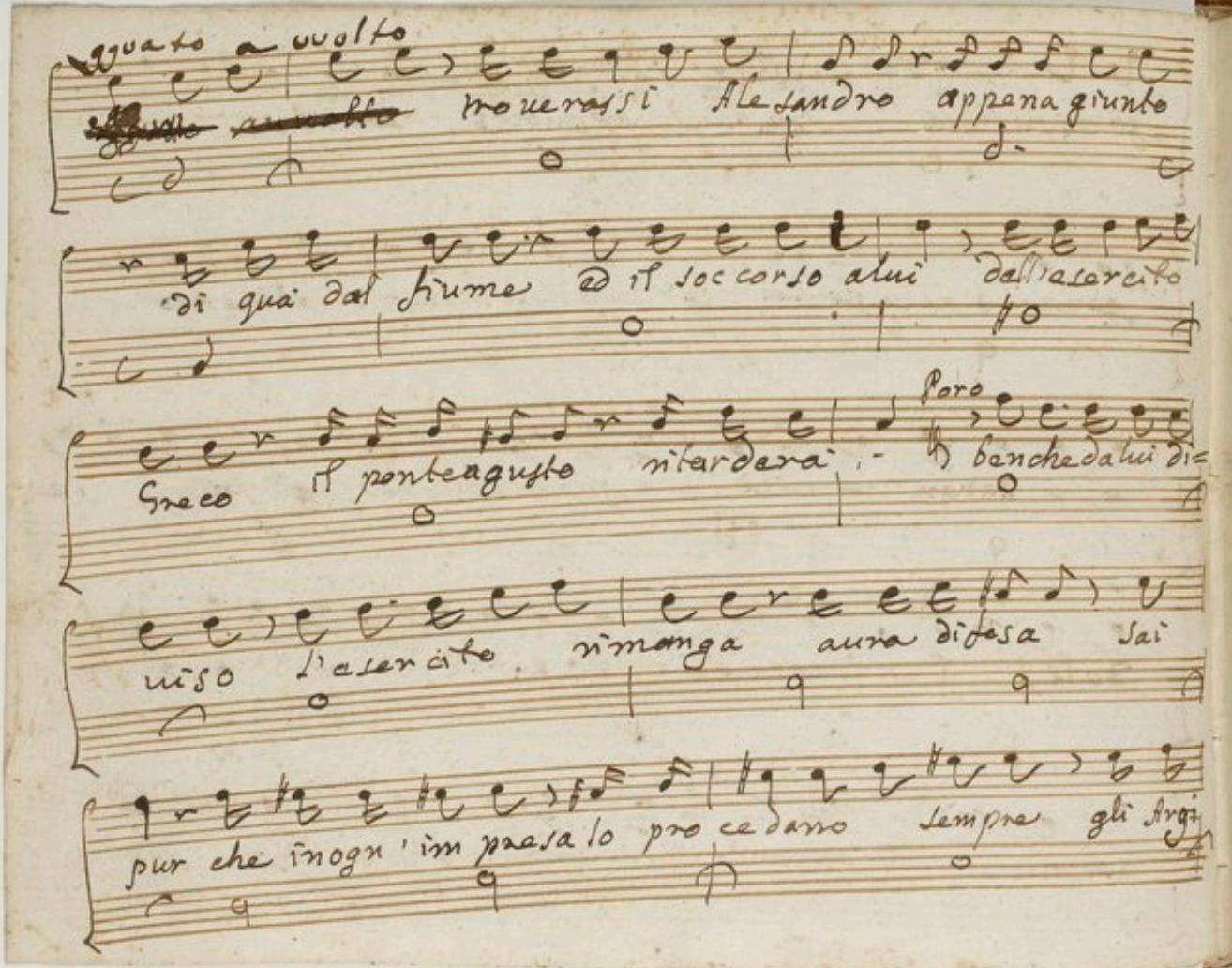
parte de tuoi sparsi guerrieri e presso al ponte che

nisse dall'Idaspe ambo le rive cauto gli ascosi in questo a





ms. 2021 [II]



Quato a vuolto

~~Quato a vuolto~~ trouerassi Alesandro appena giunto

di quà dal fiume ed il soccorso a lui dall'esercito

Greco il ponte a gusto ritarderà - Poro benche da lui di=

uiso l'esercito rimanga aura difesa Sai

pur che in ogn'impresa lo procedano sempre gli Argi

raspi di suoi &c.

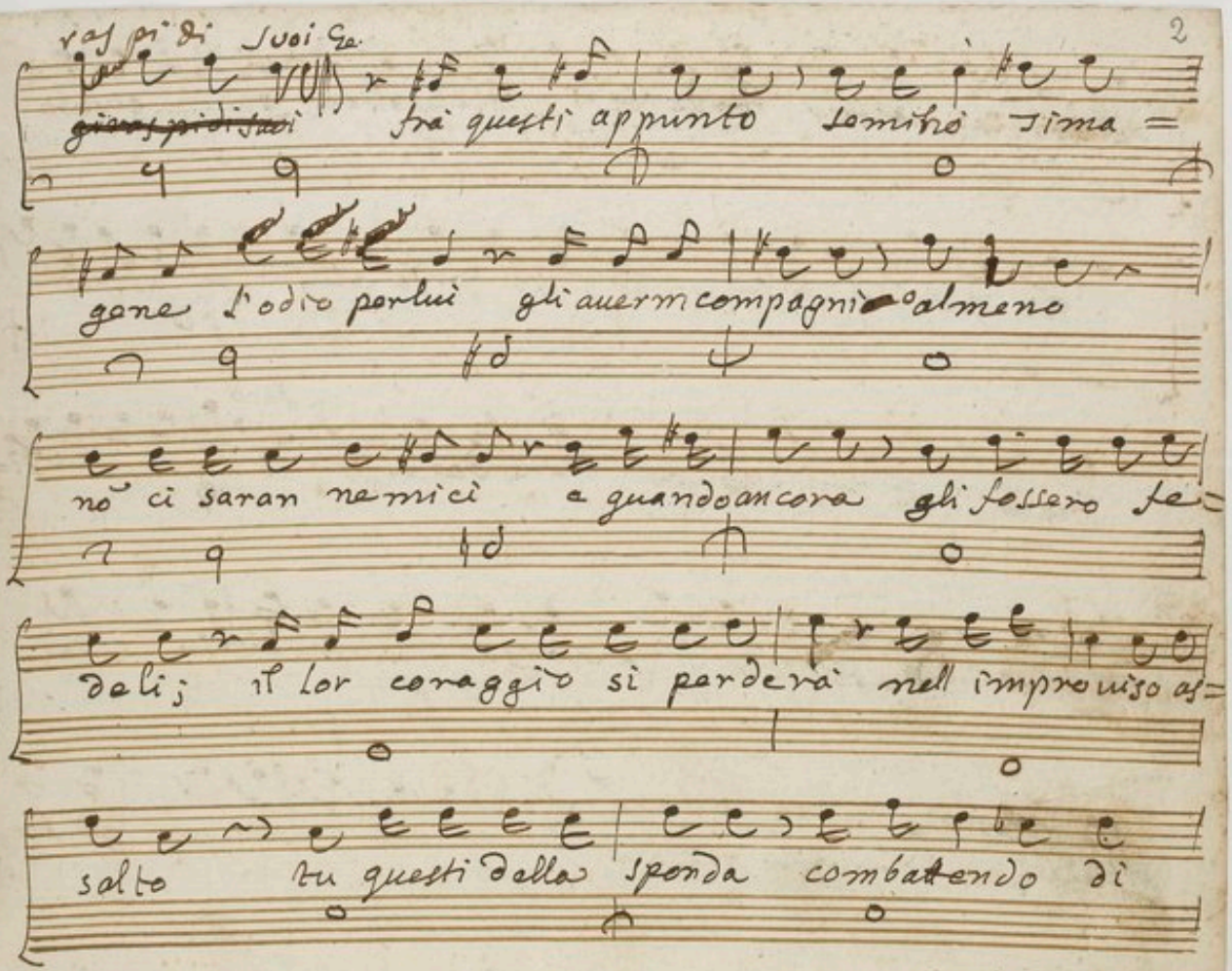
~~gia raspi di suoi~~ frà questi appunto se mi hò sima=

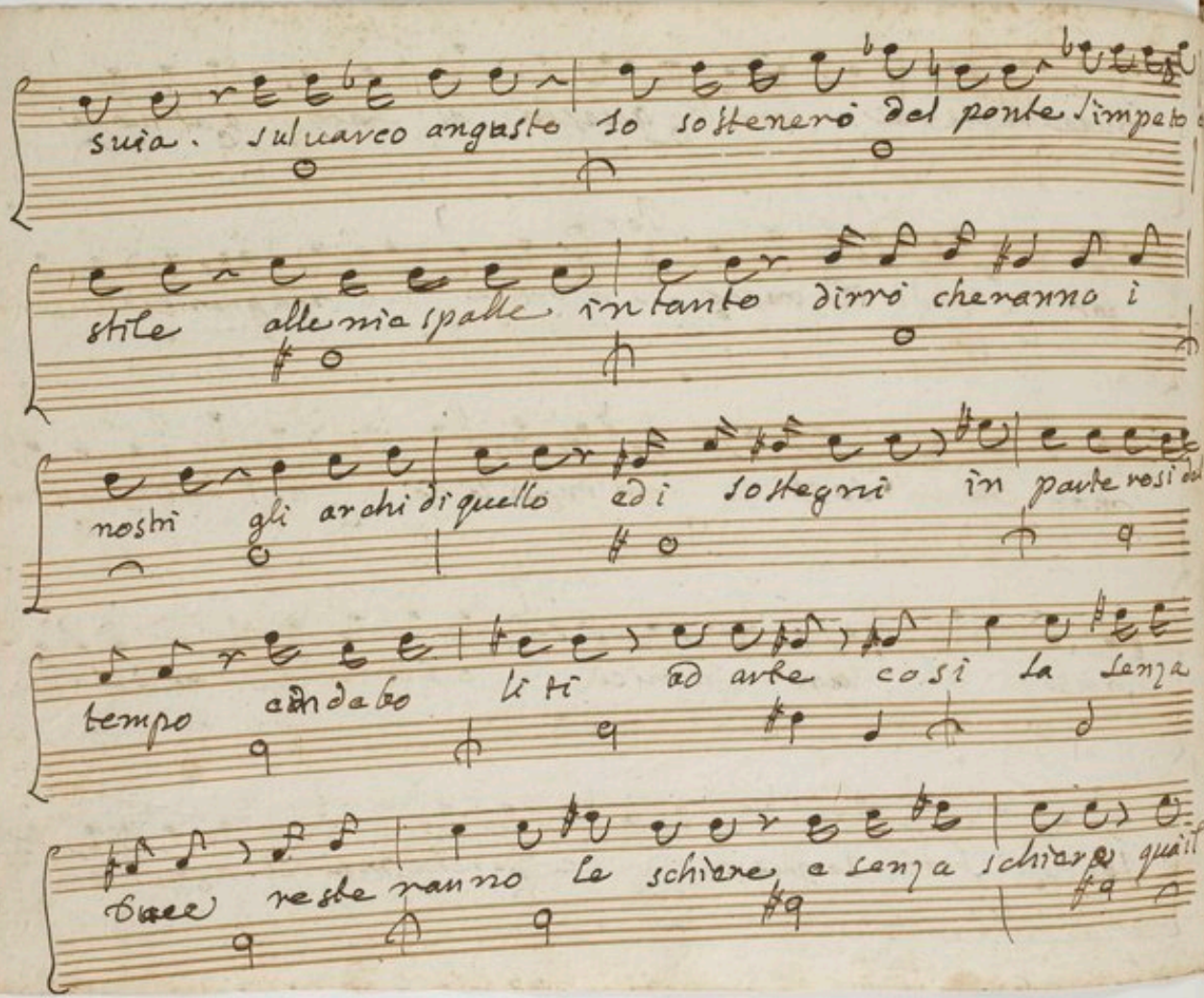
gene l'odio per lui gli auerm compagni almeno

nō ci saran nemici e quando ancora gli fossero fe=

deli; il lor coraggio si perderà nell improuiso as=

salto tu questi della sponda combattendo di





suia. sul uarco angusto Io sostenerò del ponte l'impeto

stile alle mie spalle intanto dirrò che ranno i

nostri gli archi di quello ed i sostegni in parte rosi dal

tempo ed ambo li ti ad arte cosi la senza

Duce reste ranno le schiere e senza schiere quail

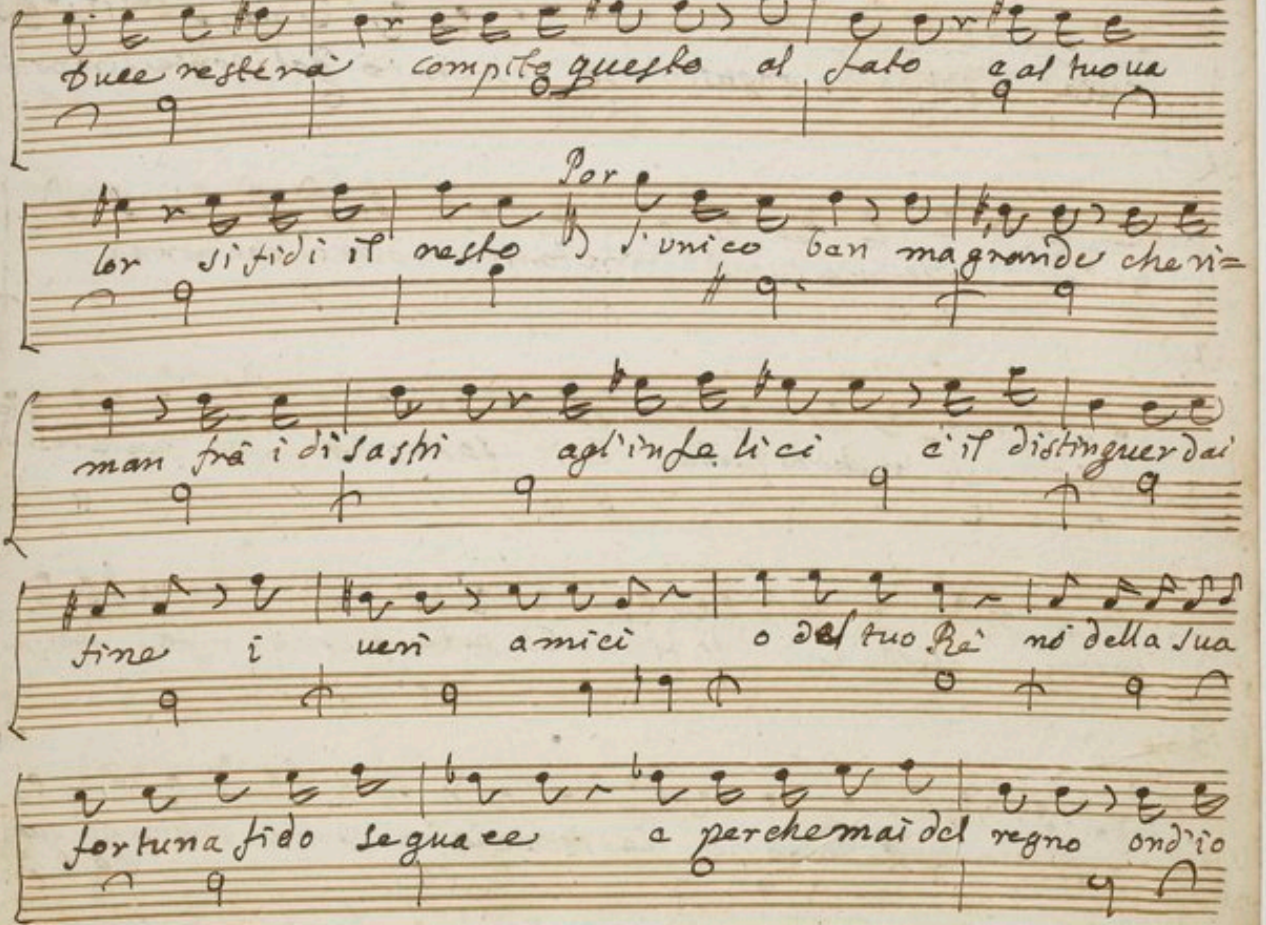
Duce resterà compito questo al fato e al tuo ua

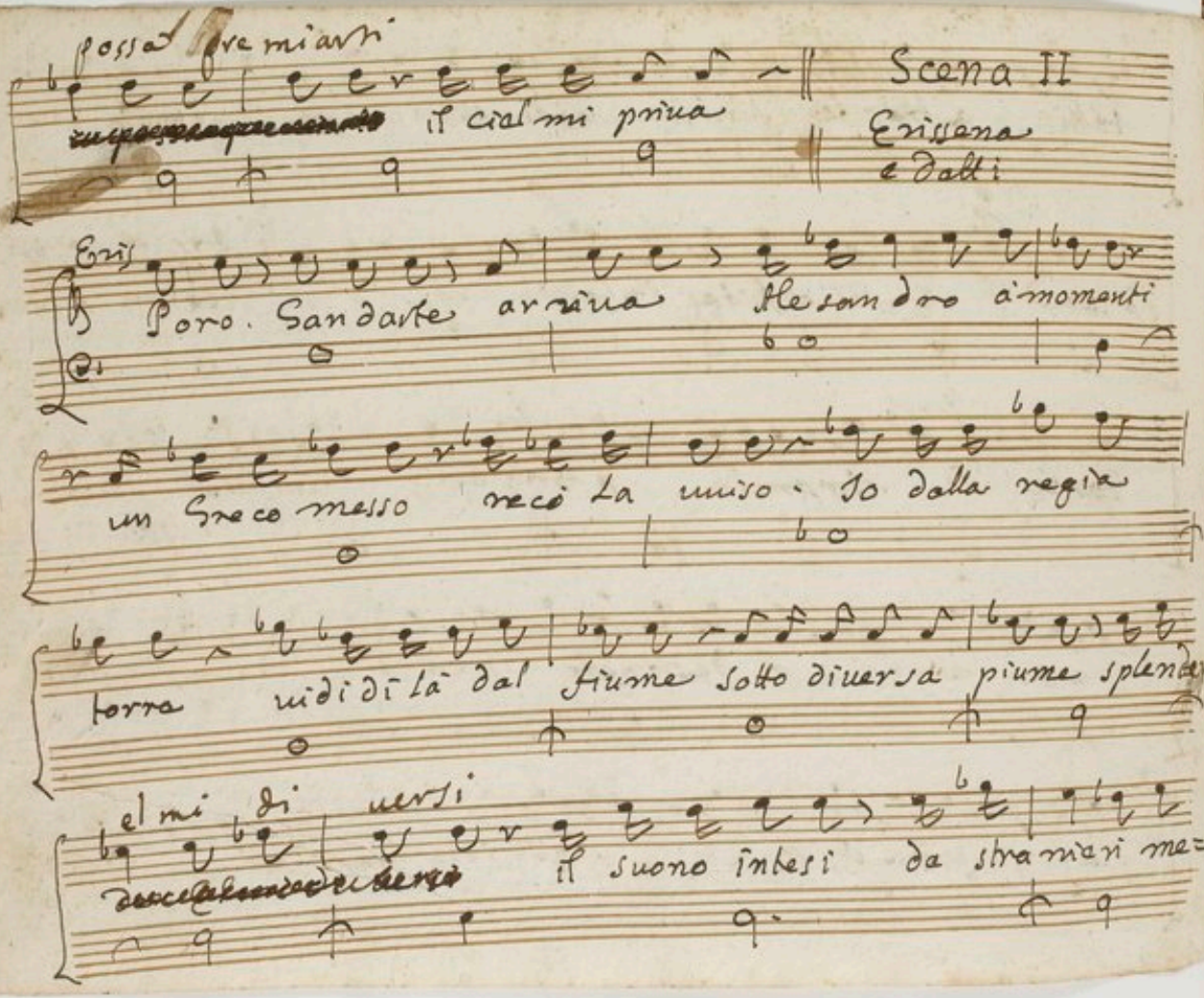
lor si fidi il resto Por s'unico ben ma grande che ri=

man frà i disastri agl'infelici è il distinguer dai

fine i veri amici o del tuo Rè nò della sua

fortuna fido seguace e perche mai del regno ond'io





possa premiarti

il ciel mi priua

Scena II

Erissena e dalli

Eris

Poro. Gandarte arriua Alesandro à momenti

un Greco messo recò La uuiso. Io dalla regia

torre uidi di là dal fiume sotto diuersa piume splender

el mi di uersi

il suono intesi da stranieri me=

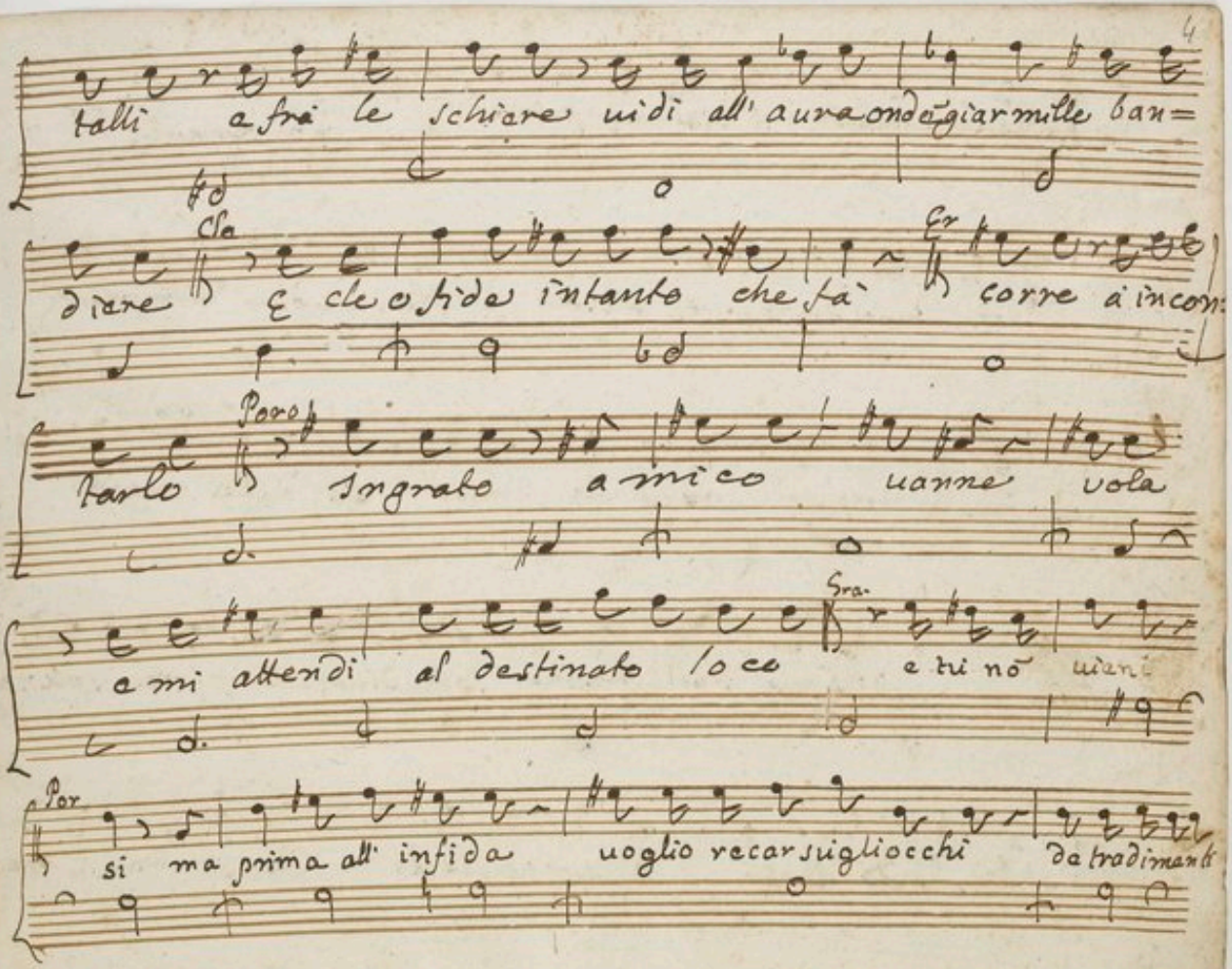
talli e frà le schiere uidi all' aura onde giar mille ban=

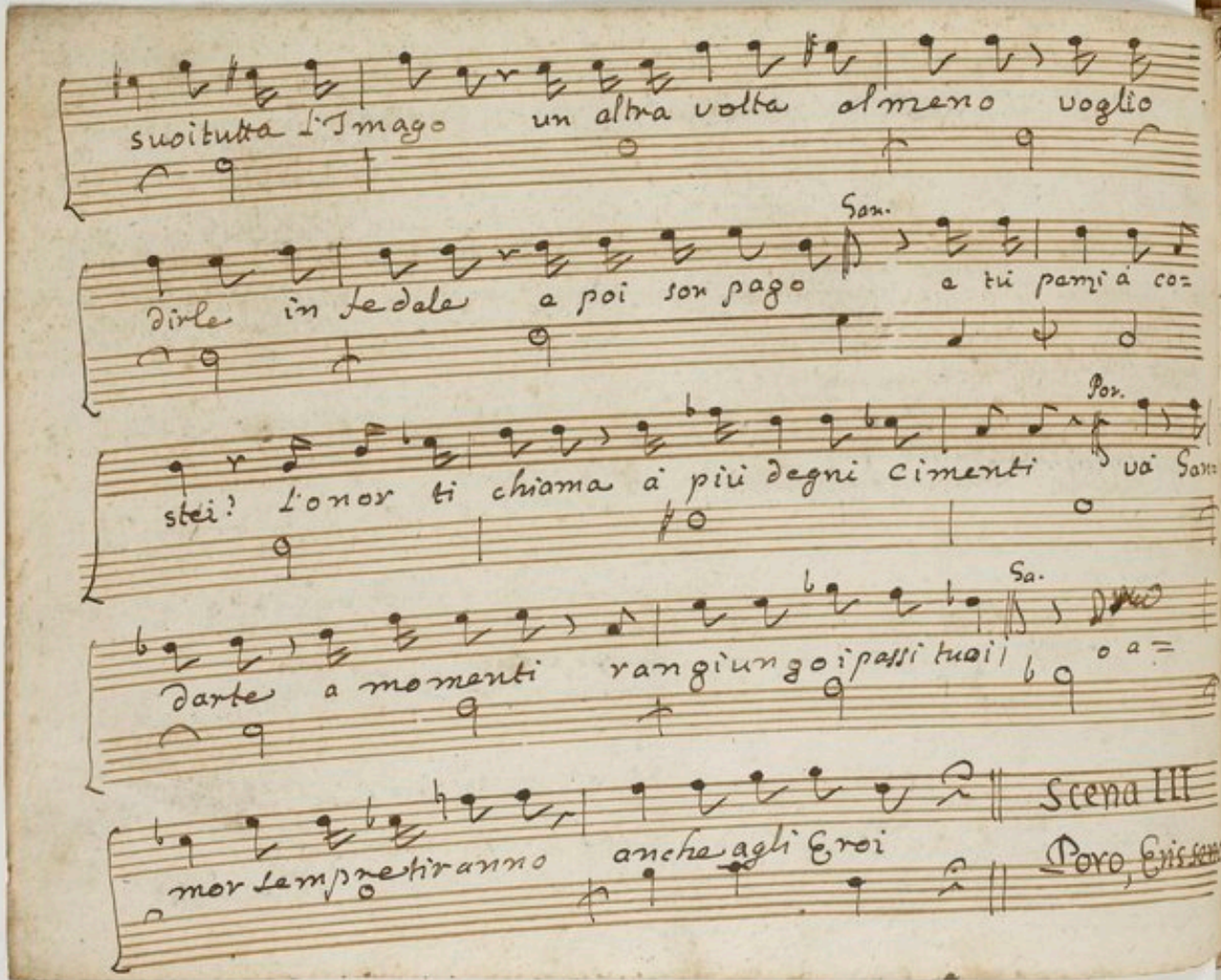
diere Cle E cle o fide intanto che fà Er corre à incon=

tarlo Poro Ingrato amico uanne vola

e mi attendi al destinato loco Gra. e tu nõ uieni

Por si ma prima all' infida uoglio recar sugli occhi de tradimenti





suoi tutta l'Imago un altra volta almeno voglio

dirle in fedele e poi son pago

Gan.

e tu pensi a co=

stei? l'onor ti chiama a più degni cimenti

Por.

va Gan=

darte a momenti rangiungo i passi tuoi

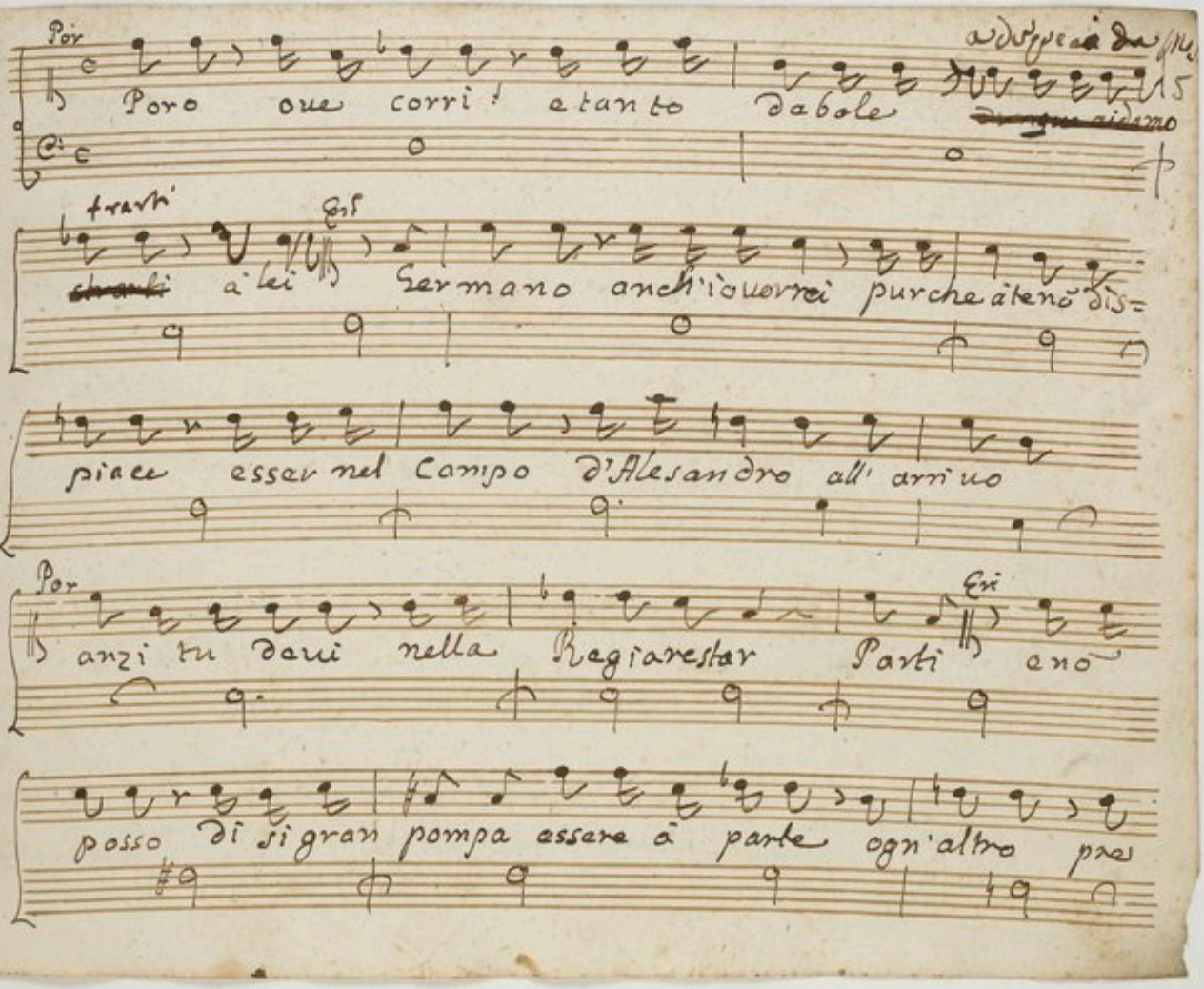
Ga.

o a=

mor sempre tiranno anche agli Eroi

Scena III

Poro, Eris sena



Por

Poro oue corri! e tanto dabole

a doppia da

15

~~Dunque aidamo~~

frarti

~~chiarli~~ à lei

Eri

Germano anch'io uorrei purche à te nõ dis=

piace esser nel Campo d'Alesandro all' arriuo

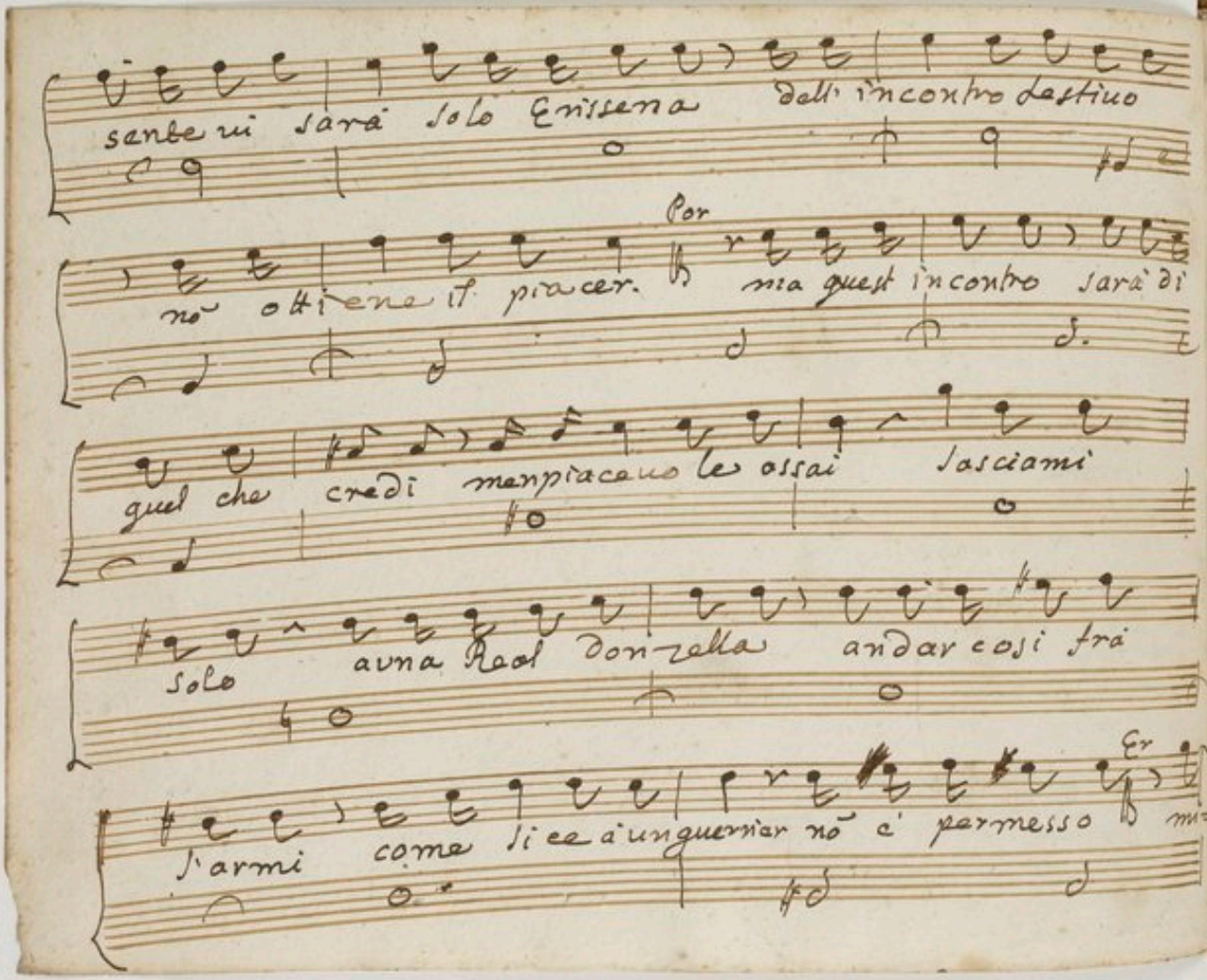
Por

anzi tu deui nella Regia restar Parti

Eri

e nõ

posso di si gran pompa essere à parte ogn'altro pre



sente vi sarà solo Erissena dell'incontro destiuo

Por

nõ ottiene il piacer. ma quest incontro sarà di

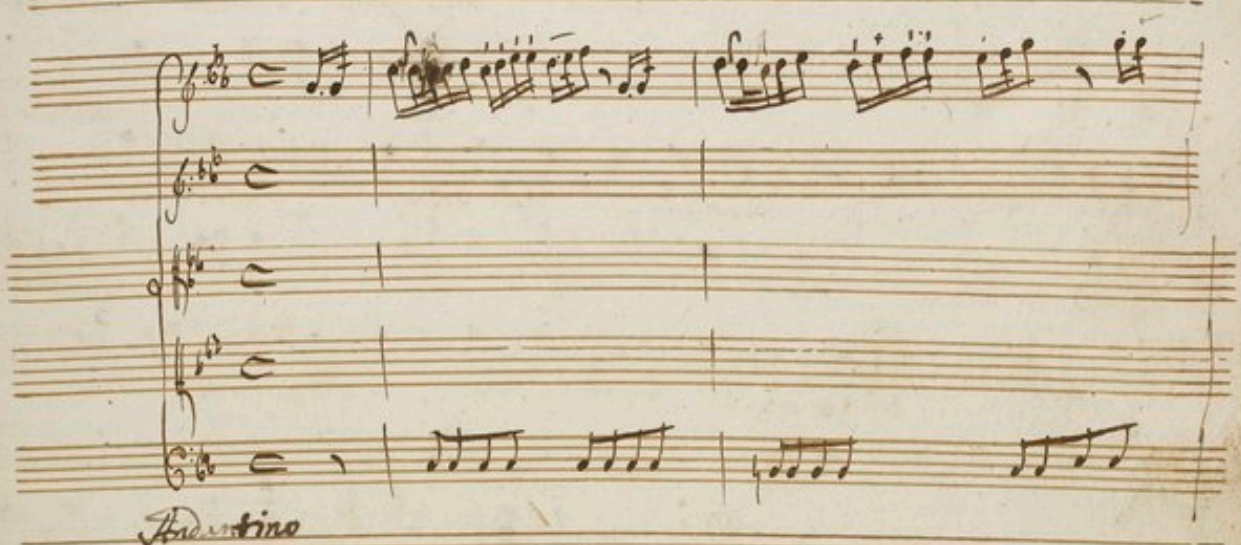
quel che credi menpiaceuo le ossai lasciami

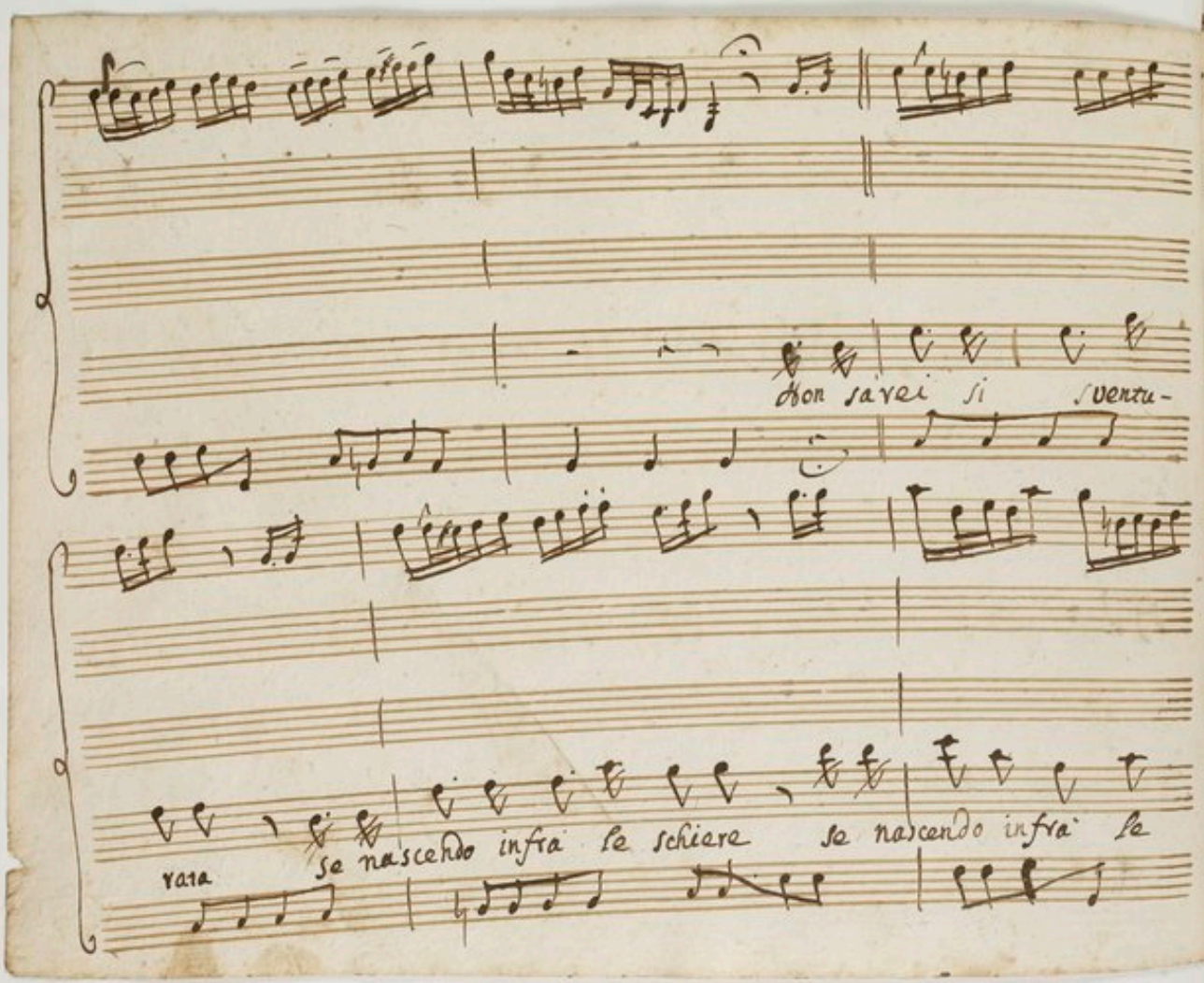
solo auna Real donzella andar cosi frà

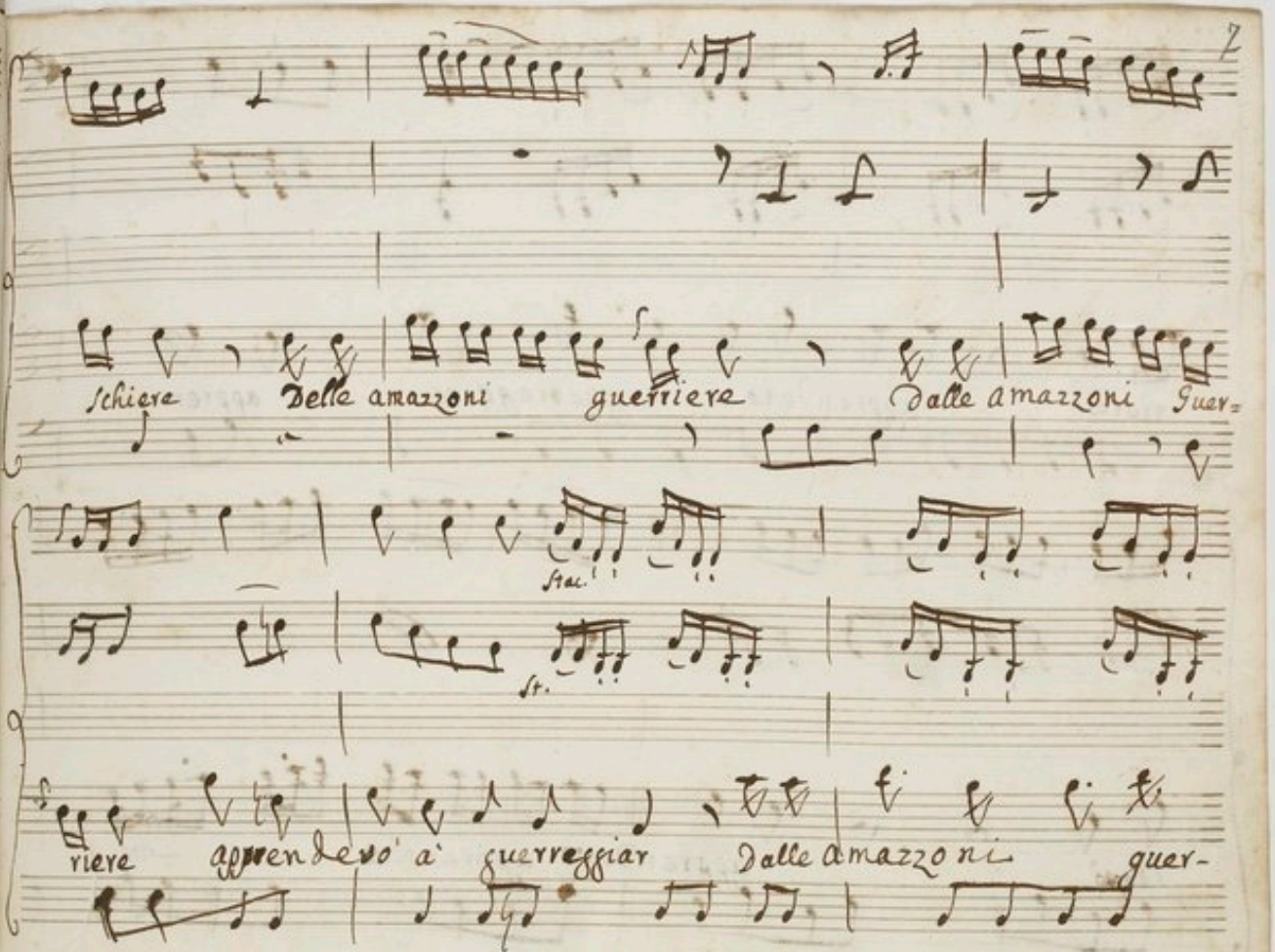
l'armi come si ce à un guerrier nõ è permesso Er mi=

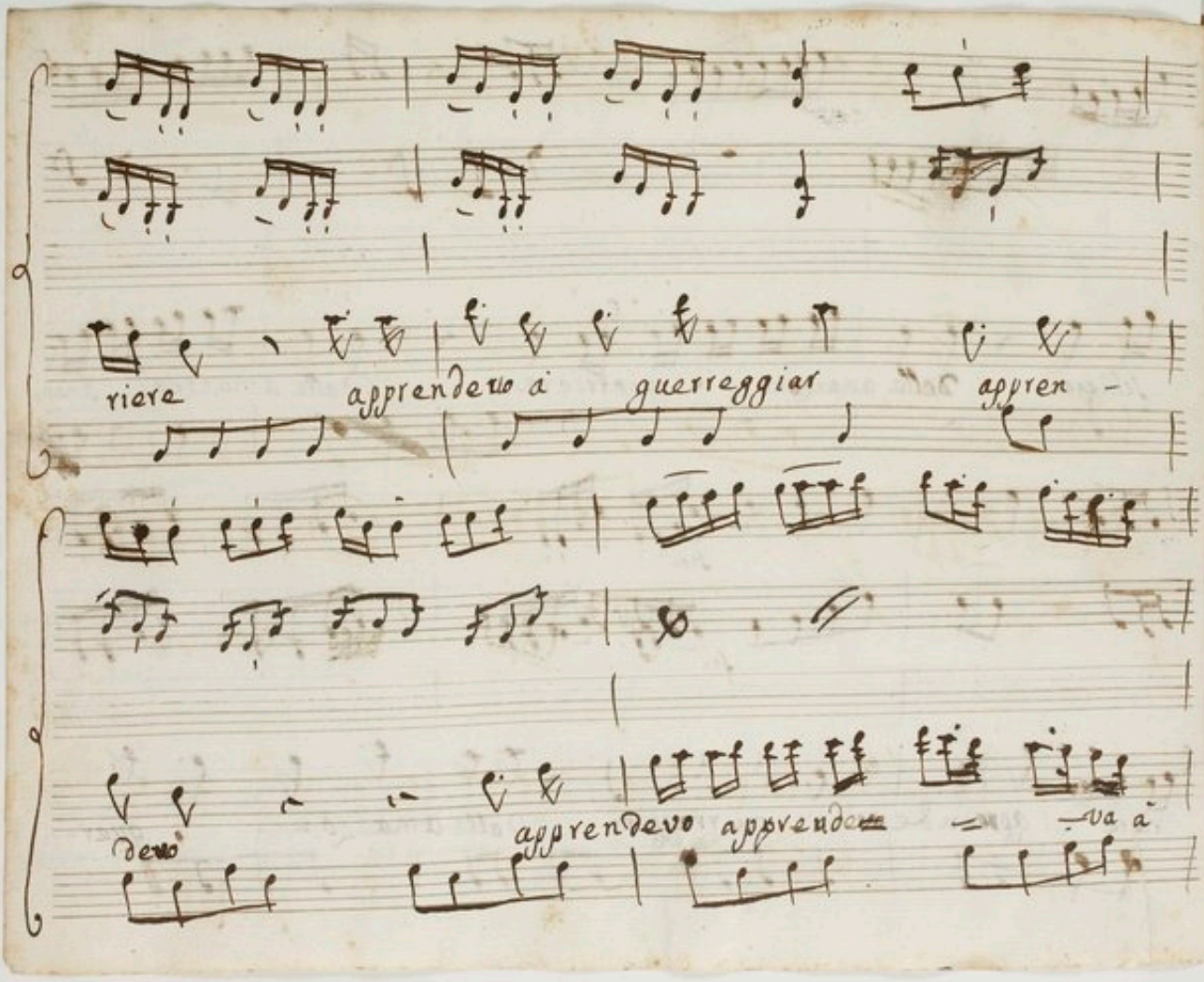
— sara servitu dal nostro Lesso

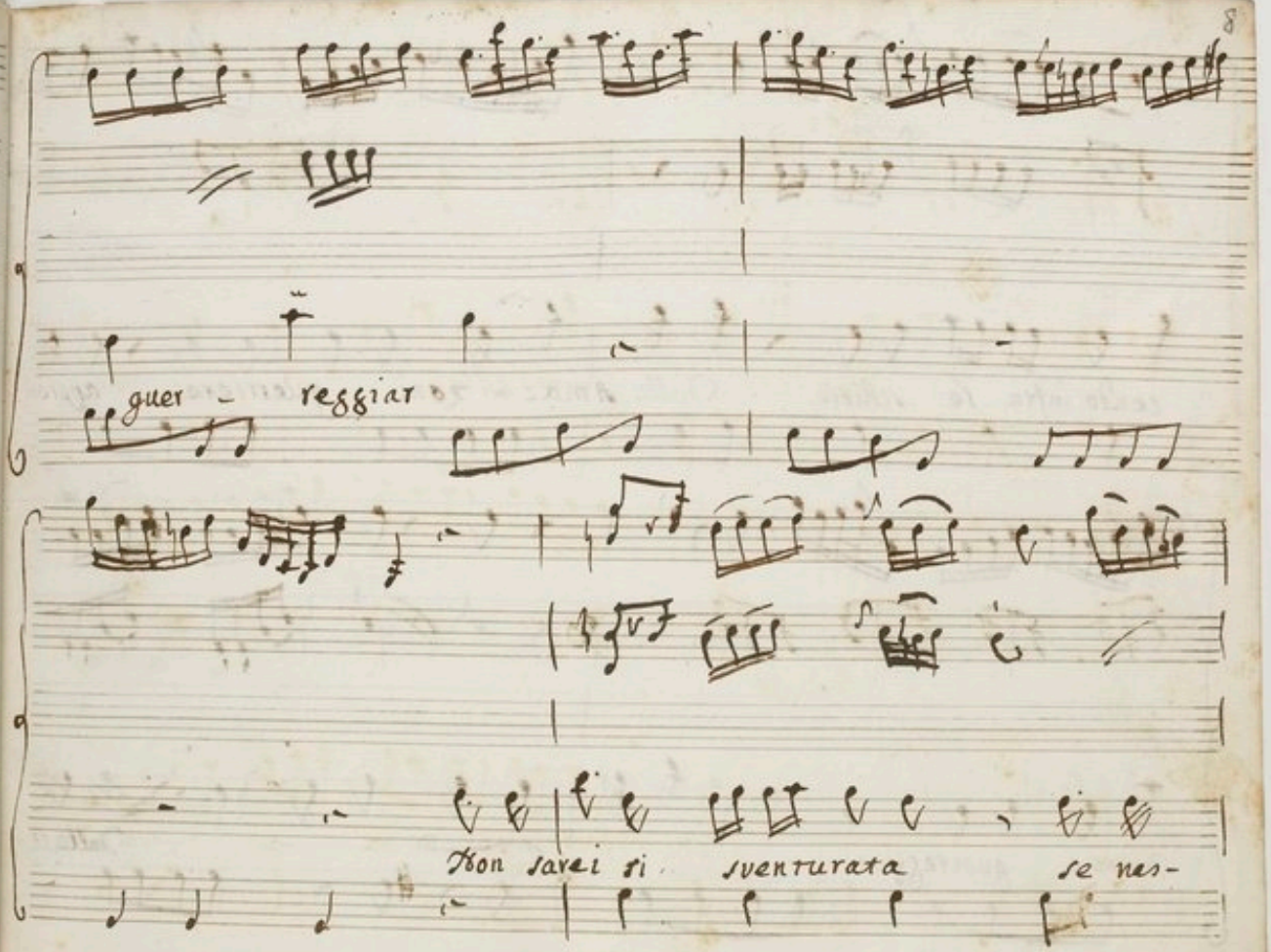
Segue l'Aria

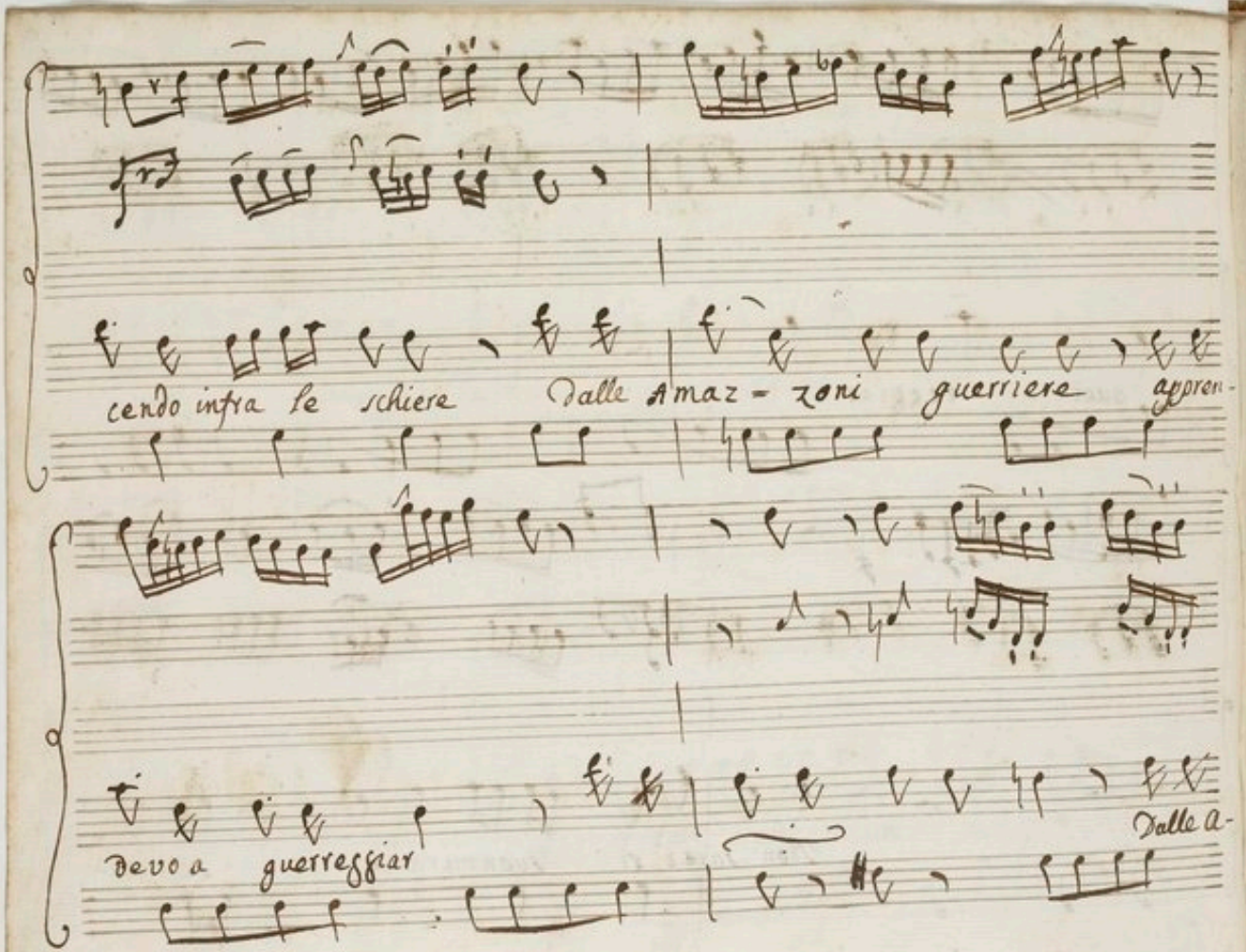


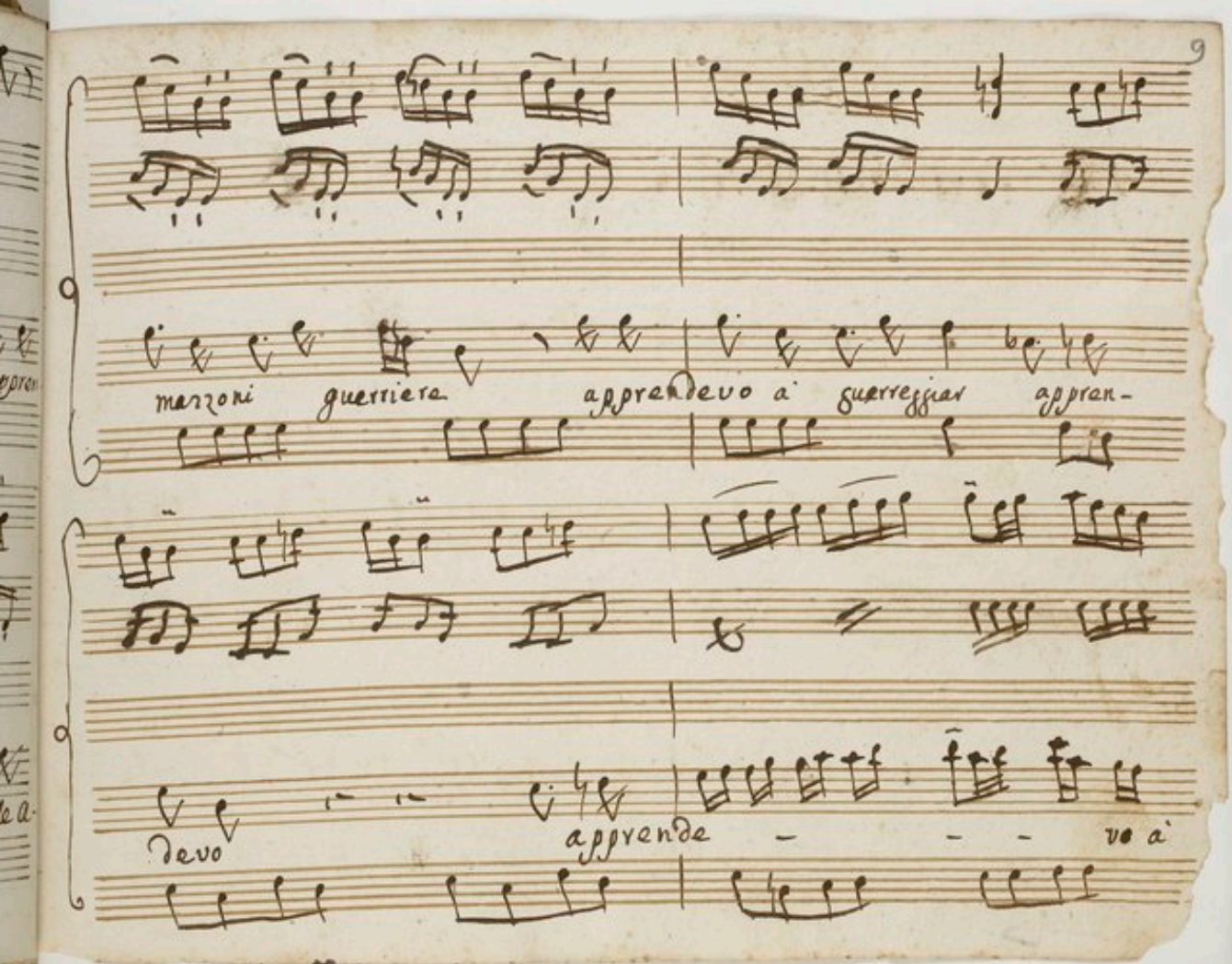

non savei si sventu-
rata se nascendo infra le schiere se nascendo infra le

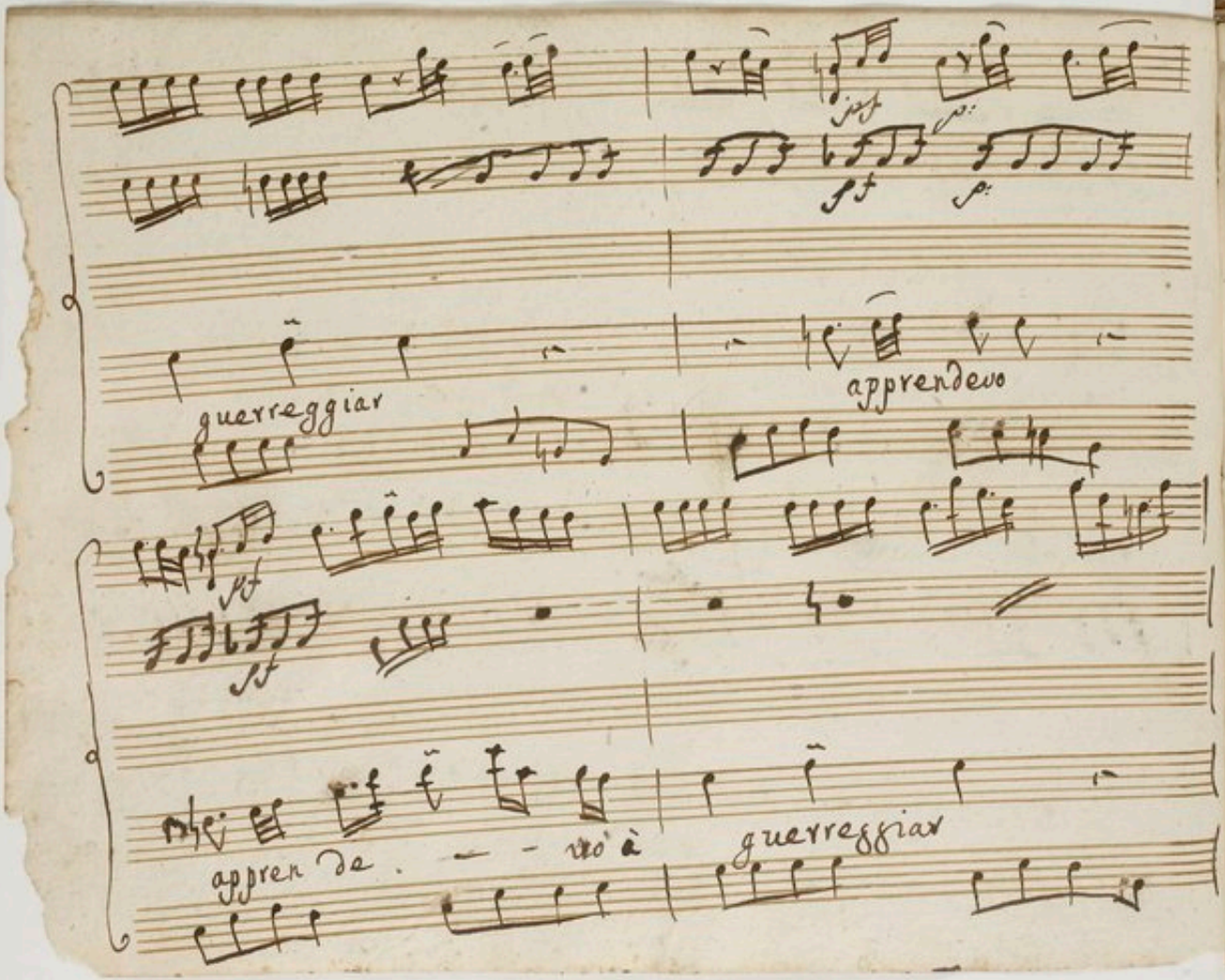

Schiere Delle amazzoni guerriere Dalle amazzoni Guer=
Stac.
St.
riere apprendevo a' guerreggiar Dalle amazzoni guer-

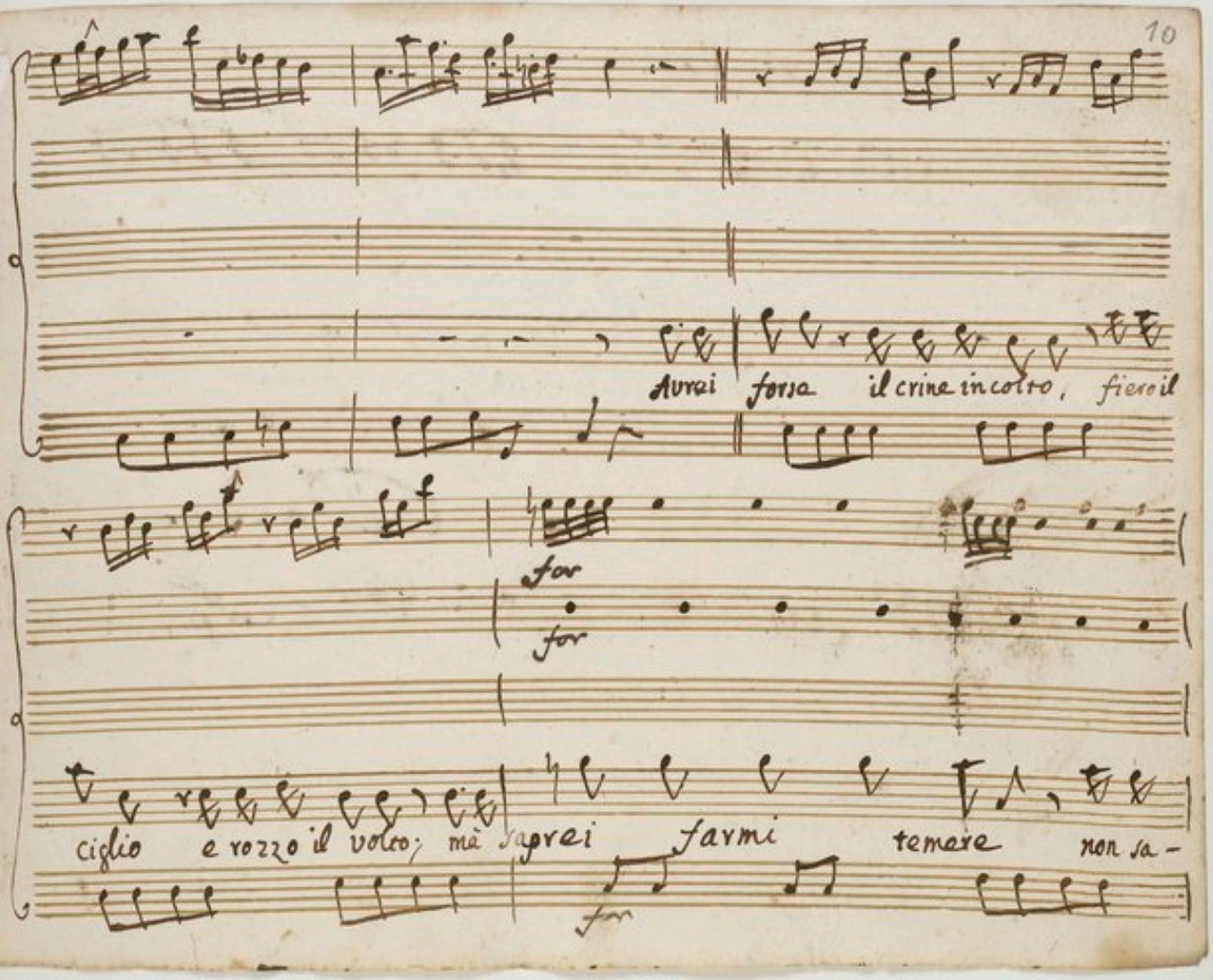

riera
apprendevo à
guerreggiar
appren -
devo
apprendevo
apprendeva
va à

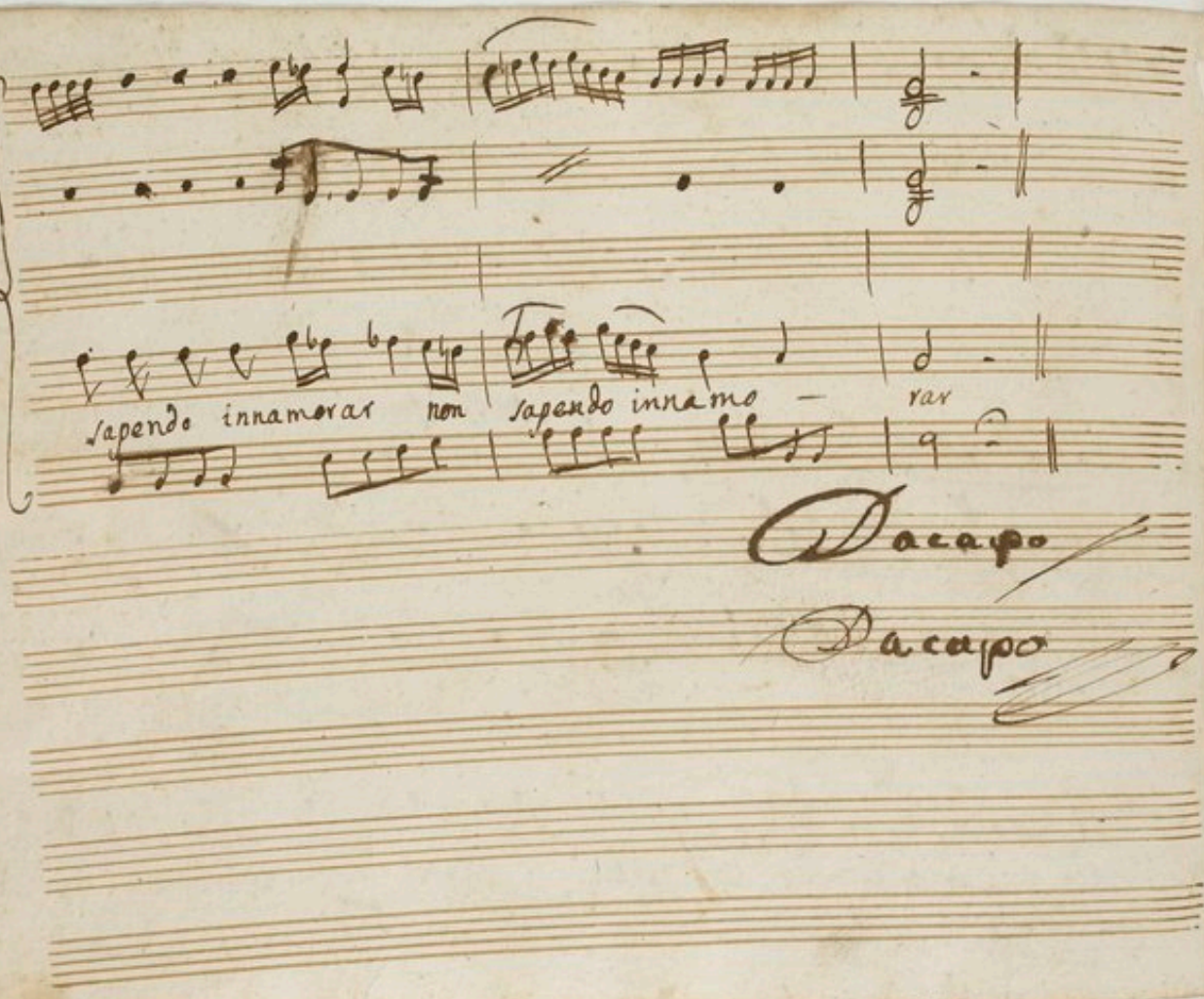

guer - reggiar
Non sarei si sventurata se nes-


cendo infra le schiere
Dalle Amaz - zoni guerriere appren-
Devo a guerreggiar
Dalle a-


marzoni guerriera
apprendevo a' guerreggiar appren-
devo
apprende - - - vo a'


guerreggiar
apprendevo
apprendevo
guerreggiar


Avrei forsa il crine incolto, fiero il
for
for
ciglio e rozzo il volto; mà sapprei farmi temere non sa-
for


sapendo innamorar non sapendo innamo — rar
Da capo
Da capo

Scena IV

Poro Solo

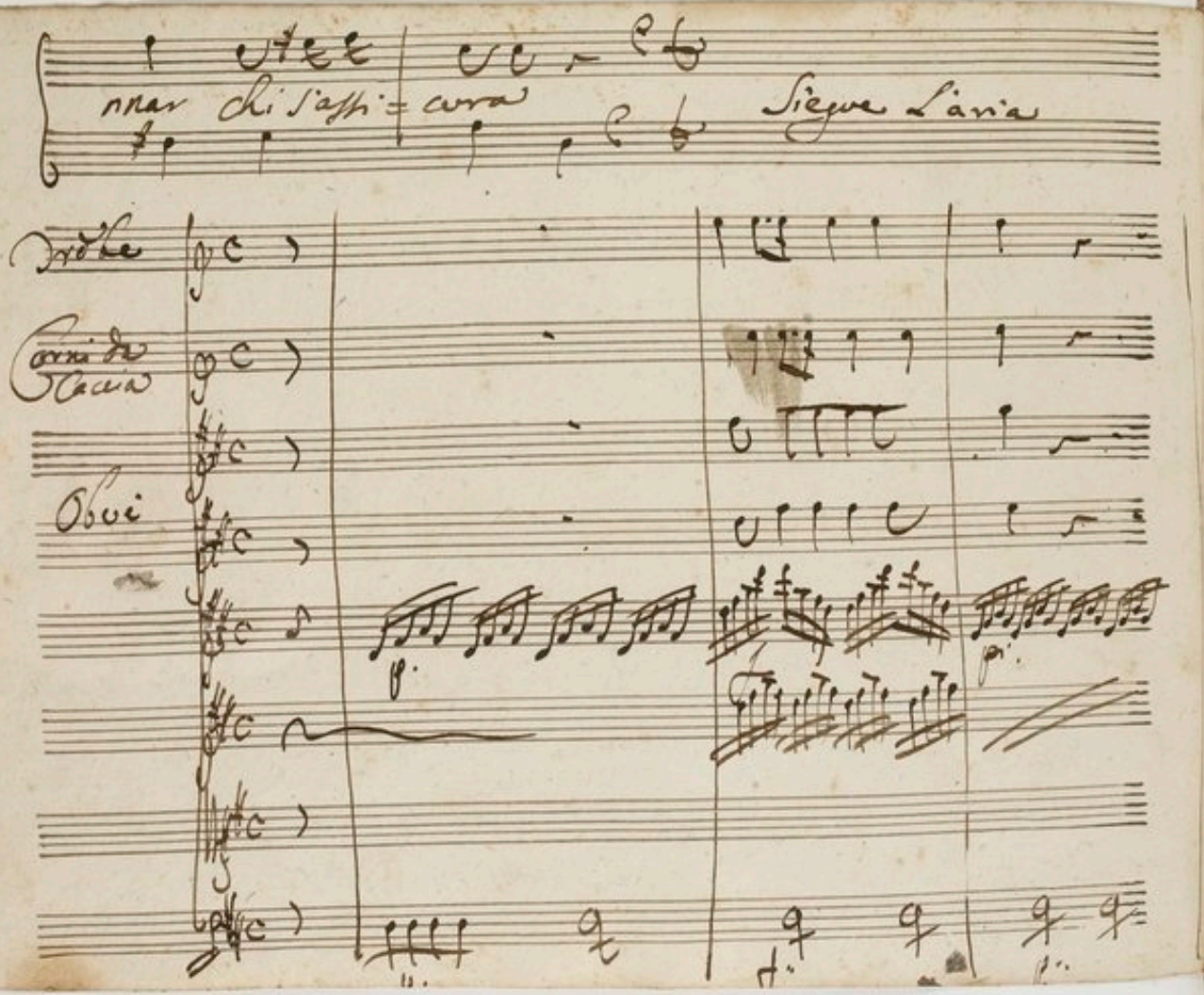
Nò nò quella incostante nossi torni a mi=

rar troppo di Poro nell'anima agitata che regnar

Cor Conosceria l'ingrata miei sdegni all'

opra audaci nò vi Crede alesandro e nò vi

teme provi Con sua sventura quanto e lieve ingan=



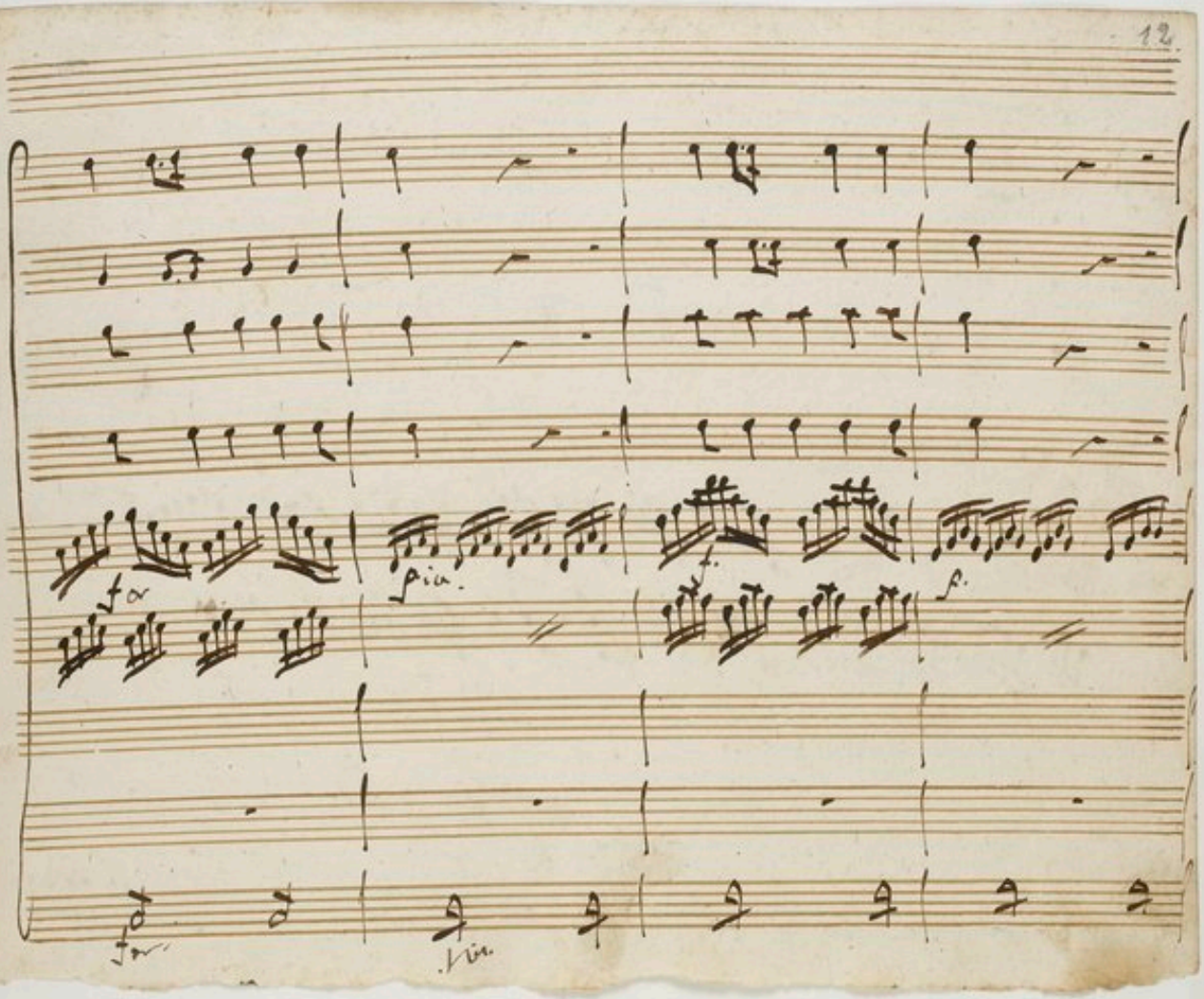
nnar chi s'assi = cura

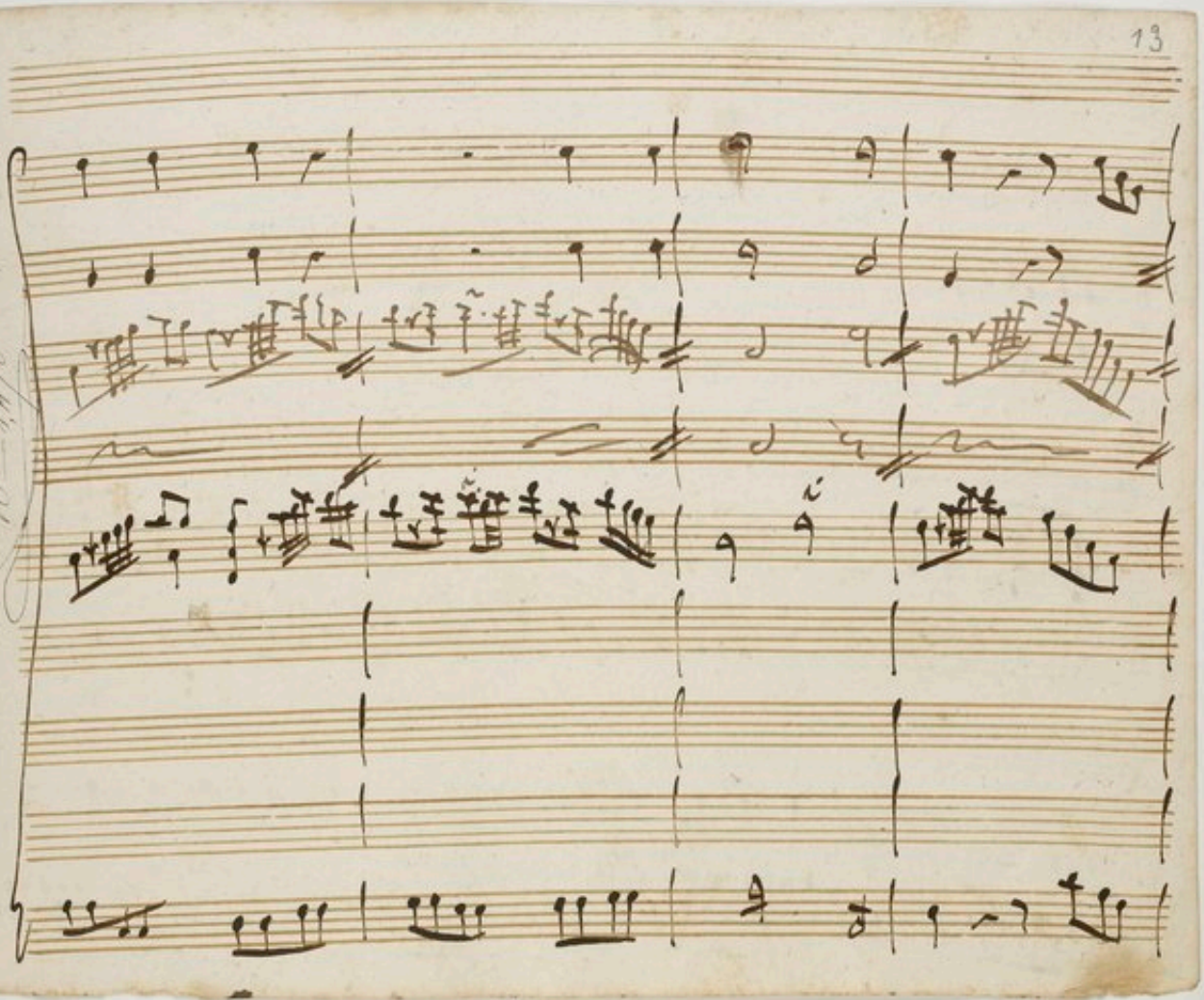
Siegue L'aria

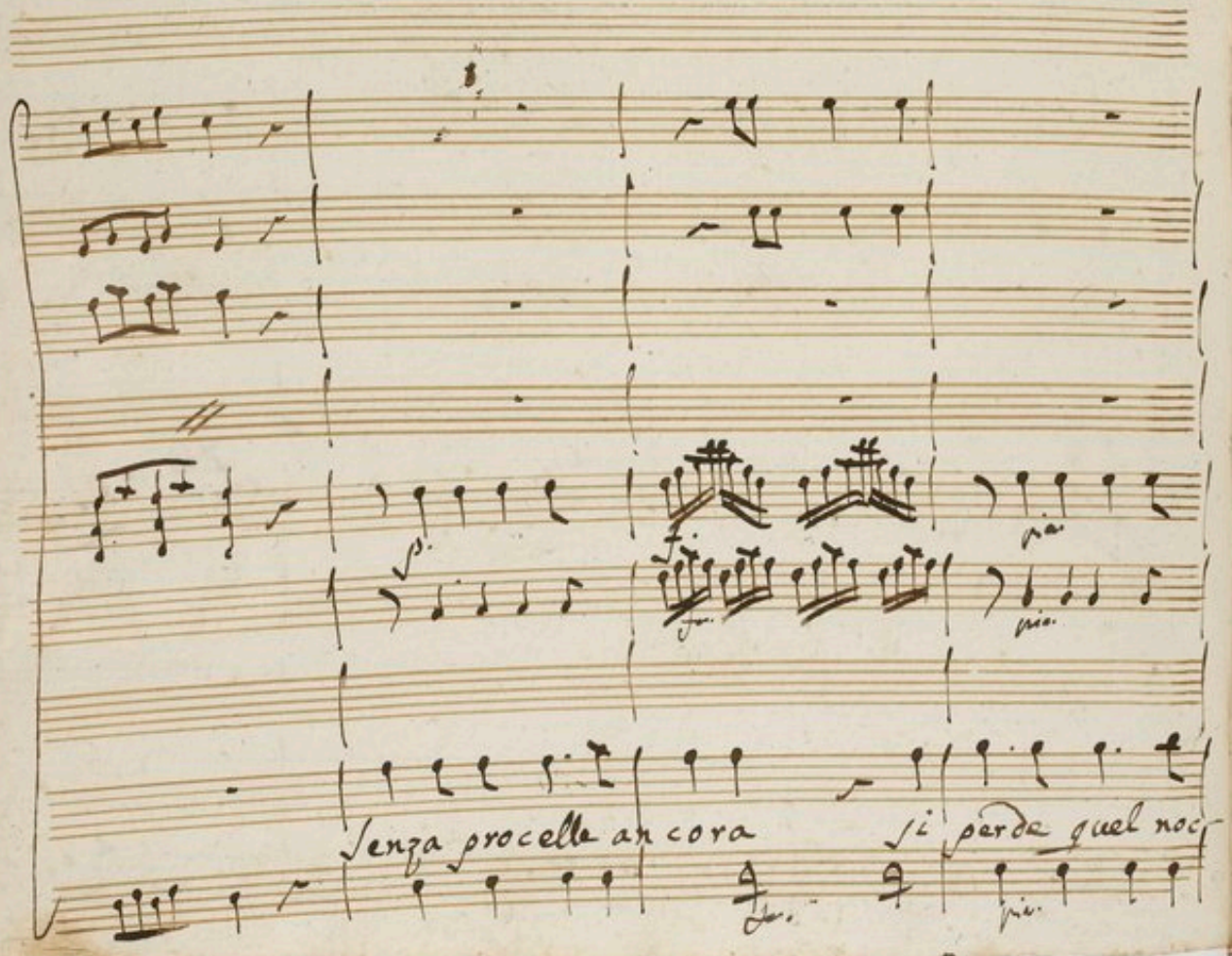
Trombe

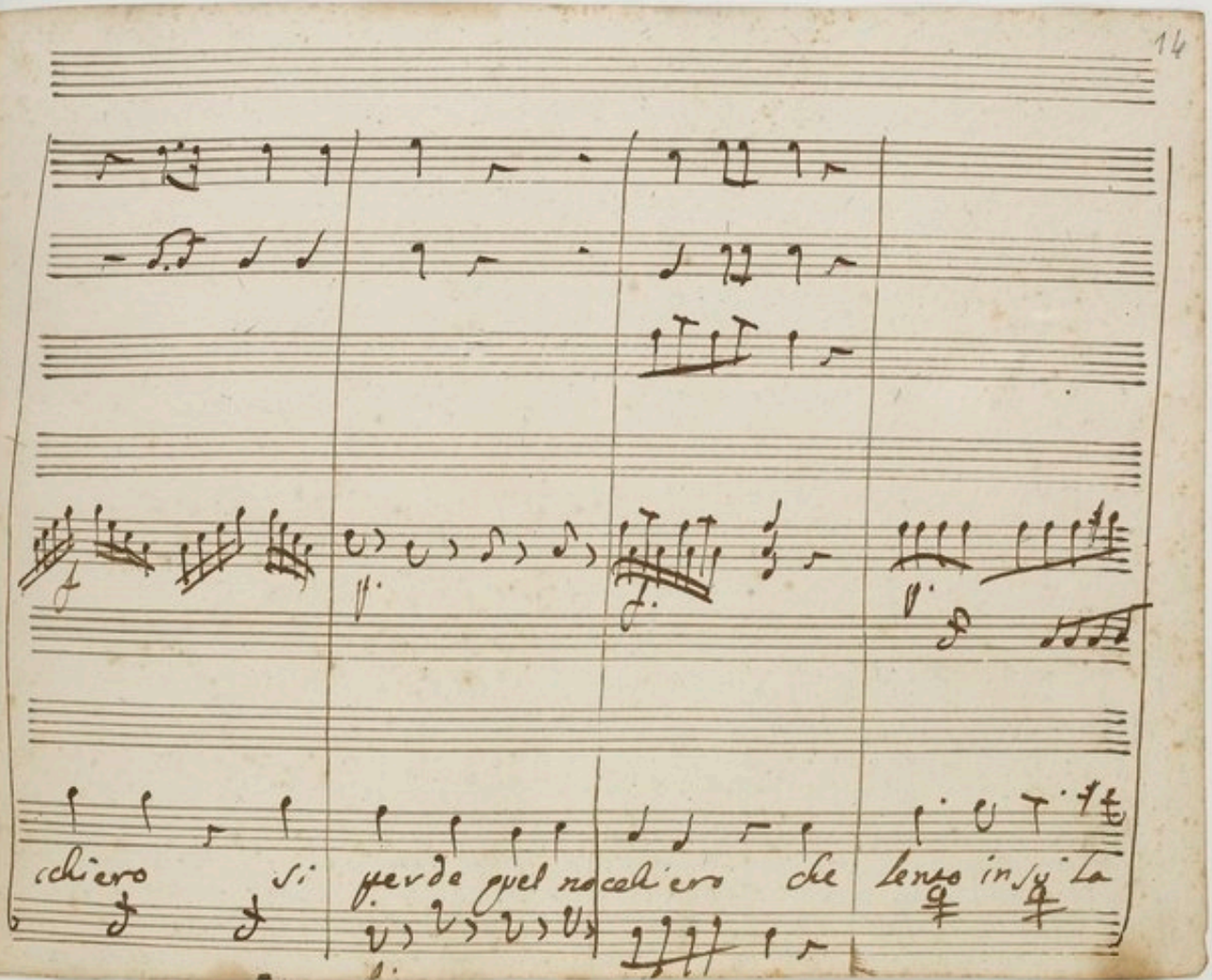
Corni da Caccia

Oboi


for
pia.
f.
p.
for
Vie.




Senza procelle ancora
si perda quel noc


cchiero si perde quel nocchiero che lento in su la

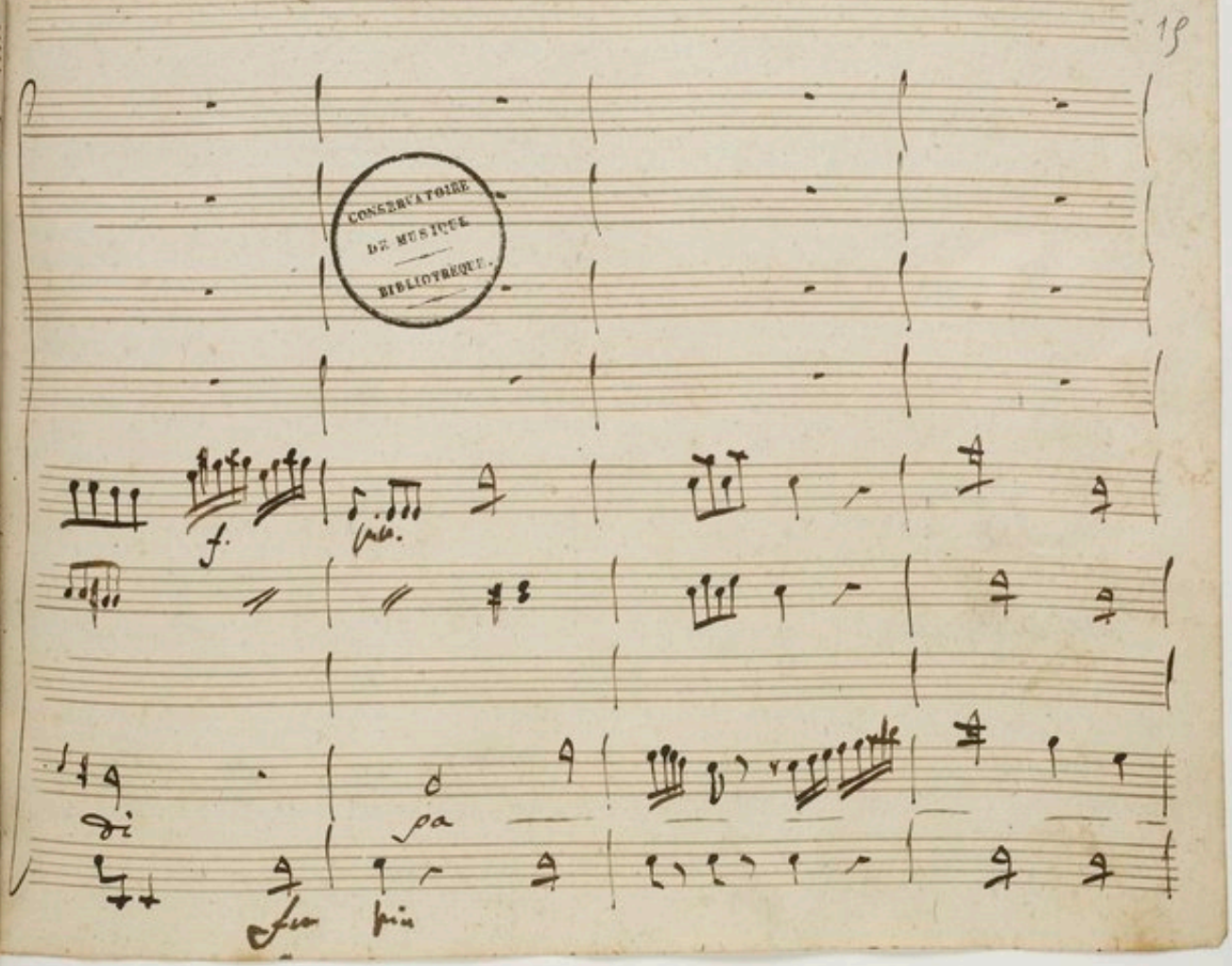
prova

passa dormendo

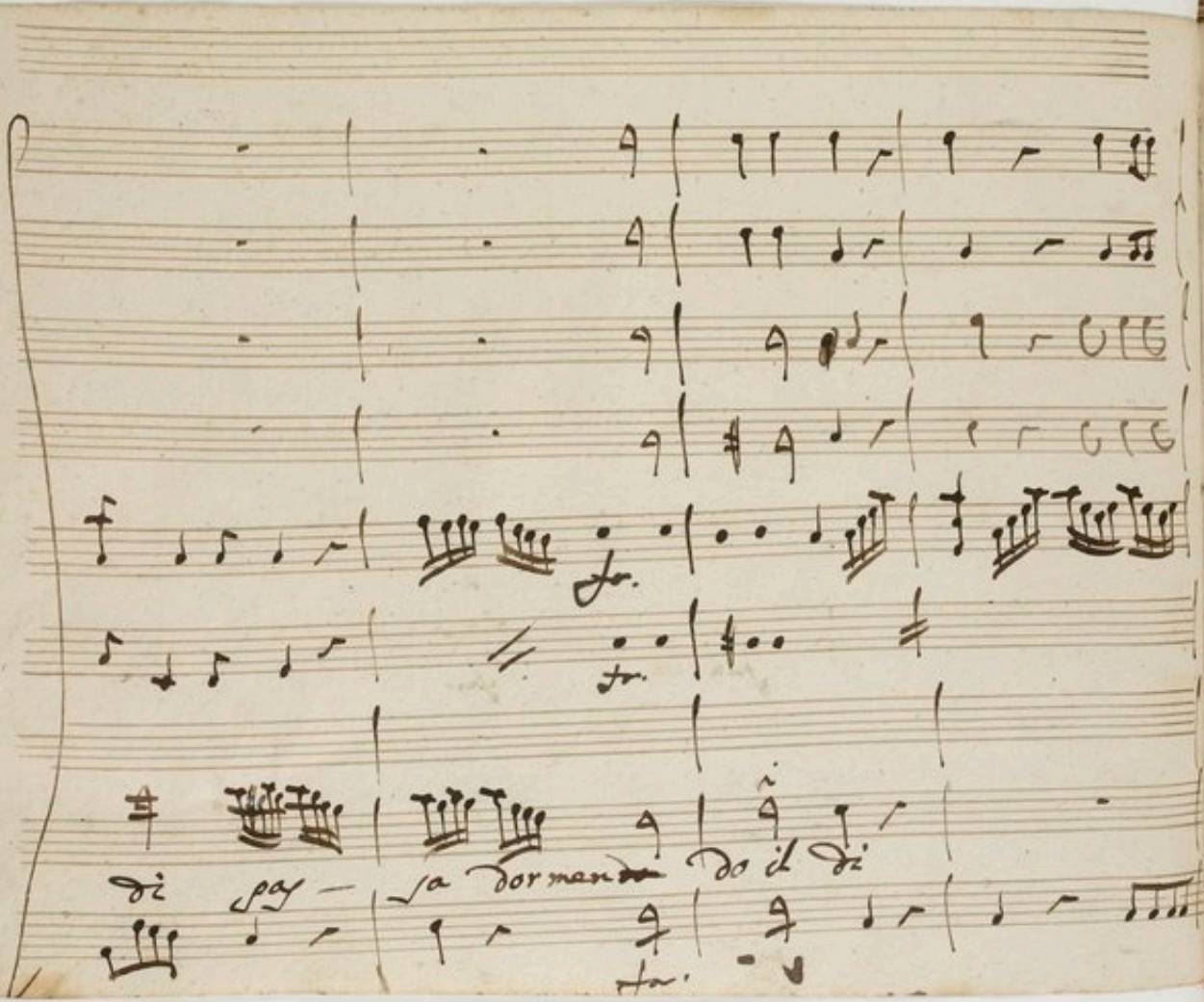
di

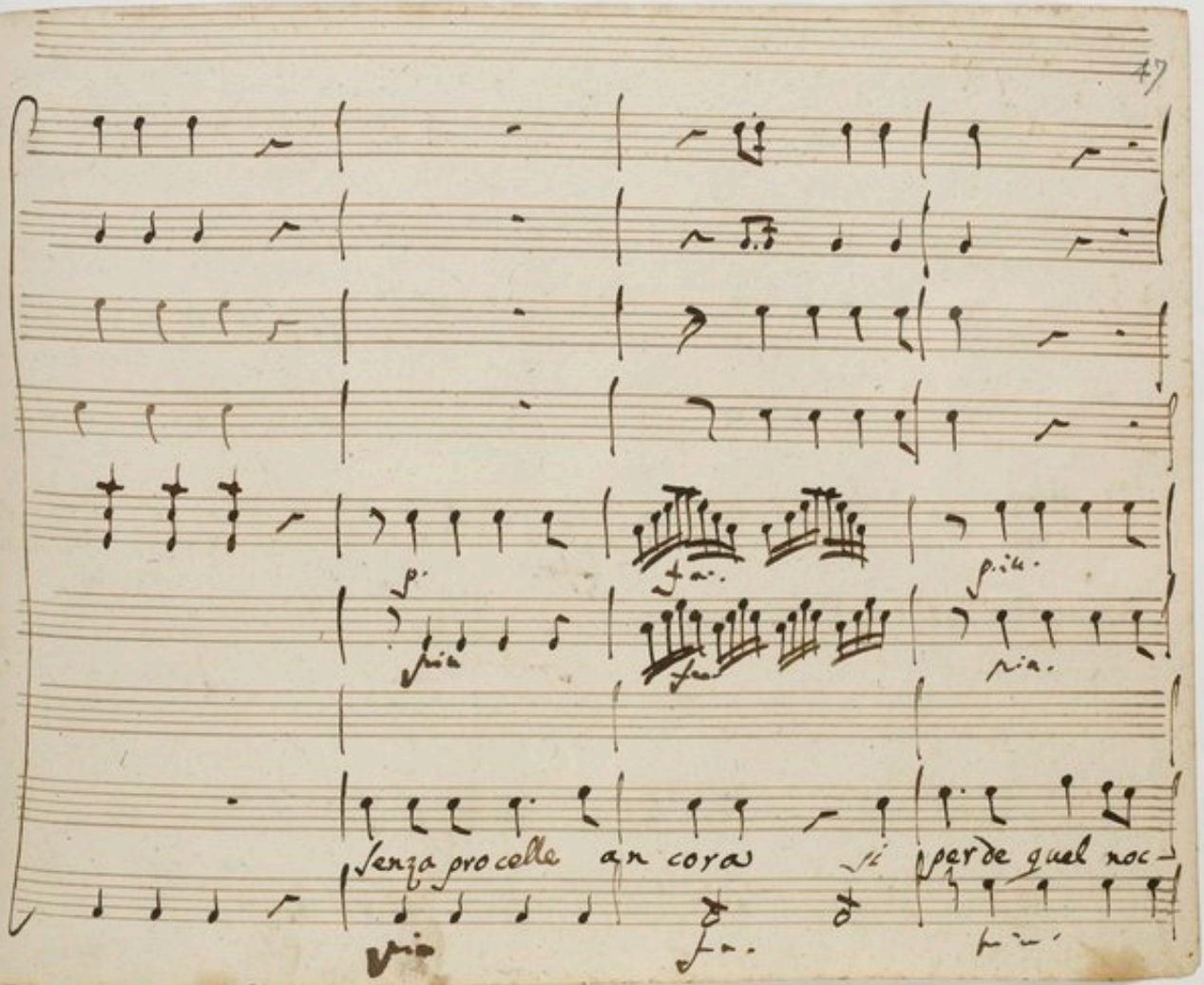
passa dormendo

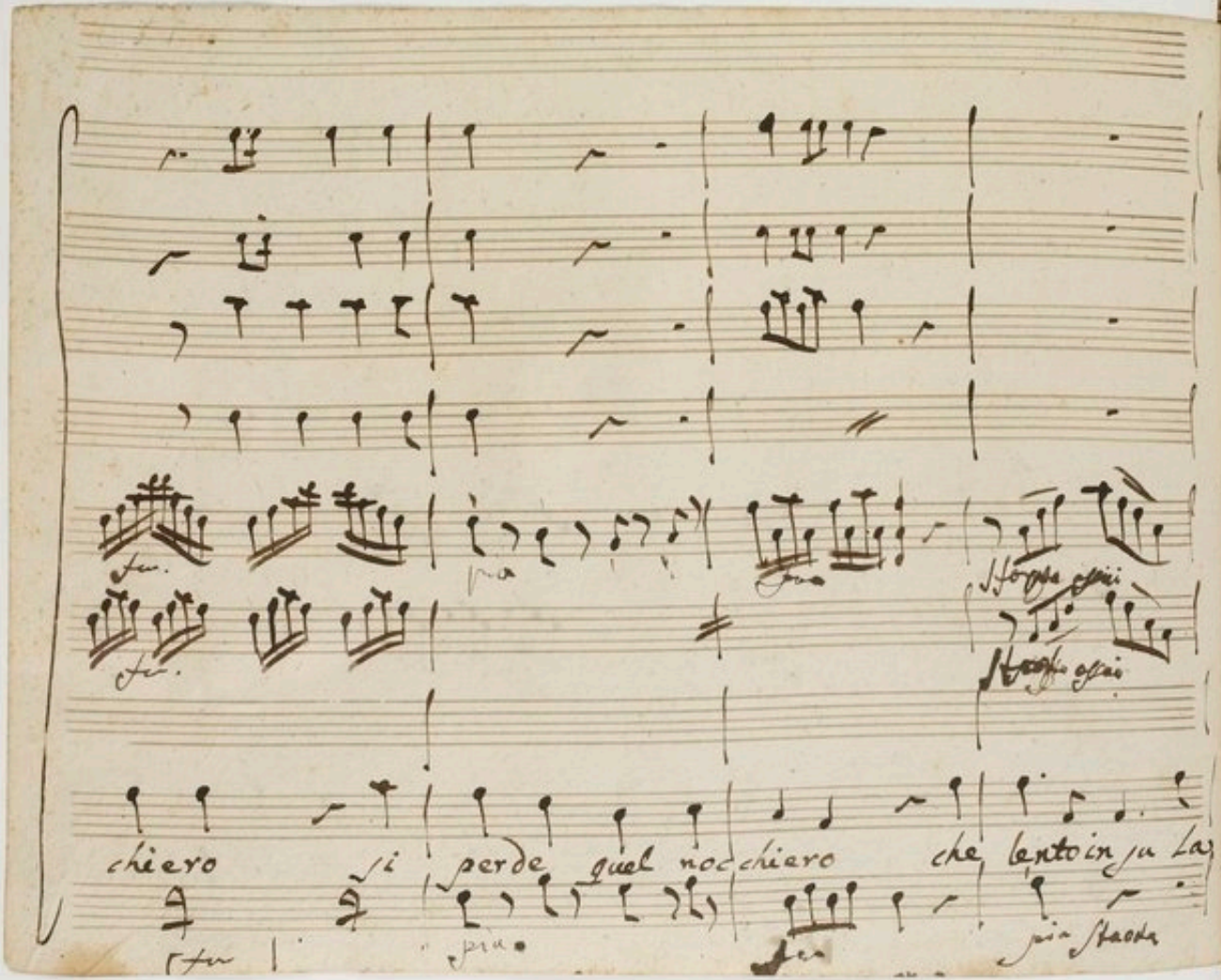
CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHEQUE



Ta dormendo il


fr.
fr.
di pas — sa dormendo il di
fr.


p.
fa.
piu.
piu
fa.
piu.
Senza procelle ancora si perde quel noc-
piu
fa.
piu.



fer. pia fer. sforzo assai

fer. sforzo assai

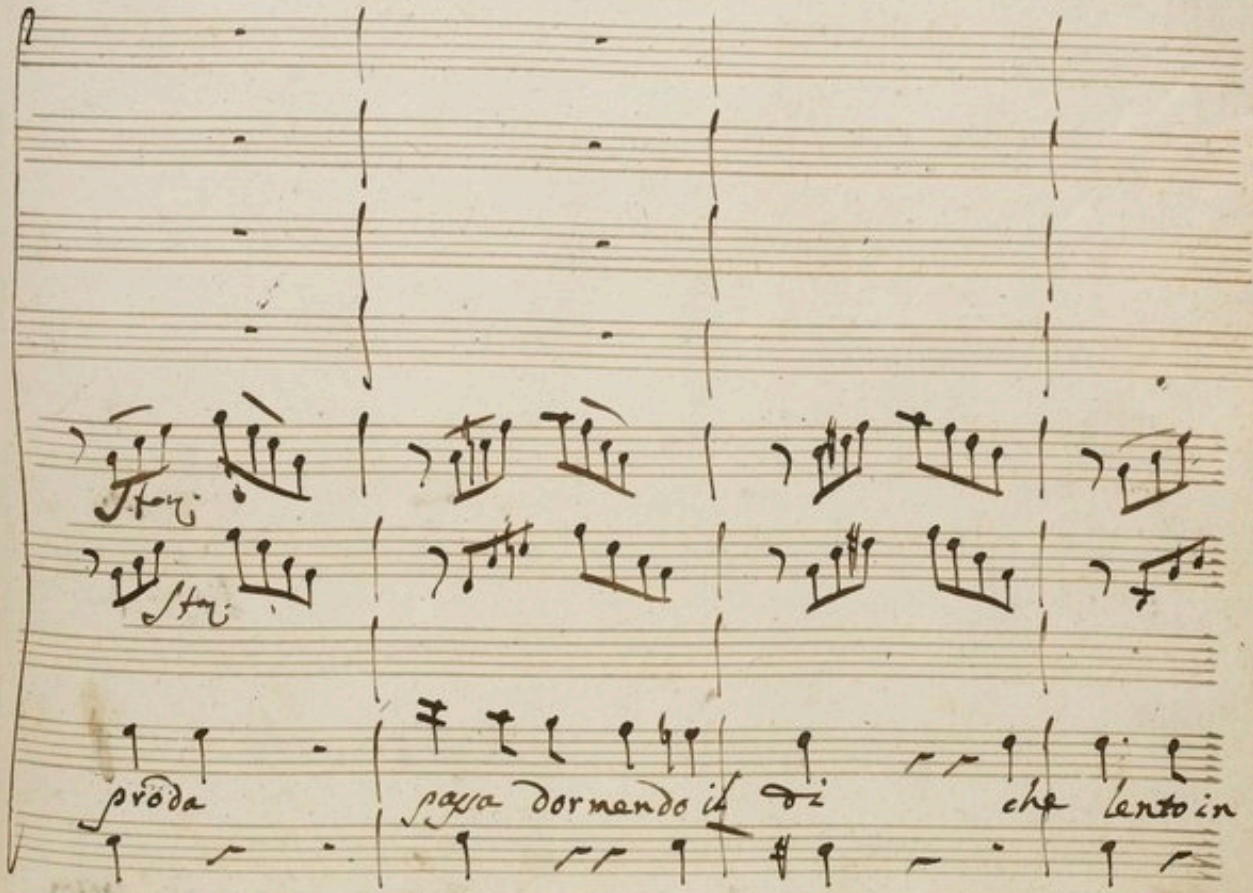
chiero si perde quel nocchiero che lento in su La

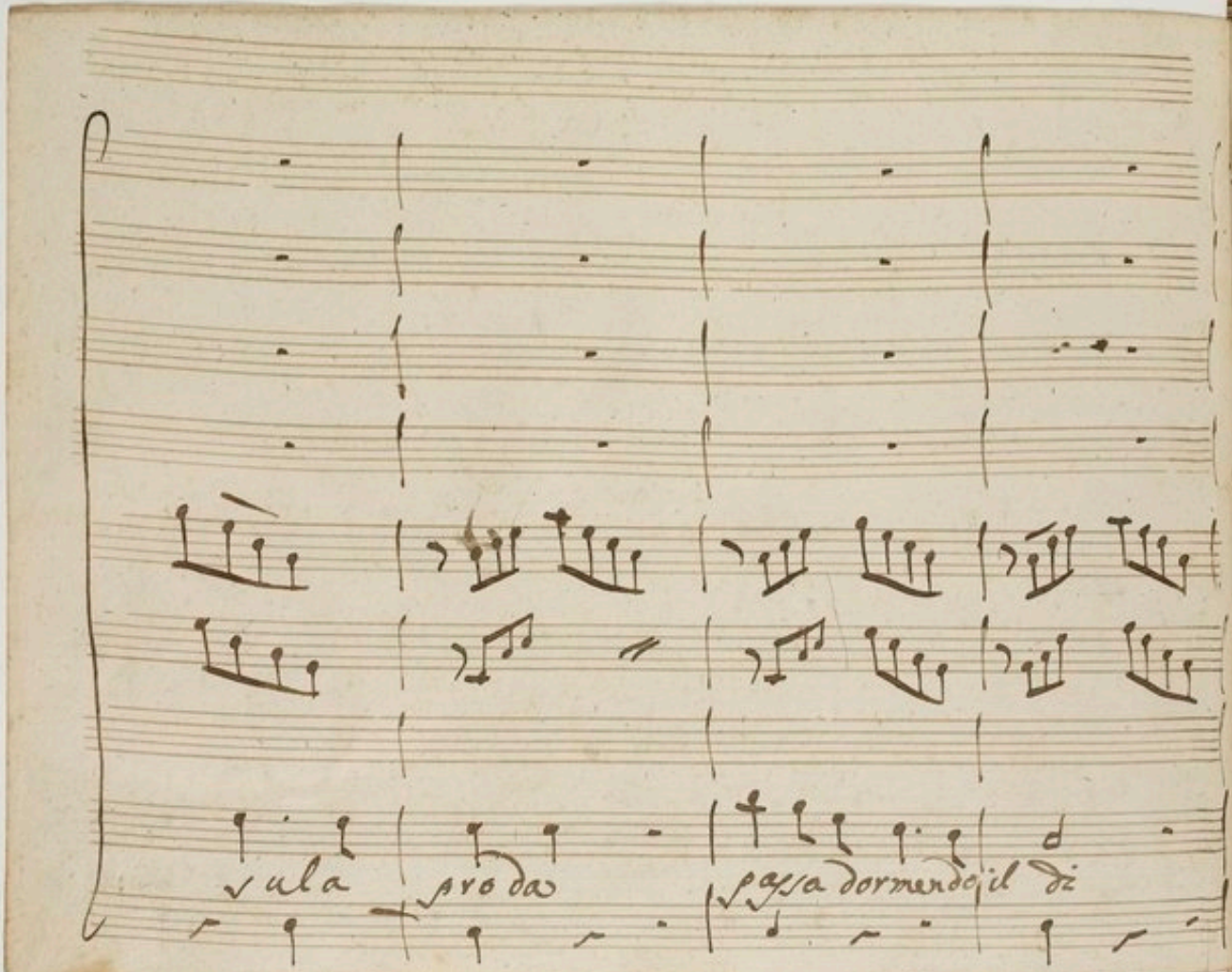
fer pia fer pia Staccata

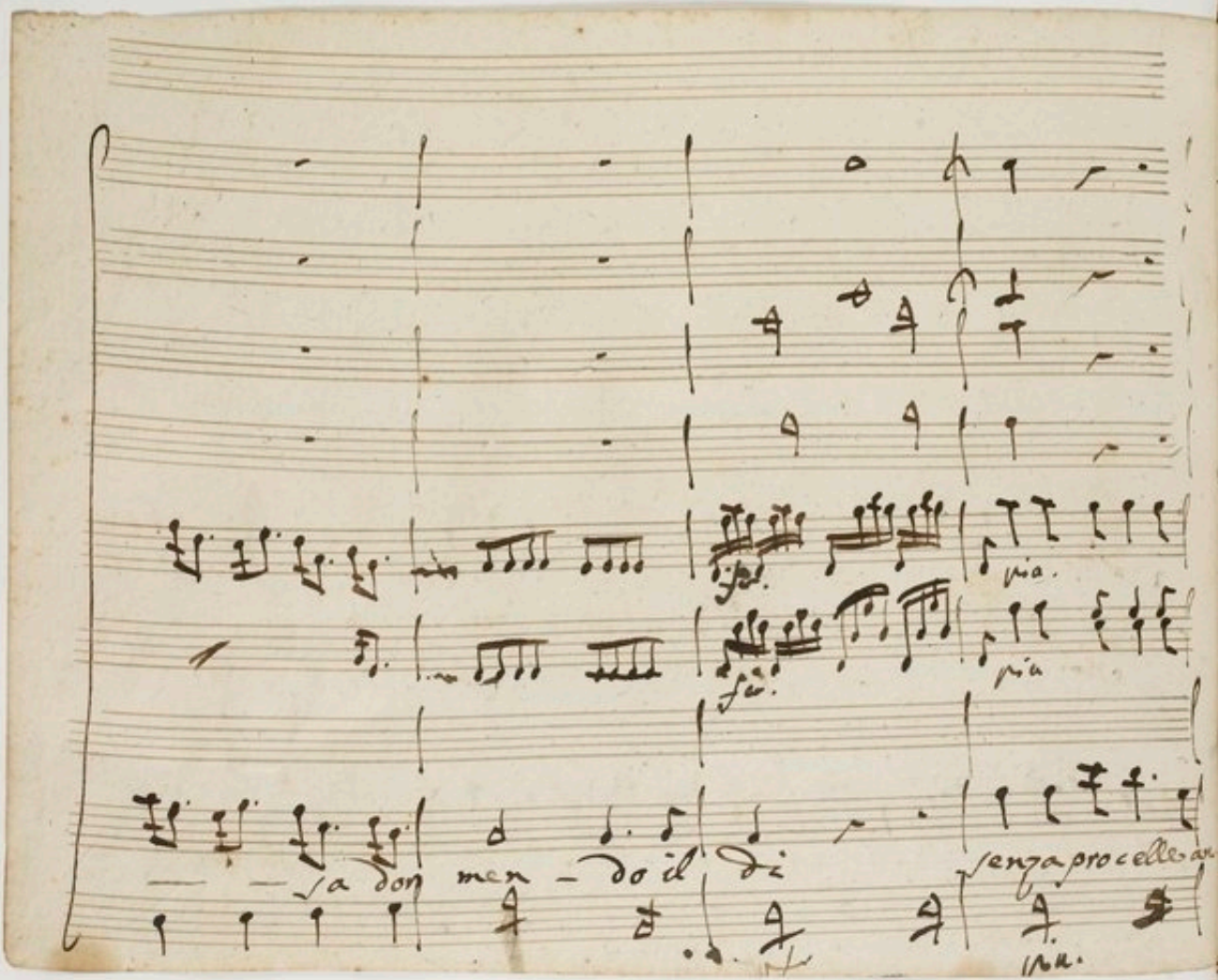
Stan:

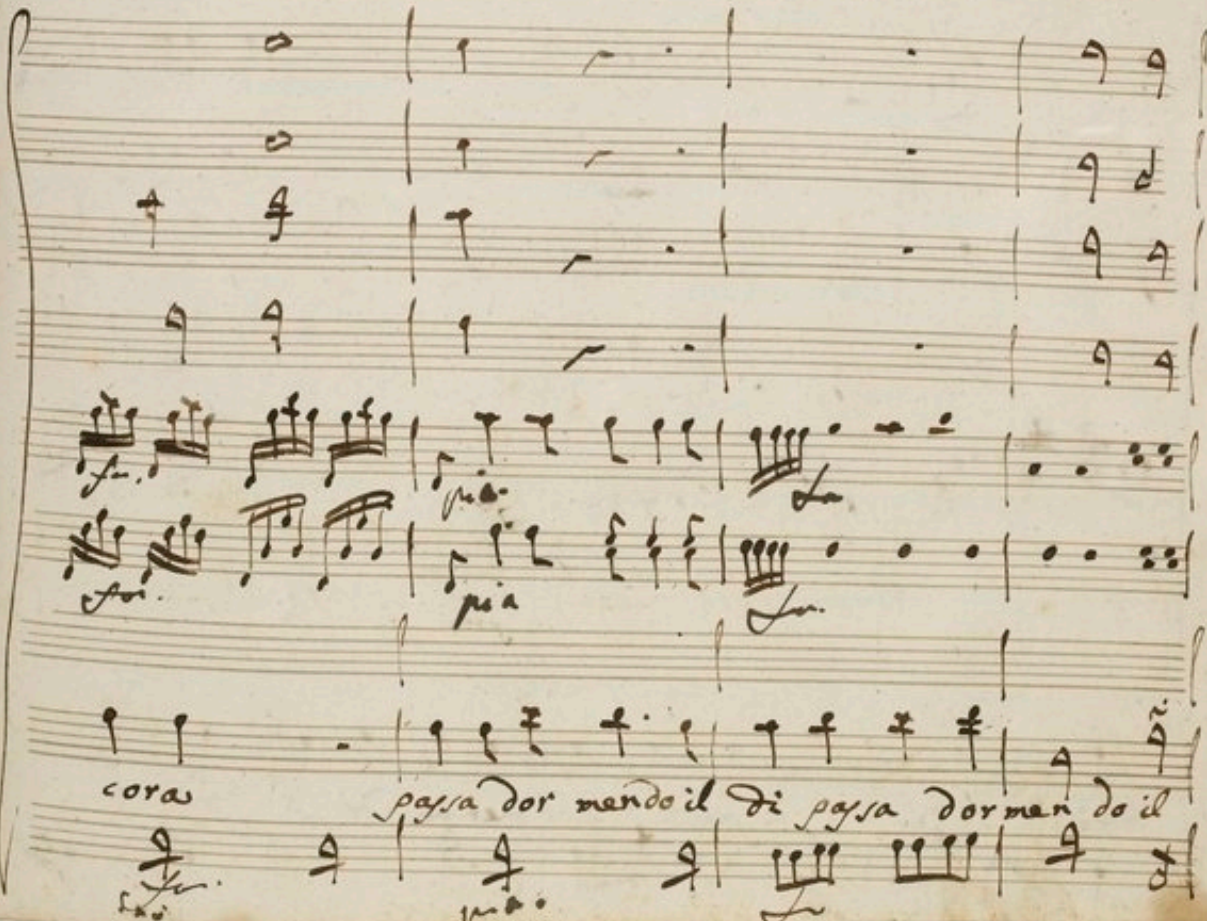
Stan:

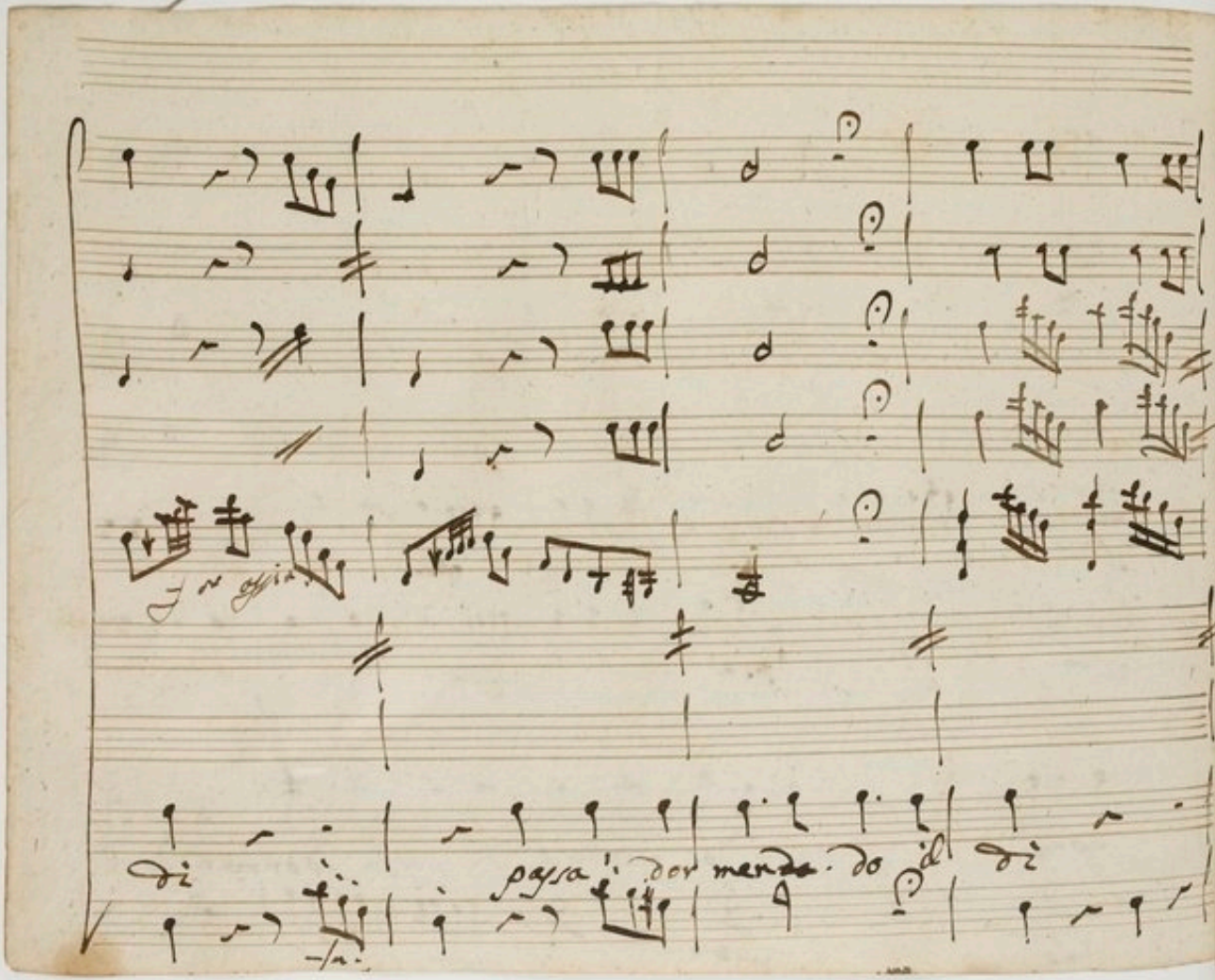
proda passa dormendo il dì che lento in

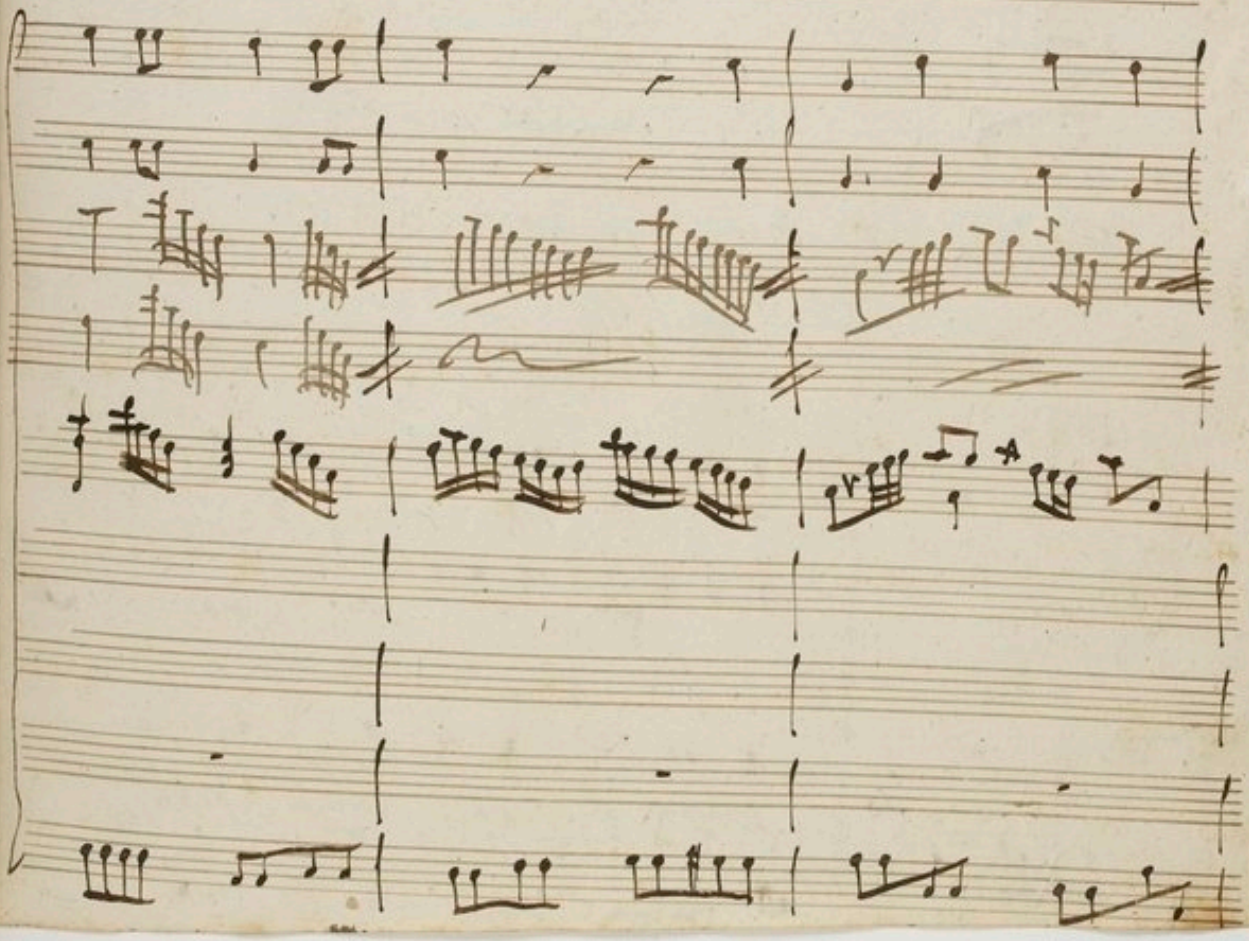


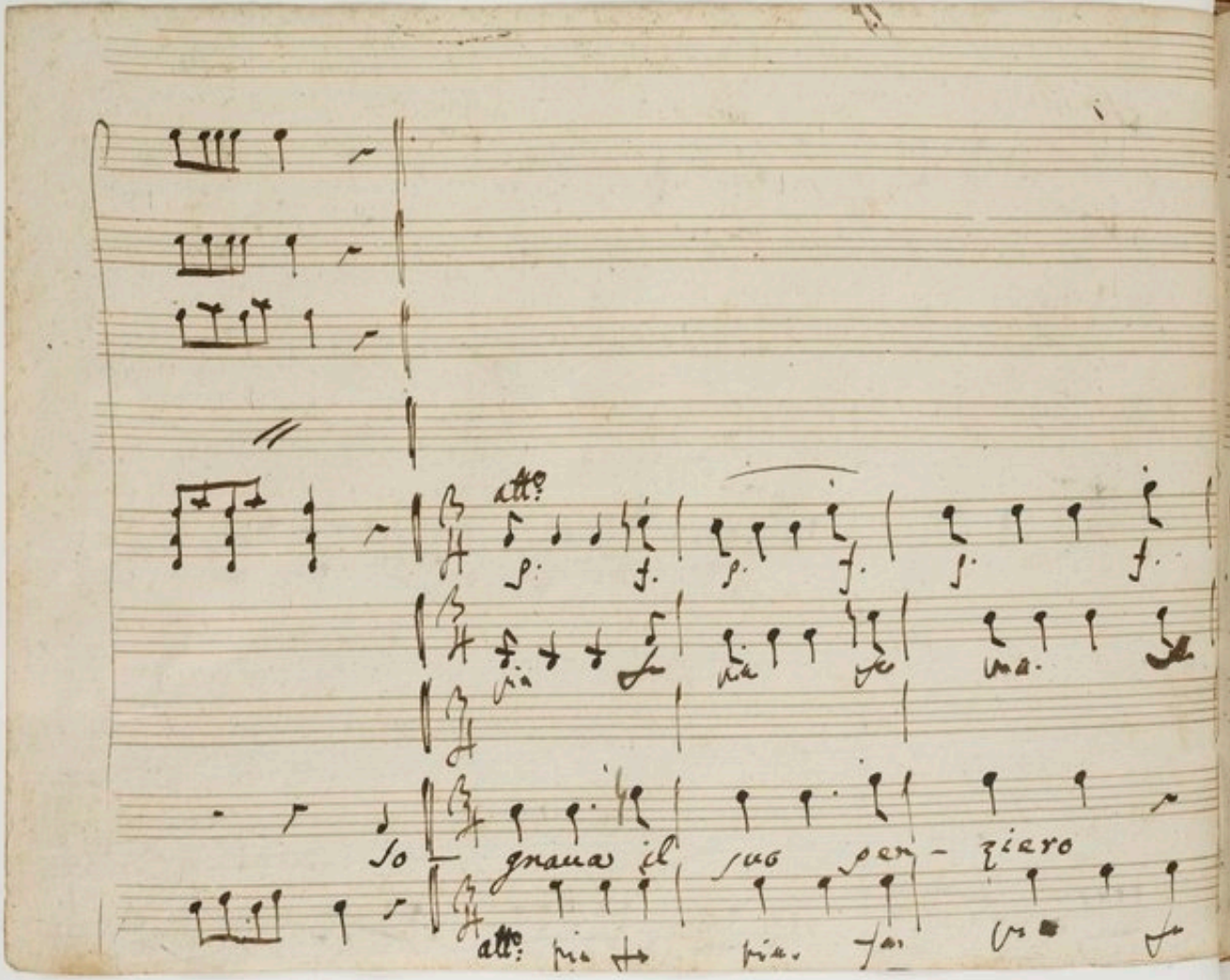

vula
pro da
passa dormendo il di

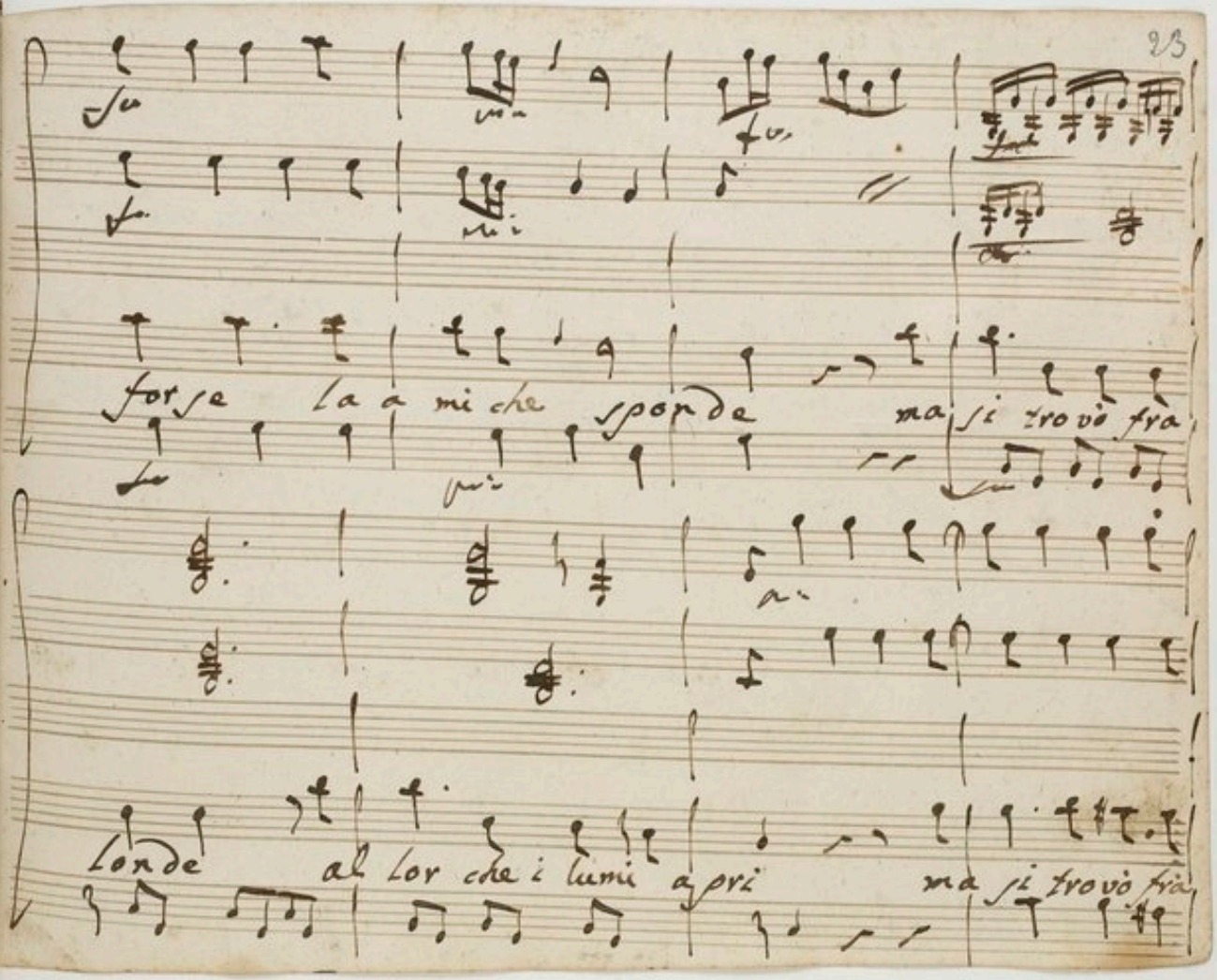

fa.
pia.
fa.
pia
sa don men - do il di
senza procelle an
pia.

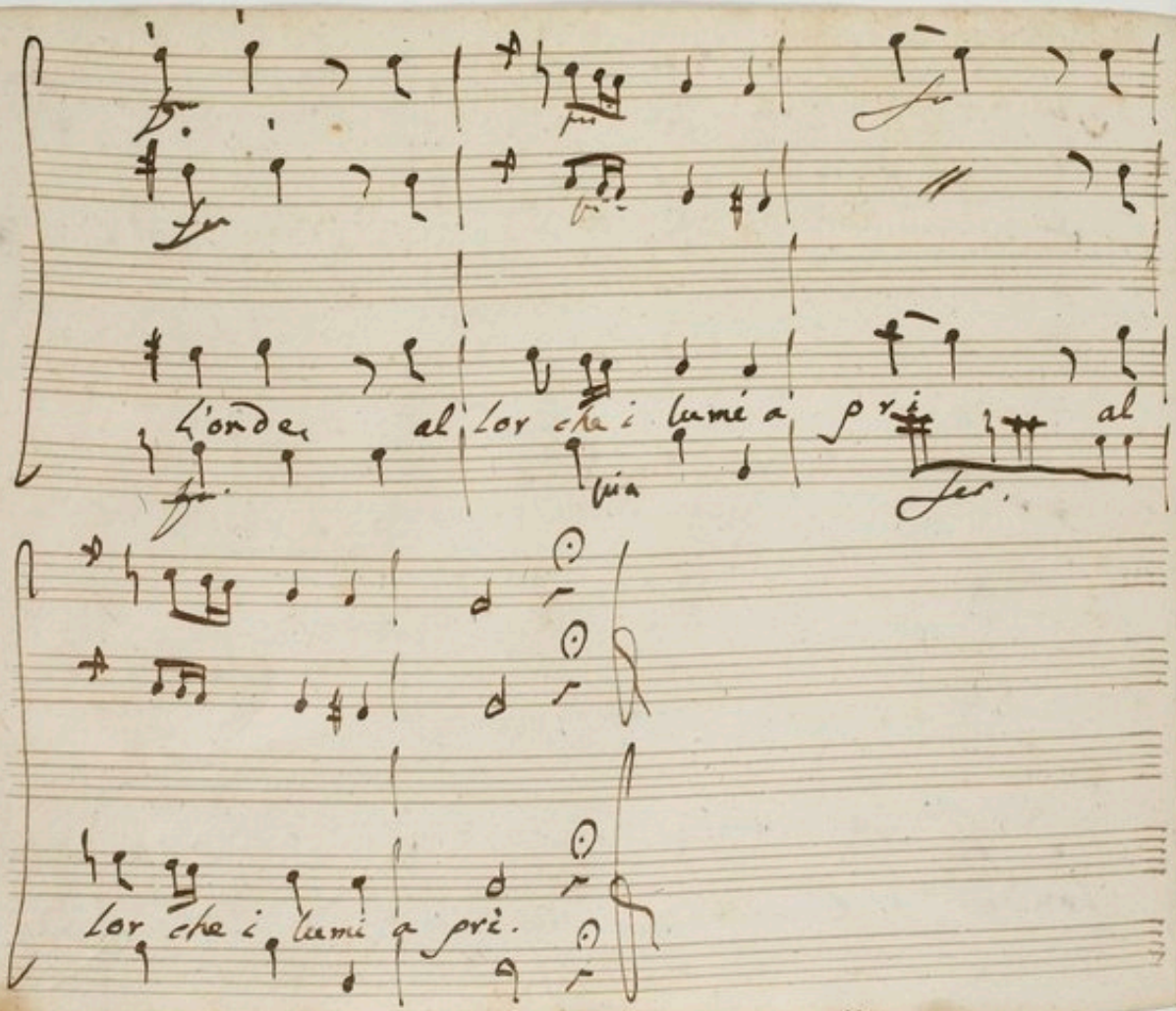

cora
passa dor mendo il di passa dormendo il

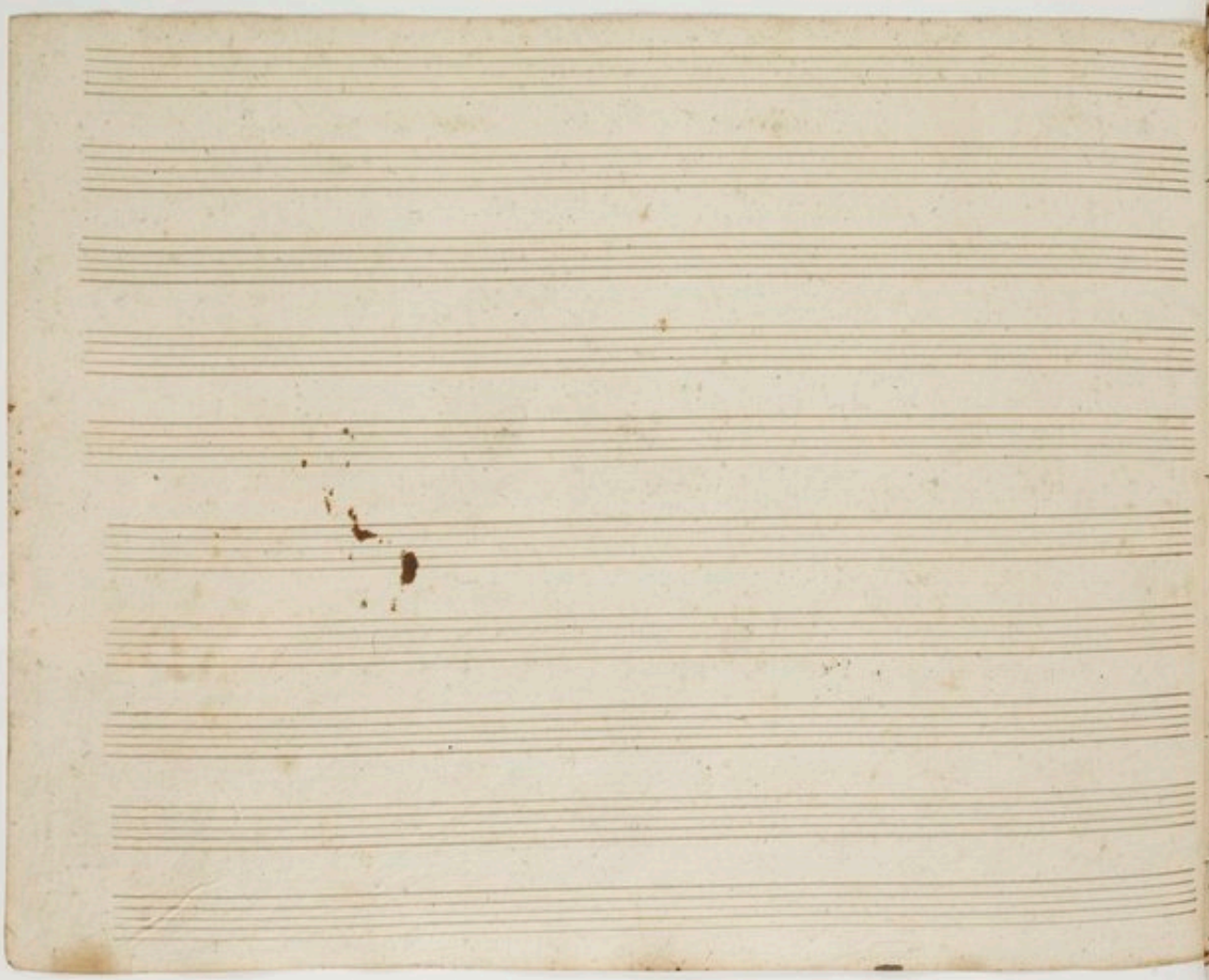

passa dor menda do il di




atto
So - gnaua il suo pen - ziero
atto


forse la a mi che sponde ma si trovò fra
Londe al lor che i lumi apri ma si trovò fra


L'onde al Lor che i lumi a prè
Lor che i lumi a prè.



Scena V.

Cleo. Alessº e Tima

Cleo

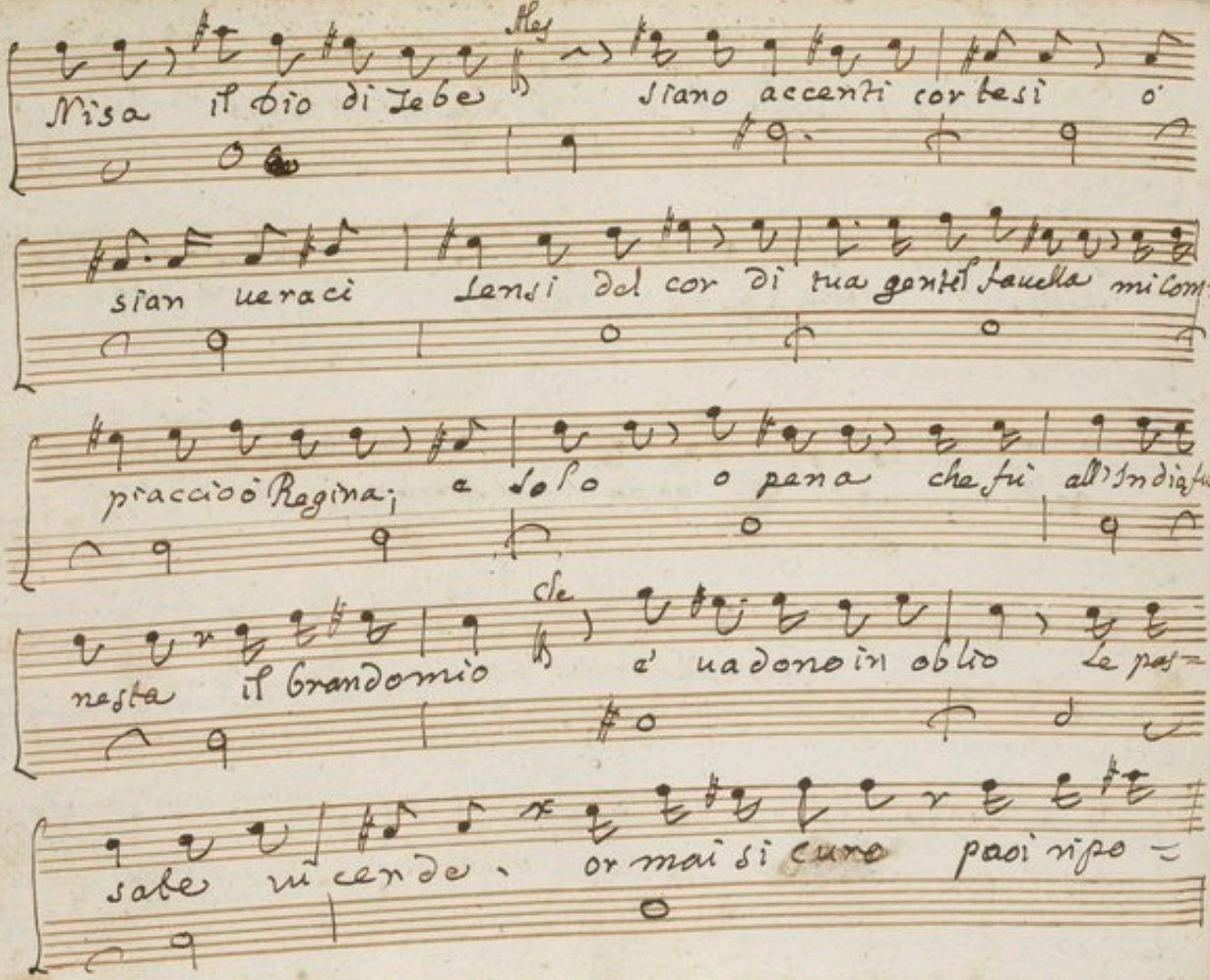
Signor l'India festiua esulta

al tuo passaggio e lieta tanto nõ fu cred'io

quanto ternar si vede dall'ultimo Oriente

trionfator del Gange infrà l'adorno di

pampini frondosi allegra plebe sù le ti=gridi



Nisa il Dio di Tebe Mes siano accenti cortesi o

sian ueraci Sensi del cor di tua gentil fauella mi com=

piaccio ò Regina; e solo o pena che fù all'India fu=

nesta il brandomio Che è uadono in oblio Le pas=

sate uicende. or mai sicuro paoi ripo=

Ales Cle

sar su le tue palme A scolto strepito d'armi o

Ales Tim.

stelle timagene che fu Poro si uede fra no

Cleo

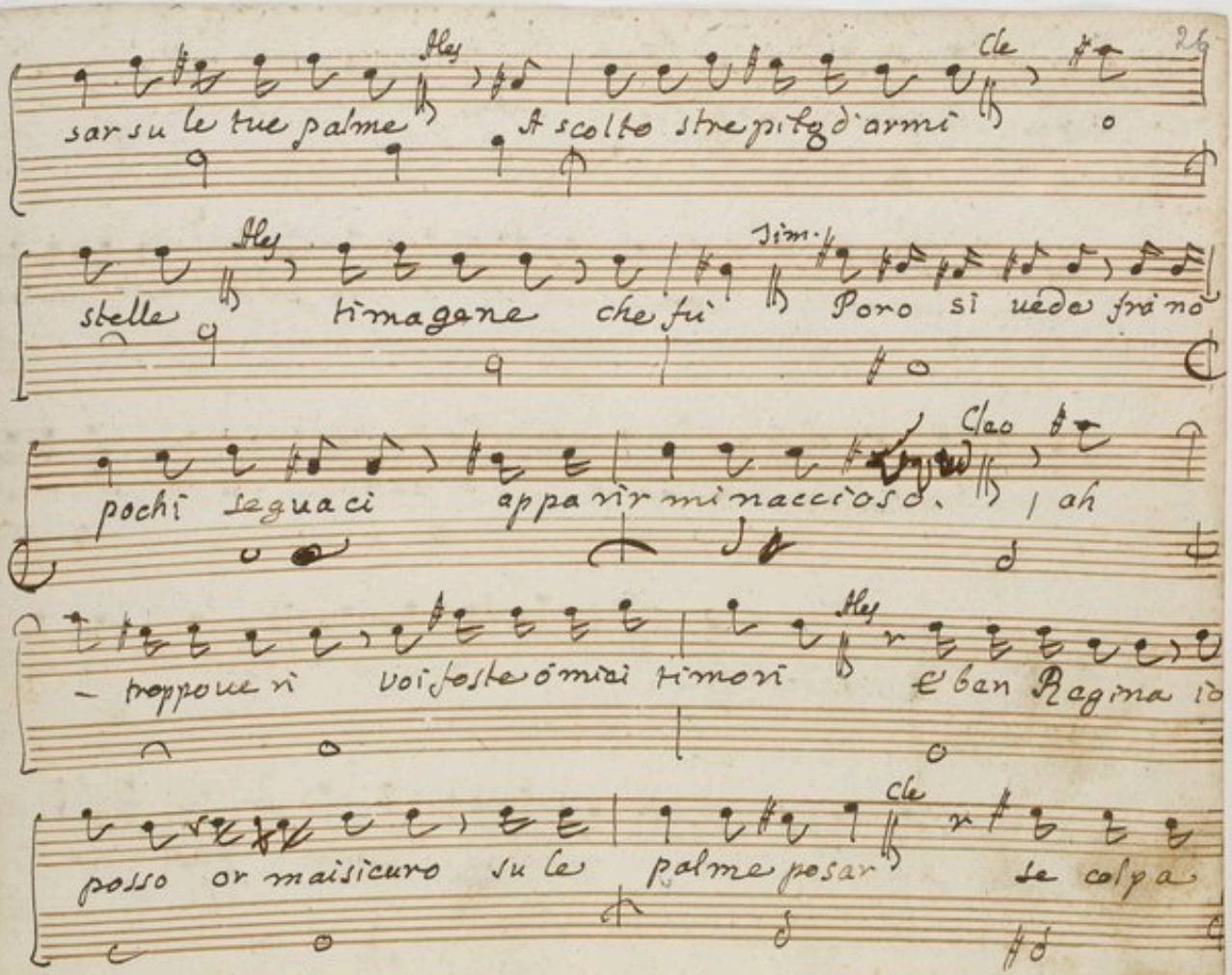
pochi seguaci apparir minaccioso. ah

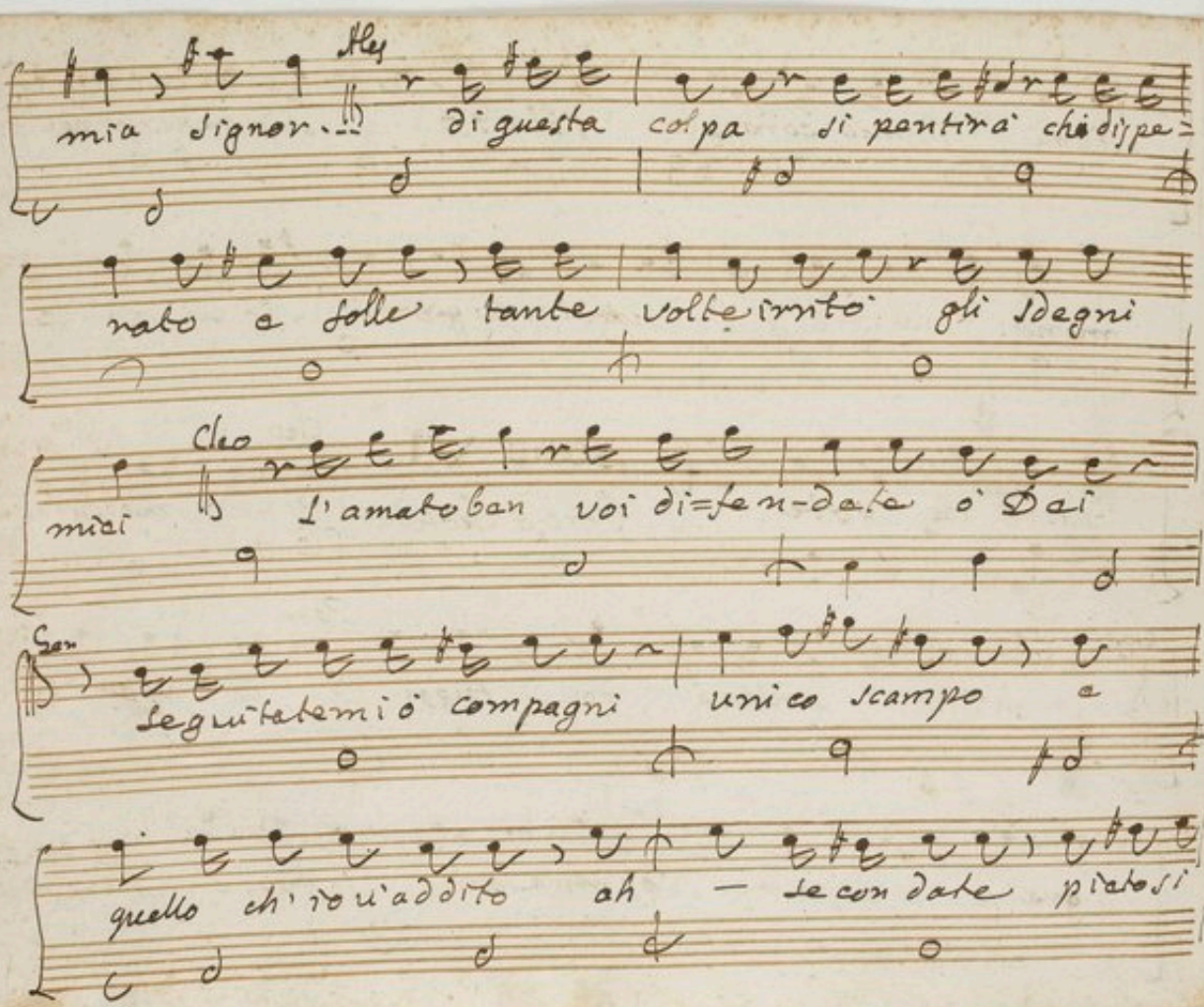
Ales

- troppo ue ri voi foste o miei timori E ben Regina io

Cle

posso or mai sicuro su le palme posar se colpa




Alt
mia Signor... di questa colpa di pentirà chi dispe=
nato a folle tante volte irritò gli sdegni
Cleo
miei l'amato ban voi di=fen-dete o Dei
Sem
seguitatemi o compagni unico scampo a
quello ch'io v'addito ah — se con date pietosi

Numi il mio coraggio Illeso s'io resterò per il ca=

mino ignoto tutti i miei giorni io vi con=

sacro in vote

Scena VI

Poro, a Cleofide

Cleo

Por

mio ben lasciami

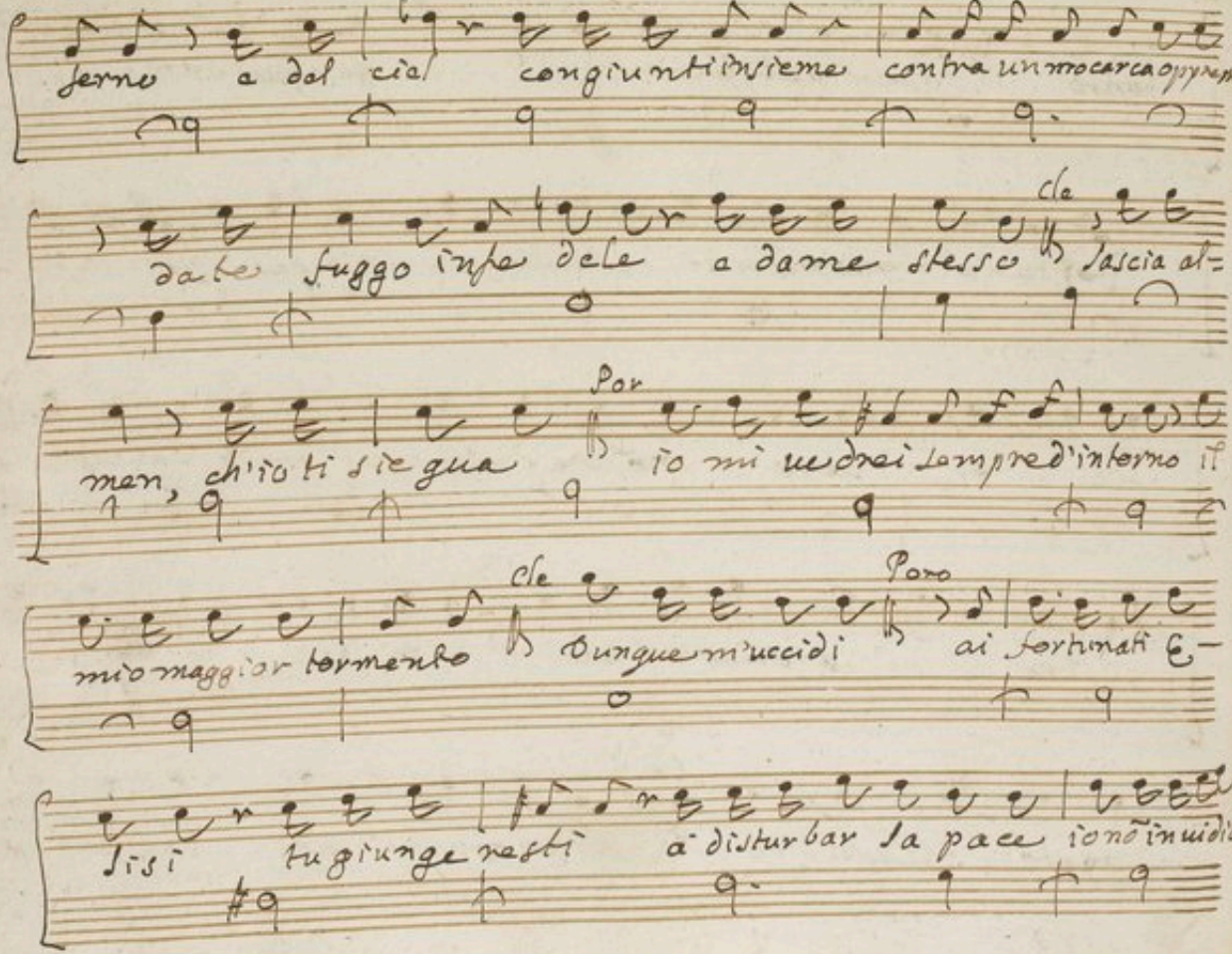
Cleo

oh Dio sentimi doue fuggi

Poro

io fuggo in=

grata l'aspetta di mia sorte Io fuggo l'ire dell'in



ferno e dal ciel congiunti insieme contra un mo carca oppresso

date fuggo infe dele e dame stesso Cle lascia al-

men, ch'io ti sie gua Por io mi uedrei sempre d'intorno il

mio maggior tormento Cle Dunque m'uccidi Poro ai fortunati E-

lisi tu giunge resti a disturbar la pace io nõ inuidio

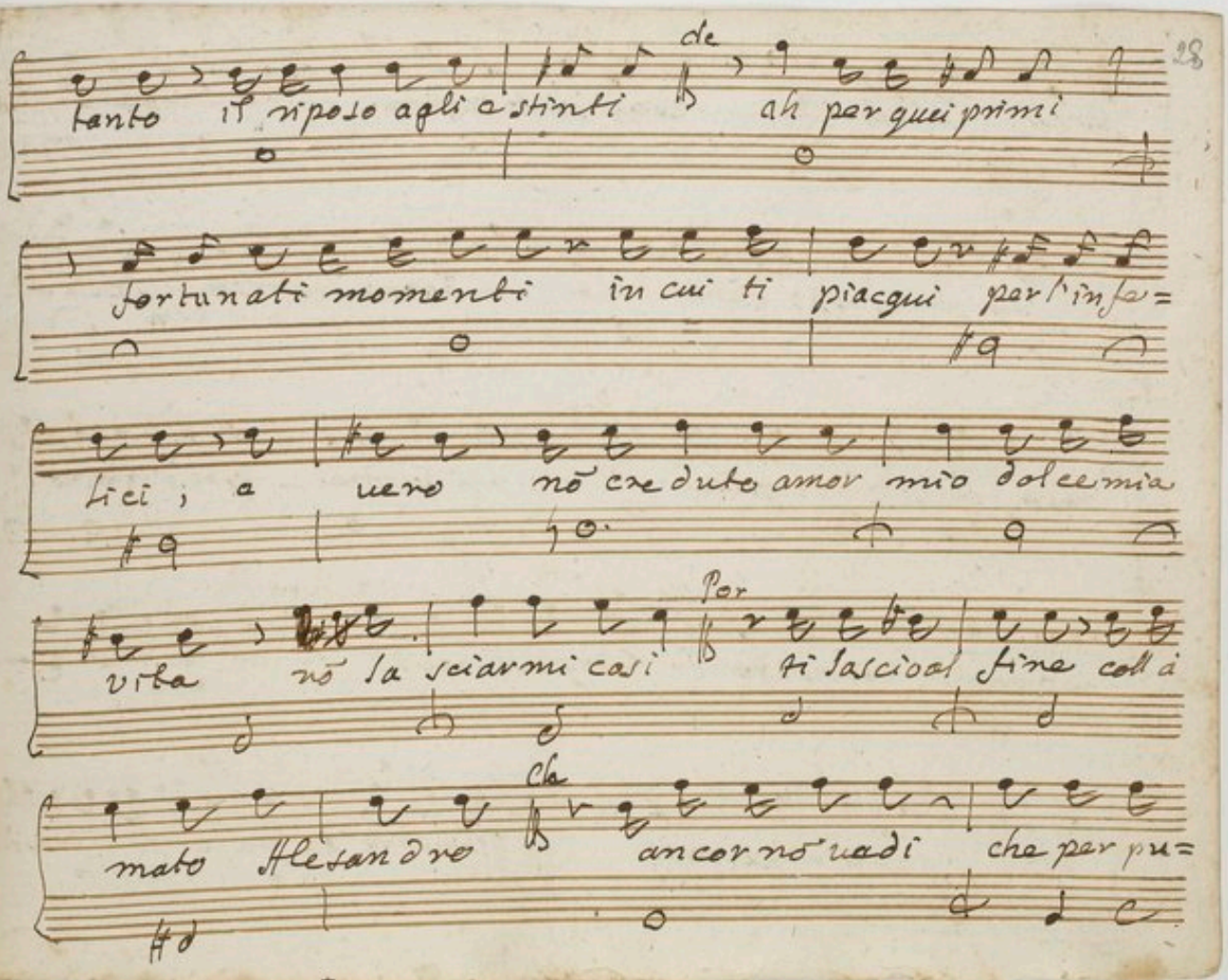
tanto il riposo agli estinti de ah per quei primi

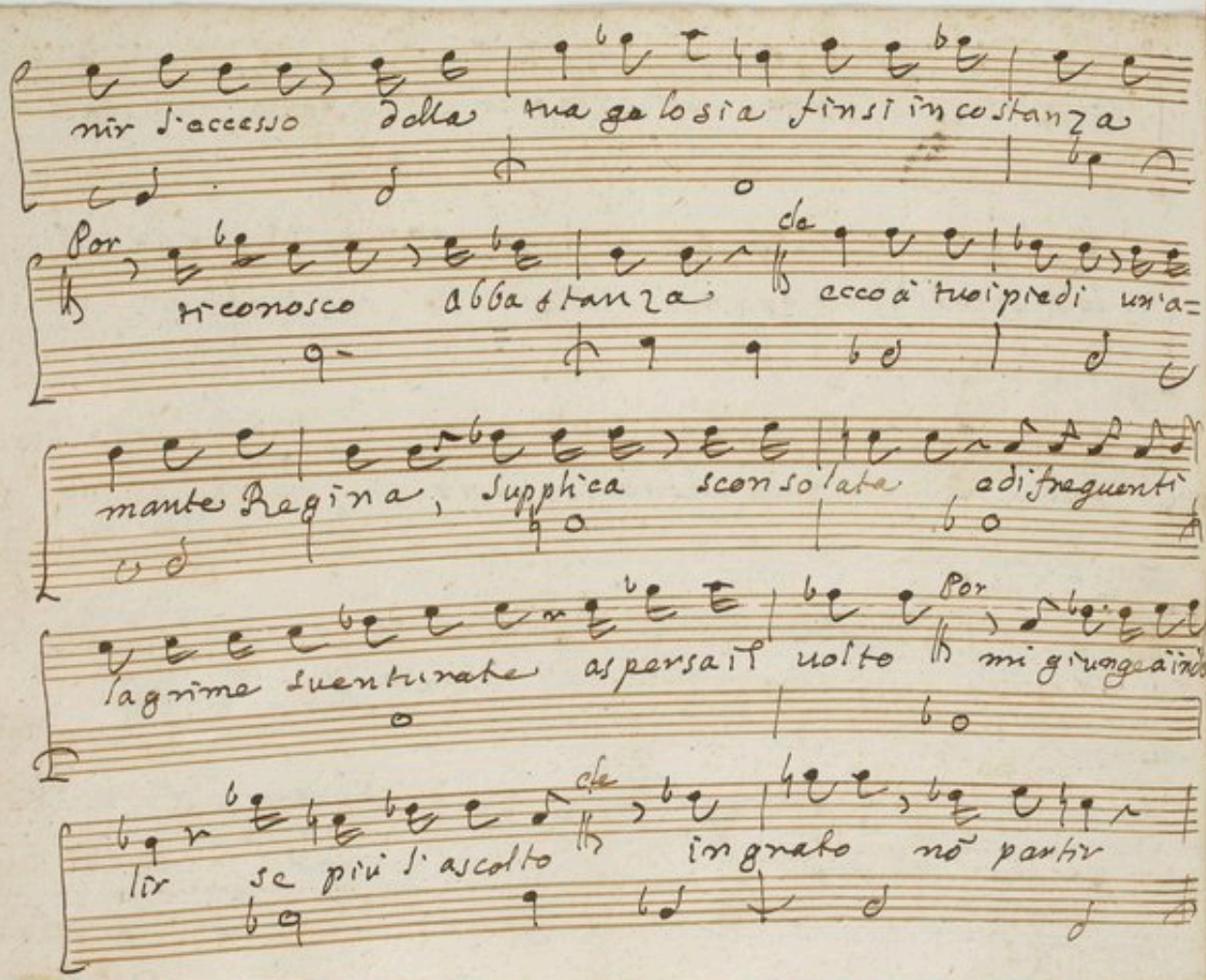
fortunati momenti in cui ti piacqui per l'infe=

lici, e uero nõ creduto amor mio dolce mia

vita nõ lasciarmi casi Por ti lascio al fine coll'a

mato Alesandro Che ancor nõ uadi che per pu=





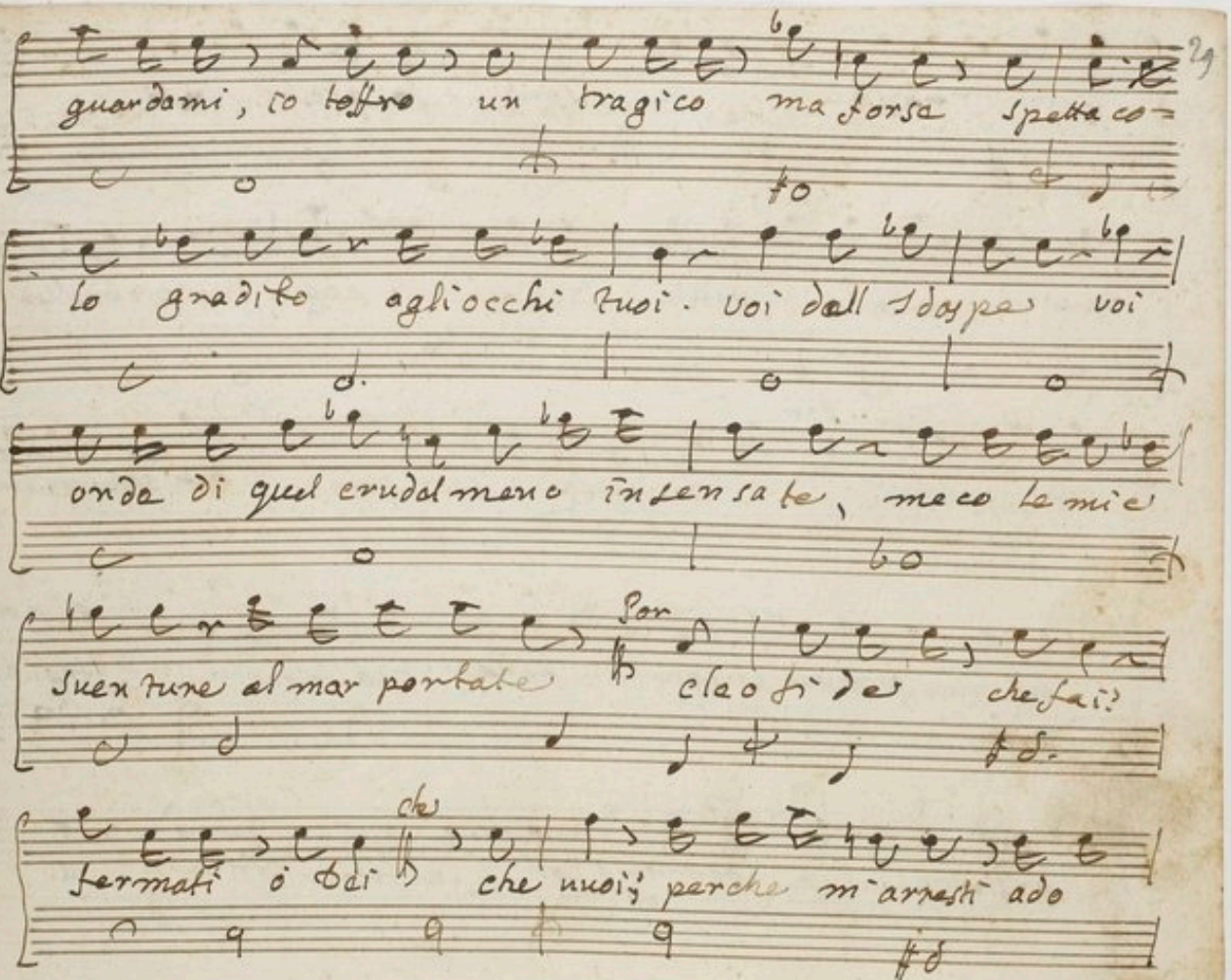
nir l'eccesso della tua gelosia finsi incostanza

Por ti conosco abbastanza cle ecco à tuoi piedi un'a=

mante Regina, supplica sconsolata e di frequenti

lagrime sventurate aspersa il uolto Por mi giunge à indo

lir se più l'ascolto cle ingrato nõ partir



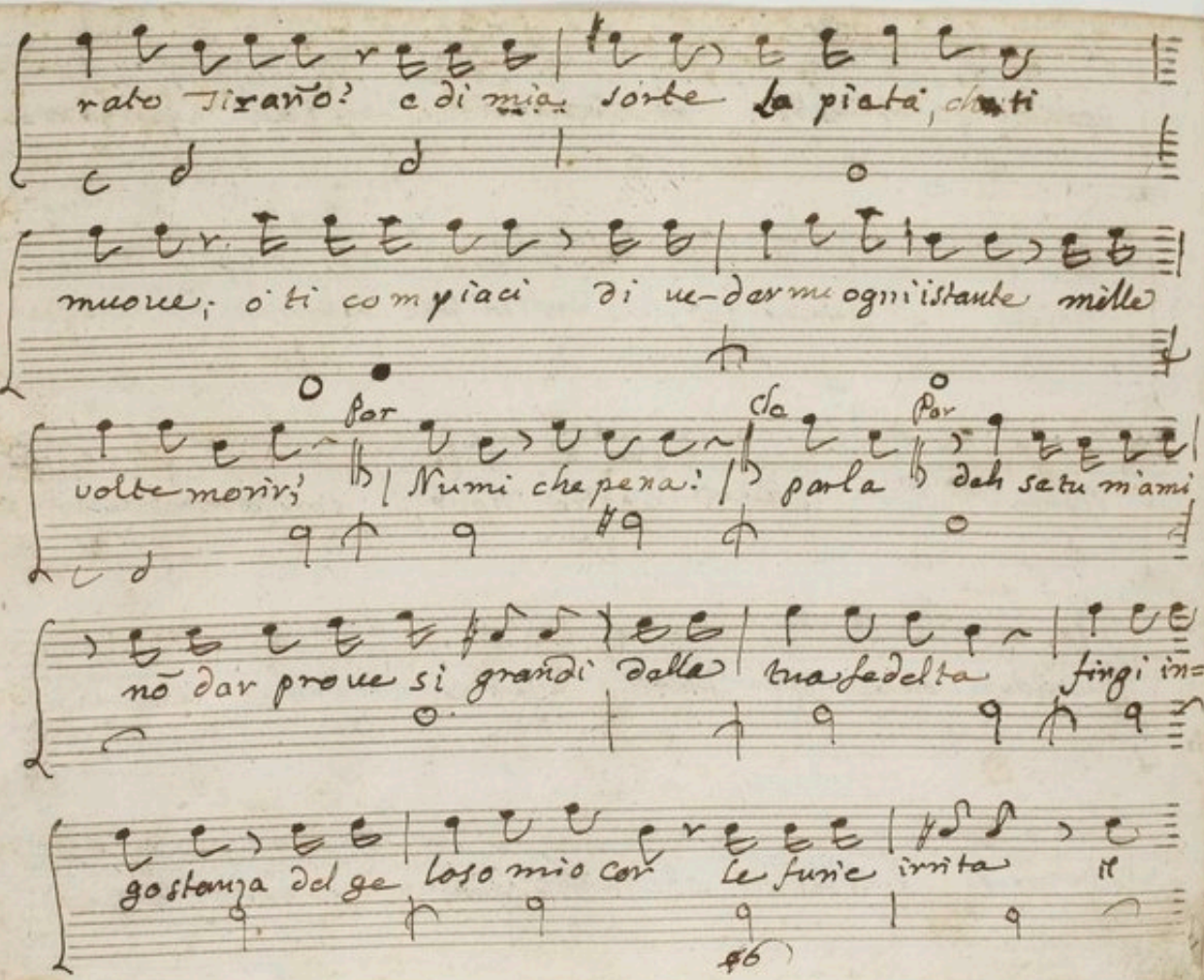
guardami, io toffro un tragico ma forse spettaco=

lo gradito agli occhi tuoi. voi dall Idaspe voi

onde di quel crudel meno insensate, meco le mie

Sventure al mar portate Por cleofide che fai?

fermati ò Dei che vuoi; perche m'arresti ado



rato Tirano? e di mia sorte la pietà, che ti

muove; o ti compiaci di ve-dermi ogni istante mille

volte morir; Por Numi che pena! Che parla Por deh se tu m'ami

nō dar prove si grandi della tua fedelta fingi in=

gostanza del ge loso mio cor le furie irrita il

Ma il perderti fedele

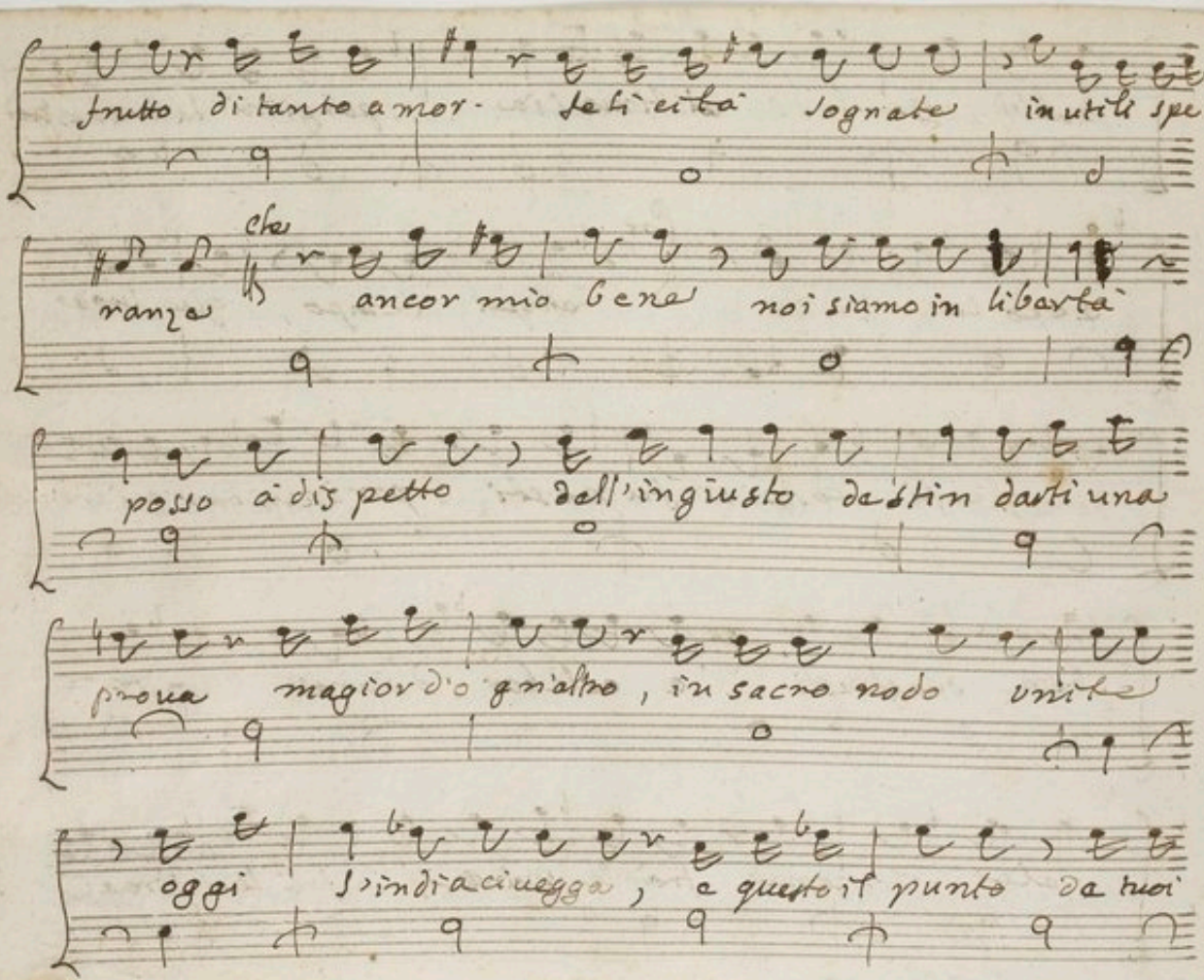
perderti è tormento - ~~ma il perderti~~ fedele e tal mar=

tire e pena tal, che nõ si puo soffrire Cleo io ui per=

dono ò stelle tutto il uostro rigor, compenza assai la sua pie=

tade i miei sof - ferti affanni Por è questo

astri Tiranni il talamo sperato? e questo il



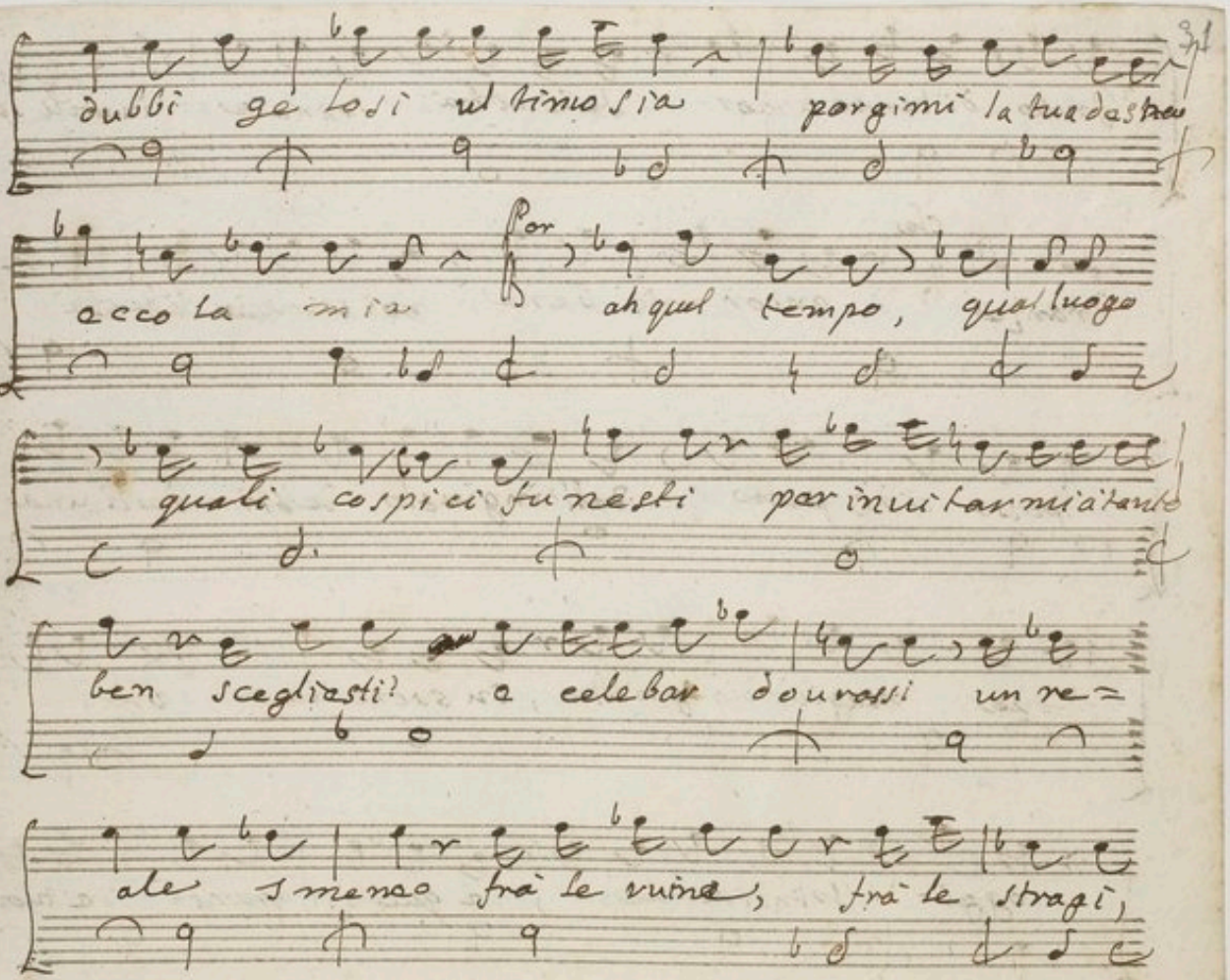
frutto di tanto amor- felicità sognate inutili spe=

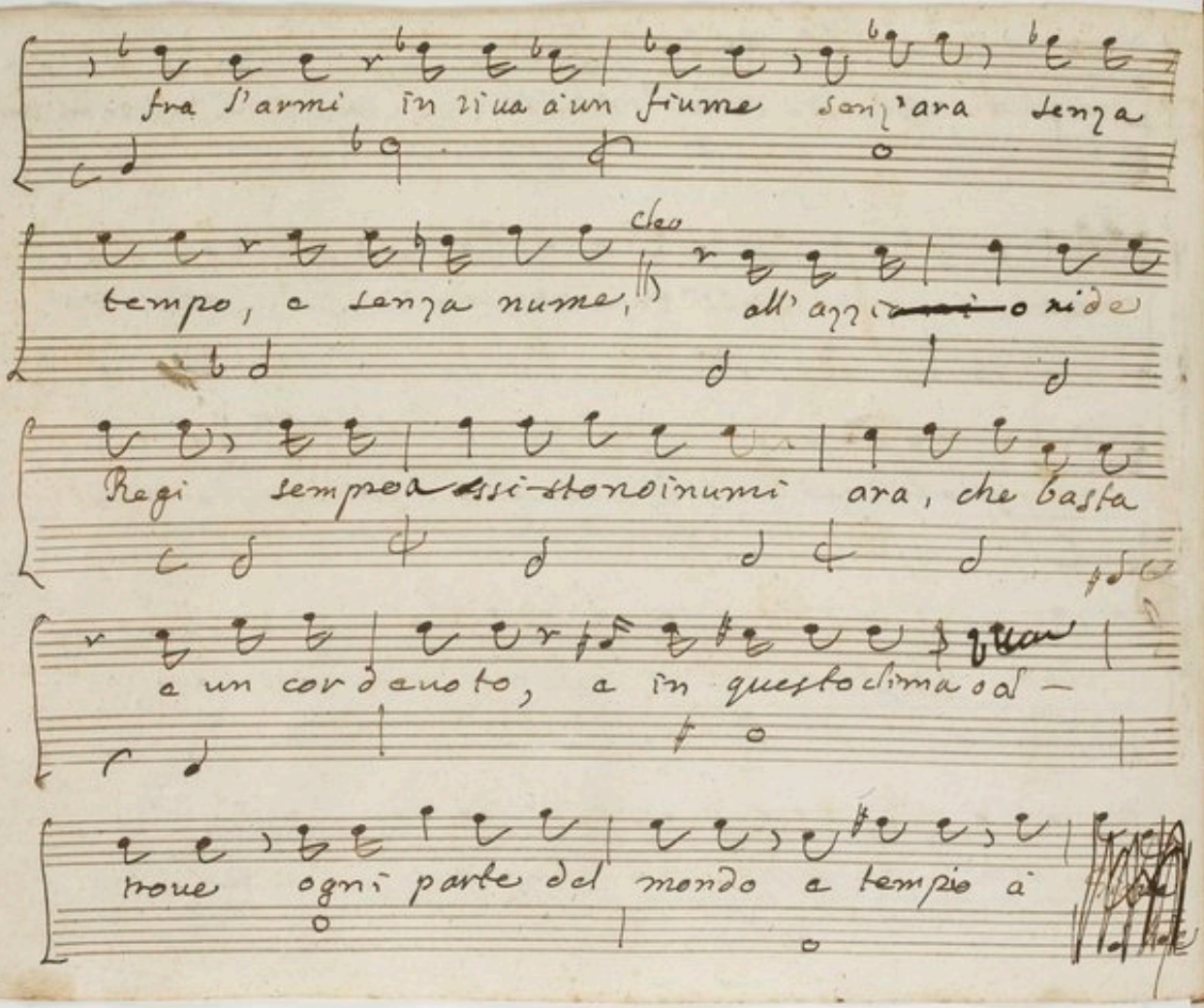
ranze che ancor mio bene noi siamo in libertà

posso à dispetto dell'ingiusto destin darti una

proua magior d'ogn'altro, in sacro nodo unite

oggi s'indi a ciuegga, e questo il punto da tuoi


dubbi ge Lodi ul timo sia
porgimi la tua destra
ecco la mia
for
ah qual tempo, qual luogo
quali cospici funesti
per invitarmi a tanto
ben sceglisti? a celebar dovrassi un re=
ale s'mena fra le ruine, fra le strage,



fra l'armi in riua à un fiume senz'ara senza

tempo, e senza nume, Cleo all'azzi~~ami~~o ride

Regi sempre assi-stono i numi ara, che basta

a un cor deuoto, e in questo clima od-

troue ogni parte del mondo e tempio à

perdi della mia fede prendi il pegno piu grande in tal mo=

mento la mia sorte infelice io nõ rammento

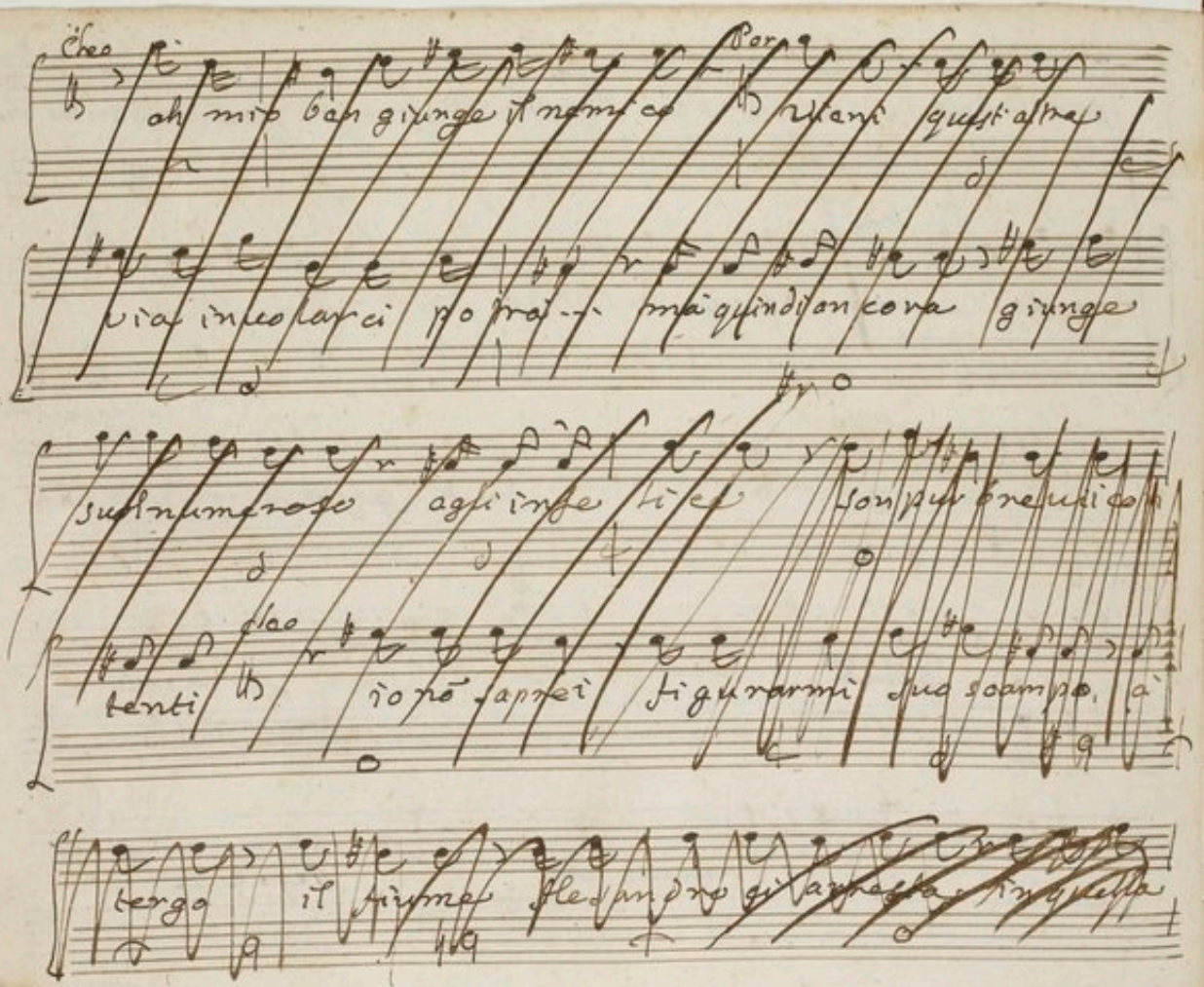
Siegue a 2.

Giove prendi della mia fede prendi il pegno piu grande in tal mo=

mento ~~prendi~~ La mia sorte infelice La mia sorte infe=

lice io nõ rammento

Siegue a 2.



Cleo

ah mio ben giunge il nemico

Por

Vieni quest'altra

via inuolarci potrai... ma quindi ancora giunge

sul numeroso agli infelici son pur breui co

tenti

Cleo

io nō saprei figurarmi suo scampo, a

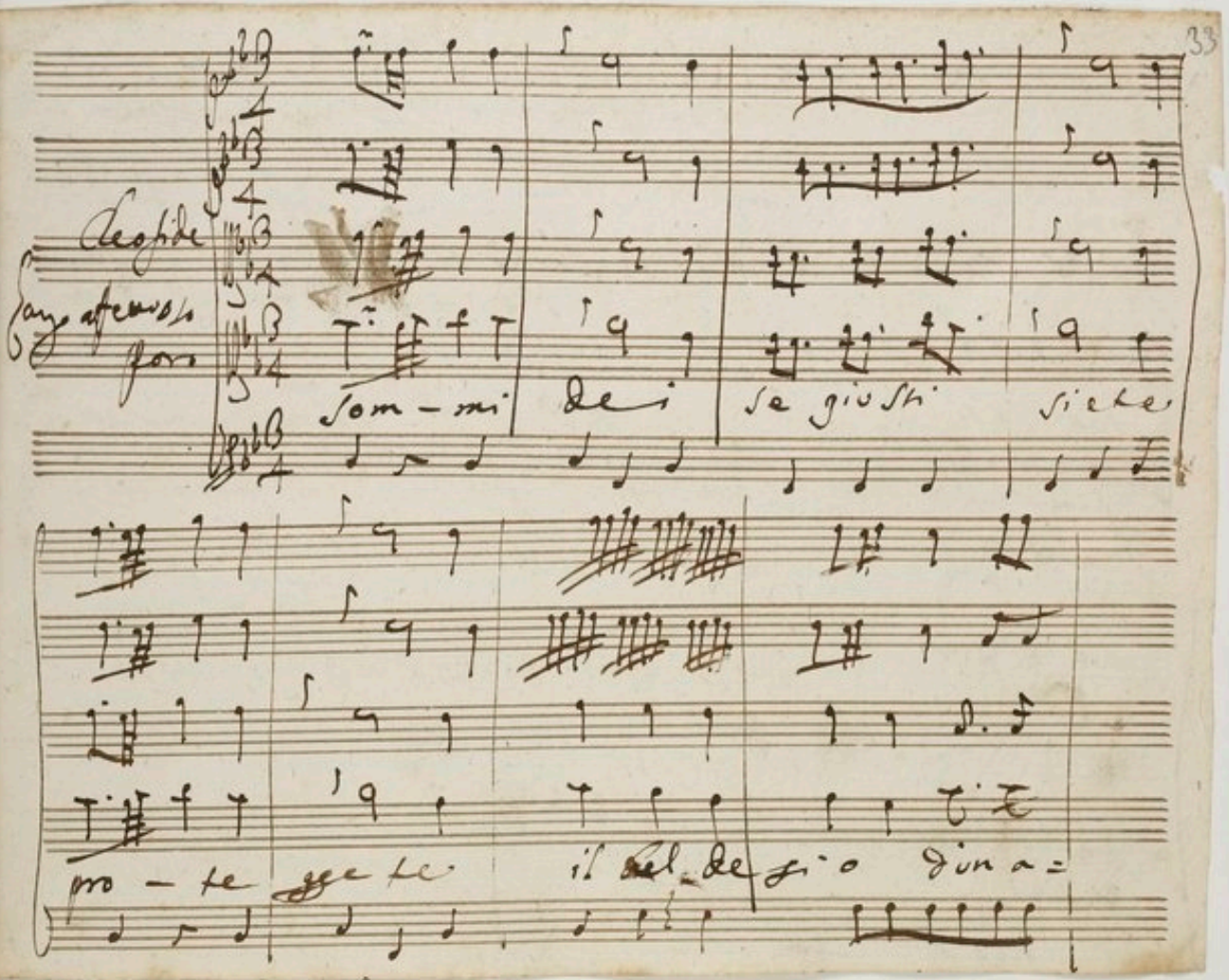
tergo il fiume Alessandro gi arresta in quella

Cleoside

Largo affettuoso

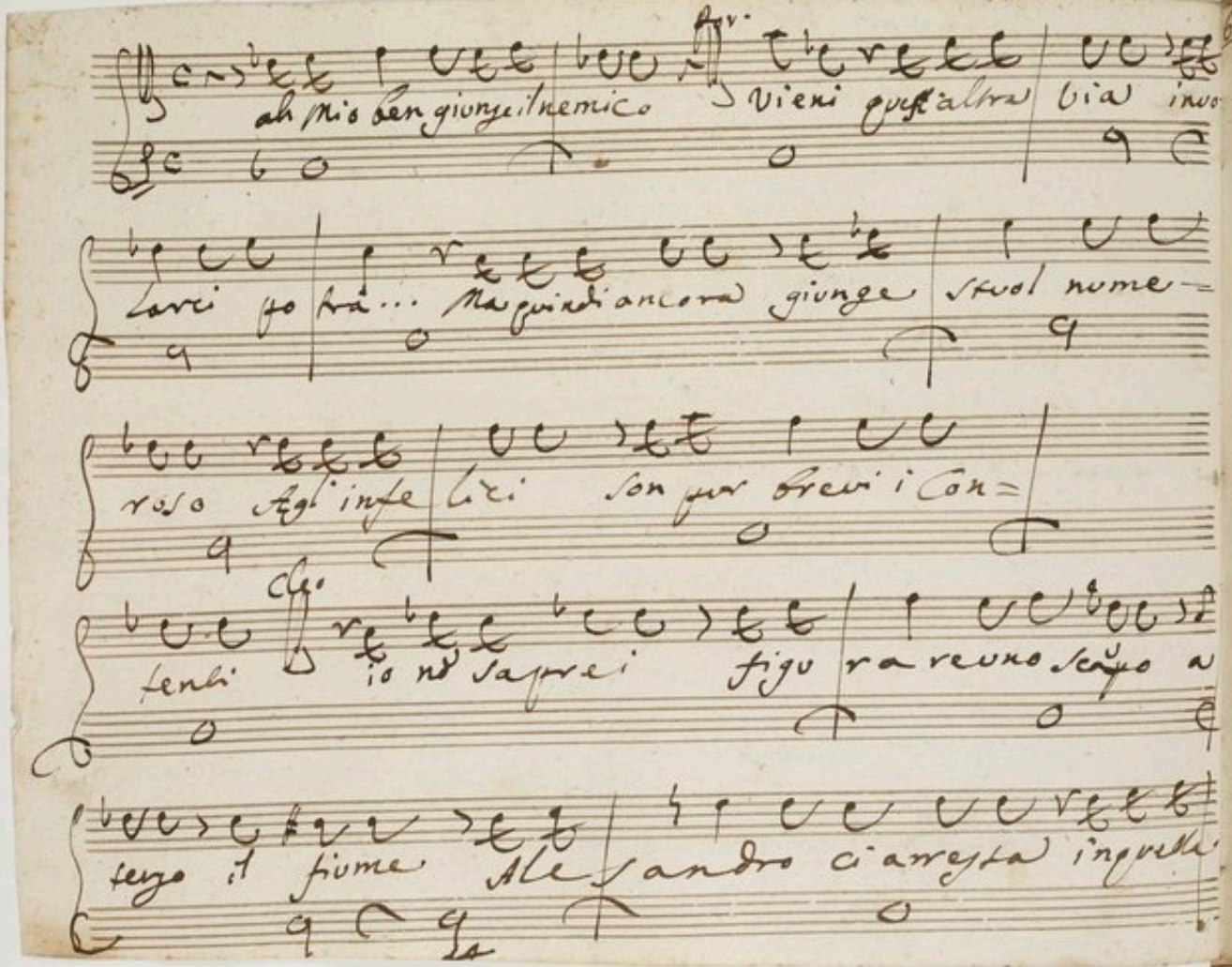
Sommi dei se giusti siete

pro - te gge te il bel de sio d'una=



mor Co si po di Co Co si po di Co prote gete prote=

gete



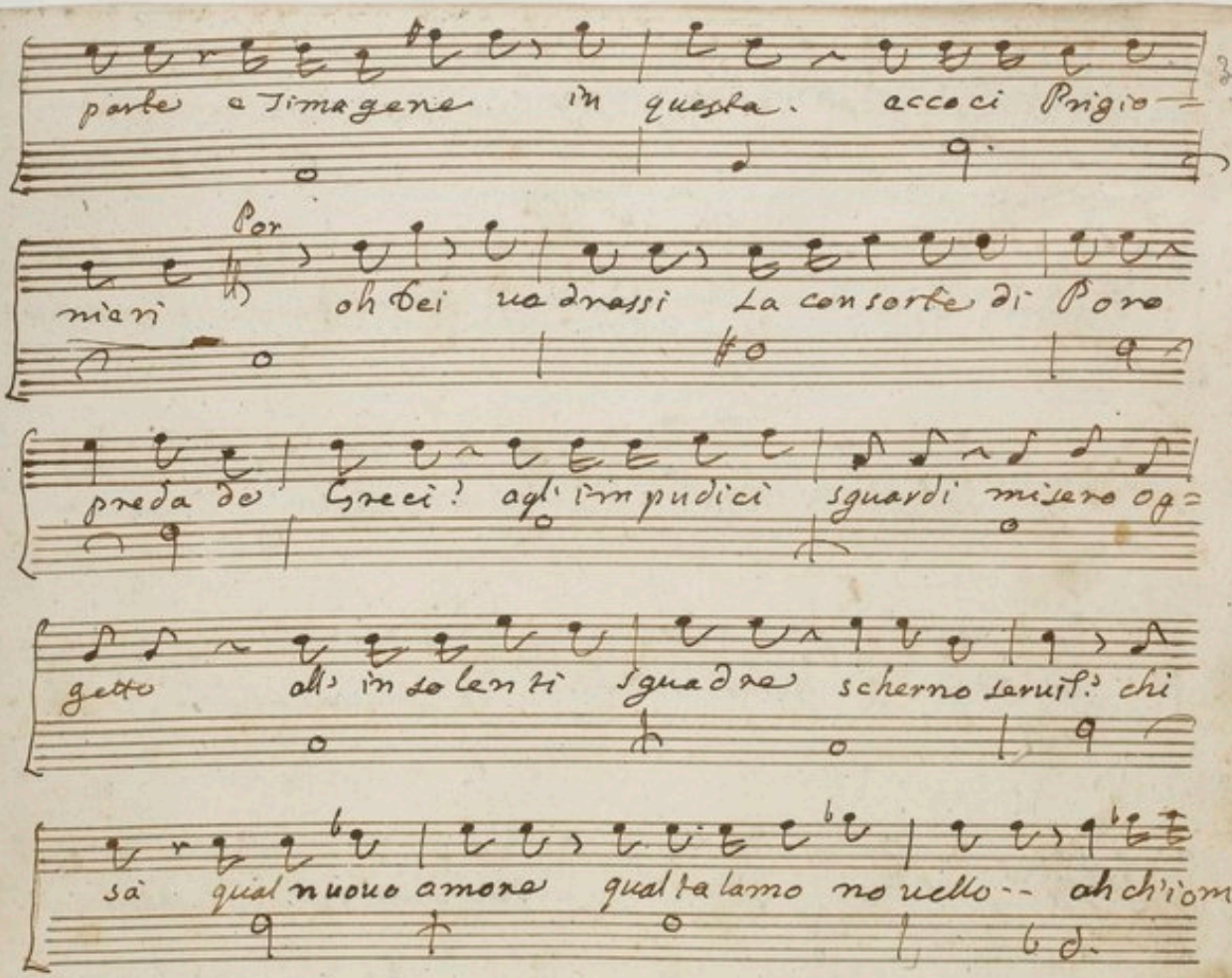
ah Mio ben giunge il nemico Vieni quest'altra via inuo-

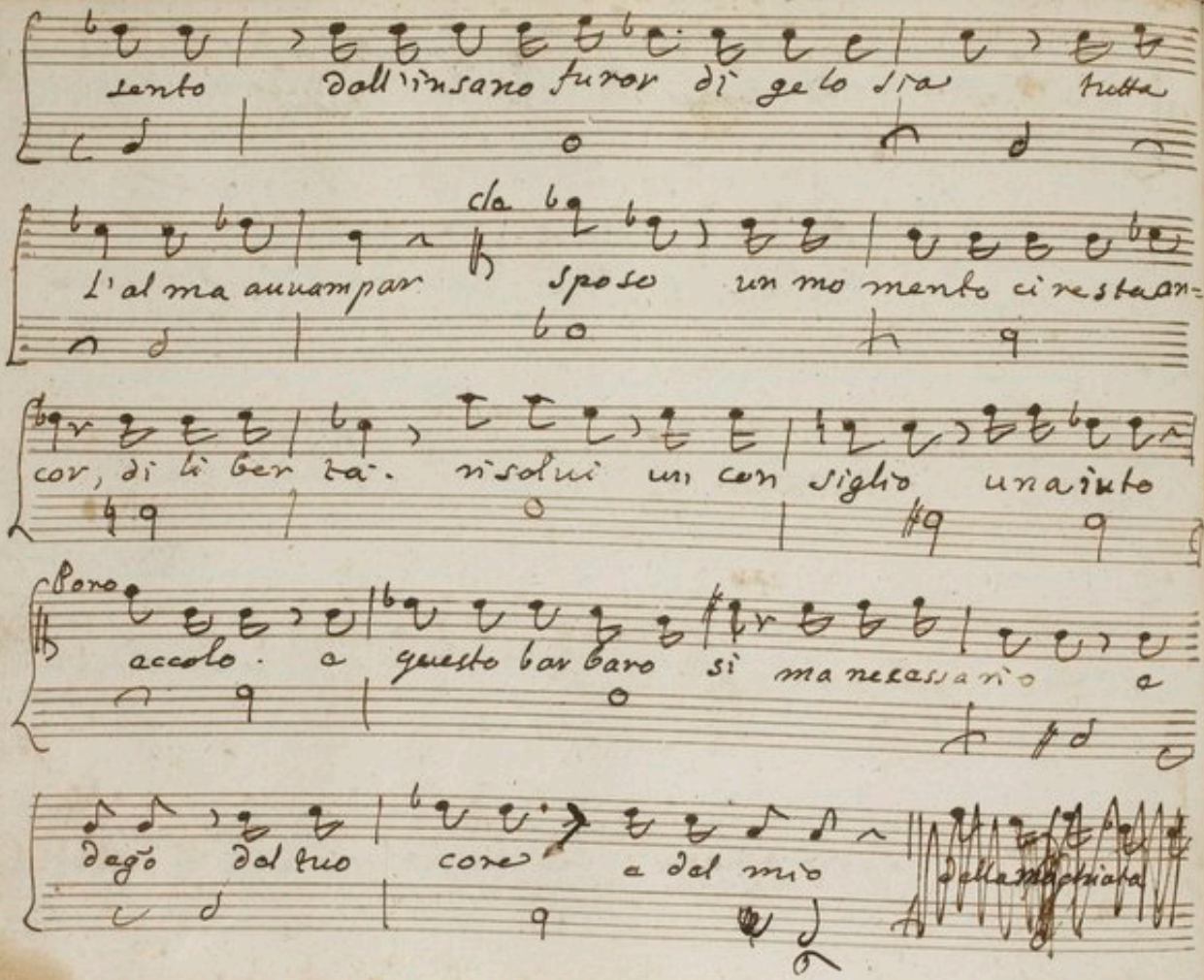
larci po trà... Ma quindi ancora giunge stuol nume-

roso Agl'infe lici son pur brevi i Con=

tenti io nō saprei figu ra reuno scampo a

terzo il fiume Ale sandro ci arresta in quelle


parte a Timagene in questa. accoci Prigio
Por
mieni oh Dei ma dressi La consorte di Poro
preda de Greci? agl'impudici sguardi misero og=
getto all'insolenti squadre scherno seruil? chi
sà qual nuouo amore qual talamo no uello -- oh ch'iomi



sento dall'insano furor di gelo sia tutta

l'alma auuampar

cla

sposo un momento ci resta an-

cor, di li ber tà. risolui un con siglio una iuto

Poro

accolo. e questo barbaro si ma necessario e

dego del tuo core e del mio

della Mochiata

cla Porto

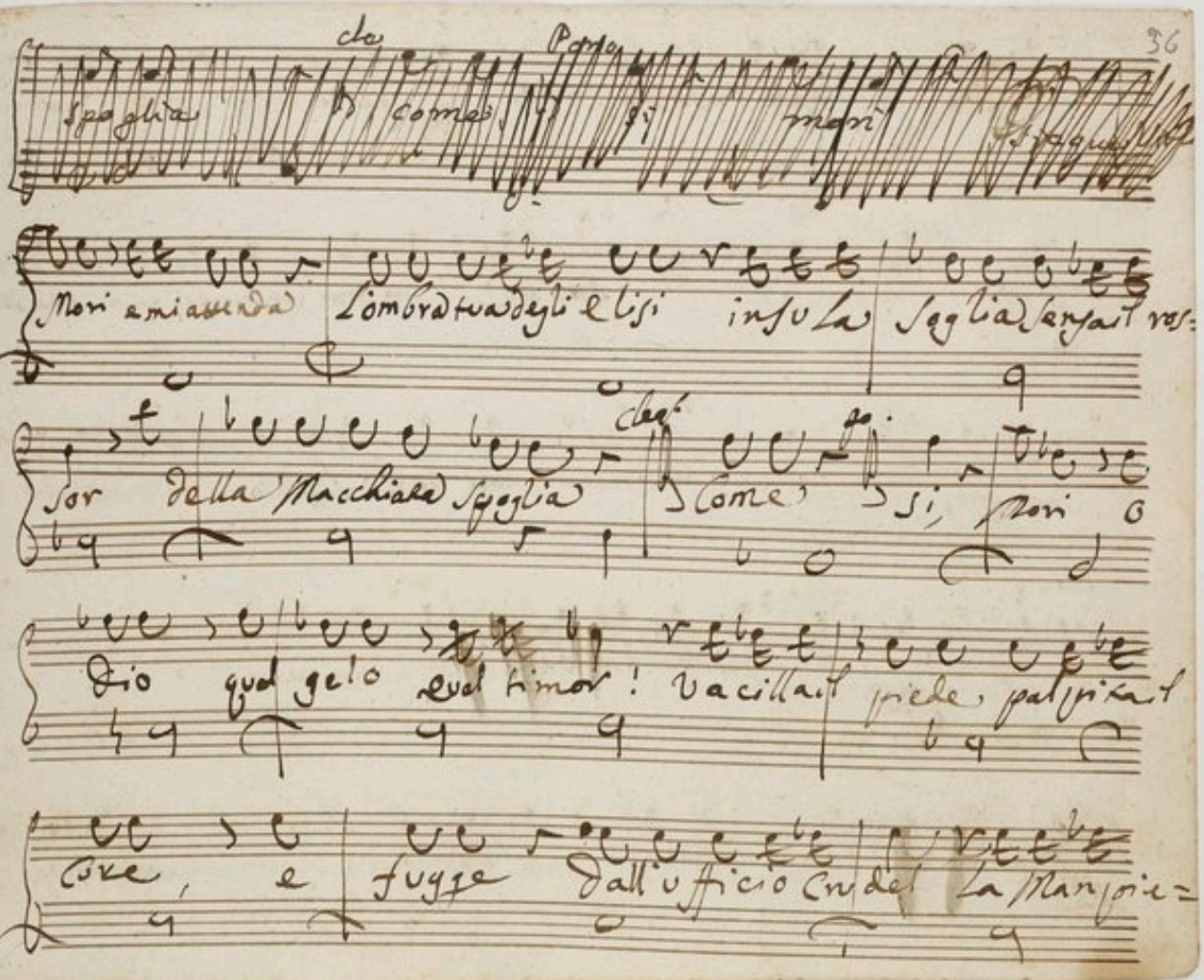
Spoglia come si mori

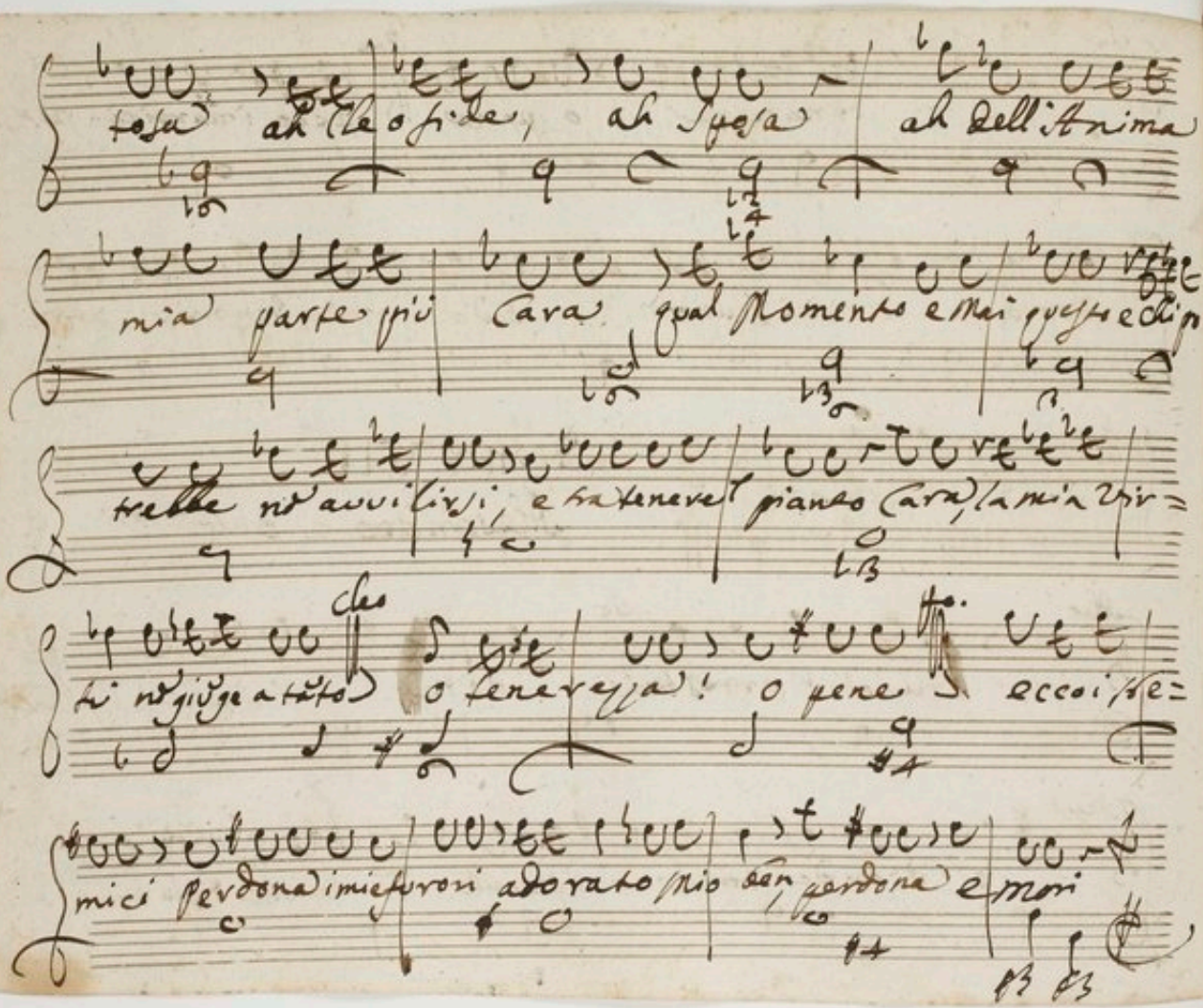
Mori e mi attenda l'ombra tua degli elisi insula soglia senza il ros=

sor della Macchiata spoglia cla. Come po. si, mori o

Dio qual gelo qual timor! vacilla il piede, palpita il

core, e fugge dall'ufficio crudel la man pie=





tosa ah Cleoside, ah Sposa ah dell'Anima

mia parte più Cara qual Momento e Mai questo e chi po:

trebbe nō avvilirsi, e tra tenere pianto Cara, la mia Vir=

tù nō giunge a tanto o tenerezza! o pene eccoi se=

mici Perdona i mie furori adorato Mio ben, perdona e mori

Cla

o — tenerezza o pene

Por

ecco i nemici per

dona i miei furori

adorato ben mio per=

dona e mori

Scena VII

Alesandro e detti

Ales

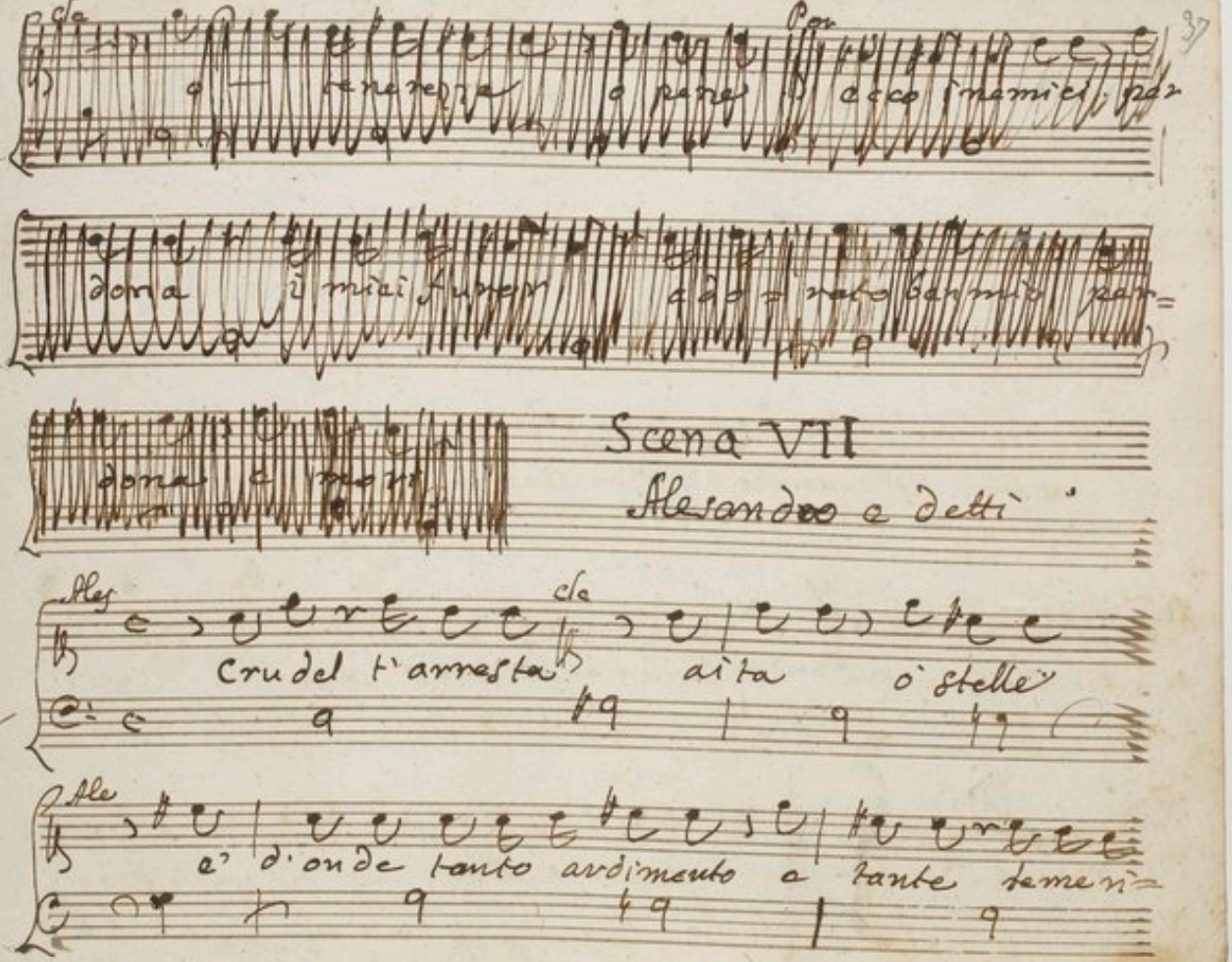
Crudel t'arresta

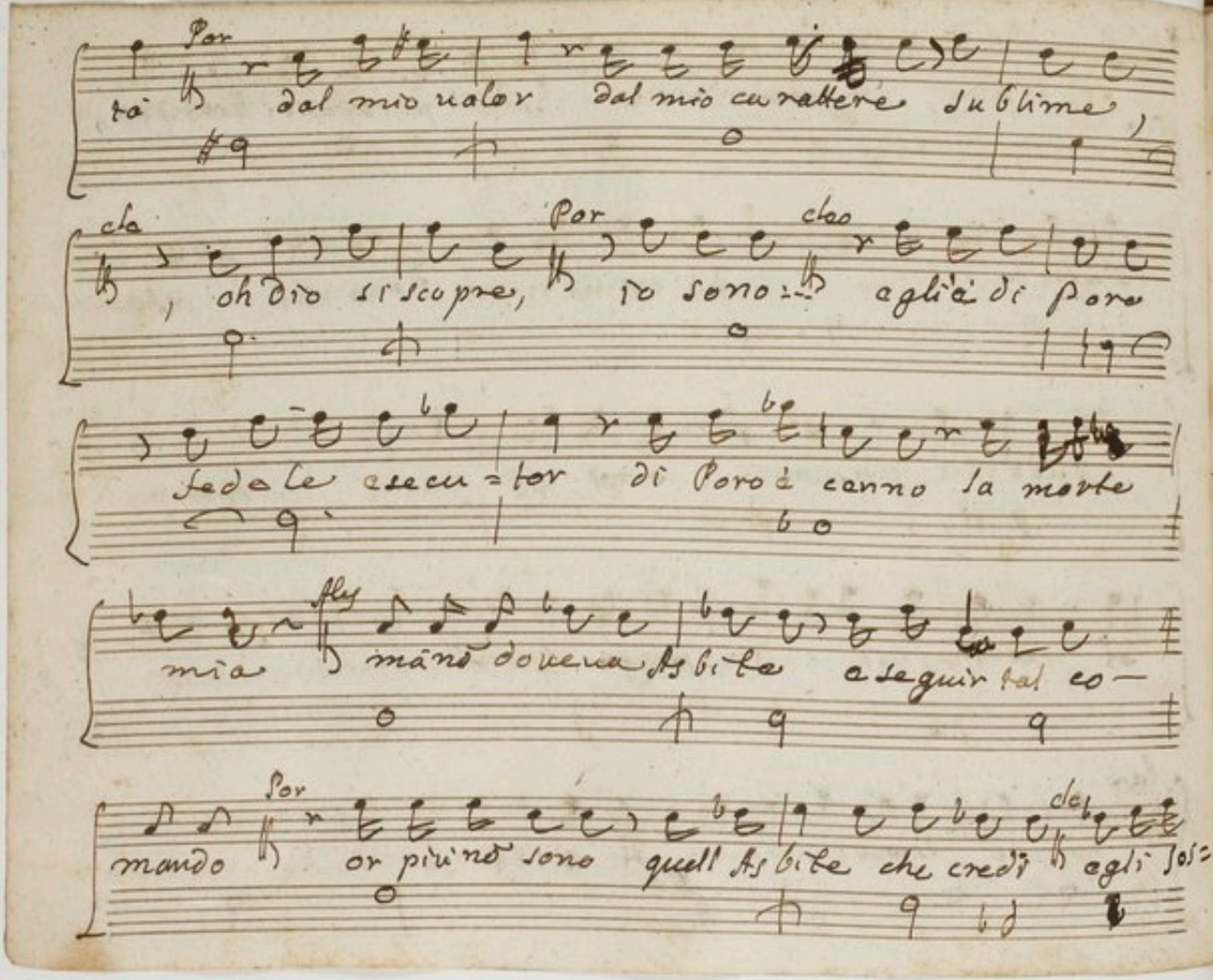
Cla

aita o stelle

Ale

e' d'onde tanto ardimento e tante temeri=





Por

tà dal mio ualor dal mio carattere sublime,

cla Por cleo

, oh dio si scopre, io sono:-- egli è di Poro

fedele esecu=tor di Poro è cenno la morte

Alis

mia mano doueua Asbite eseguir tal co-

Por cla

mando or più nō sono quell Asbite che credi egli sos=

tiene le ueci dal suo Rè perciò si scorda

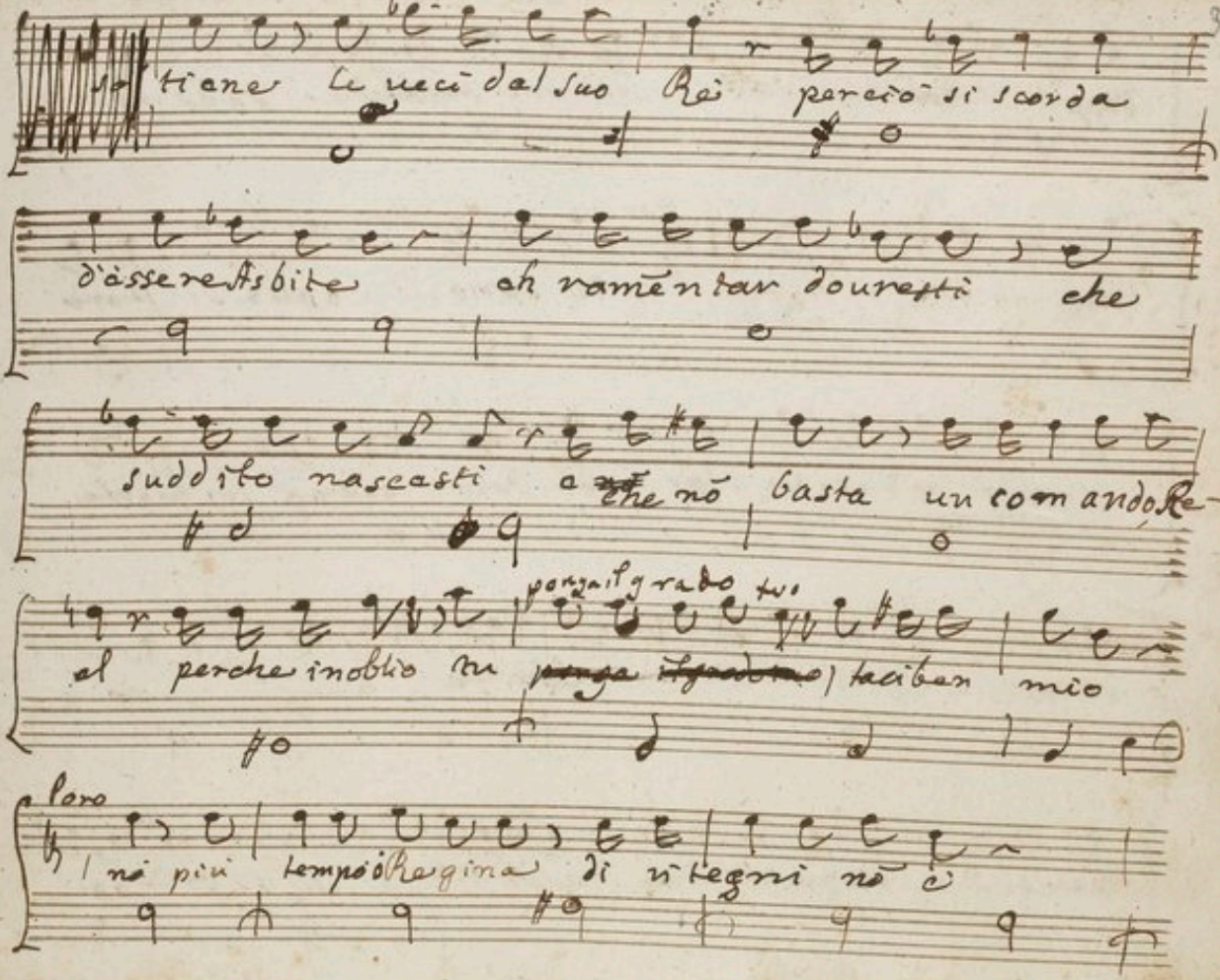
d'essere Asbite ah ramentar douresti che

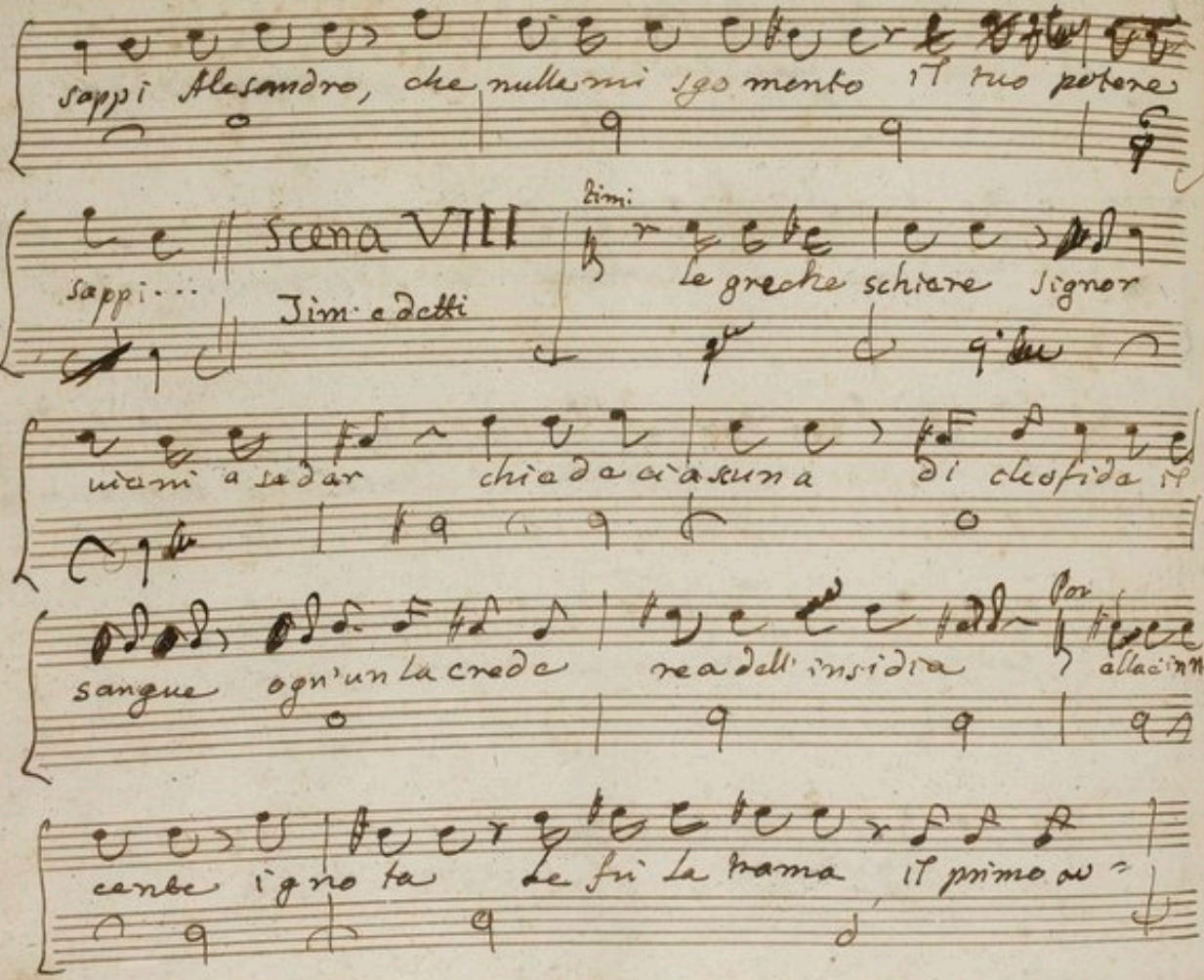
suddito nascasti a che nō basta un comando Re-

al perche inoblio tu ponga il grado tuo taciben mio

loro

I nō più tempo ò Regina di ritegni nō è





sappi Alesandro, che nulla mi sgomento il tuo potere

sappi...

Scena VIII

Jim. e detti

Jim:

Le greche schiere Signor

uieni a sedar chiedeci ascuna di che sfida il

sangue ogn'un la crede rea dell'insidia

Por

alla cinno

cente ignota Le fu la trama il primo ac=

tor

~~autor~~ son io tutto l'onor del grand'isegno e

cla Alg

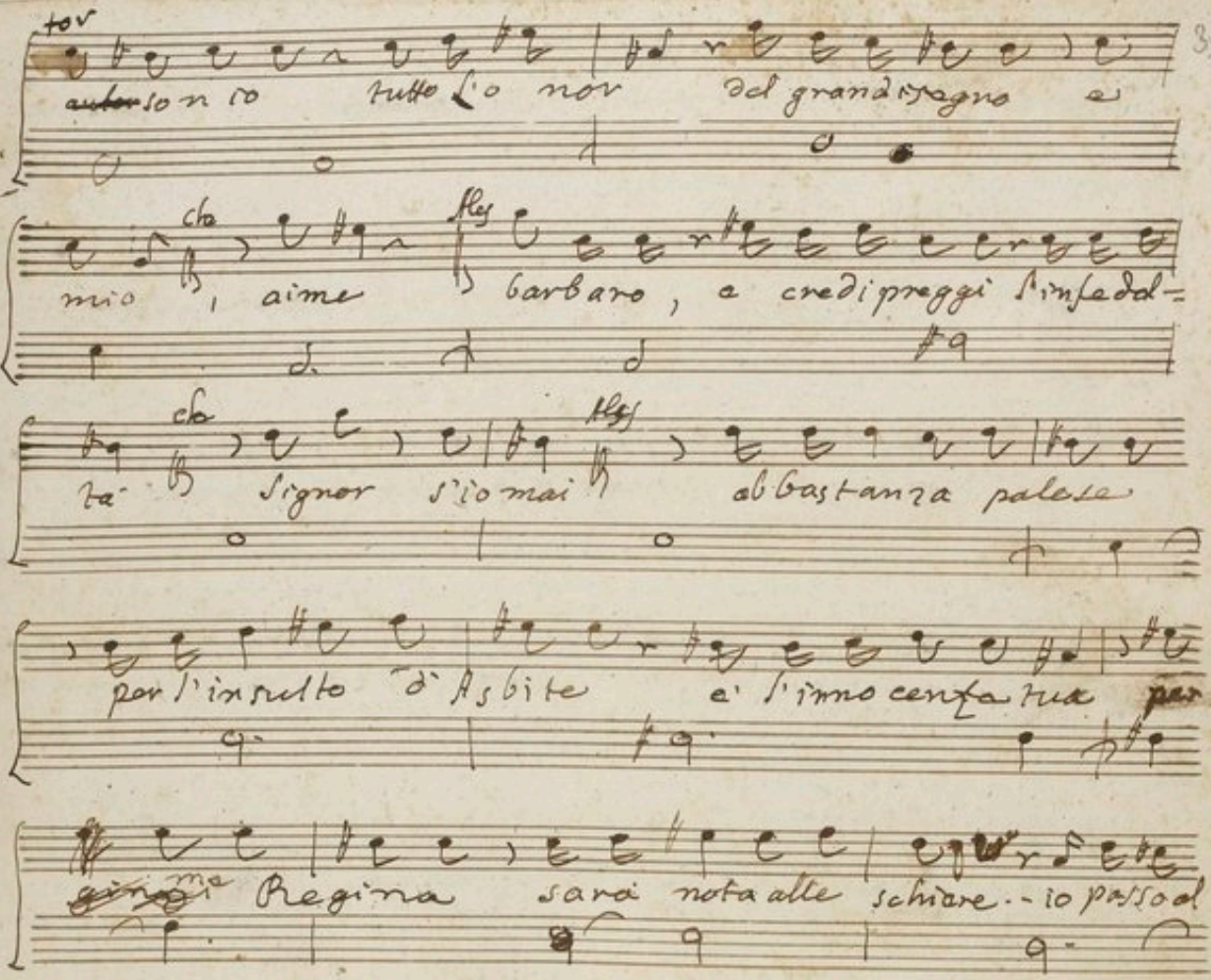
mio, aime barbaro, e credi preggi l'infedel-

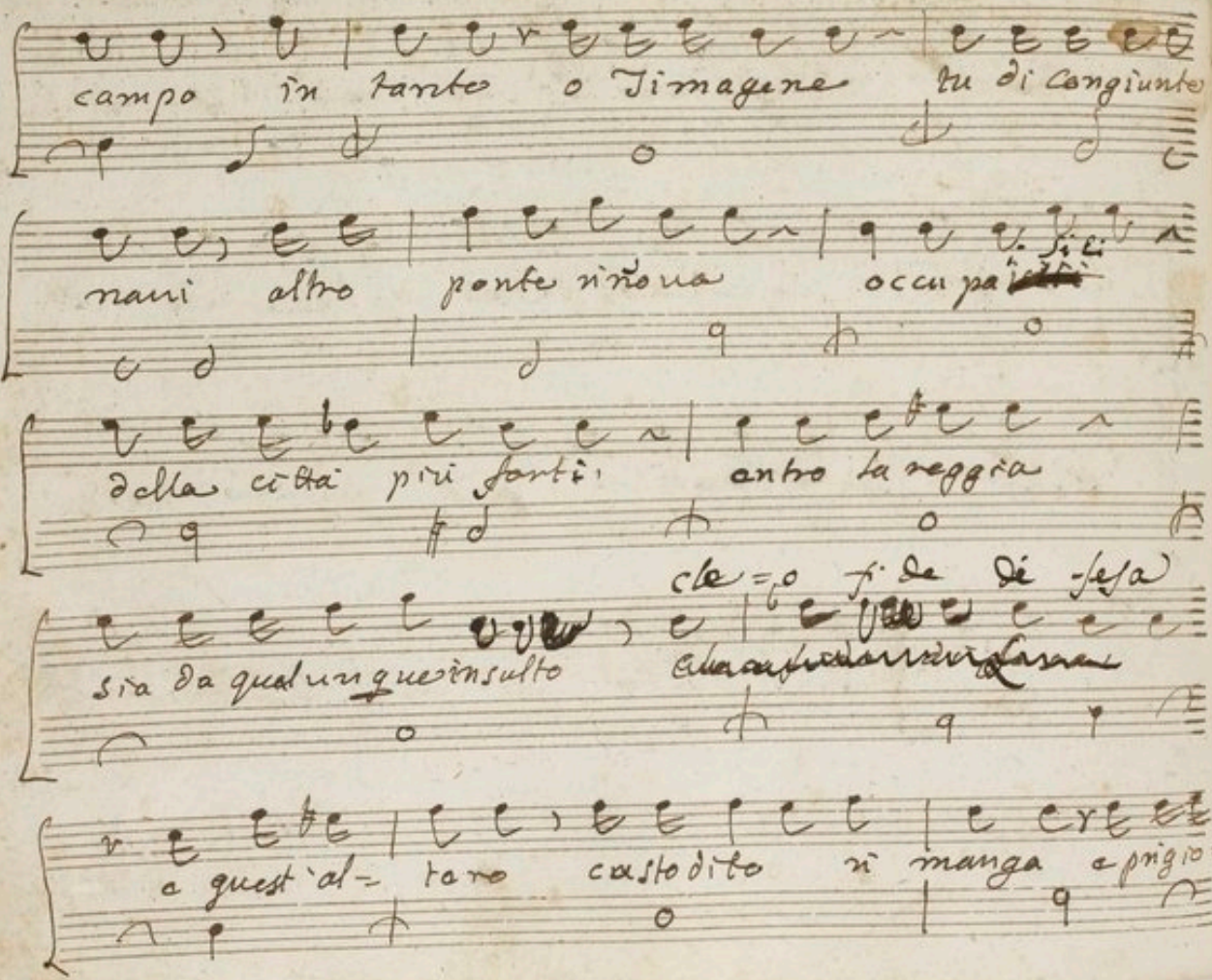
cla Alg

tà Signor s'io mai abbastanza palese

per l'insulto d'Asbite e l'innocenza tua per

~~gina~~ ma Regina sarà nota alle schiere.. io passo al





campo in tanto o Timagene tu di congiunte

navi altro ponte rinova occupa ~~[illegible]~~ si ci

della città più forti entro la reggia

cle=o fi de di-fesa

sia da qualunque insulto ~~[illegible]~~

e quest'al- tare custodito ri manga e prigio=

Por — Cleo — Ad bite.

niero - io prigionier deh lascia ~~Ad bite in~~

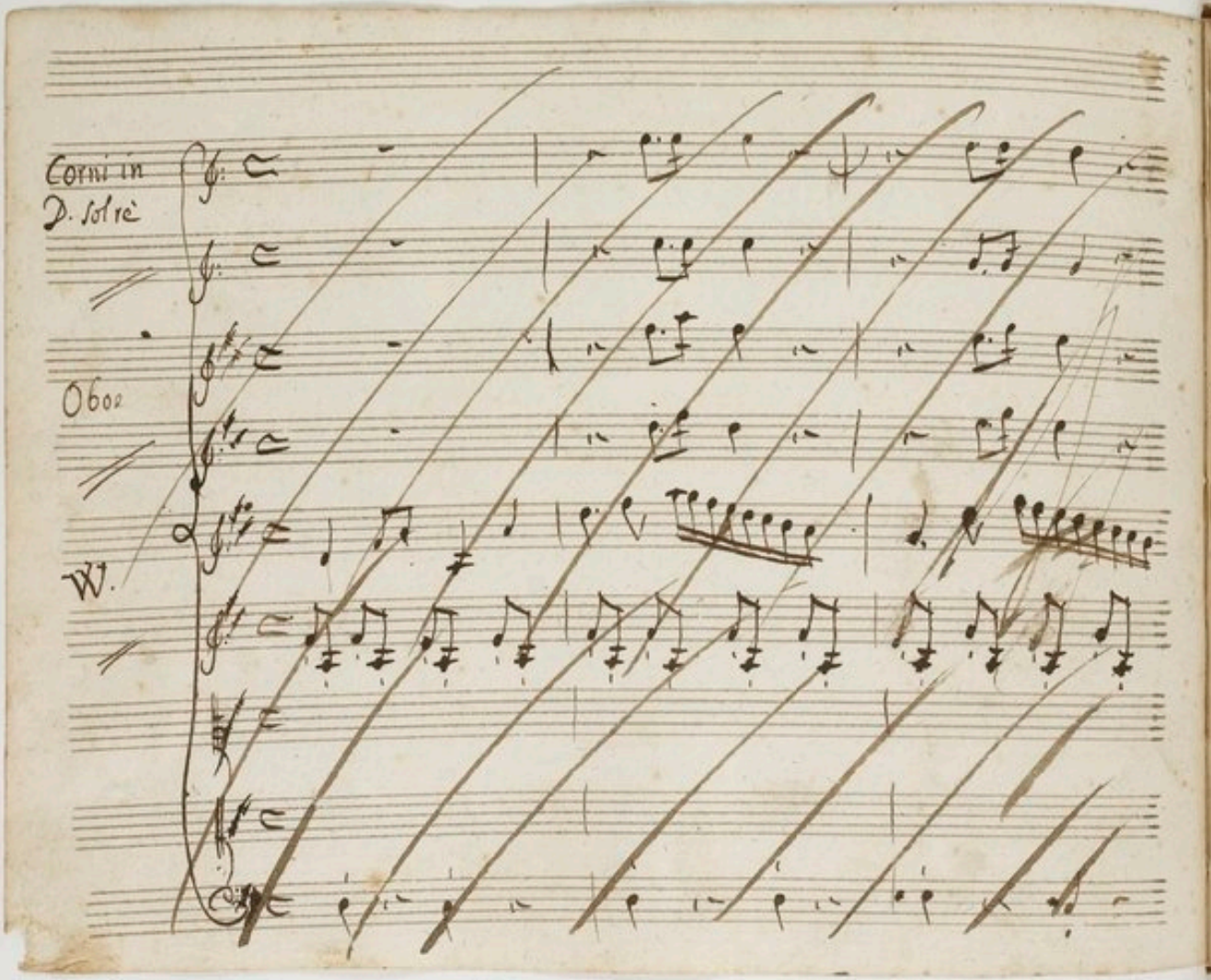
libertà sua colpa al fine è l'esser fido a

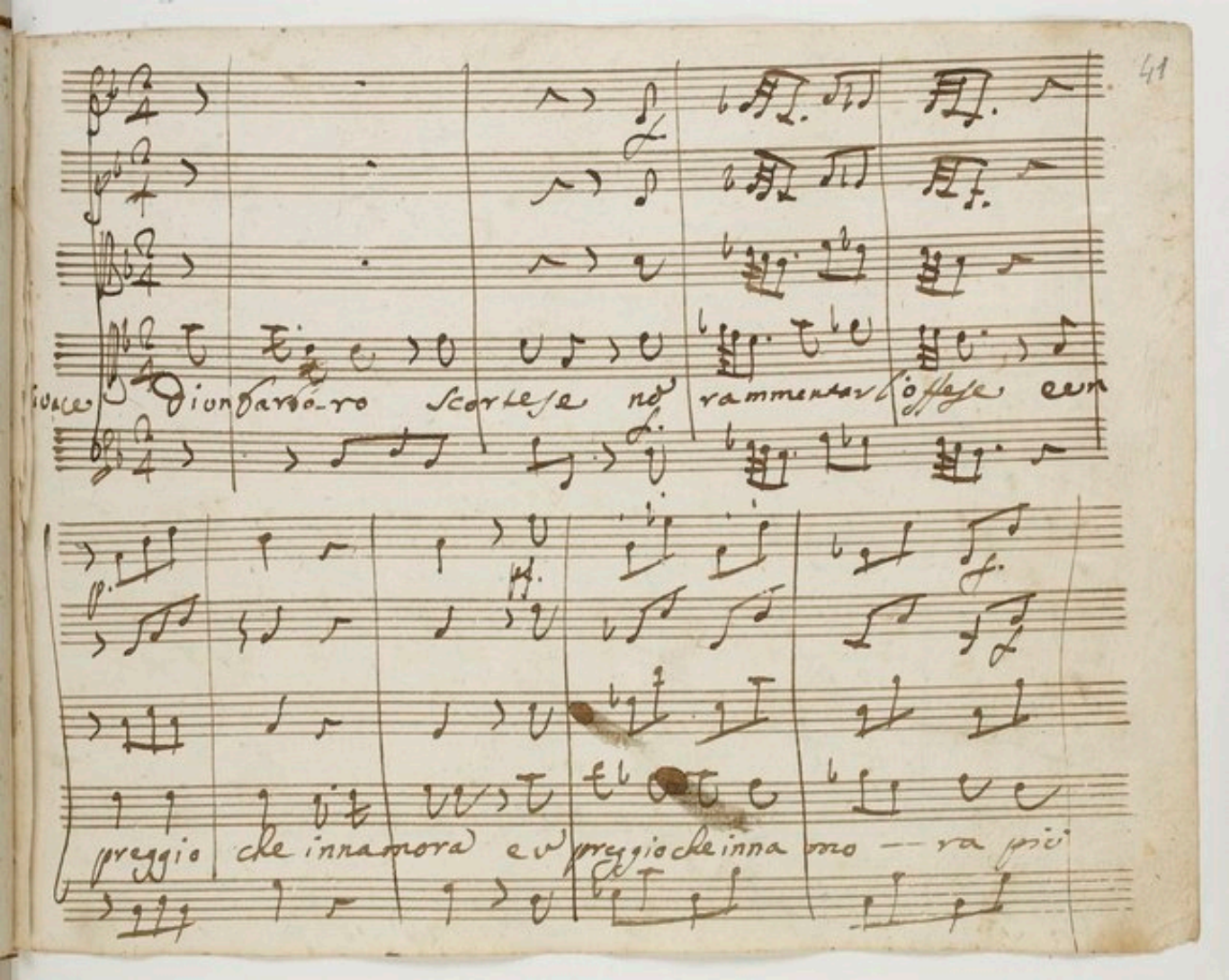
Poro un tal delitto nō merita il tuo sdegno

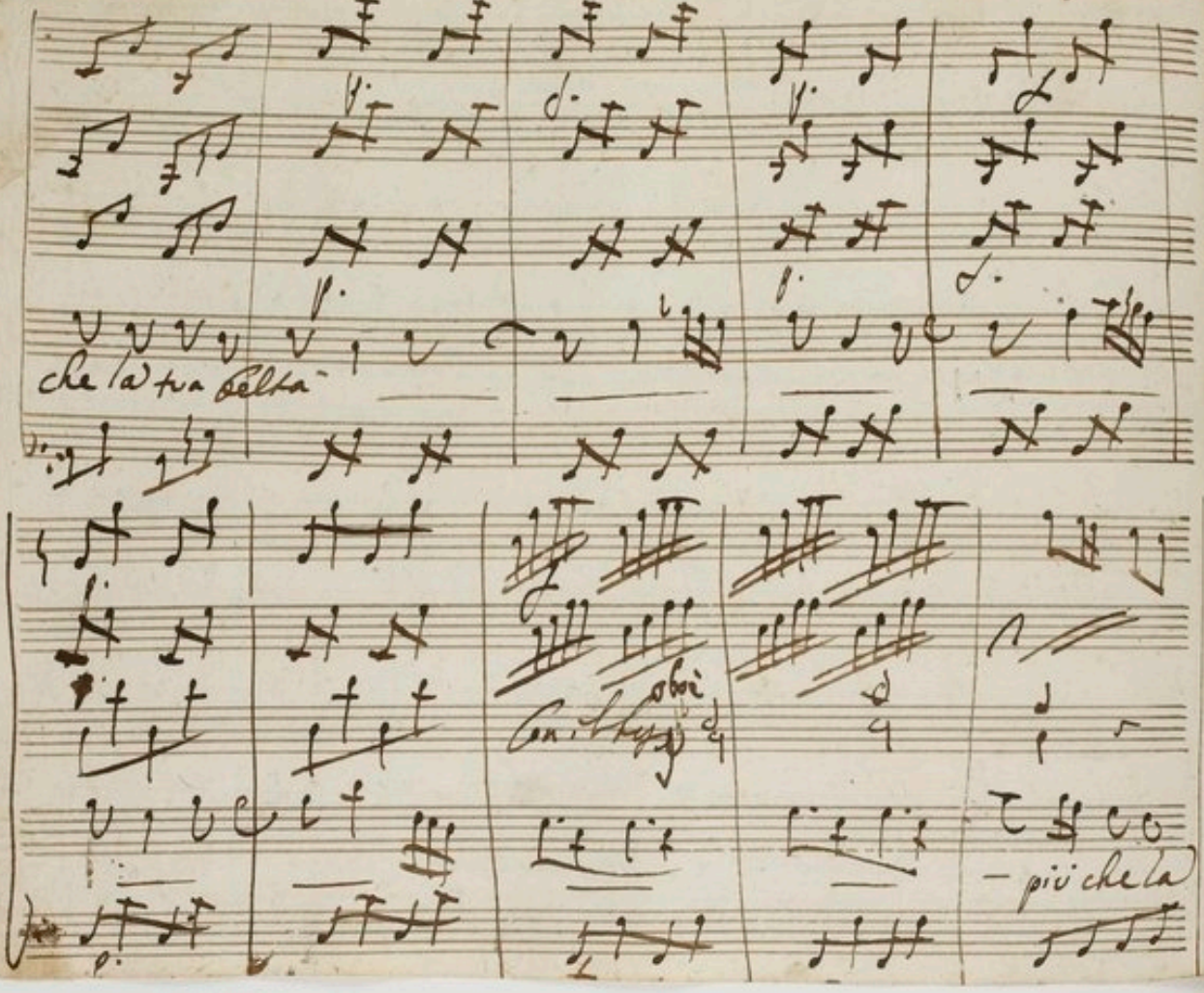
Ales

si si bella pietà si rese ~~a sdegno~~ indegno

Siegue l'Aria


Corni in
D. sol re
Oboe
W.


Voce
dion farbo-ro scortese nō rammentar l'offese e un
preggio che innamora e un preggio che inna mo — ra più



che la tua beltà

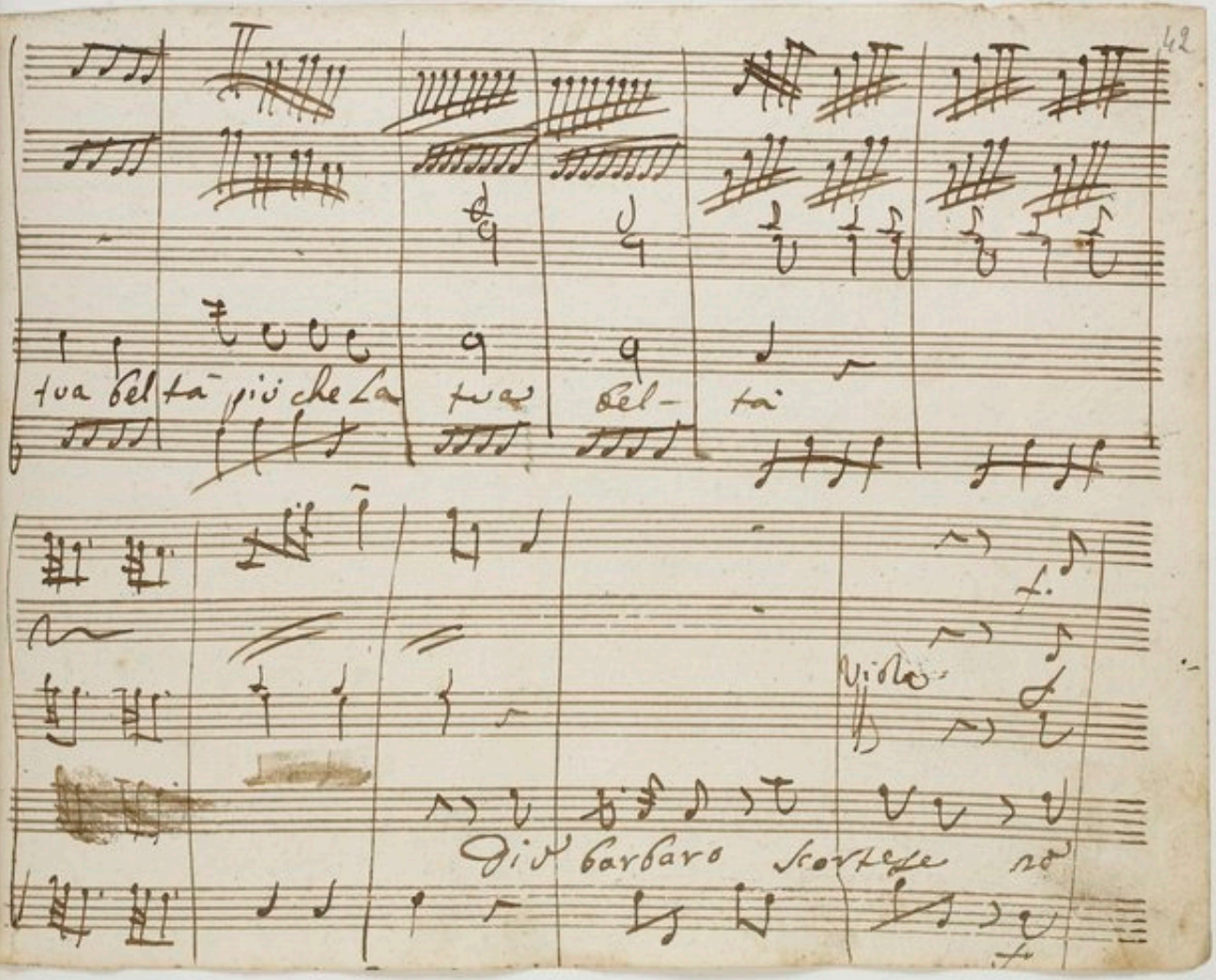
Con il Hyp. oboi

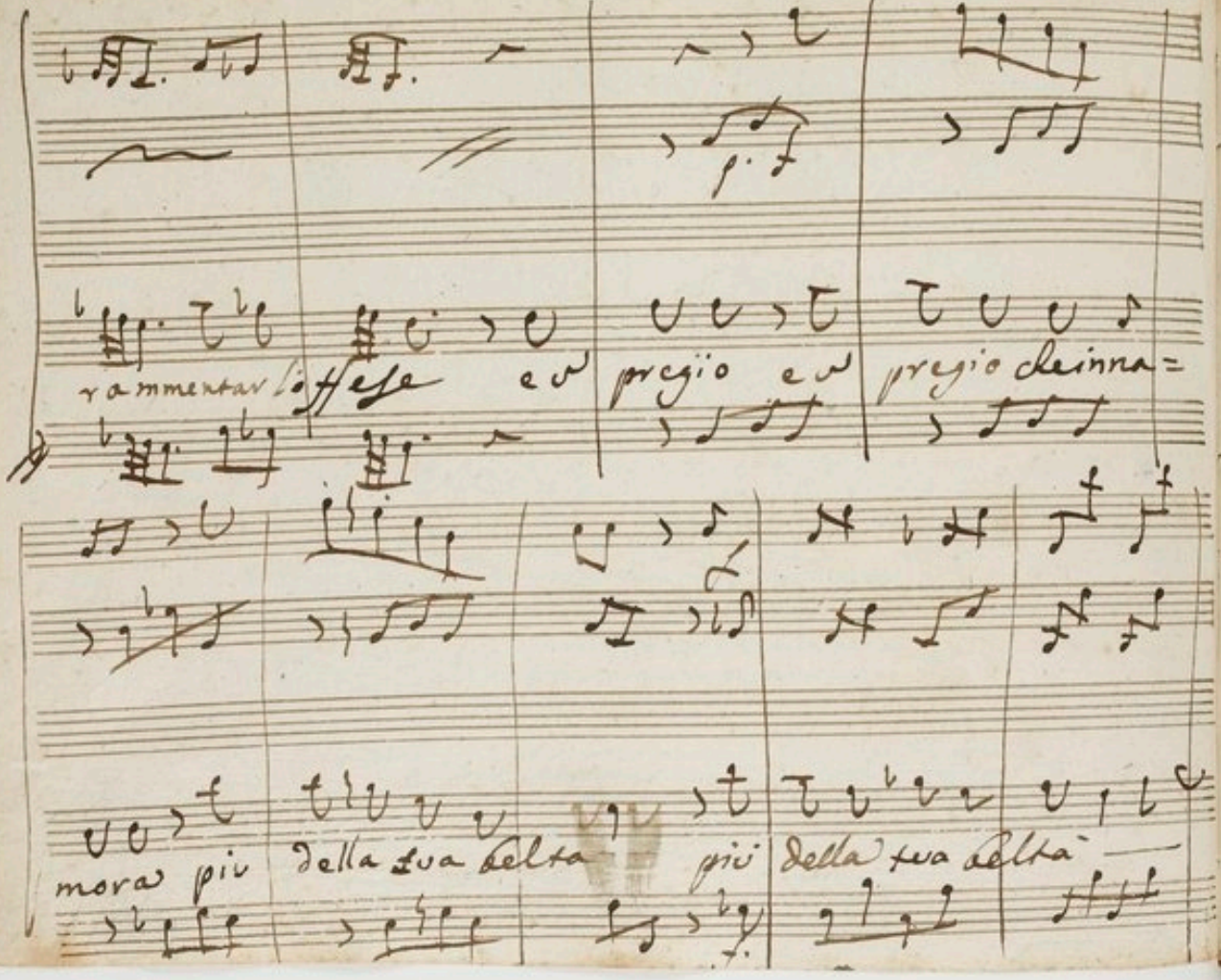
più che la

tua bel tà più che La tua bel- tà

Viola

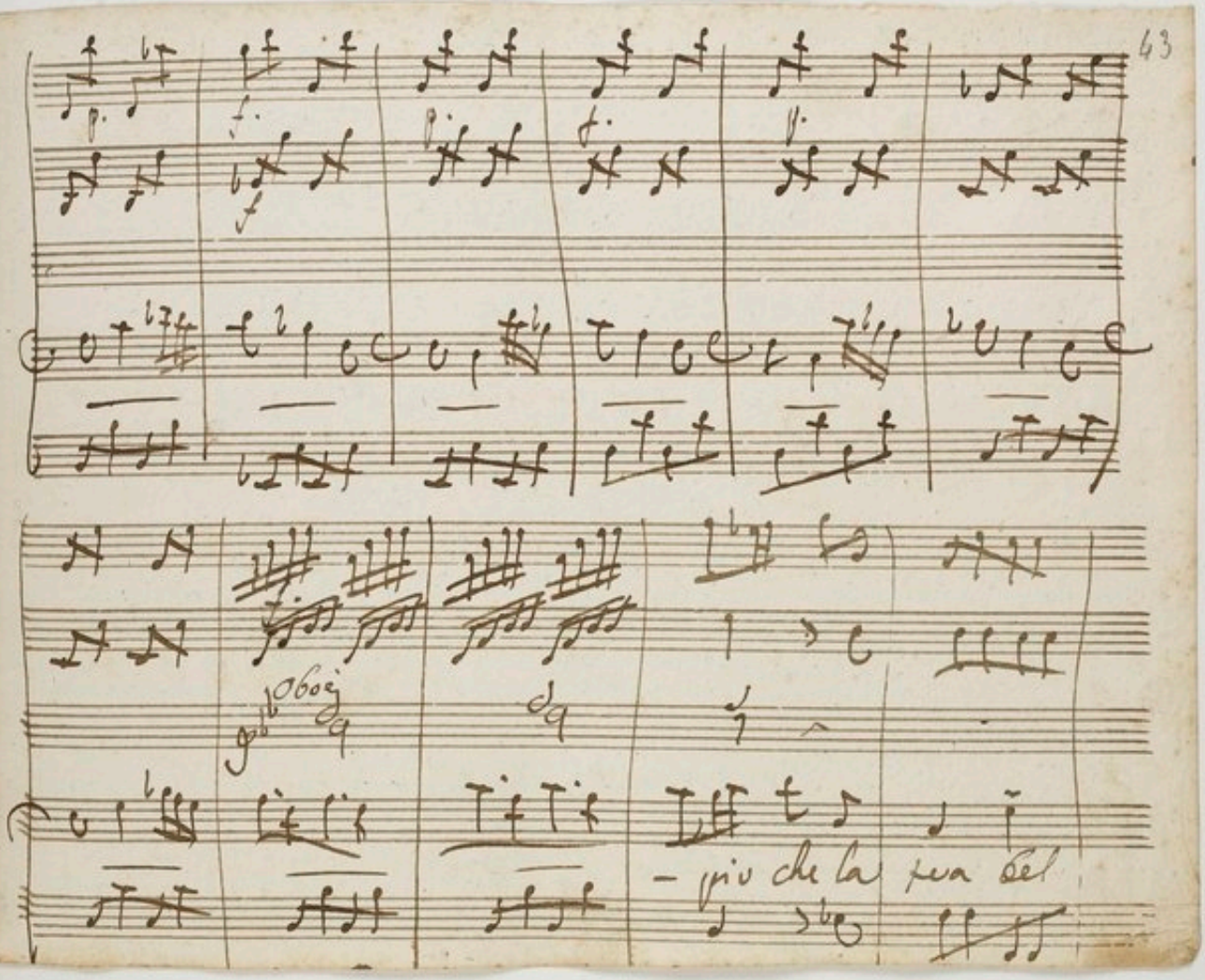
Dio barbaro scortese no

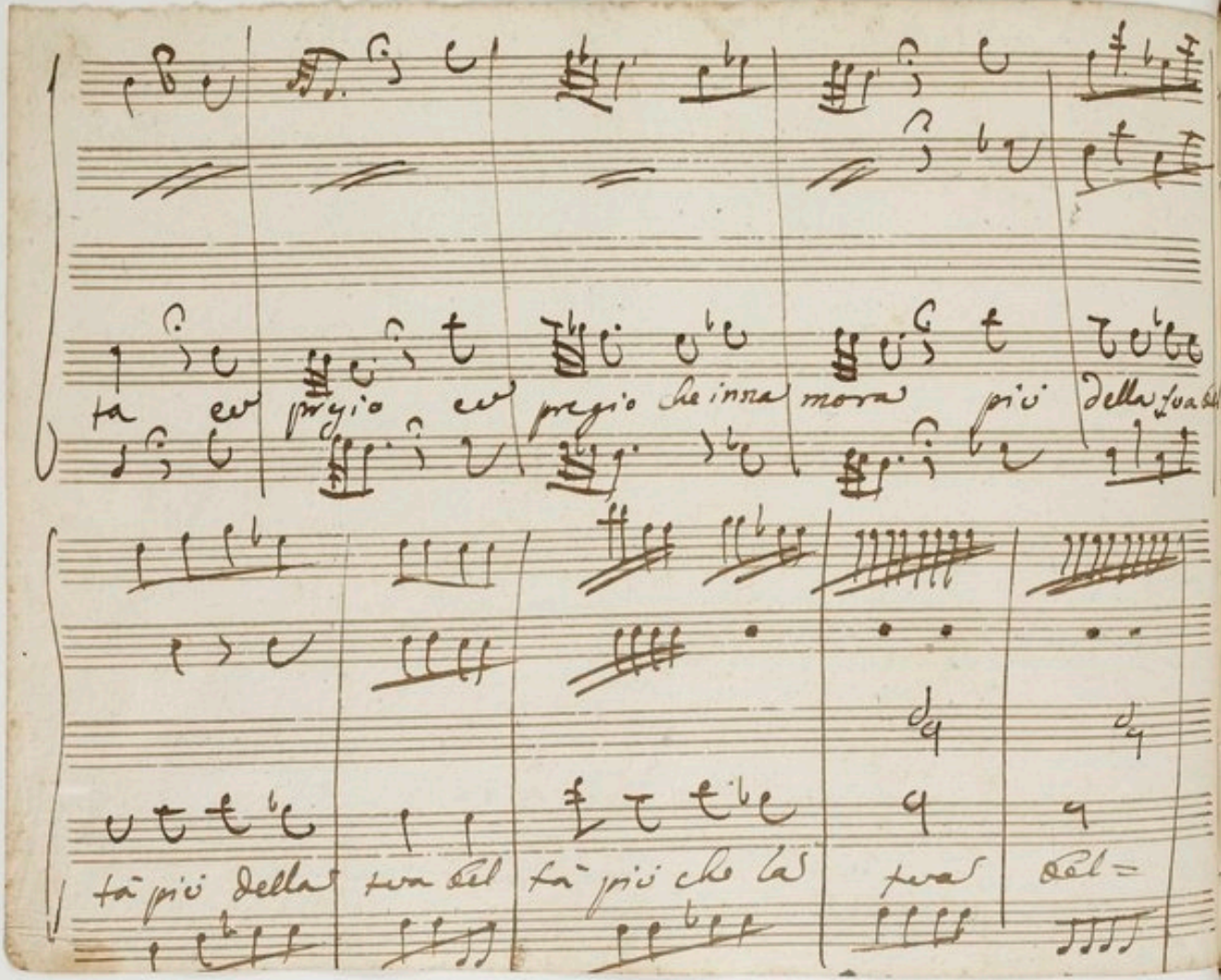




rammentar l'offese e un pregio e un pregio che inna=

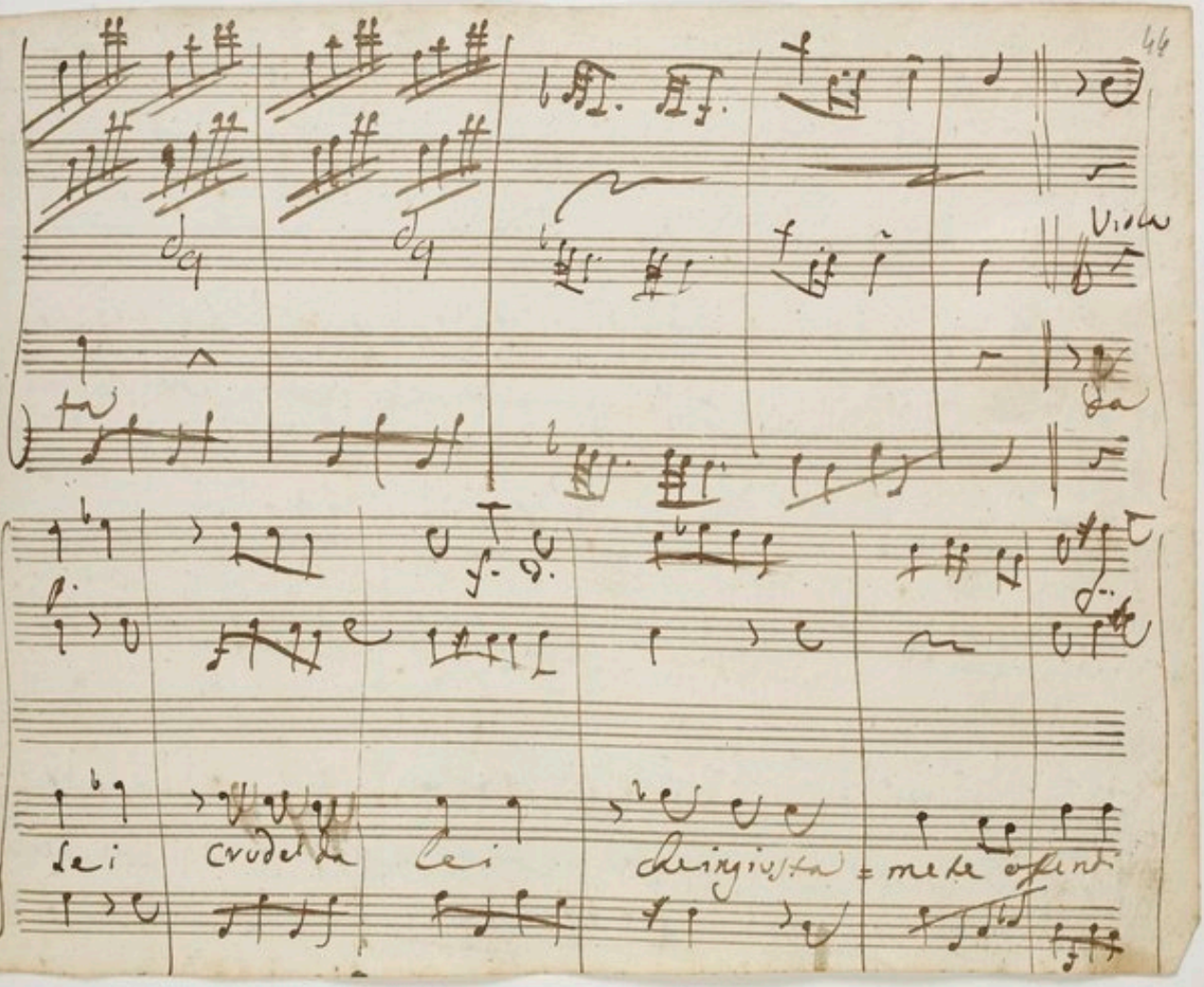
mora più della tua beltà più della tua beltà

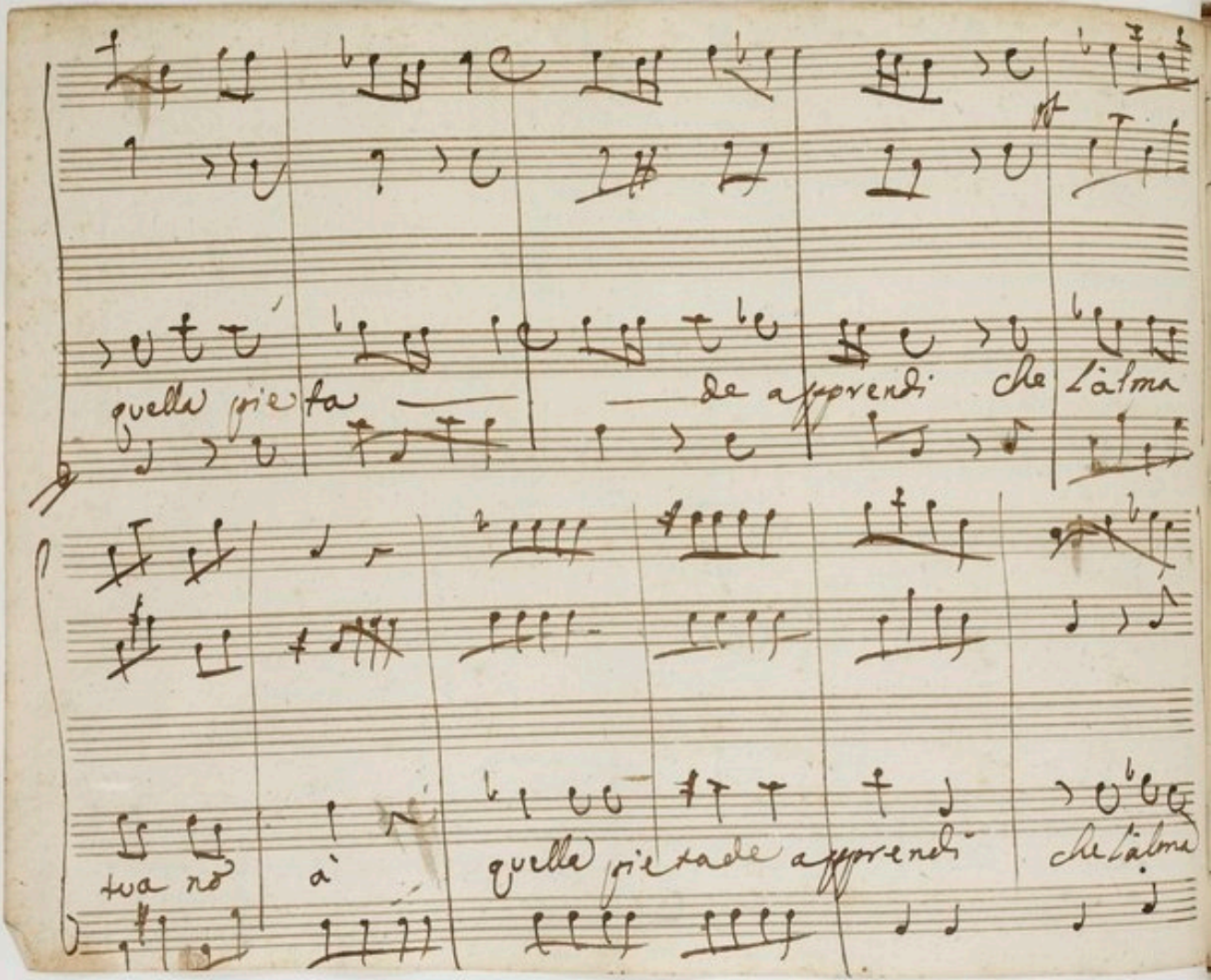

- più che la sua bel

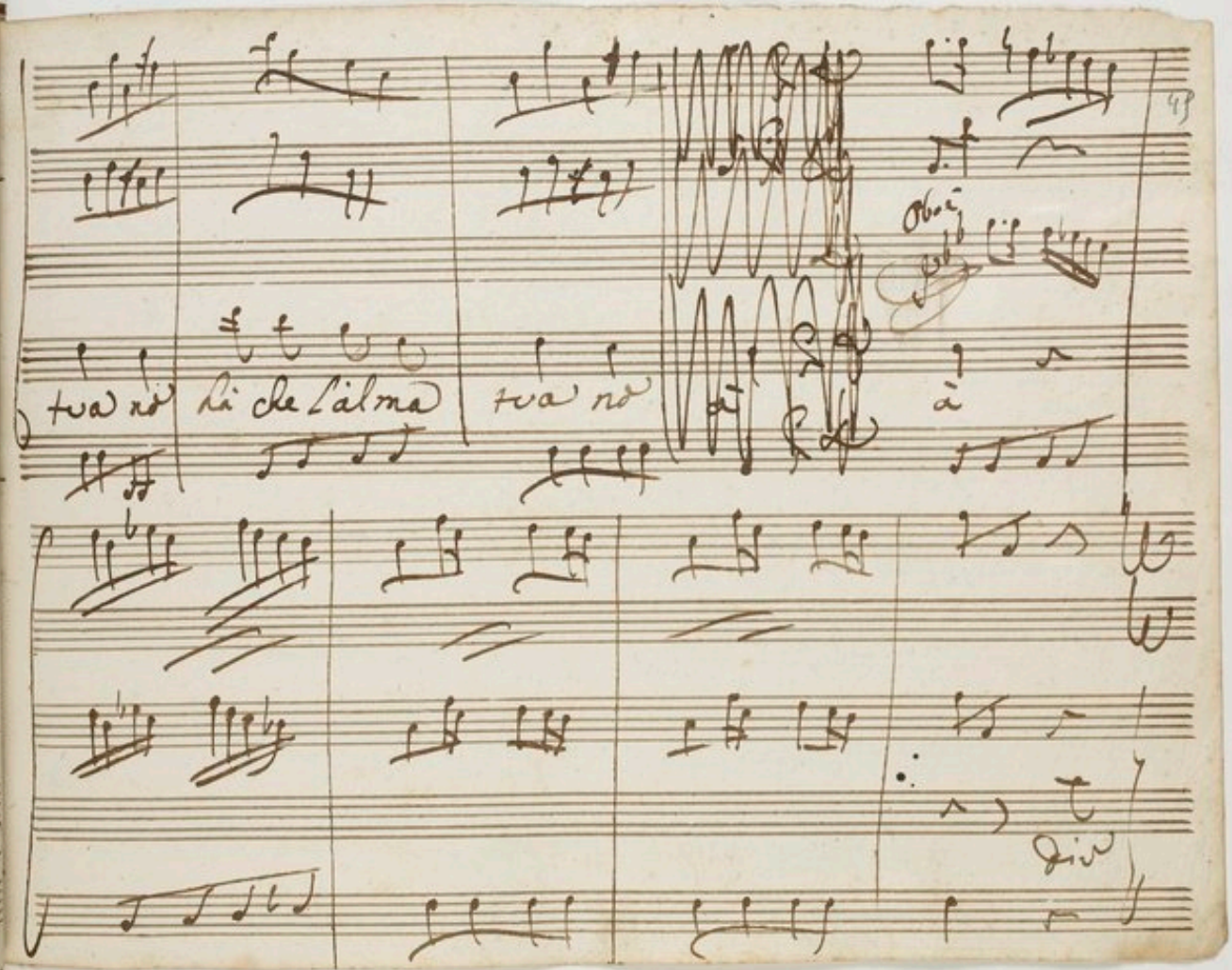


ta ev pregio ev pregio che inna mora più della tua bel

tà più della tua bel tà più che la tua bel=


Viola
da
lei
crudel da
lei
che ingiusta = mente offendi


quella pietà
de apprendi
che l'alma
tua no
à
quella pietà de apprendi
che l'alma



tua no

hà che l'alma

tua no

à

Oboi

Div

Scena IX

Cleo: Poro, Tima:

Tim.

Macedoni alla regia

cleofide si scorga e in tanto Asbite

meco ri manga

cleo

in libertà potessi

senza scoprirlo almen dargli un ad Dio

Por

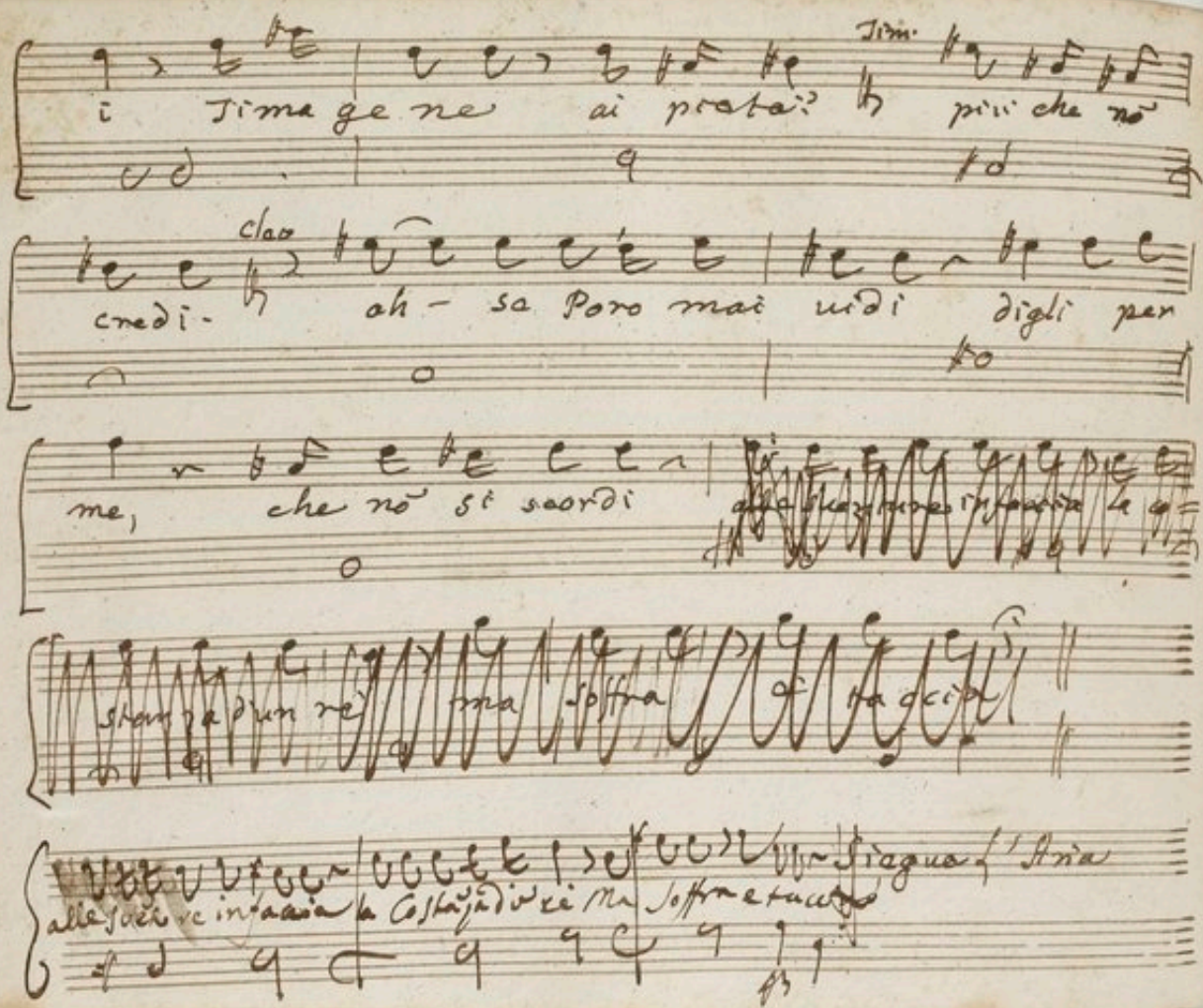
po=

tessi all'Idol mio s'ibero favellar

cleo

da casi mia-

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE



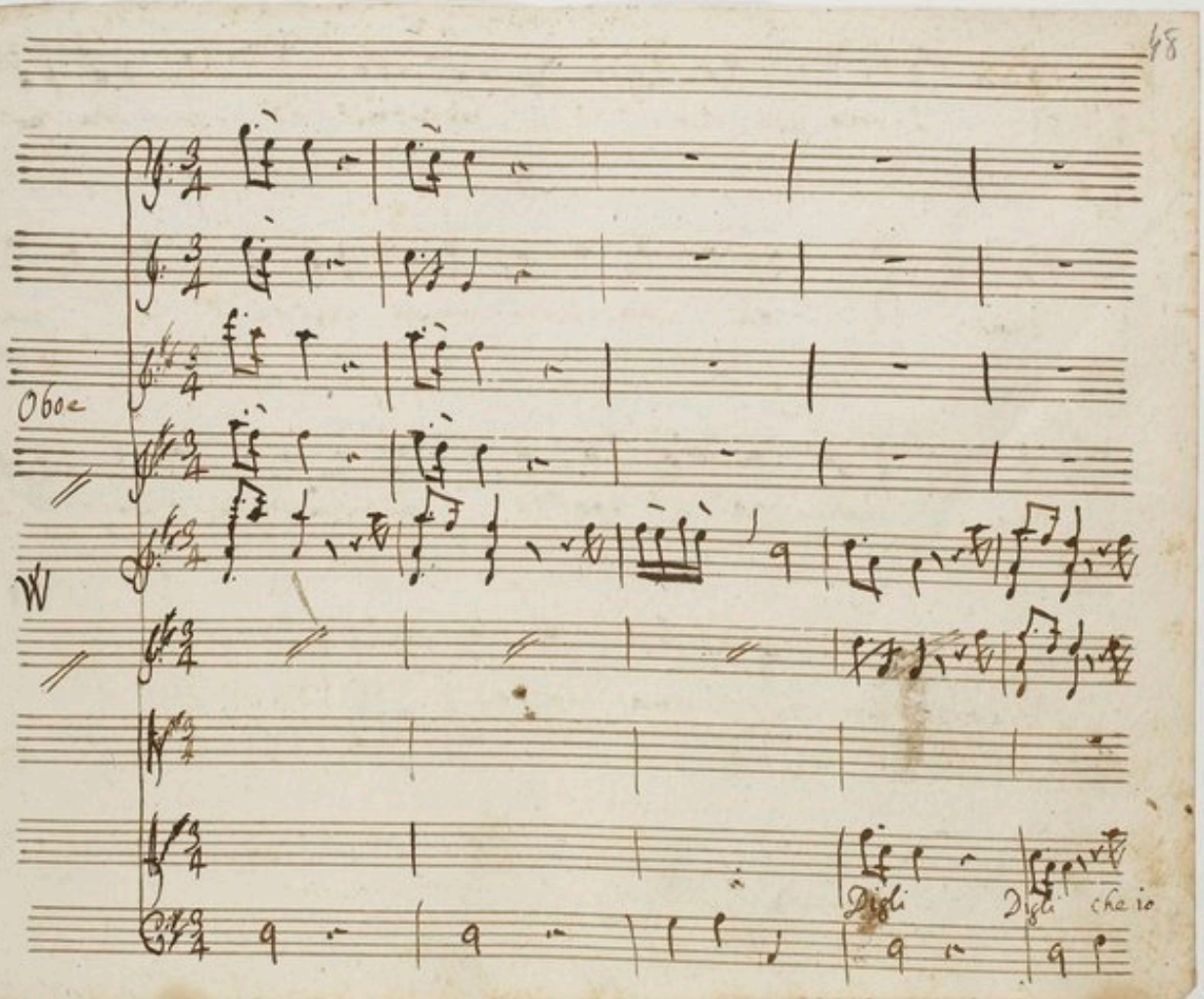
i Timagene ai pietà? Tim. più che nõ

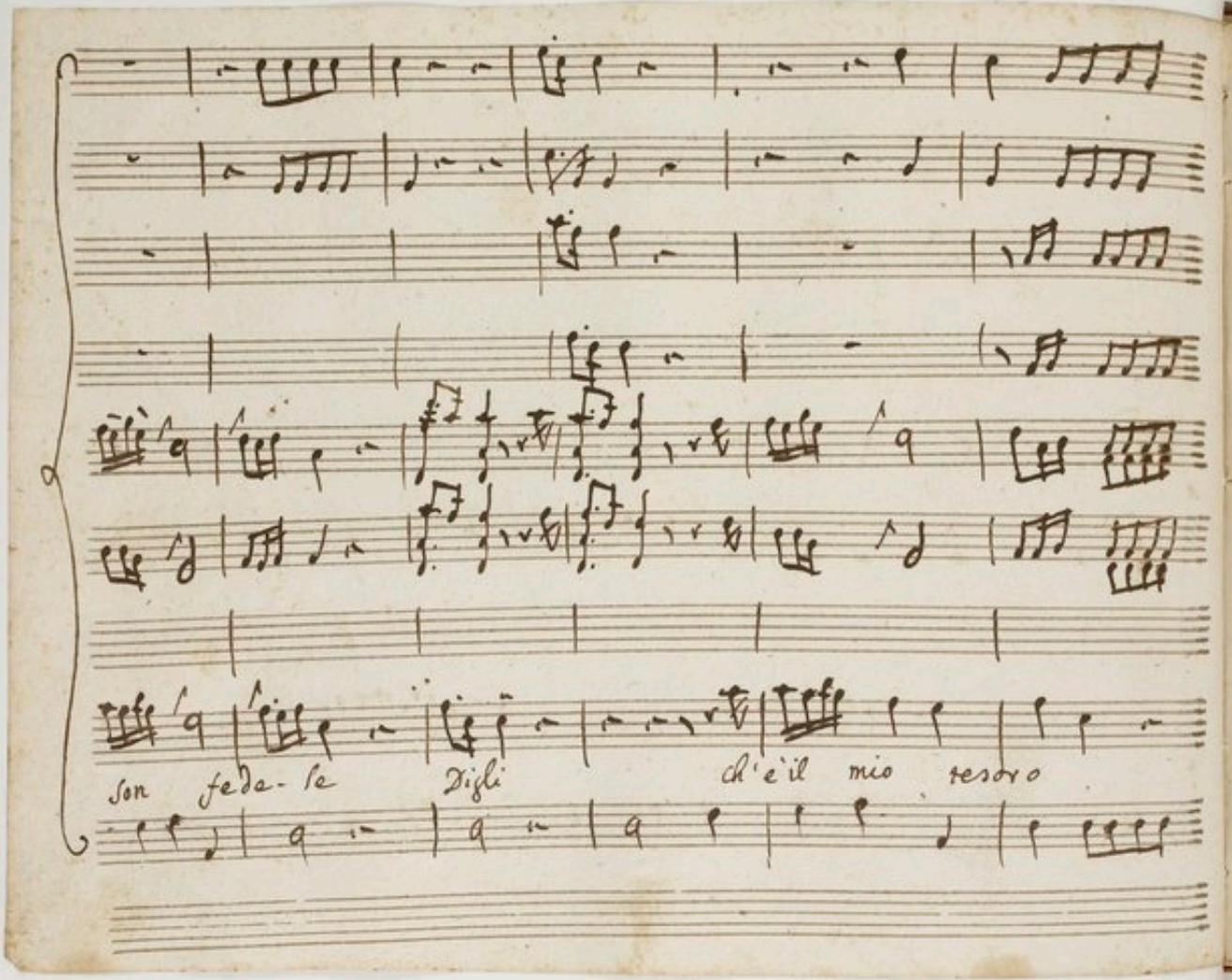
credi- Cleo ah- se Poro mai vidi digli per

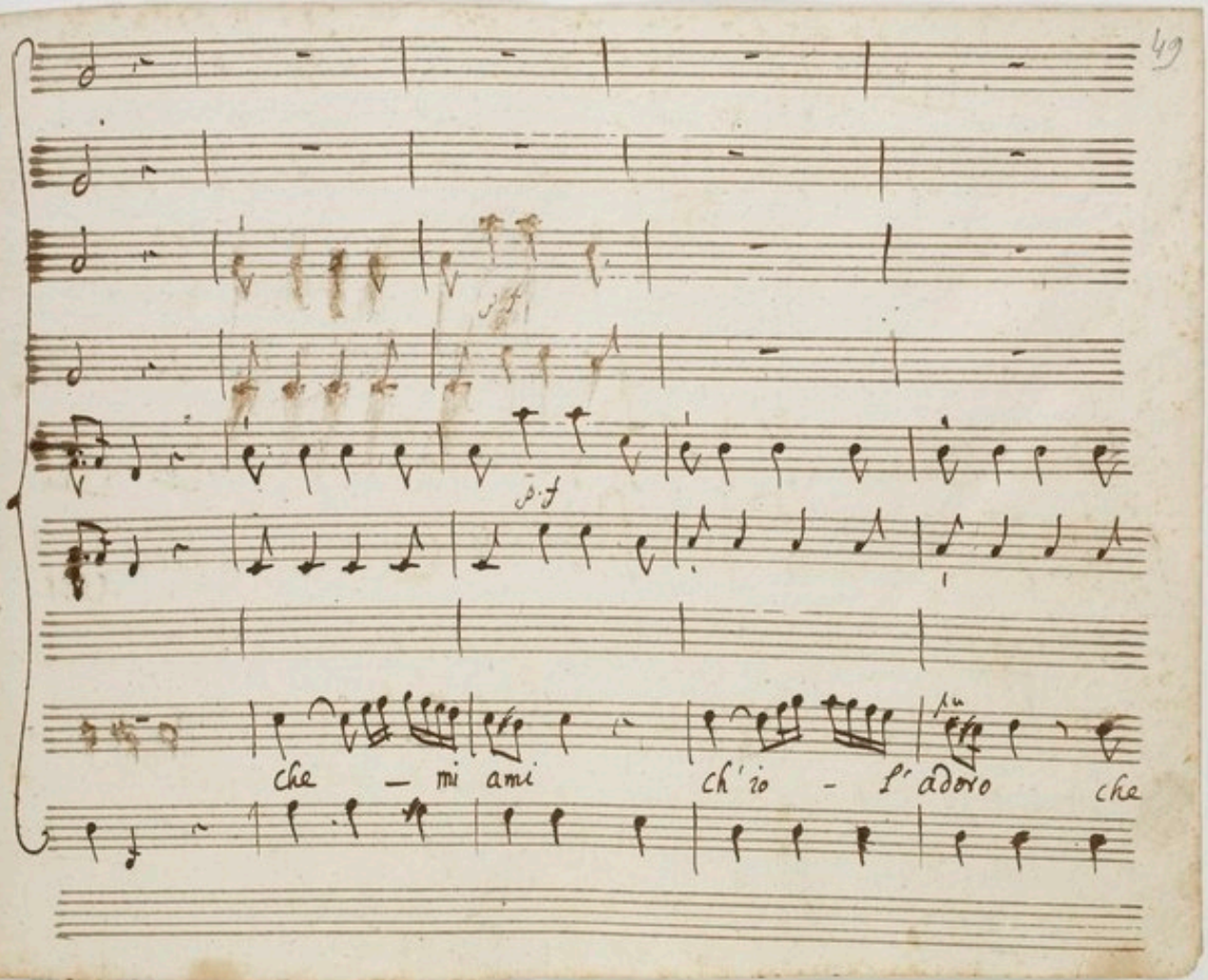
me, che nõ si scordi

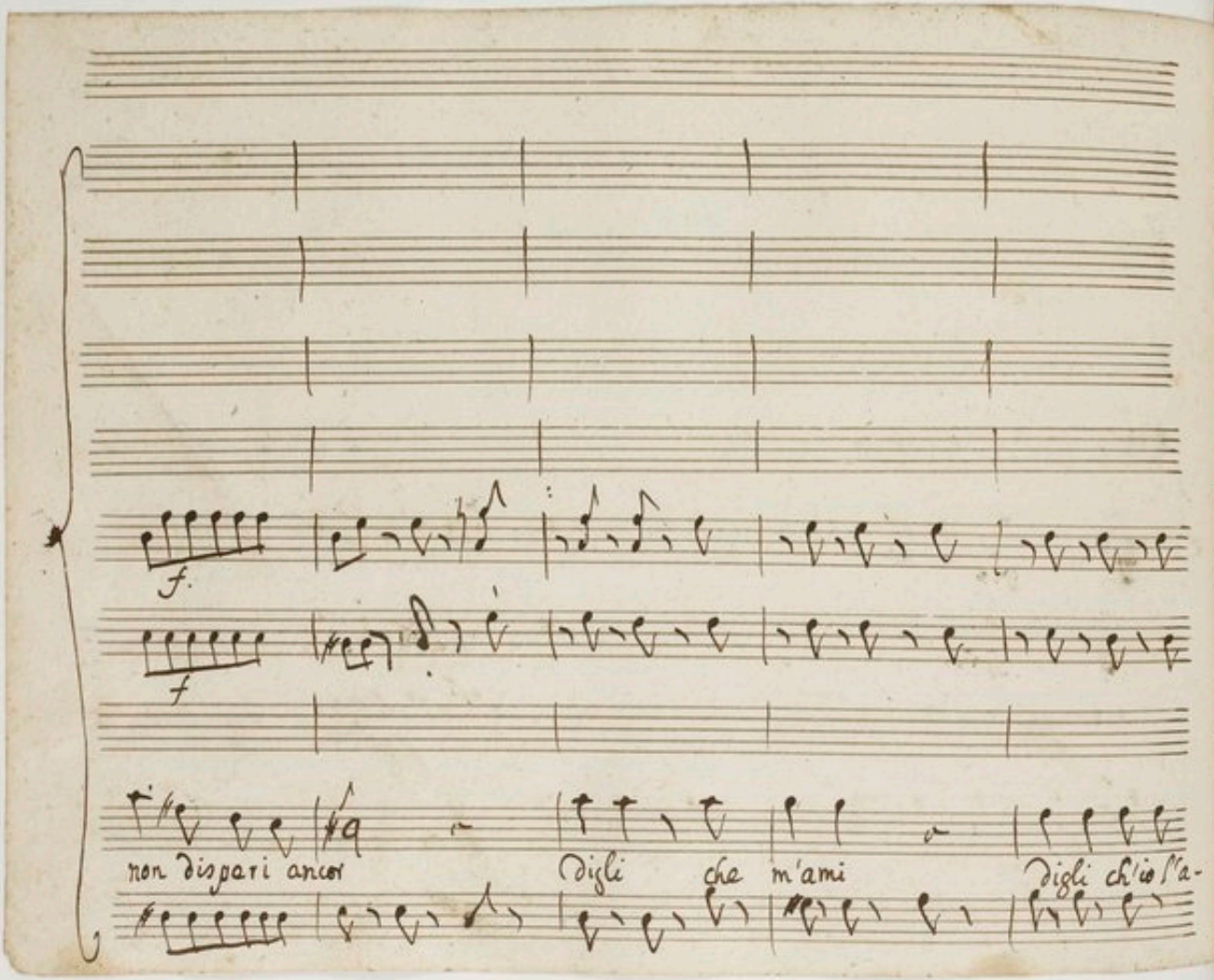
stanza d'un rè ma soffra e taccia

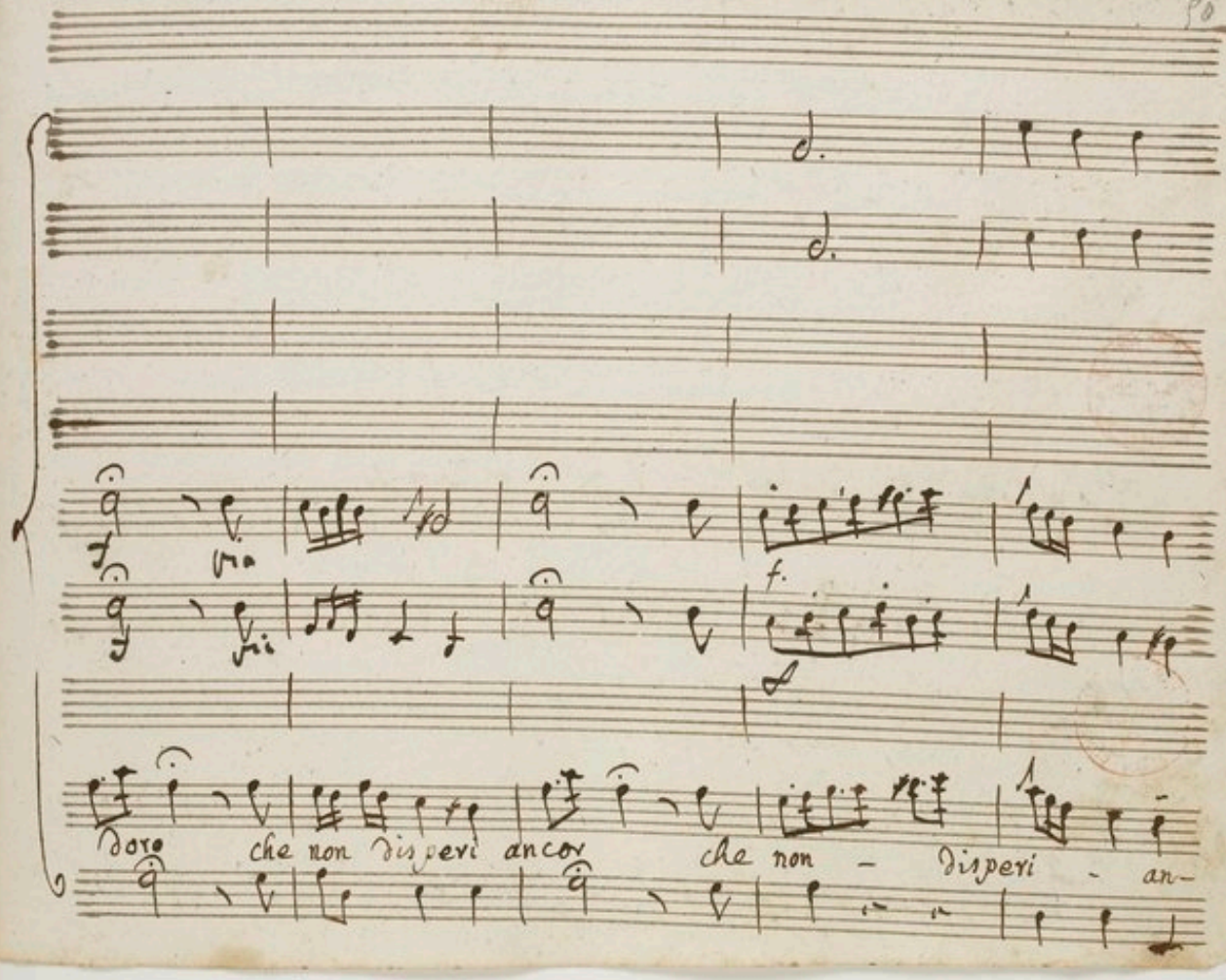
alle sue ve infaccia la Costanza di rè Ma soffra e taccia Siegue l'Aria

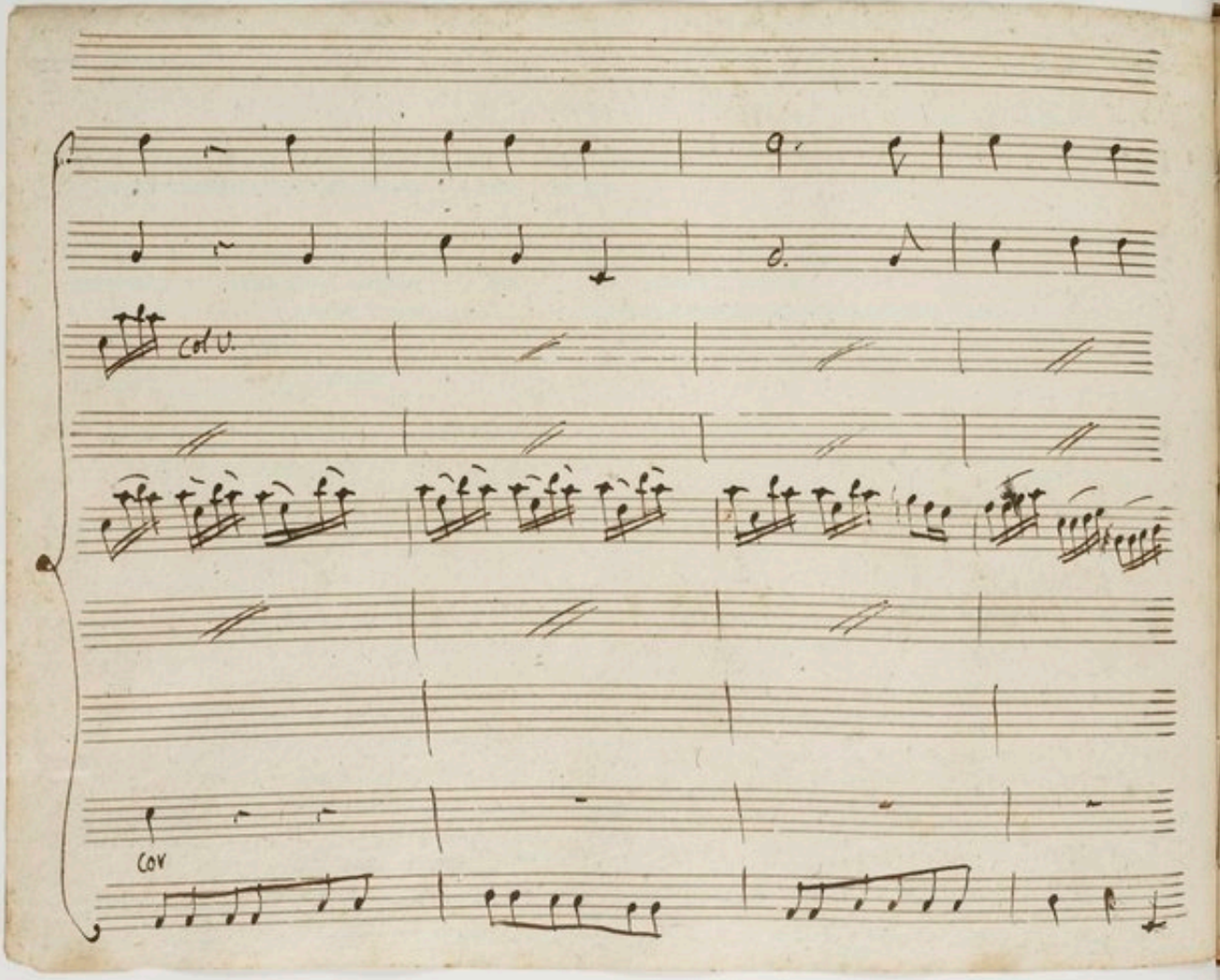

Oboe
W
Digli
Digli che io

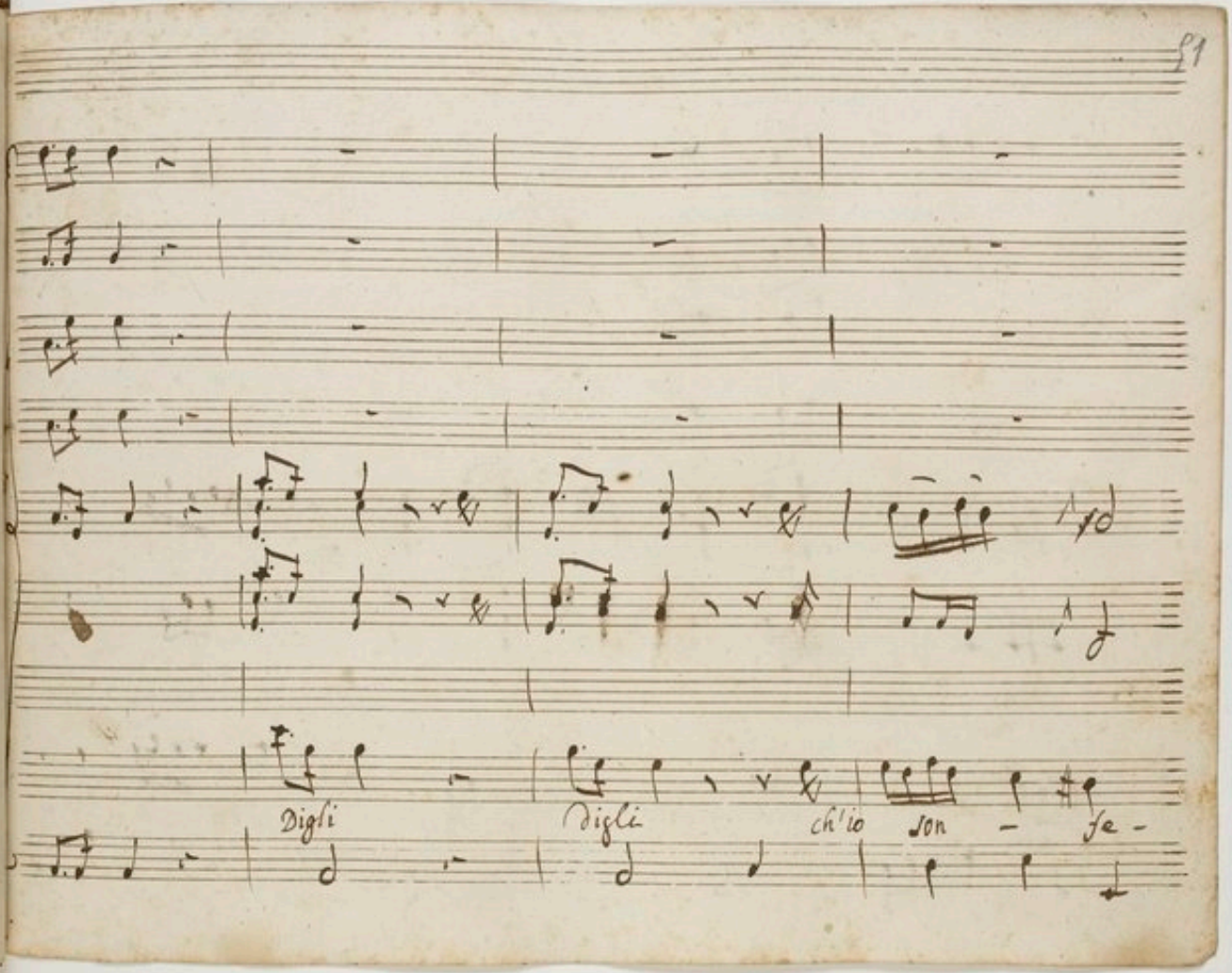

son fede-le figli ch'è il mio tesoro

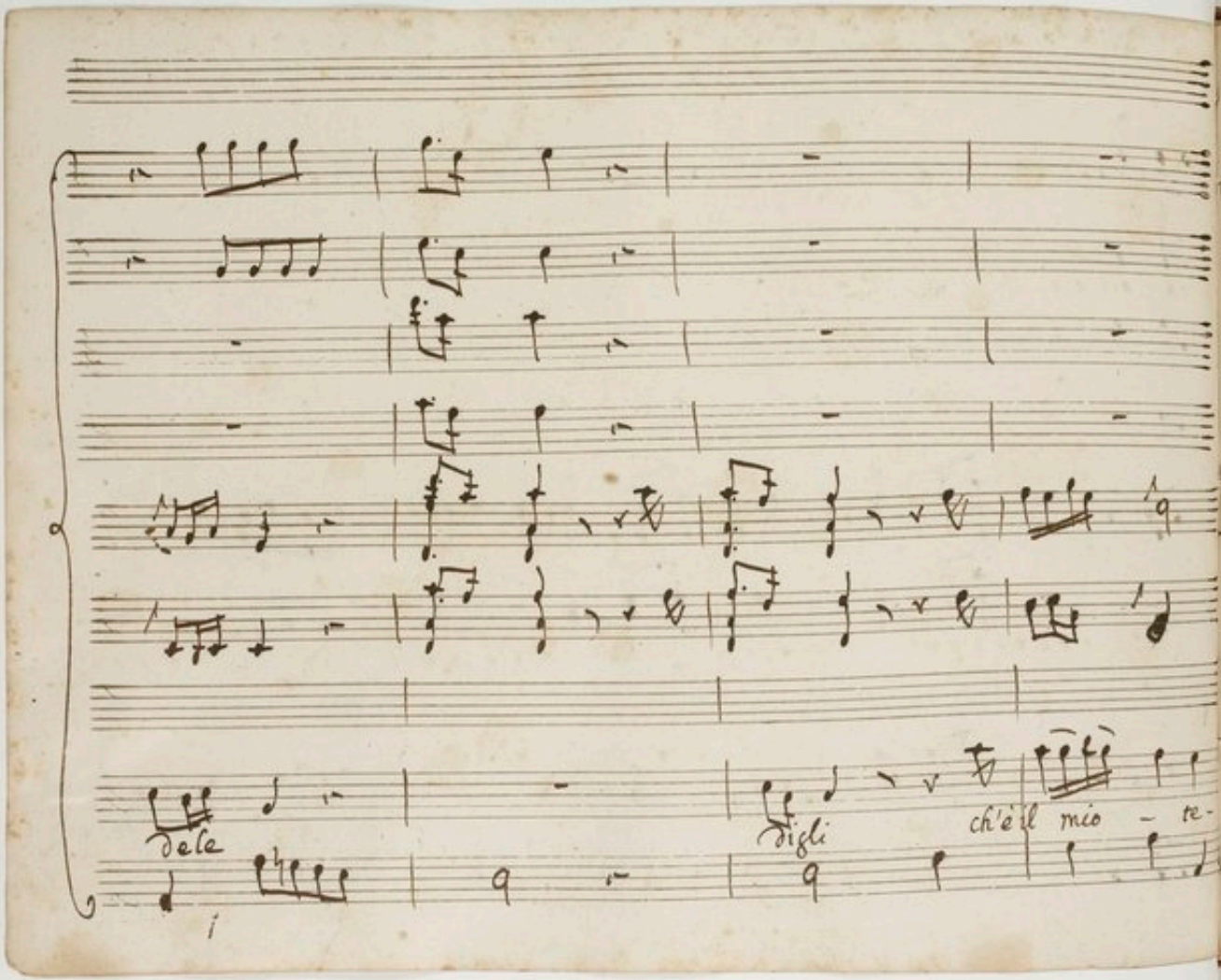

f
p.f
che — mi ami
ch'io — l'adoro
che


f.
f
non dispari ancor
Digli
che m'ami
Digli ch'io l'a-

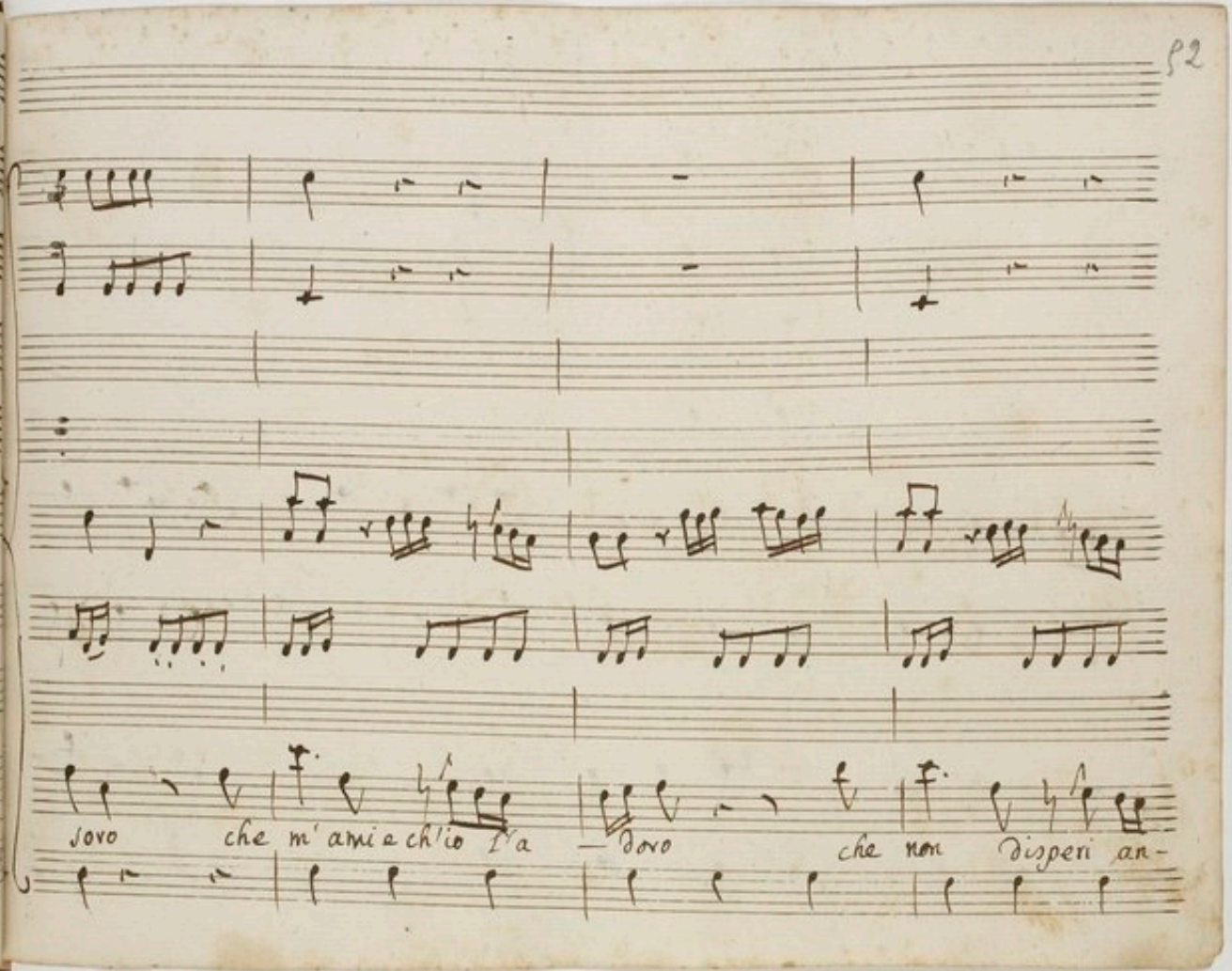

doro che non disperi ancor che non - disperi - an-

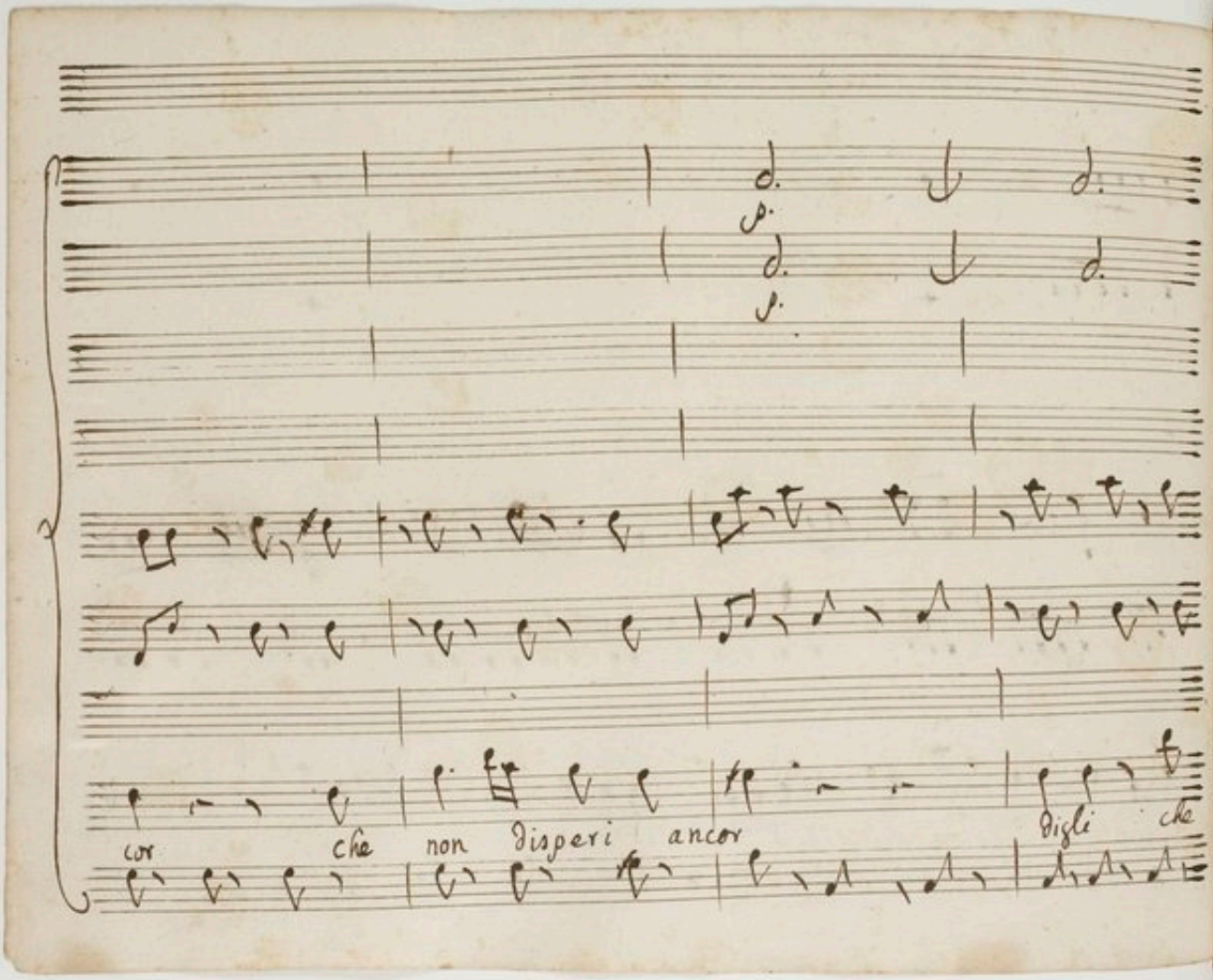

col v.
cor

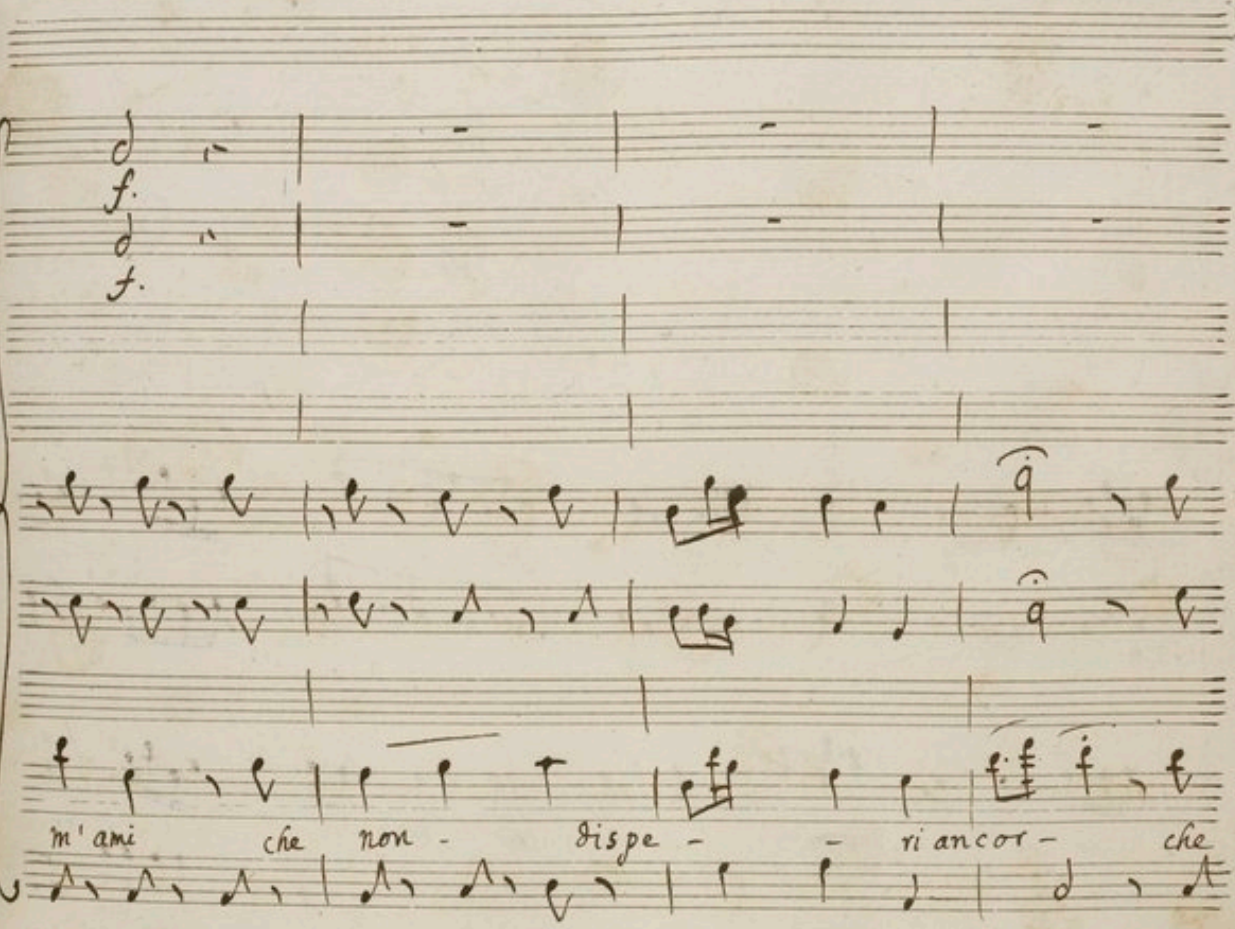

Digli
Digli
ch'io son - se -

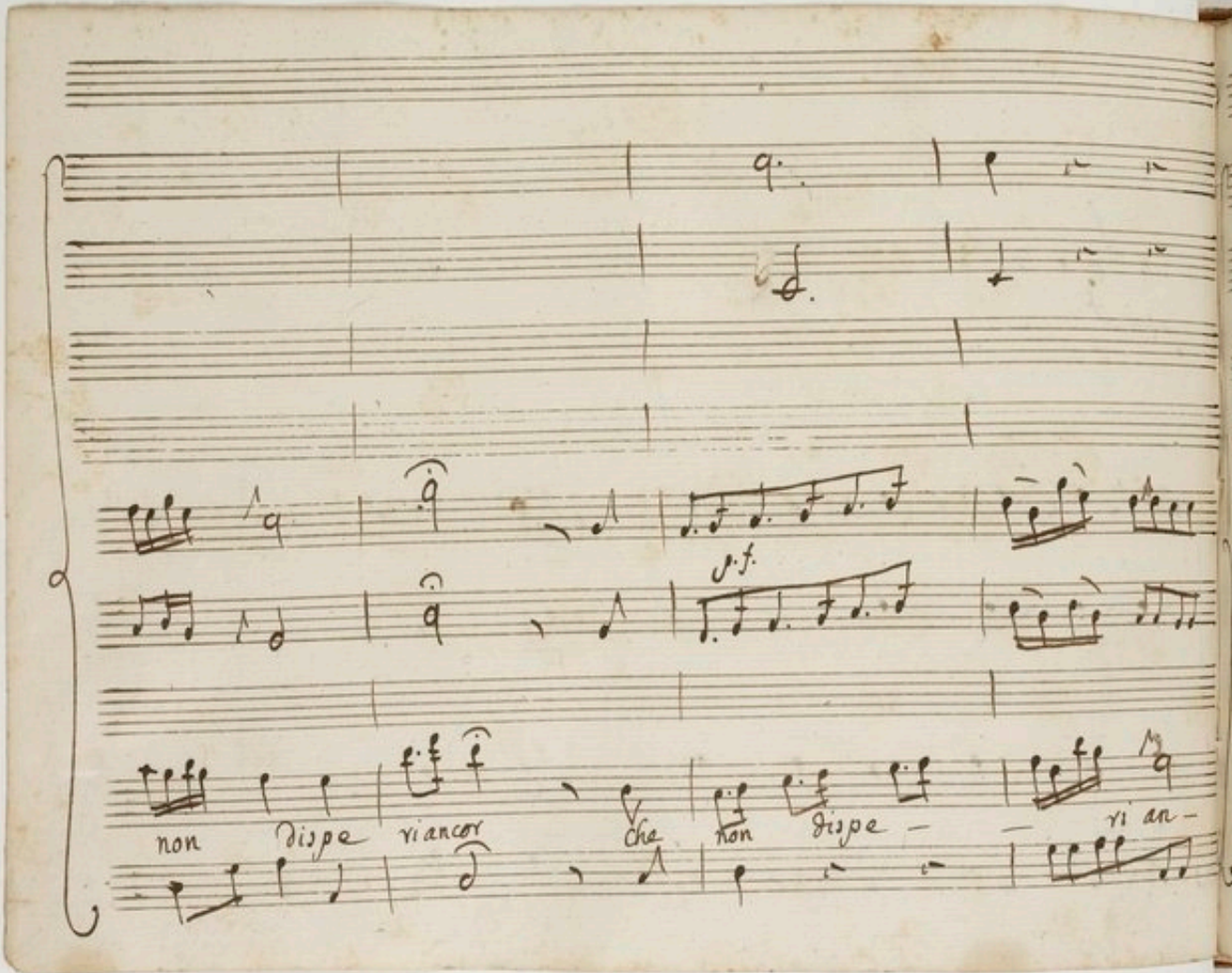

dele
figli
ch'è il mio - te-

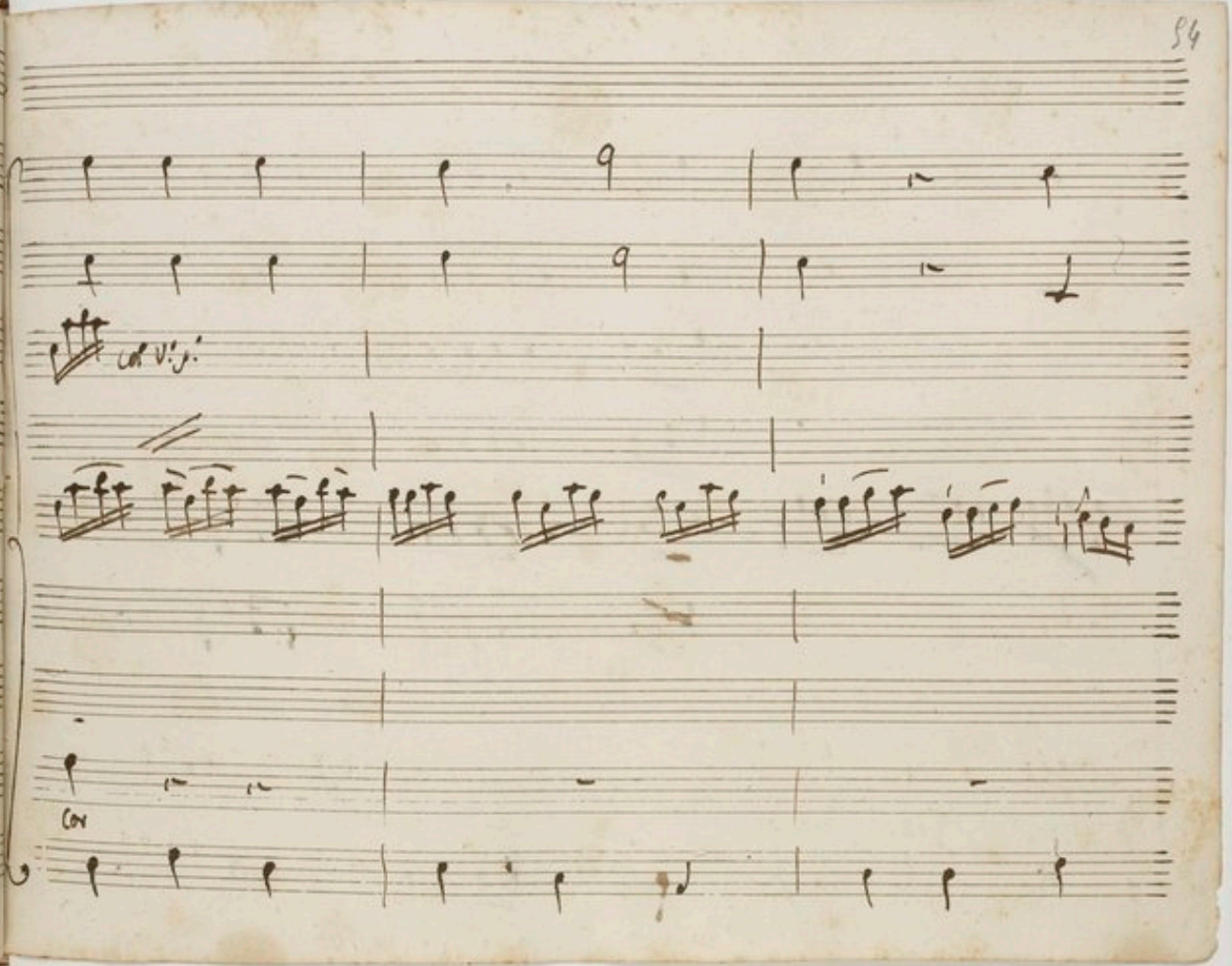
sovo che m'ami e ch'io l'a — dovo che non disperi an-

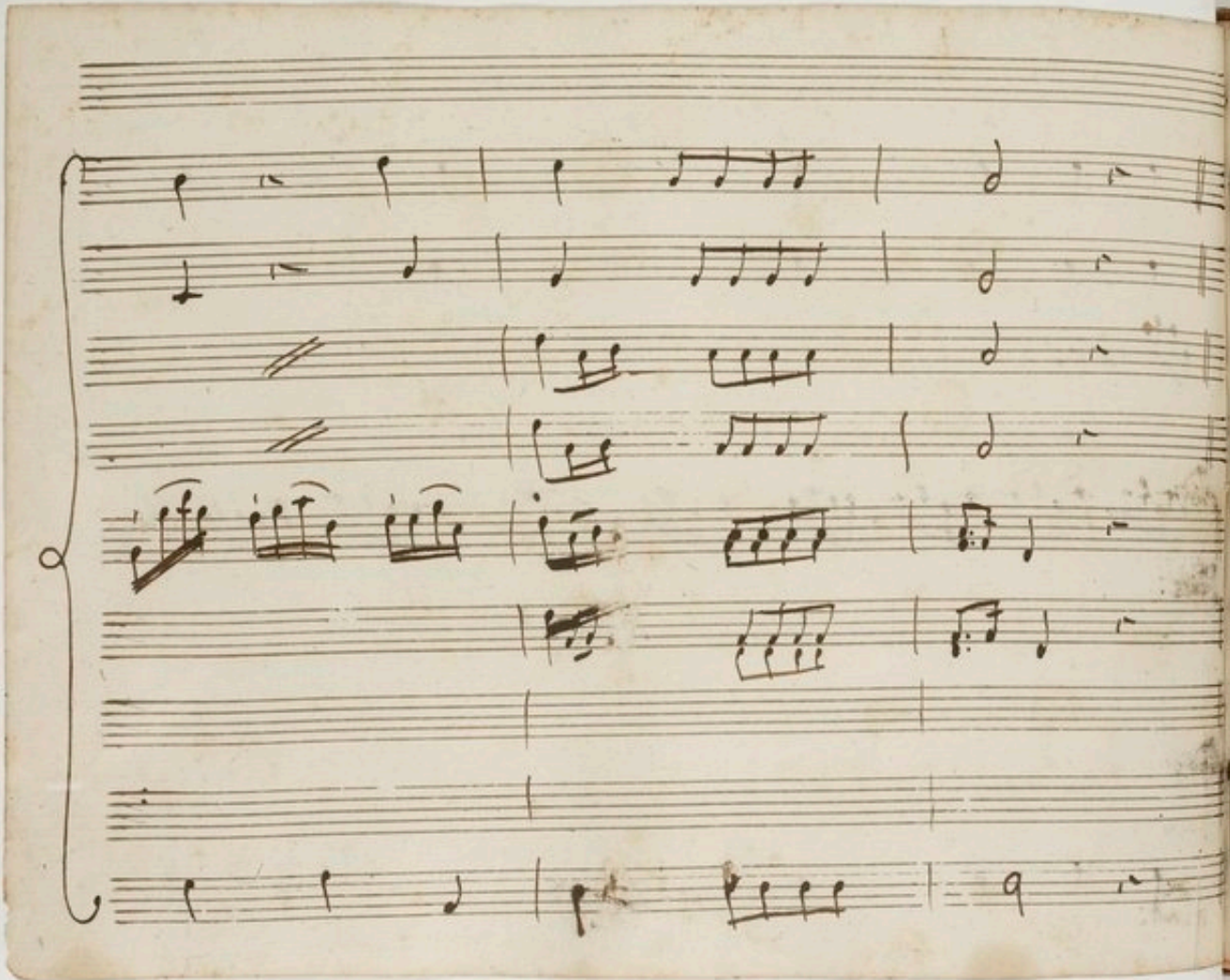


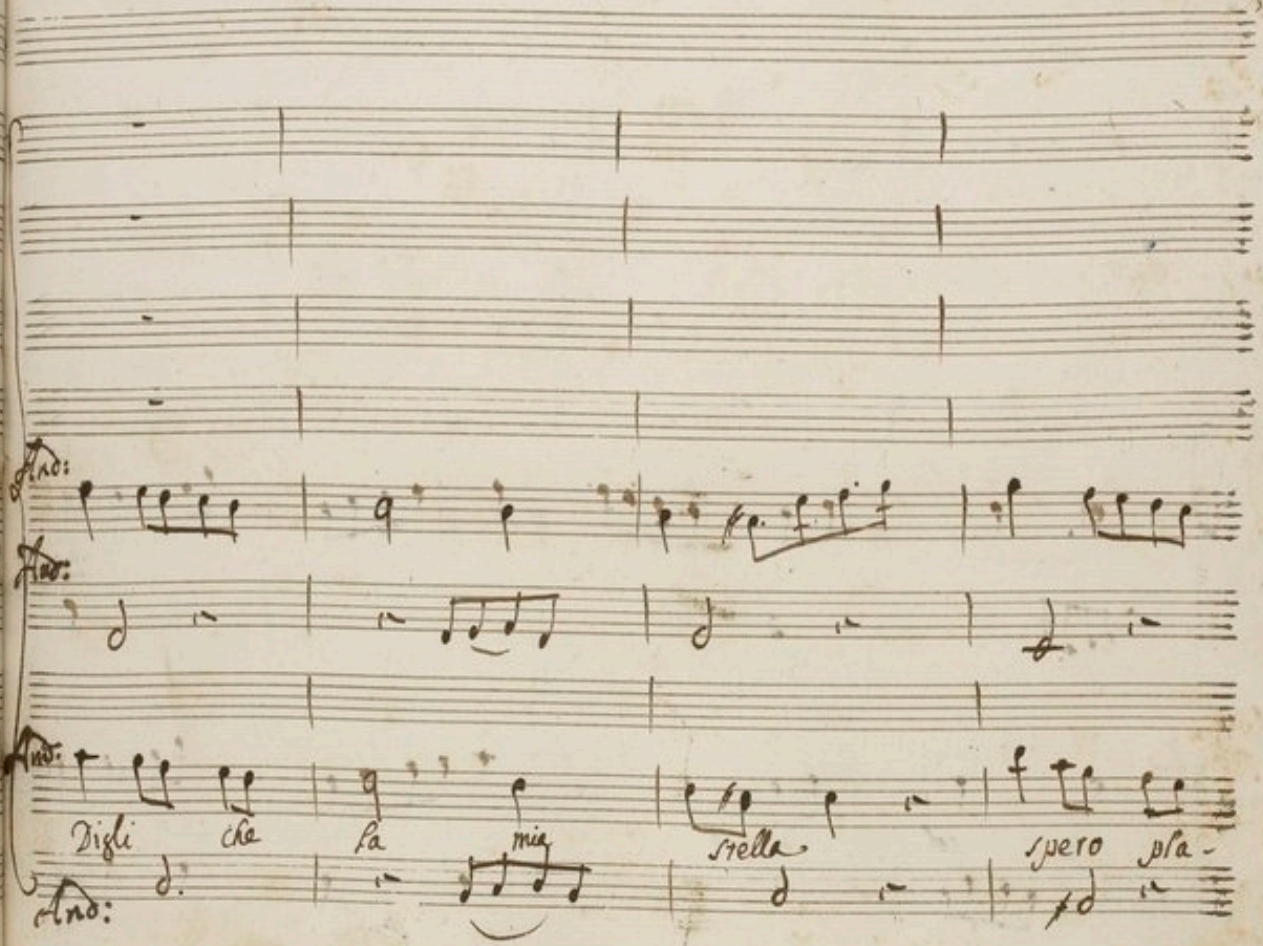

cor
che
non
disperi
ancor
digli
che

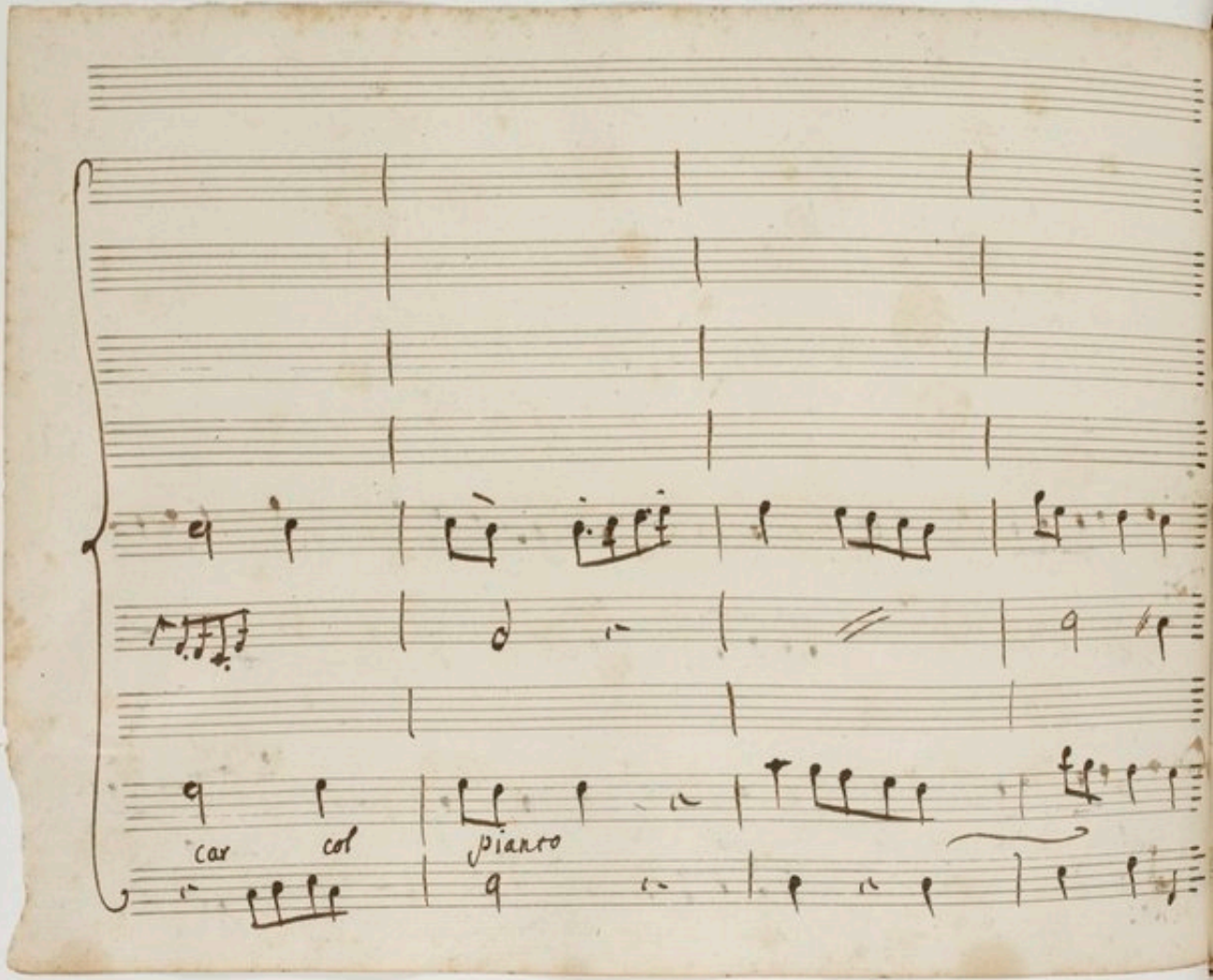

f.
f.
m' ami che non - dispe - - ri an cor - che


p.f.
non dispe viancor che non dispe — — vi an —

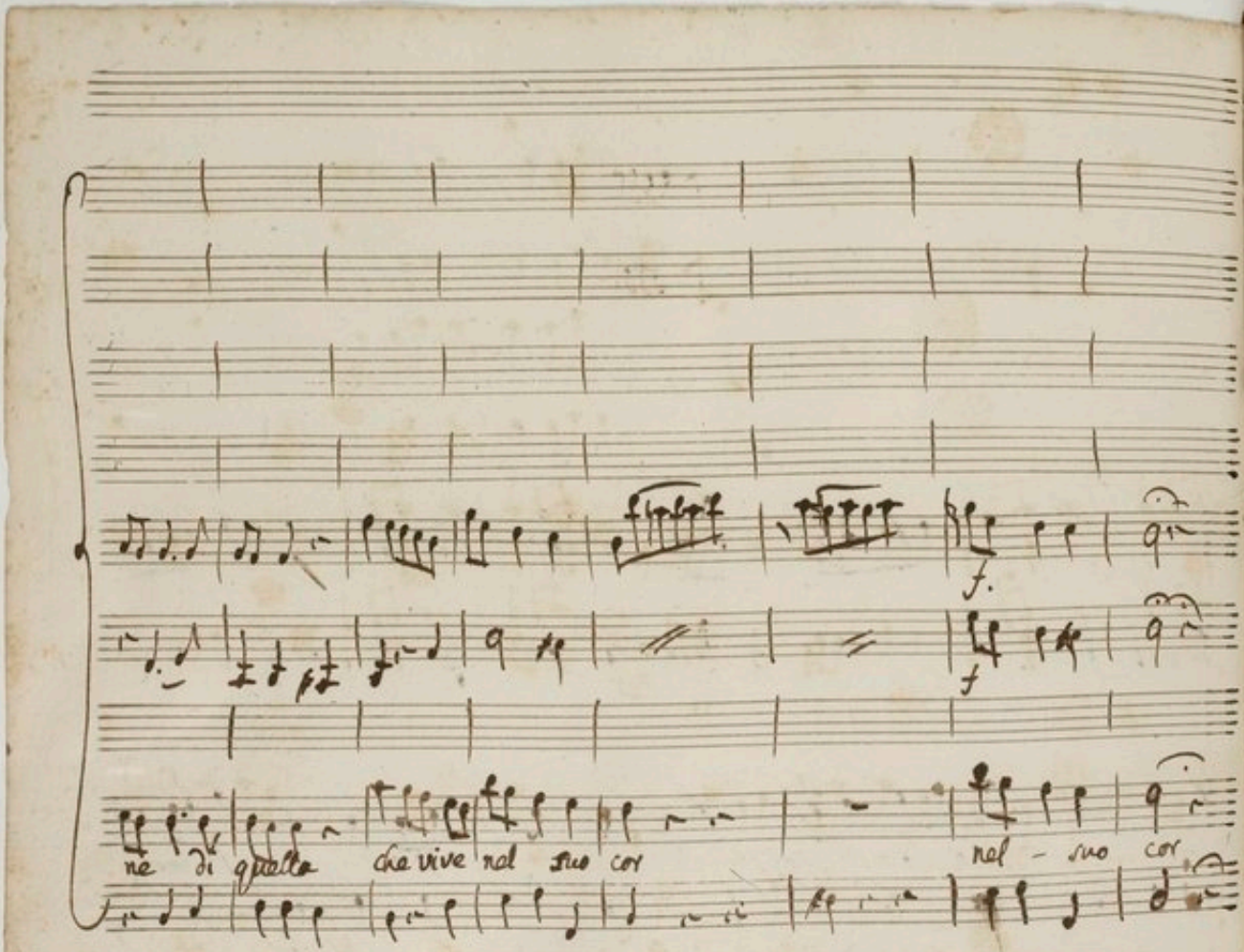

9
9
col V.ni
col

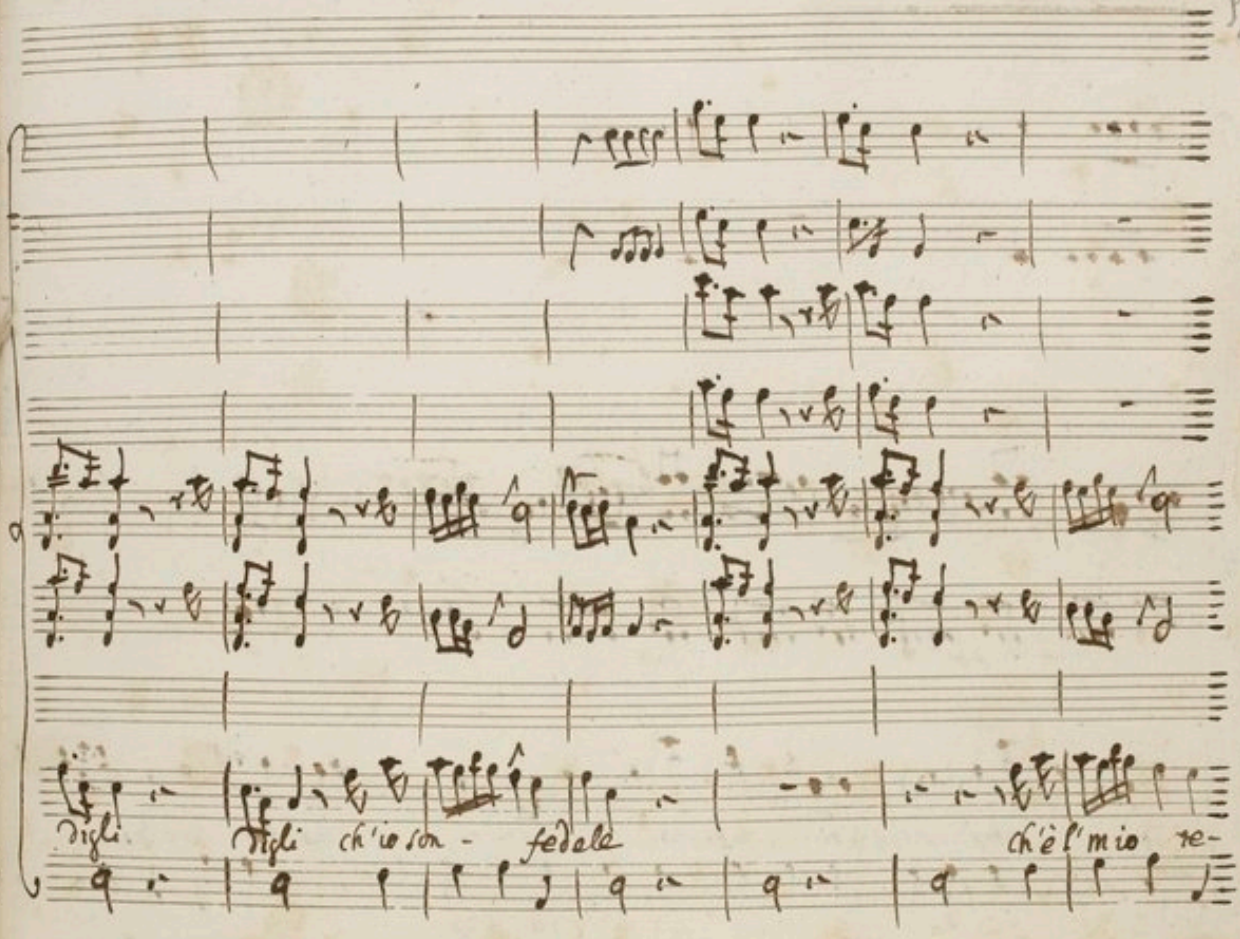


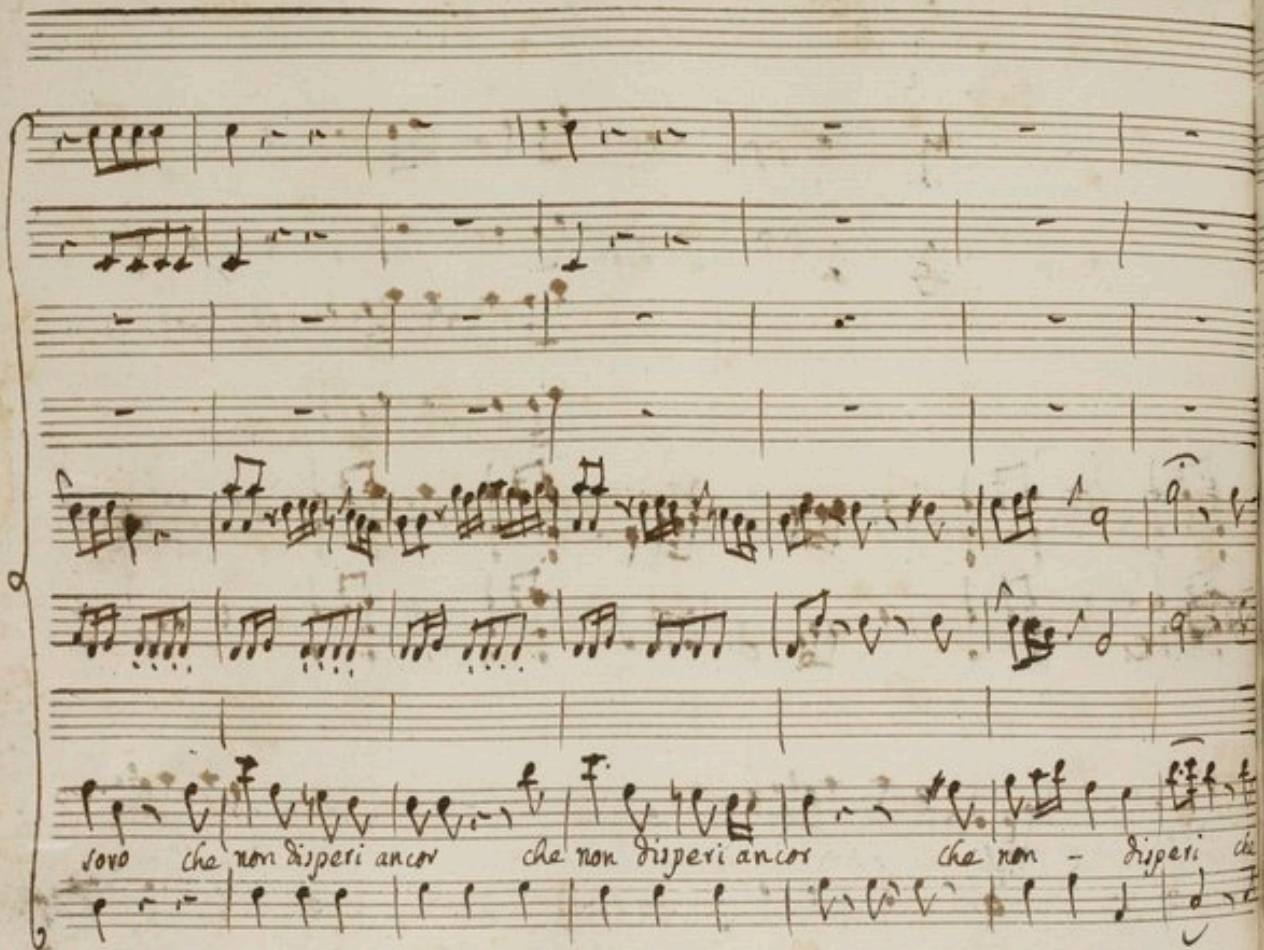

And:
And:
And:
Digli che la mia stella spero pla-
And:

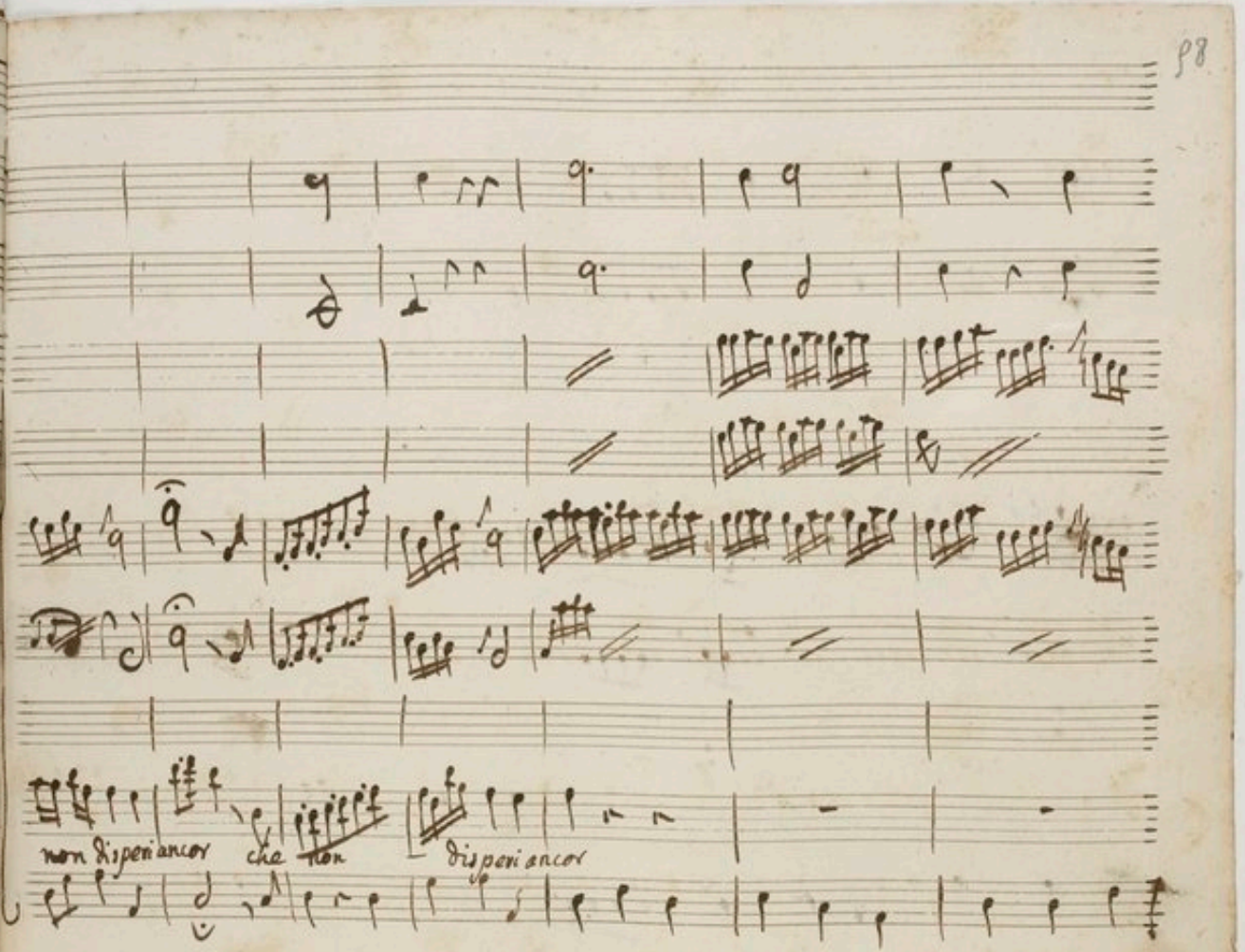

car
col
piano

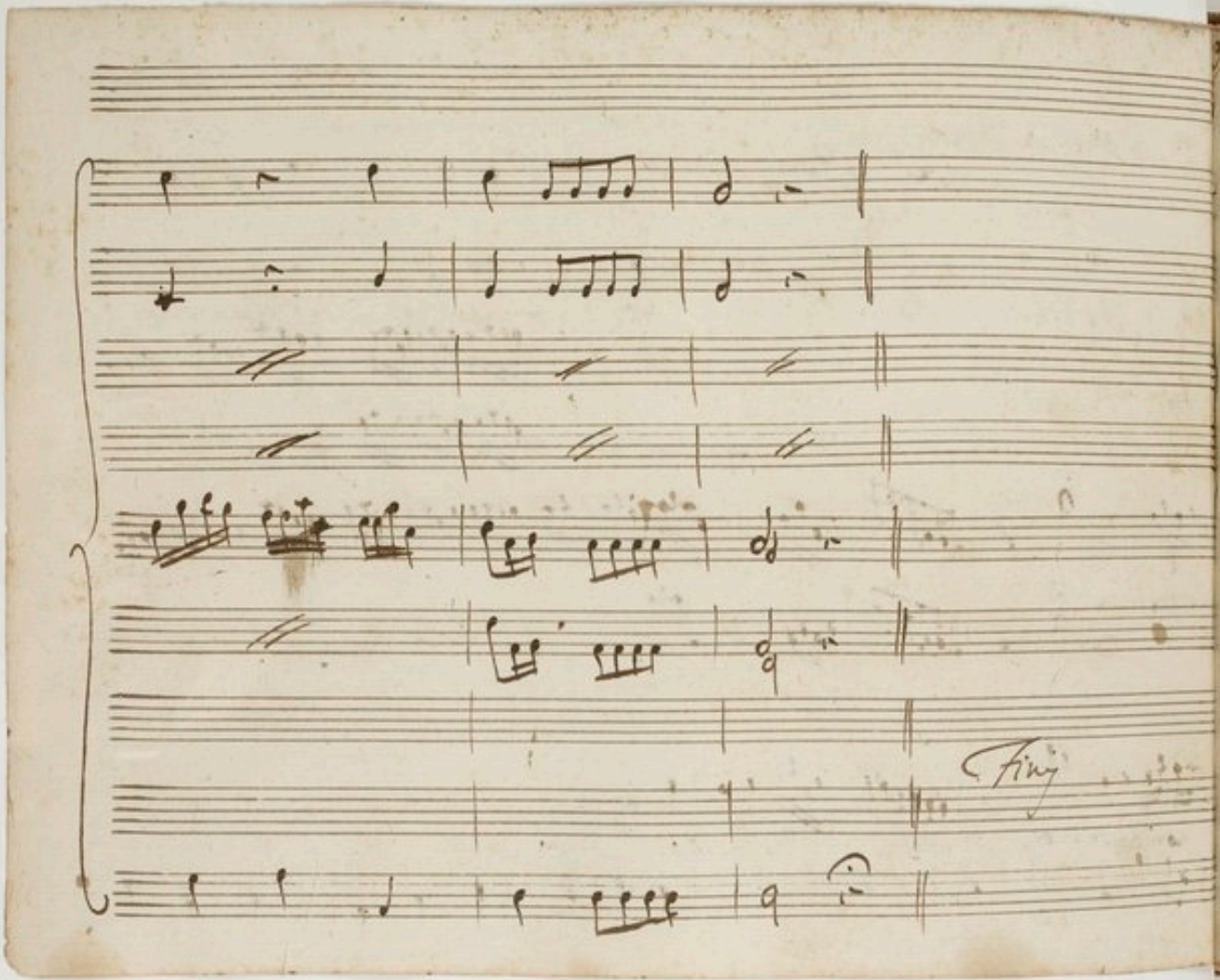
che lo conso - si intanto si imagi-


ne di quella che vive nel suo cor
nel - suo cor


figli
figli ch'io son - fedele
ch'è l'mio re-


sovo che non disperi ancor che non disperi ancor che non - disperi


non disperiancor
che non
disperiancor


Fine

Scena X

Poro, e Timagine

Poro

Tene rezze ingegnose

Tim

amico

Asbite siam pur soli una uolta

Por.

e con qual

fronte mi chiami amico? al mio Signor

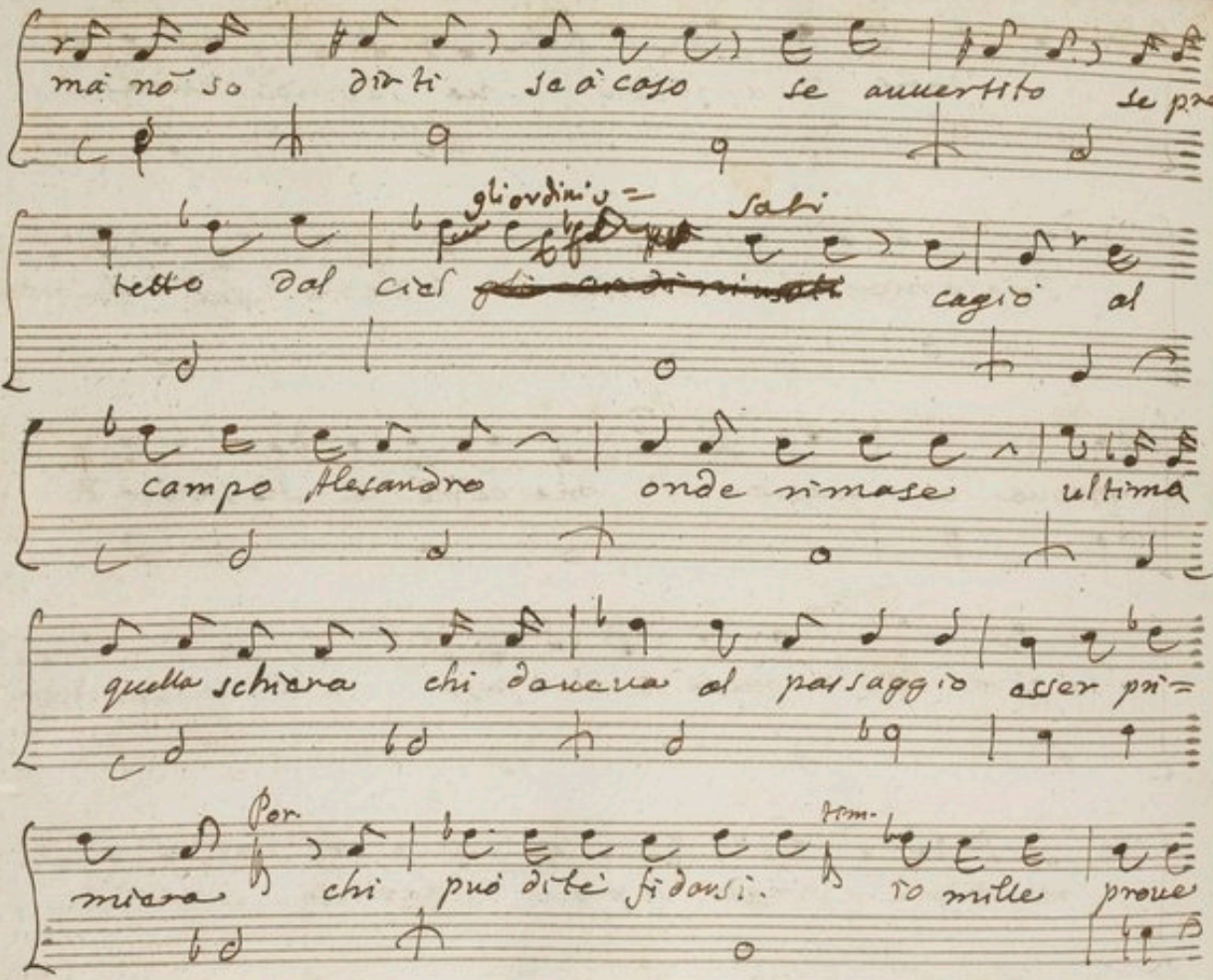
prometti sedur parte de greci, e poi l'inganni

Tim.

nõ l'ingannai. sedotti

gli Argi= das pidia vea

~~gli Argiras pidiamo~~



mà nō so dirti se à caso se auuertito se pro

gli ordini u= sati

tetto dal ciel ~~gli ordini usati~~ cagiò al

campo Alesandro onde rimase ultima

quella schiera chi doueua al passaggio esser pri=

Por. tim.

miera chi può dite fidarsi. io mille proue

ti darò d'amistà và la mia cura

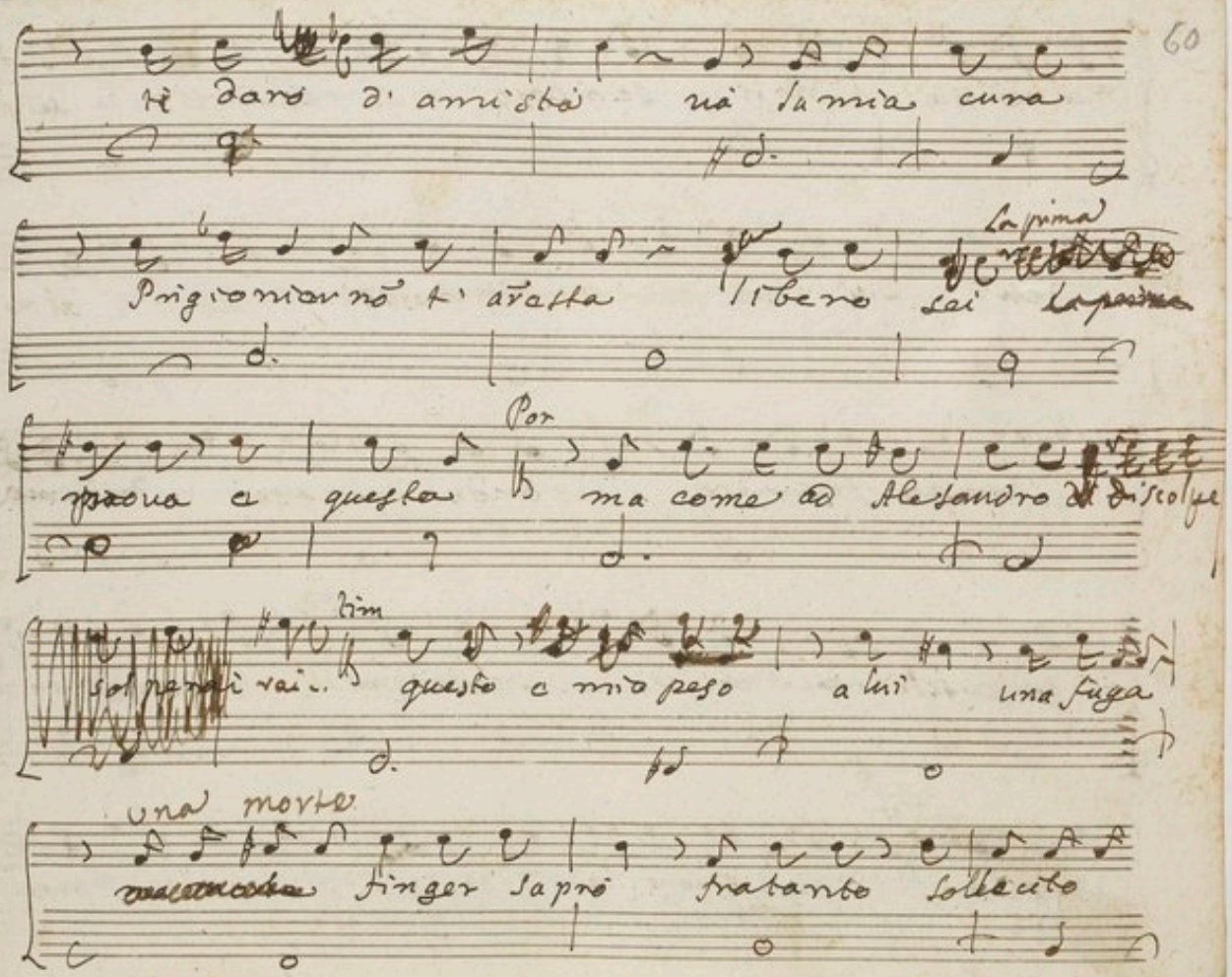
Prigioniero nō t'arresta libero sei ~~la prima~~ La prima

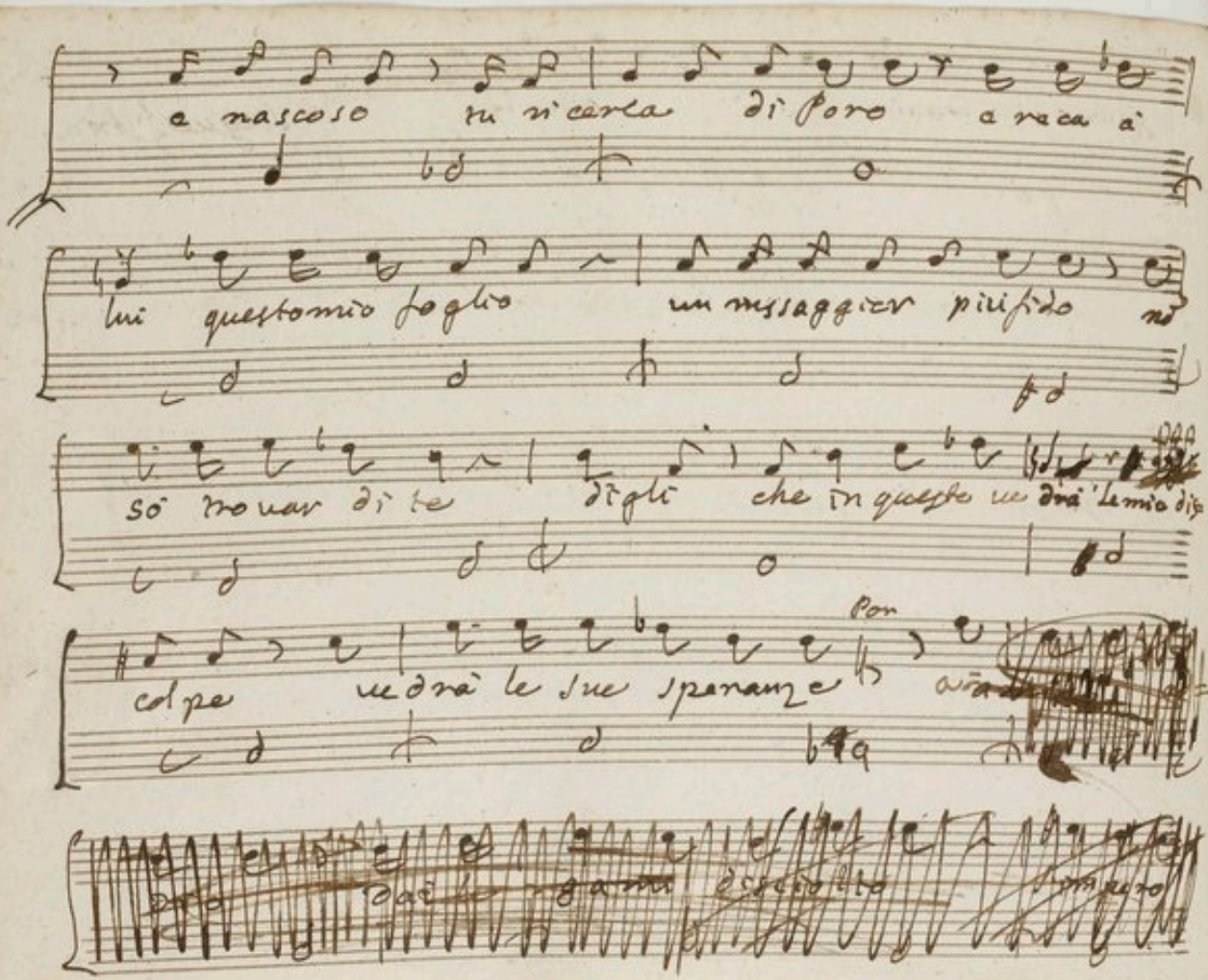
prova a questa Por ma come ad Alesandro di discolpe

sol per ai rai.. tim questo e mio peso a lui una fuga

una morte

~~[illegible]~~ finger saprò fratanto sollecito





e nascoso tu ricerca di Poro e reca à

lui questo mio foglio un messaggier pirifido nò

sò trouar di te digli che in queste ue drà Le mie dis

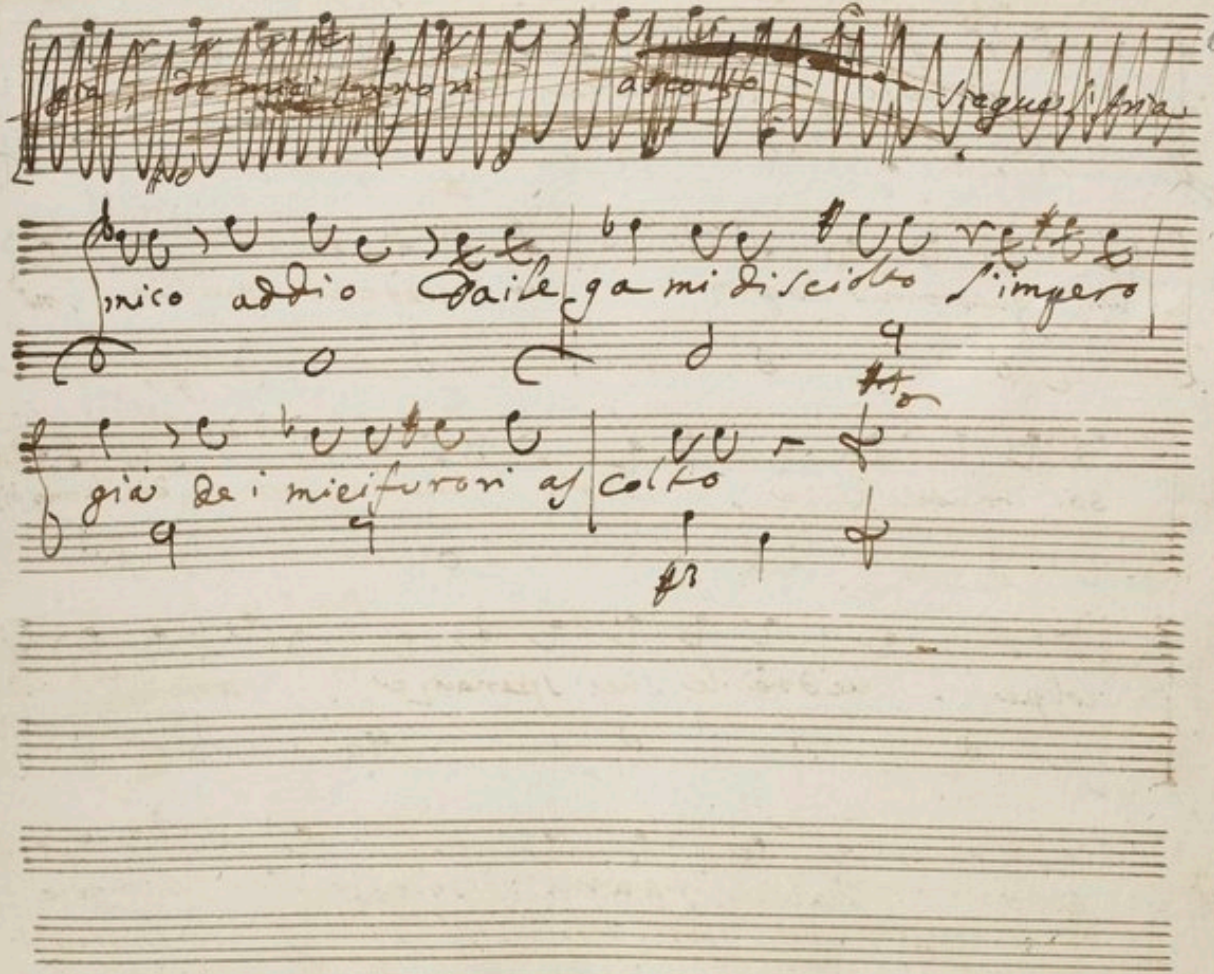
colpe uedrà le sue speranze

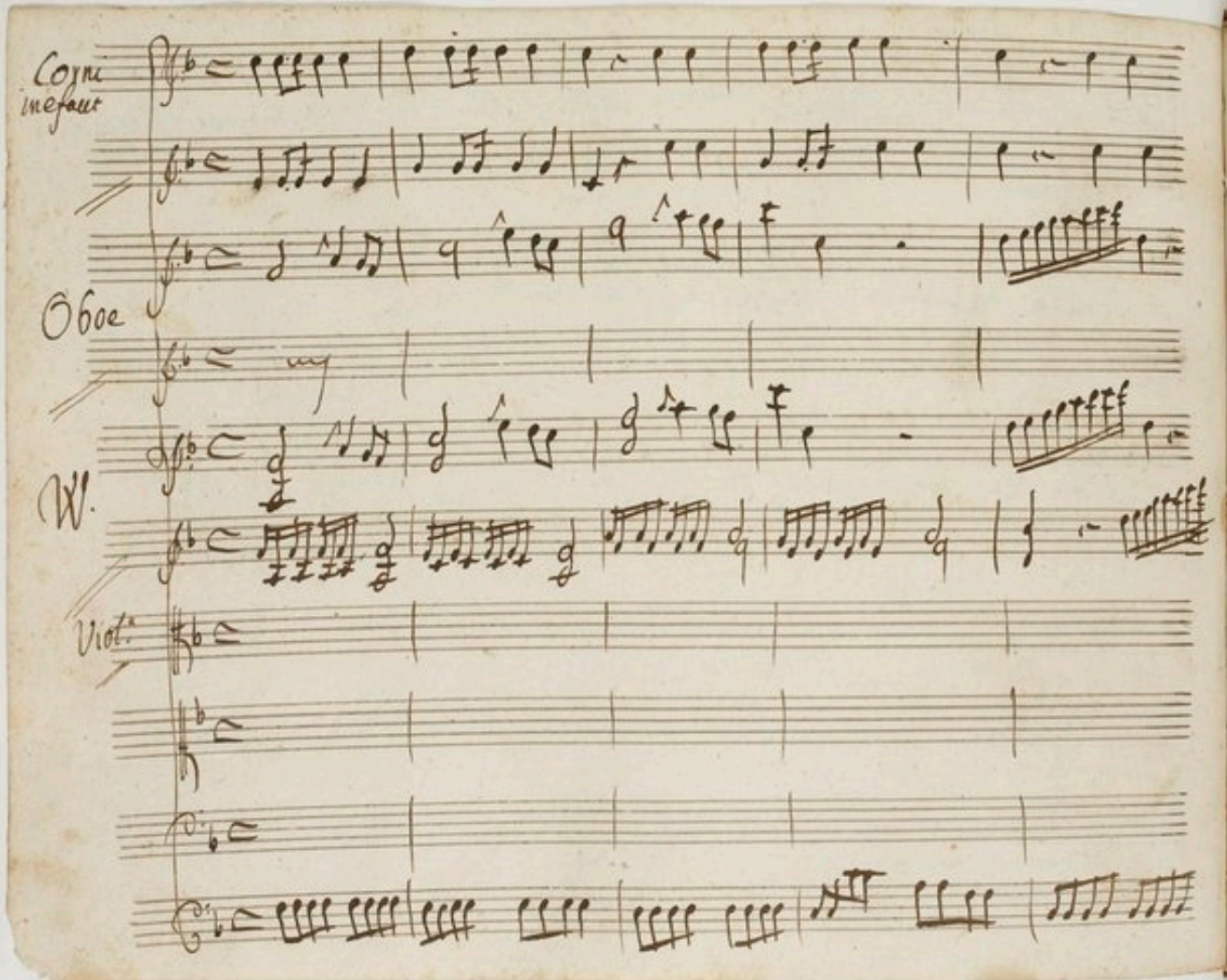
Por

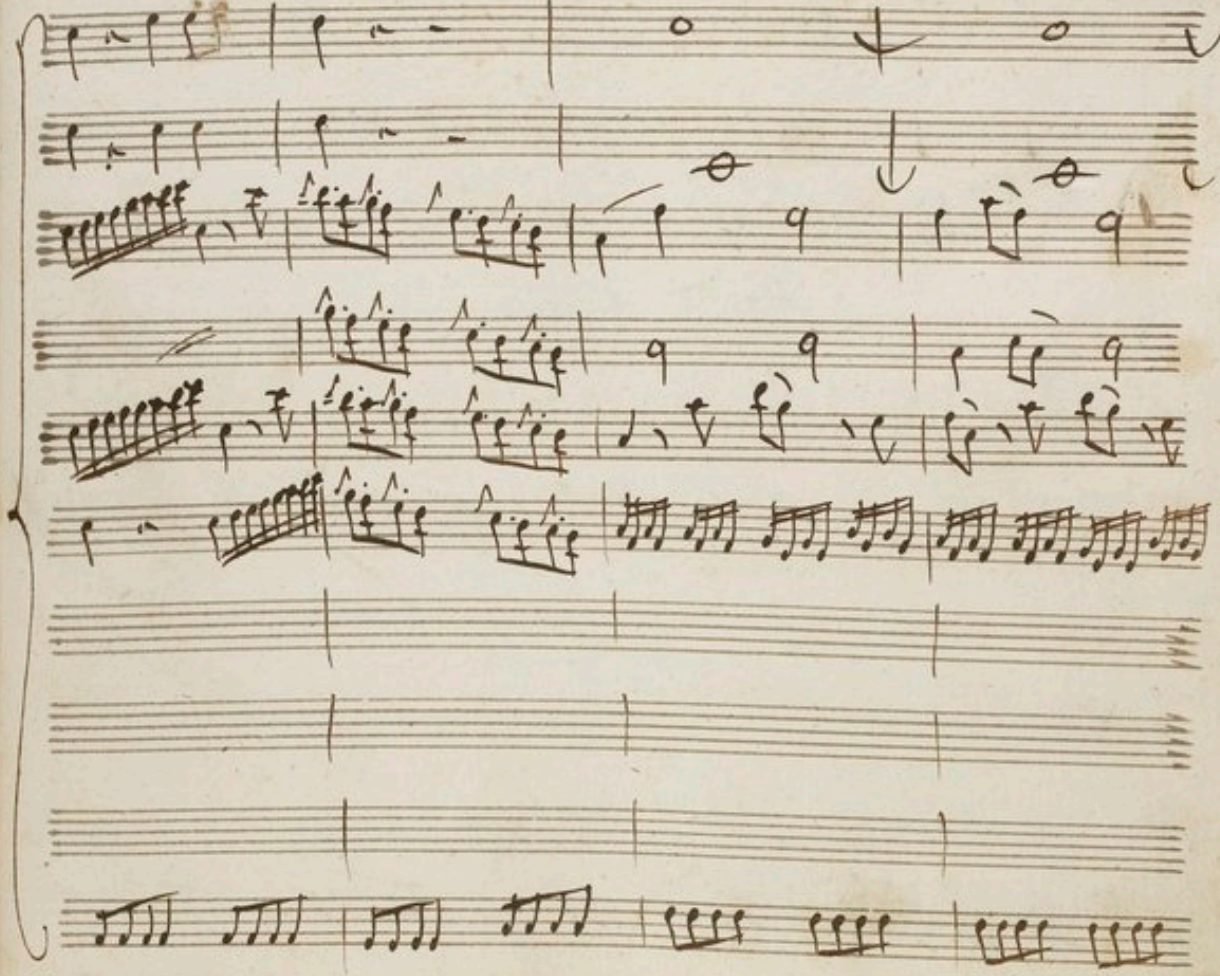
~~già, de miei furori ascolto~~ Segue l'Aria

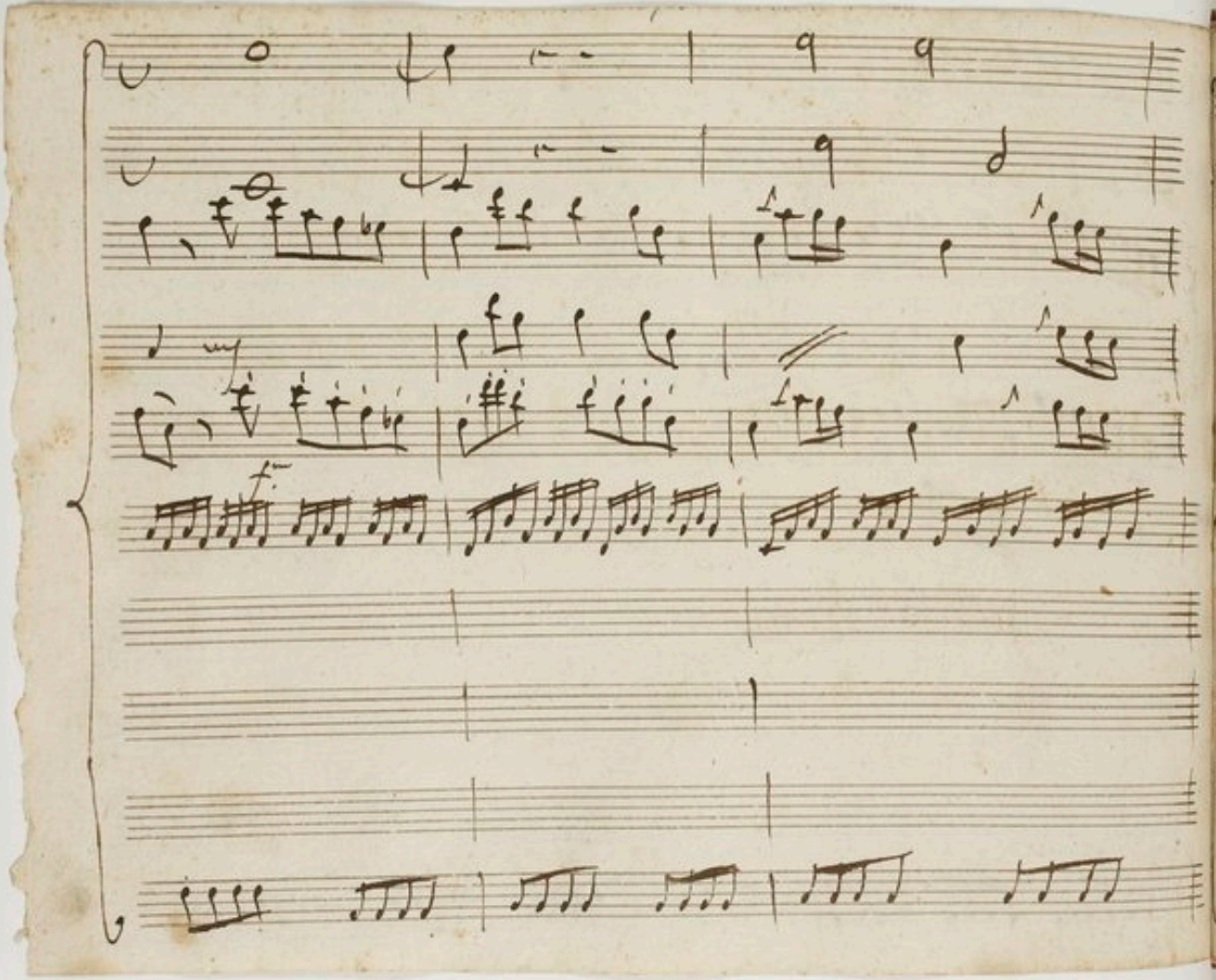
mico addio Dai le ga mi disciolto s'impero

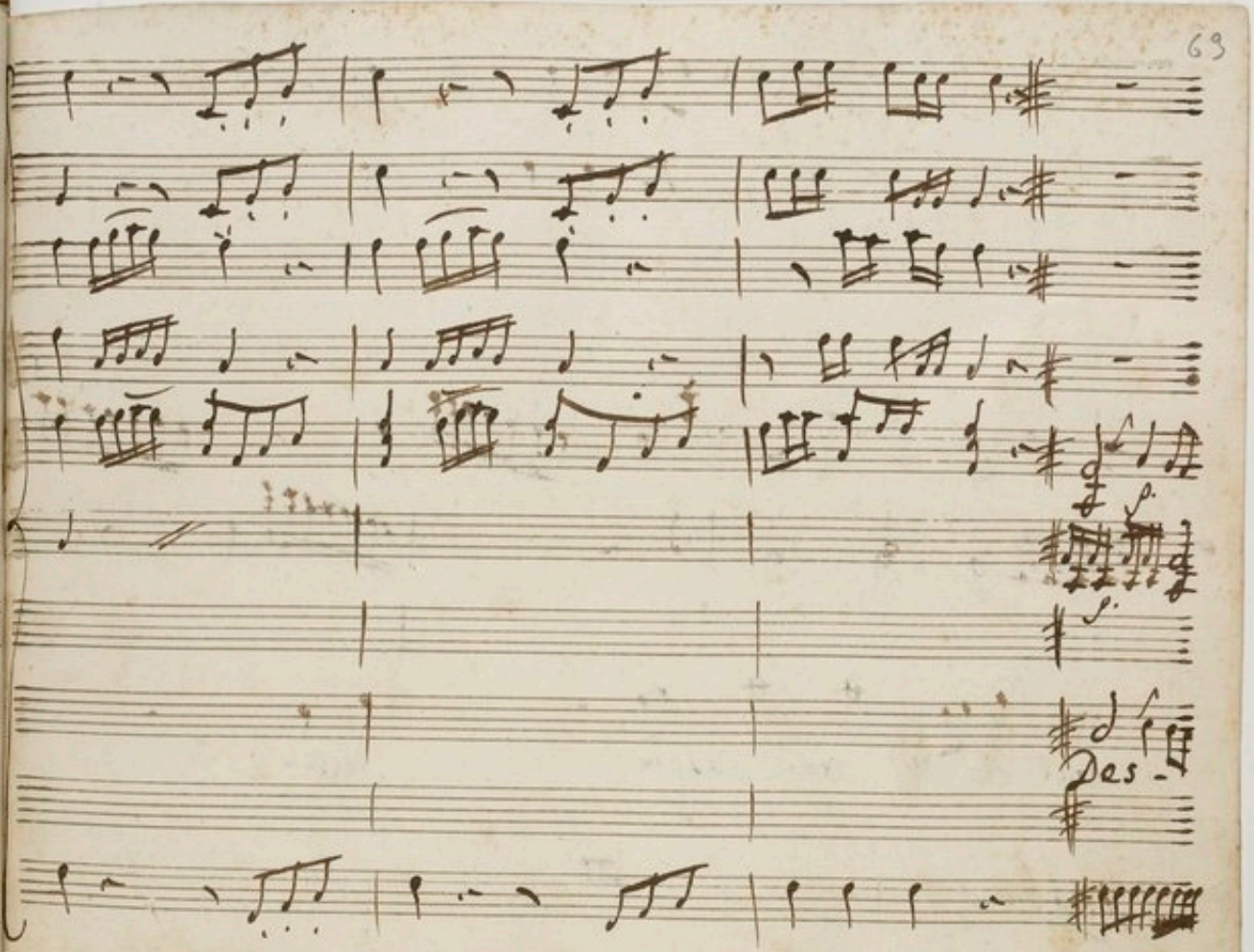
già de i miei furori ascolto

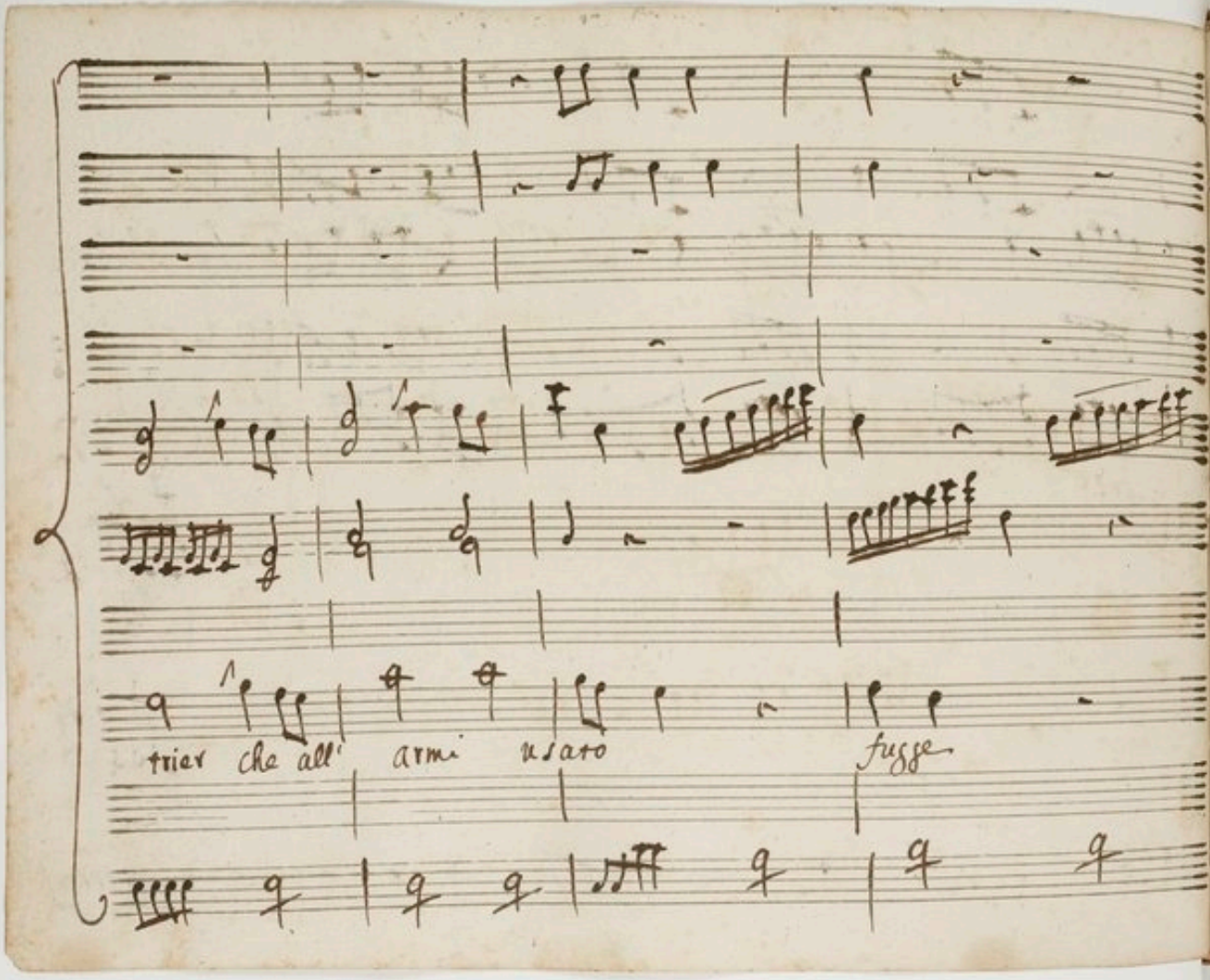


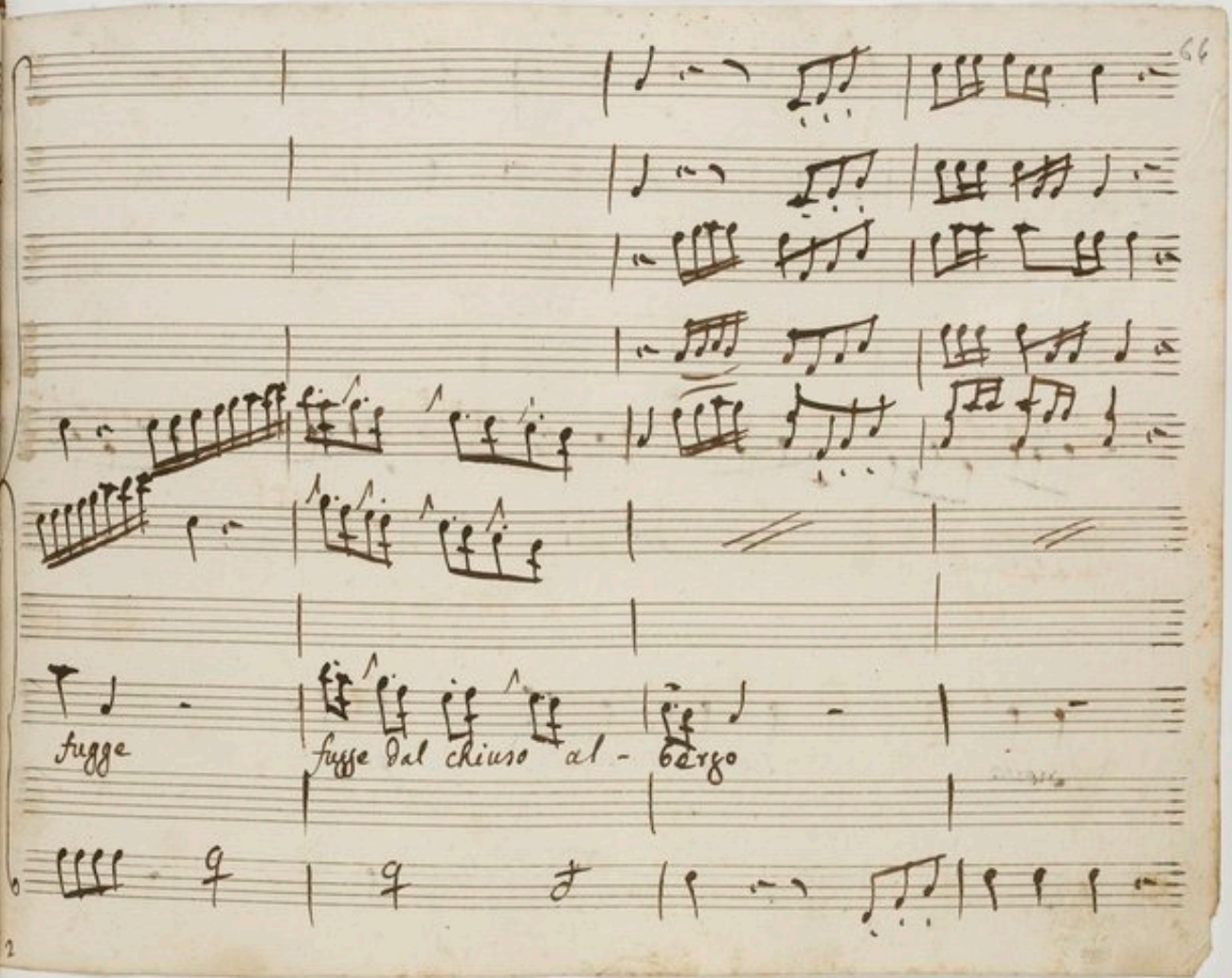

Corni
in Fa
Oboe
W.
Viol.

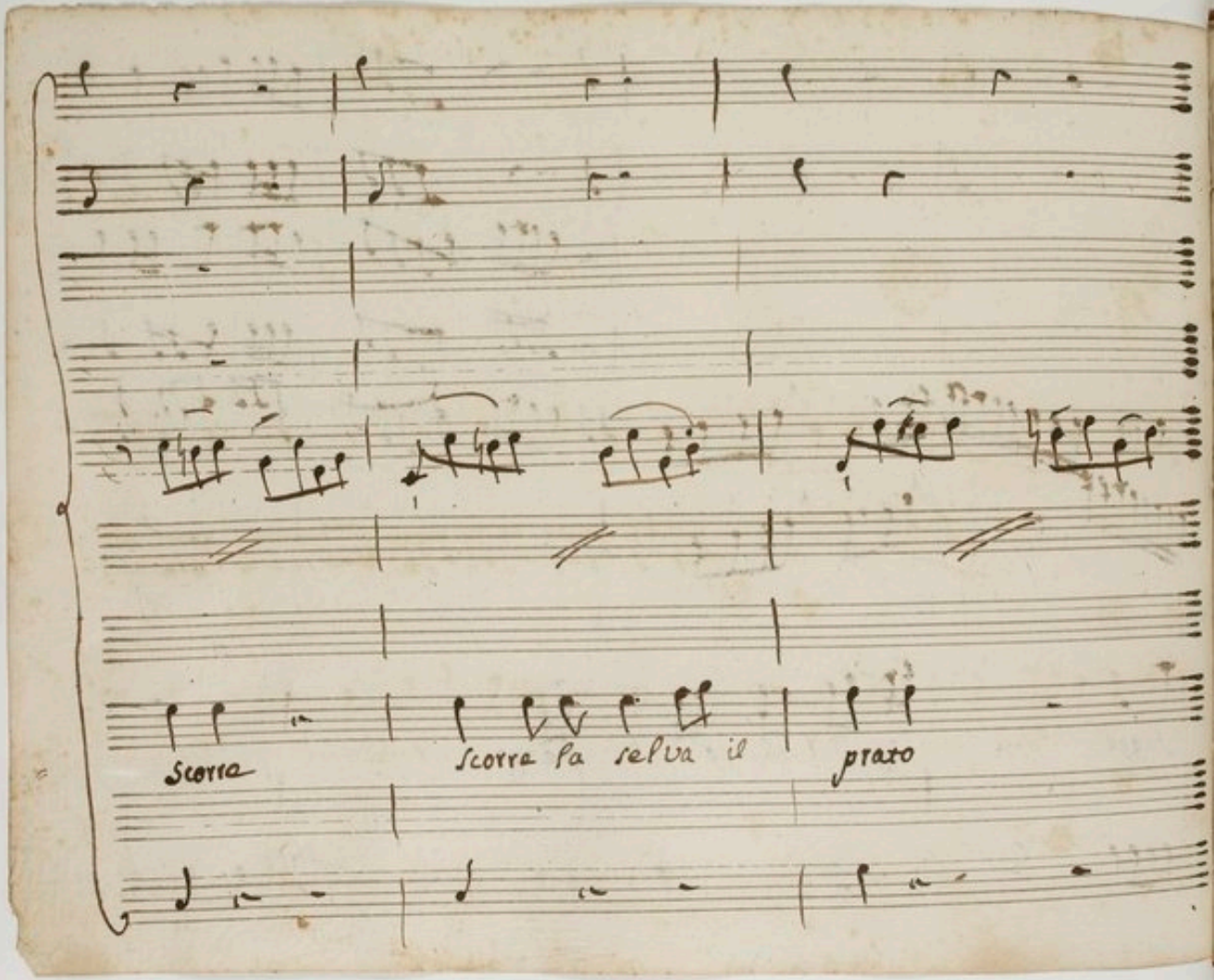


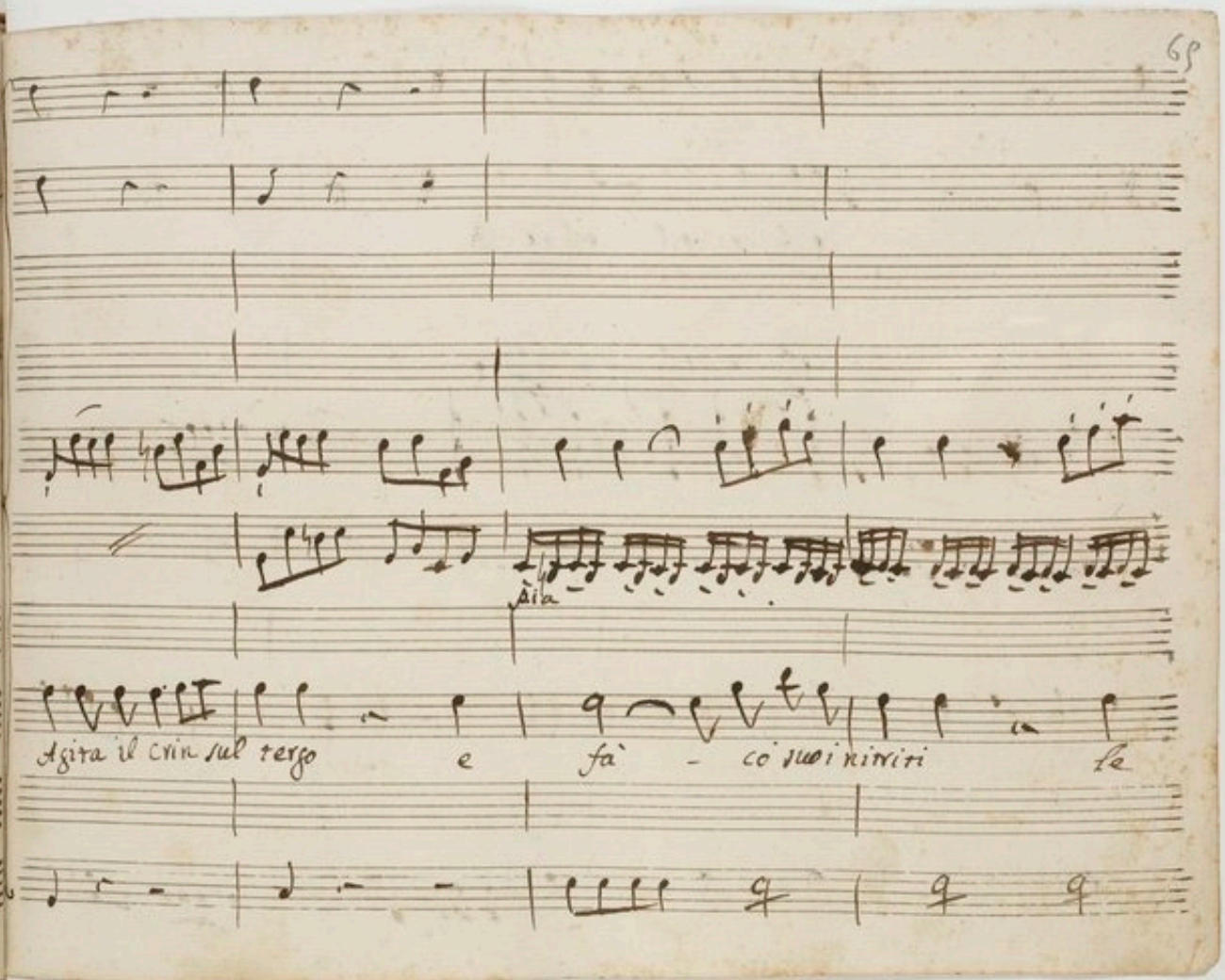


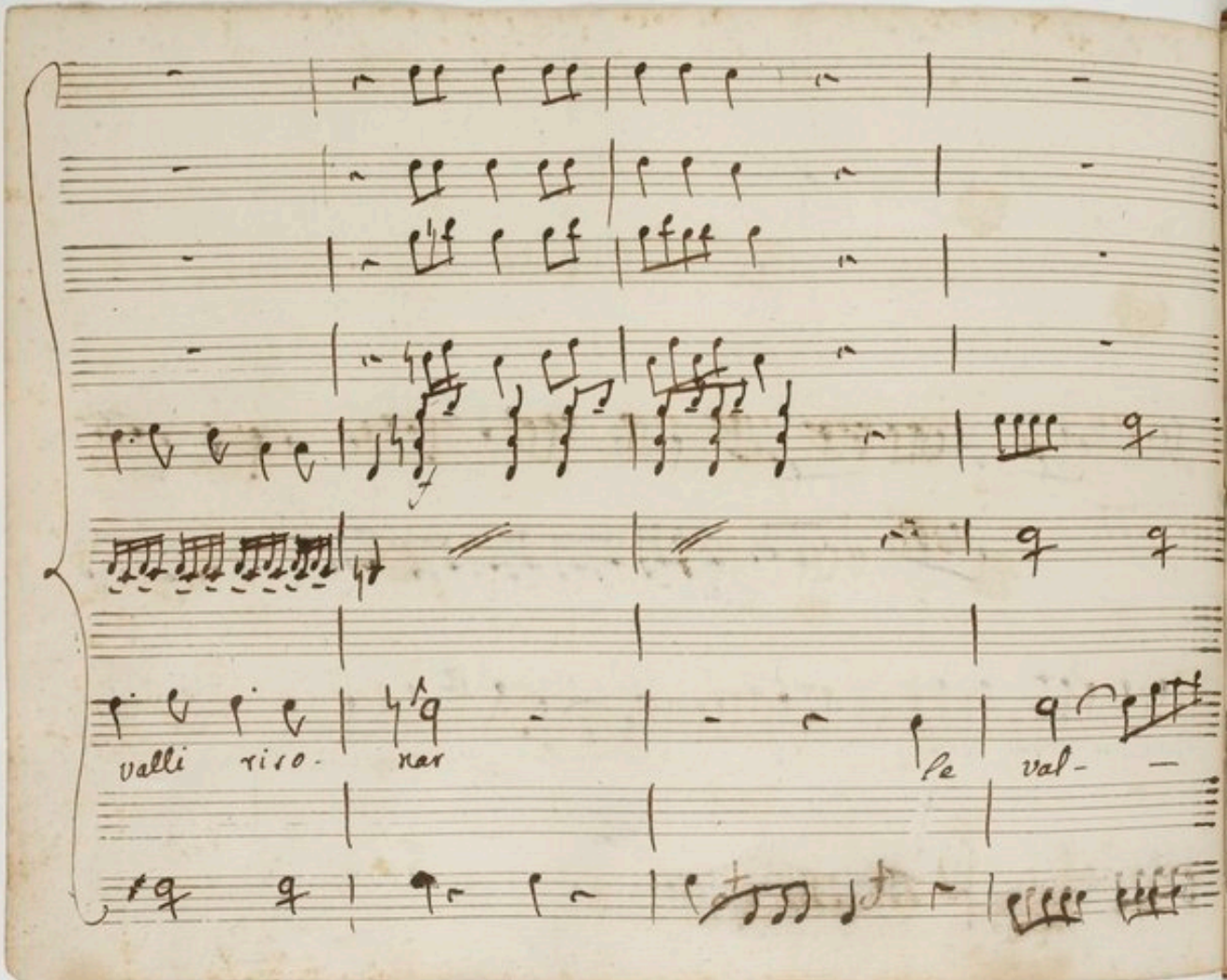

Des -

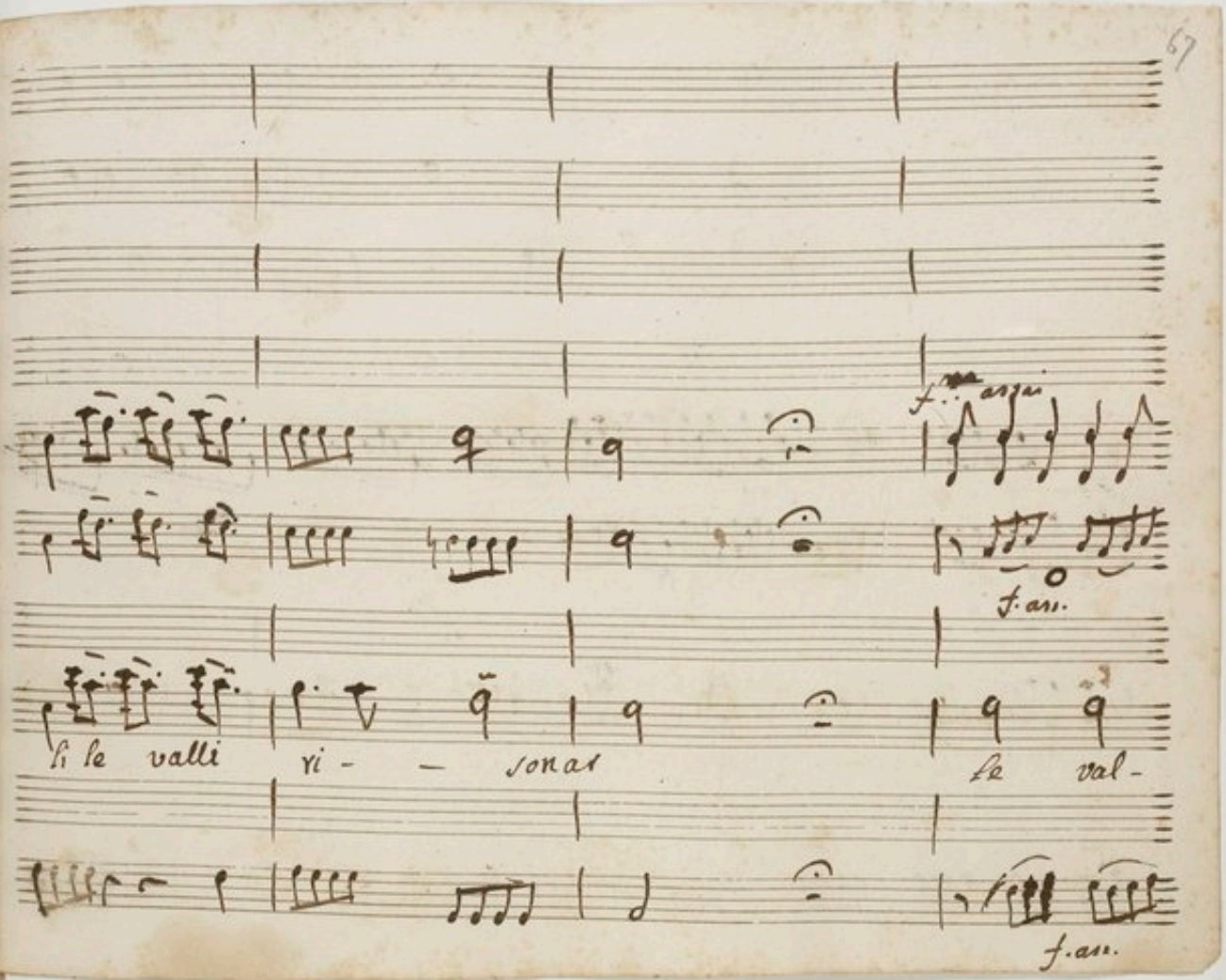

trier che all' armi usato
fugge

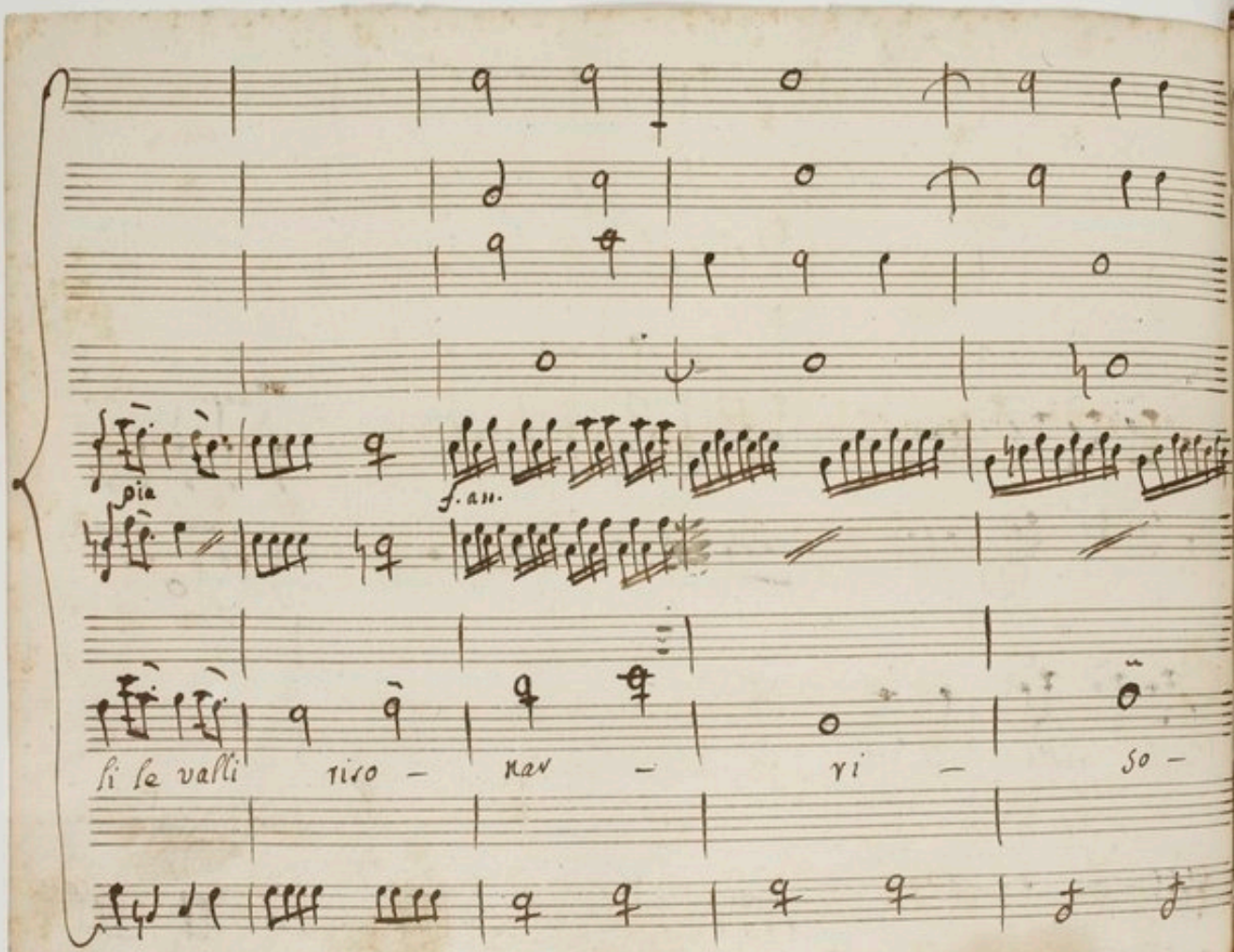

fugge
fugge dal chiuso al - bergo

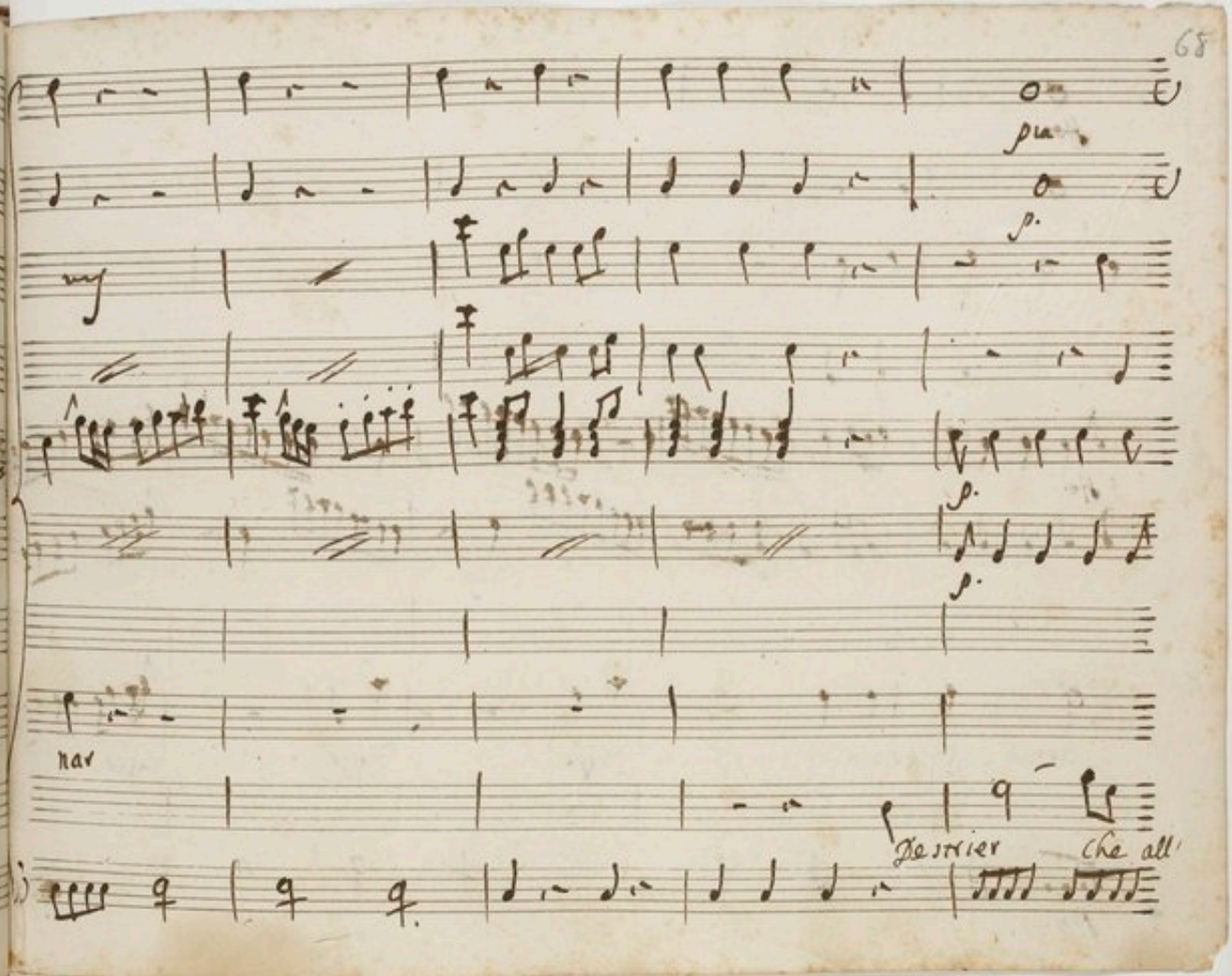

Scorra
Scorra la selva il
prato

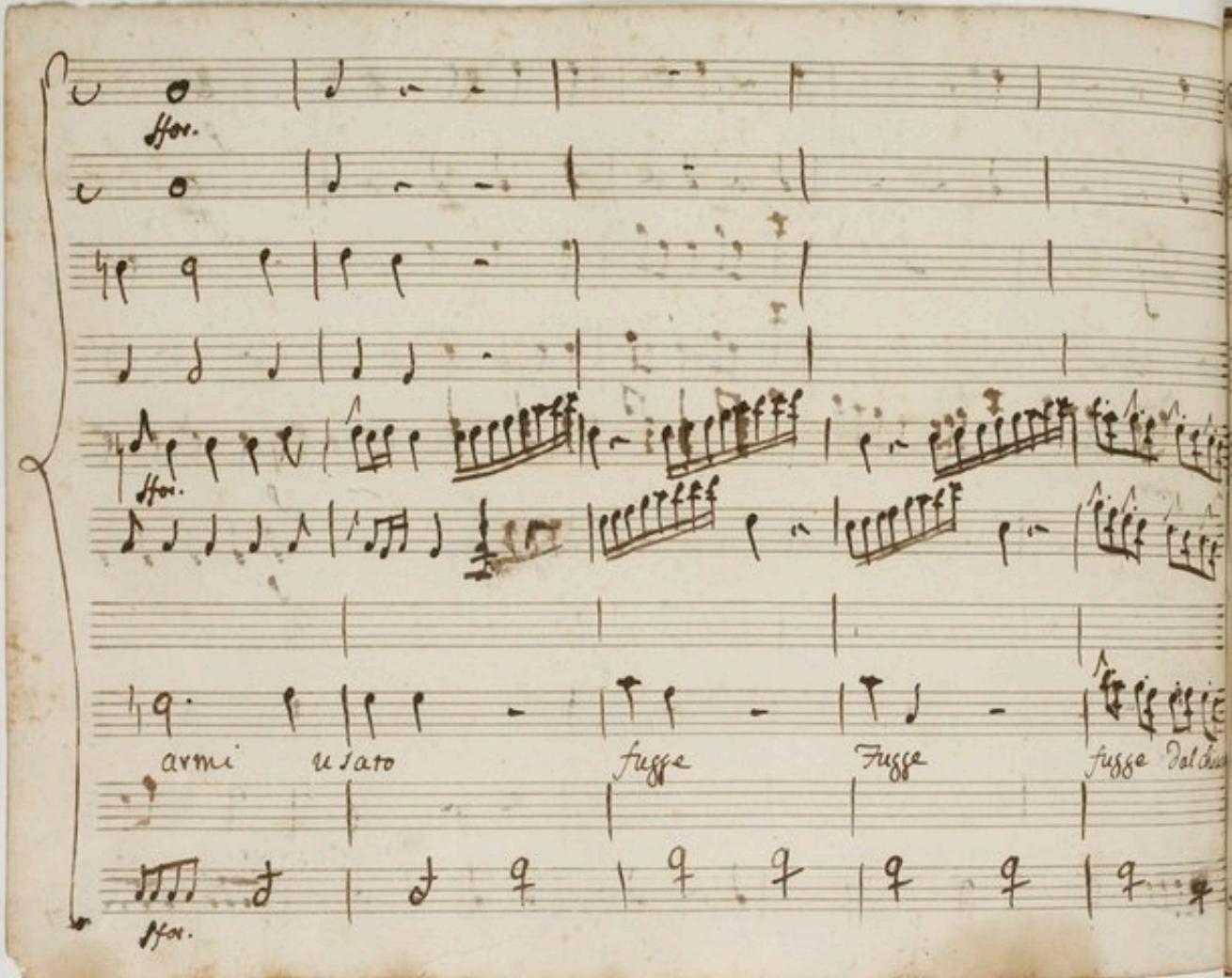

Aria
Agita il crin sul tergo e fà - co' suoi nitriti le

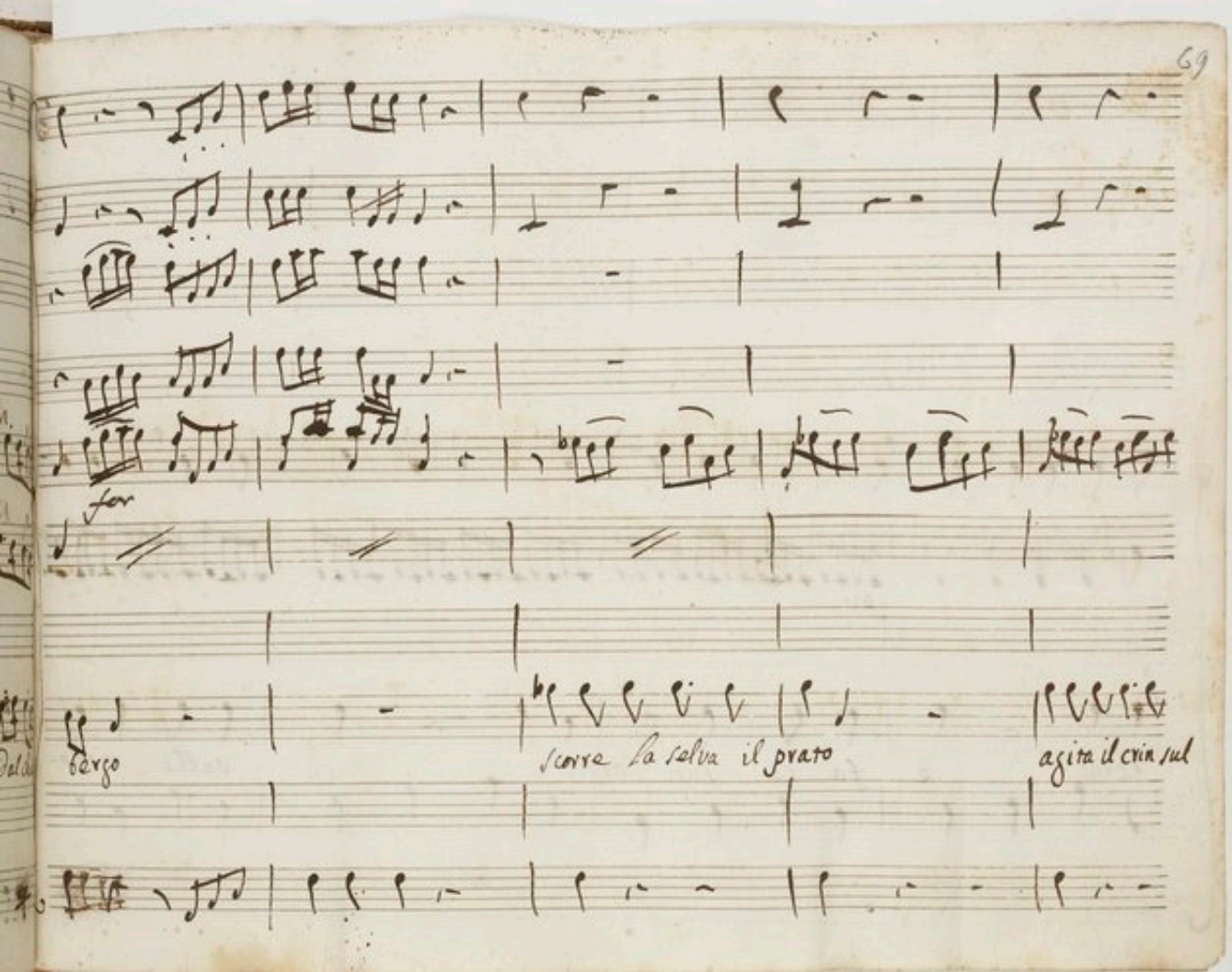

valli
riso-
nar
le
val-

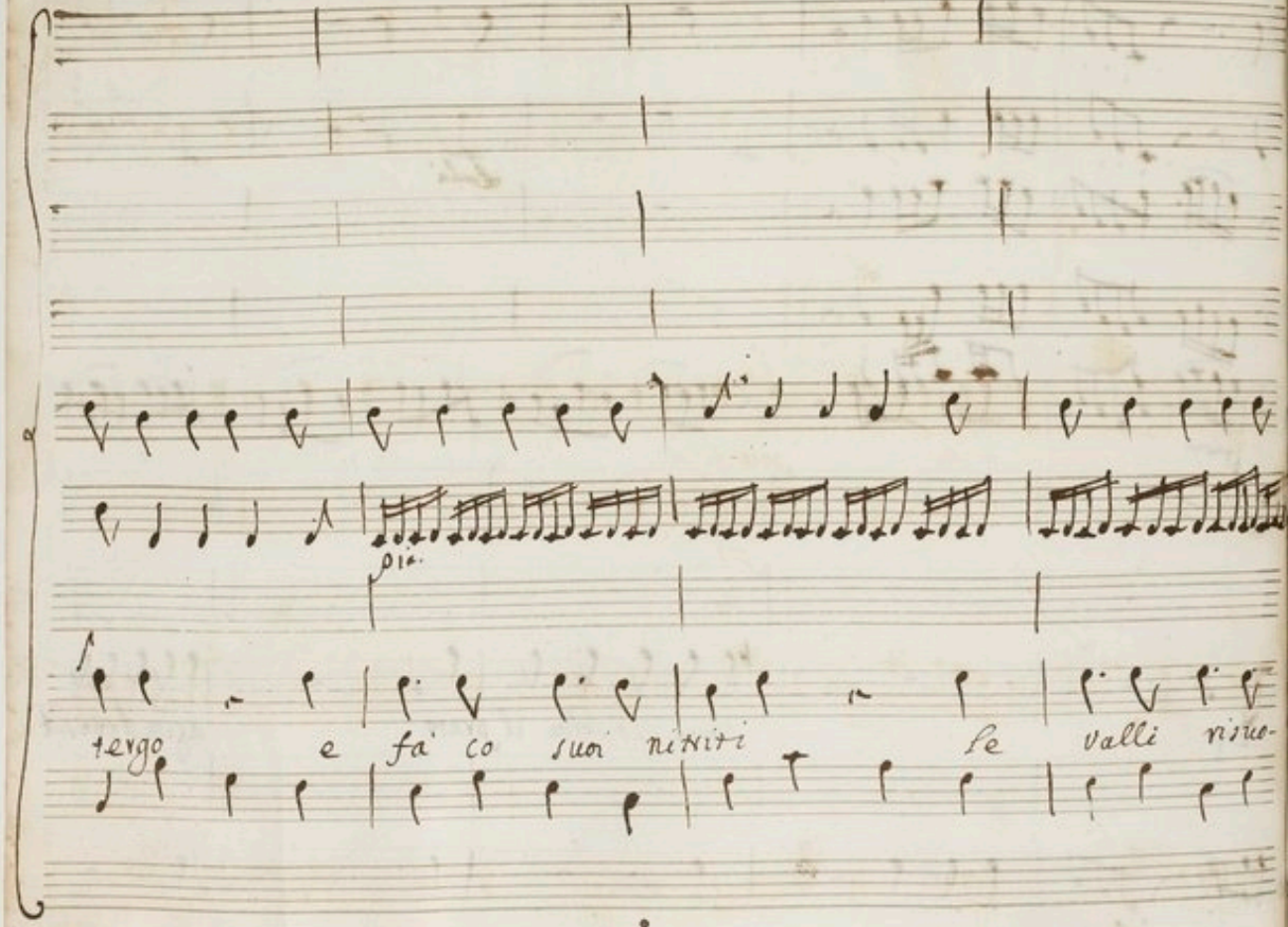

f. assai
f. ass.
li le valli ri - - sonar le val-
f. ass.


pia
f. an.
si le valli tiro - nan - ri - so -


pia
p.
mf
p.
p.
nar
Destrier
Che all'


Hor.
Hor.
armi
usato
fugge
Fugge
fugge
Hor.


for
Corre la selva il prato
agita il crin sul


pia.
tergo e fa co suoi nitriti le valli risuo-

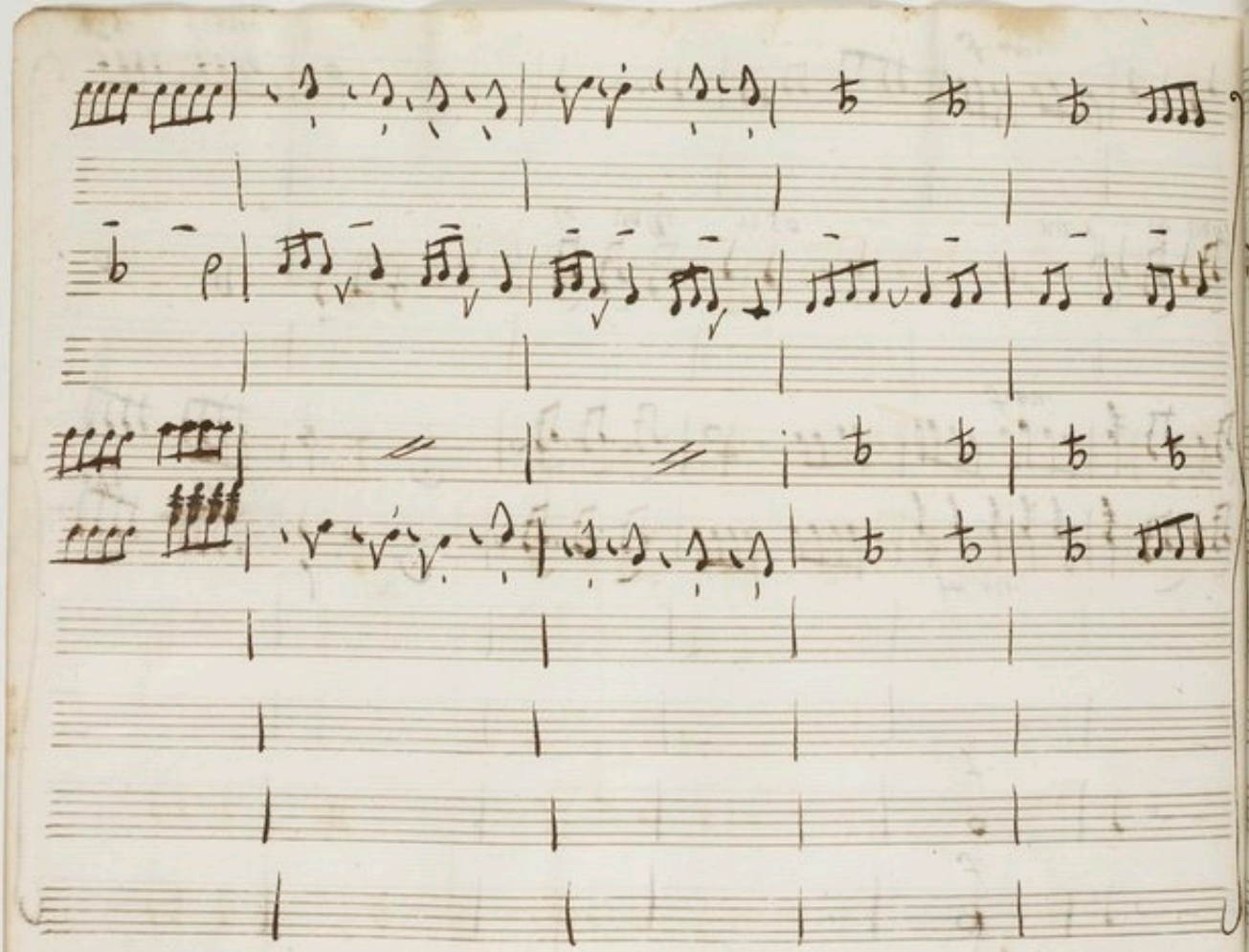
Soli

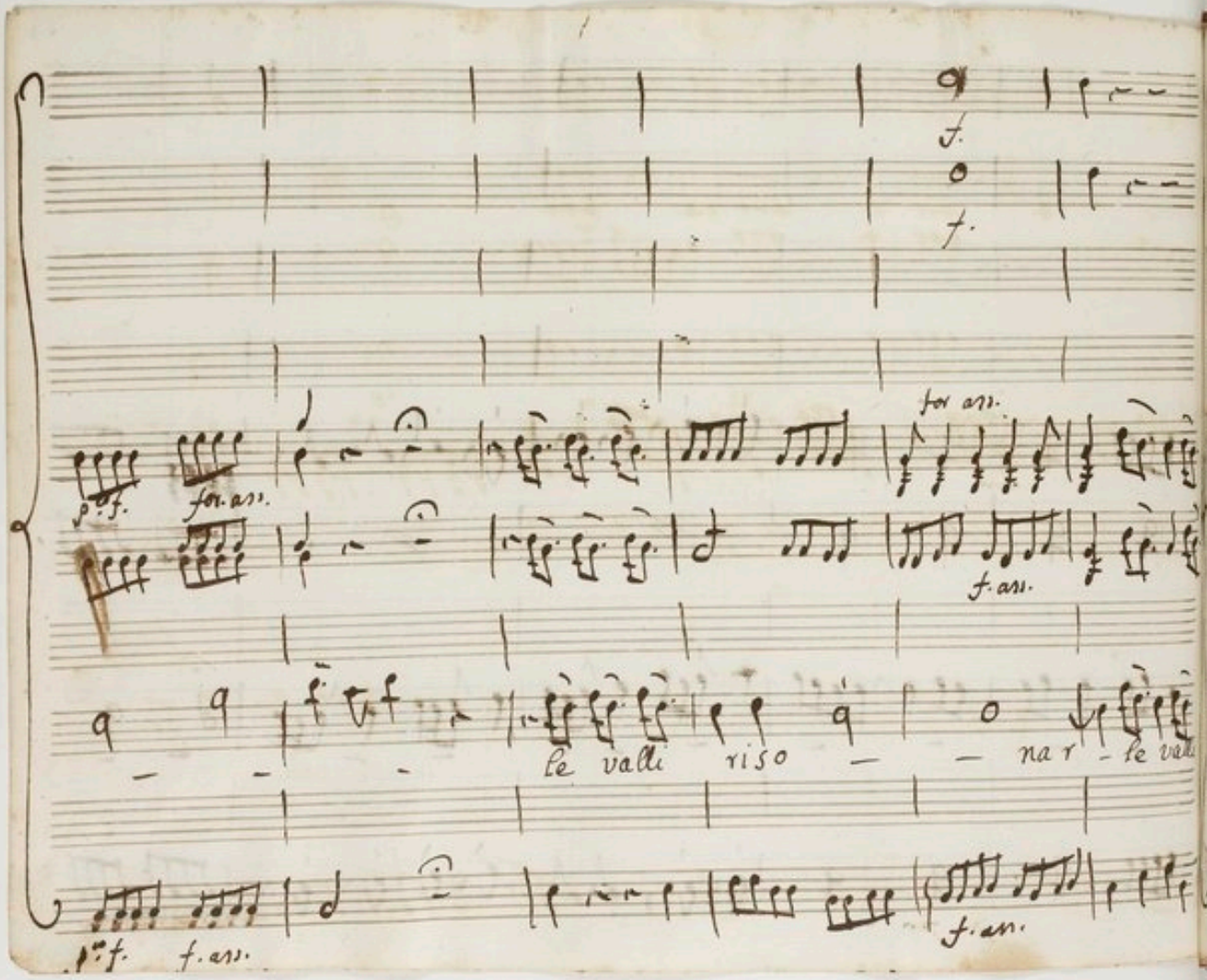
Soli

poco f.

p. f.

p. f.





f.

f.

for ass.

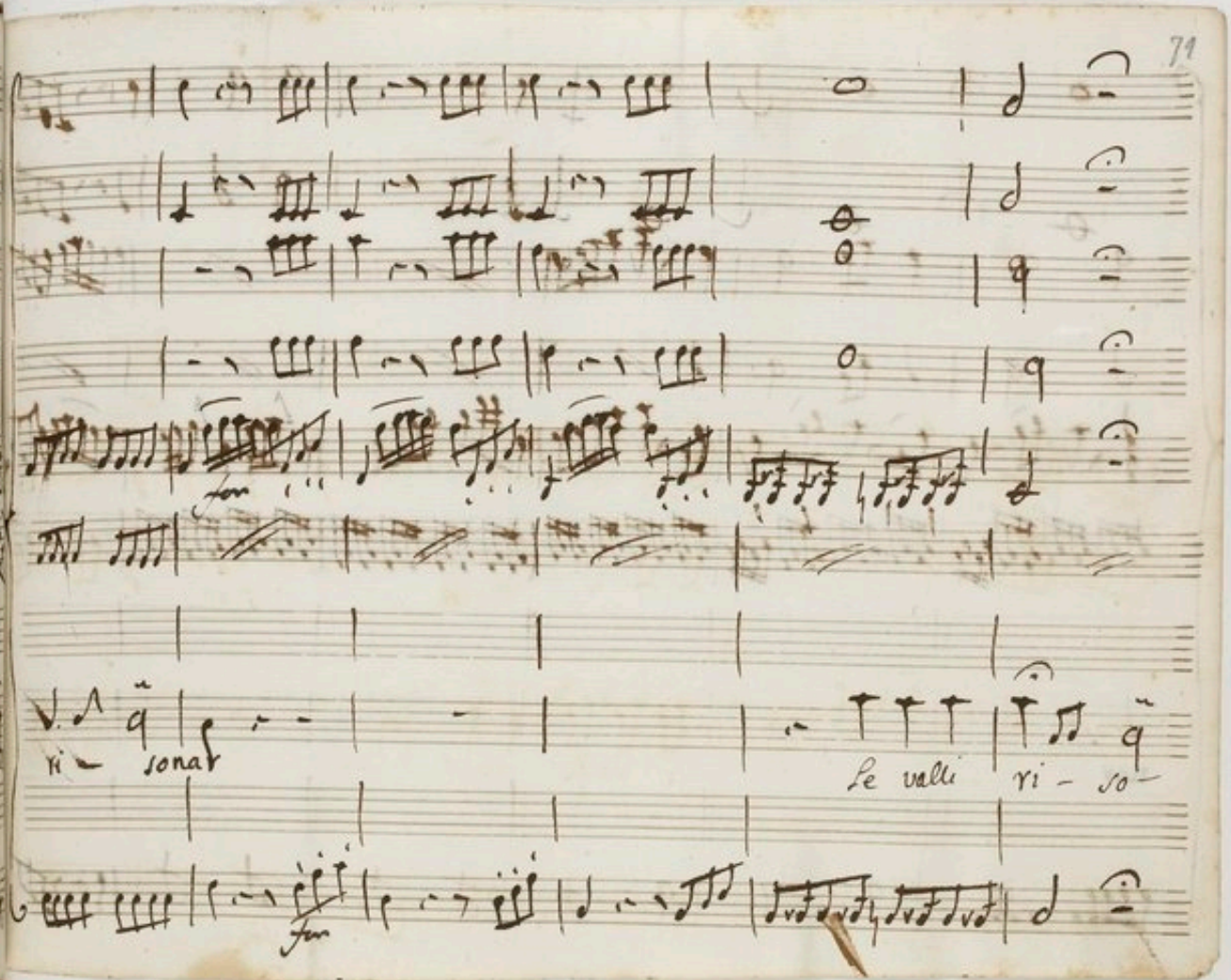
p.o f. for. ass.

f. ass.

le valli riso — — nar - le valli

p.o f. f. ass.

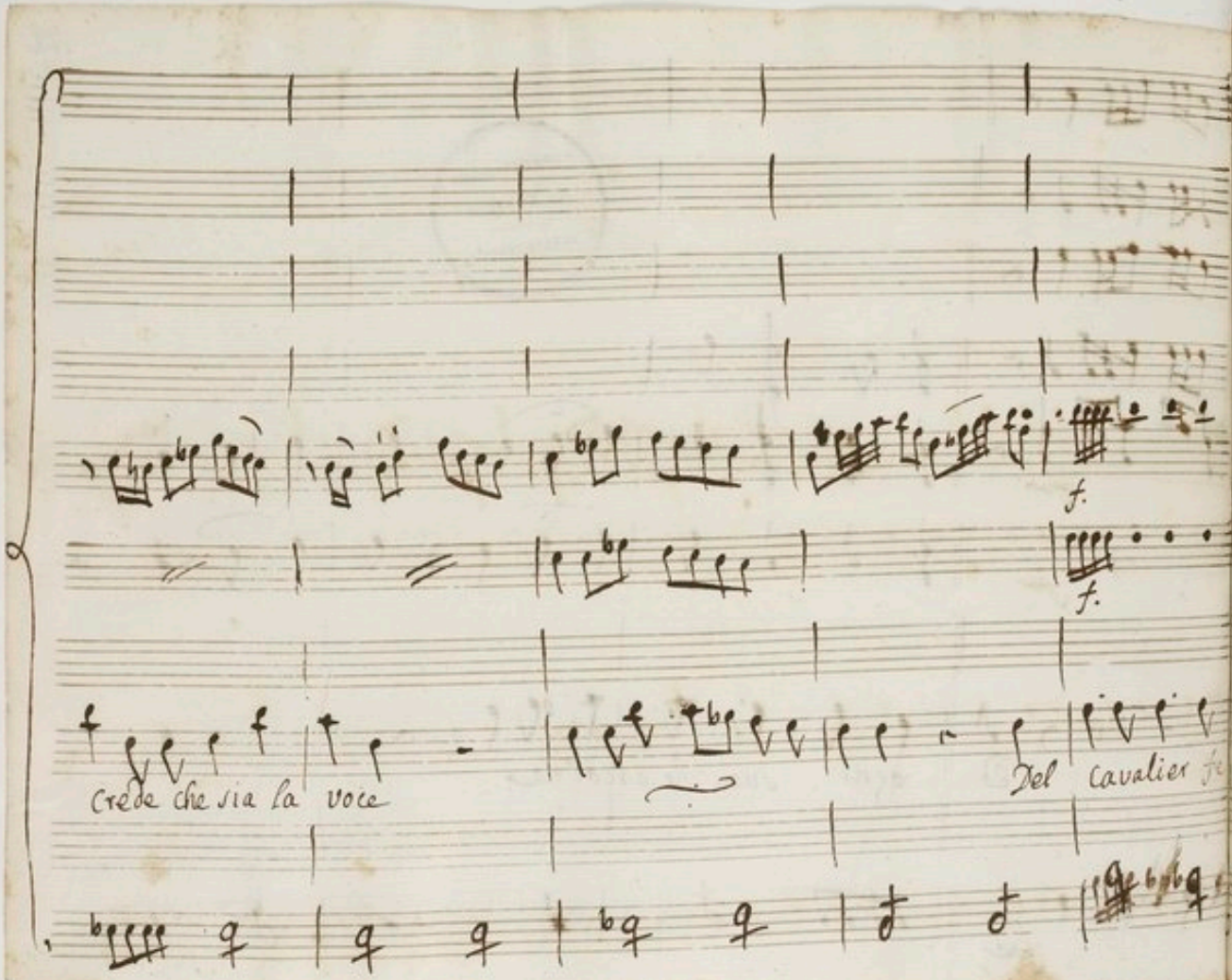
f. ass.

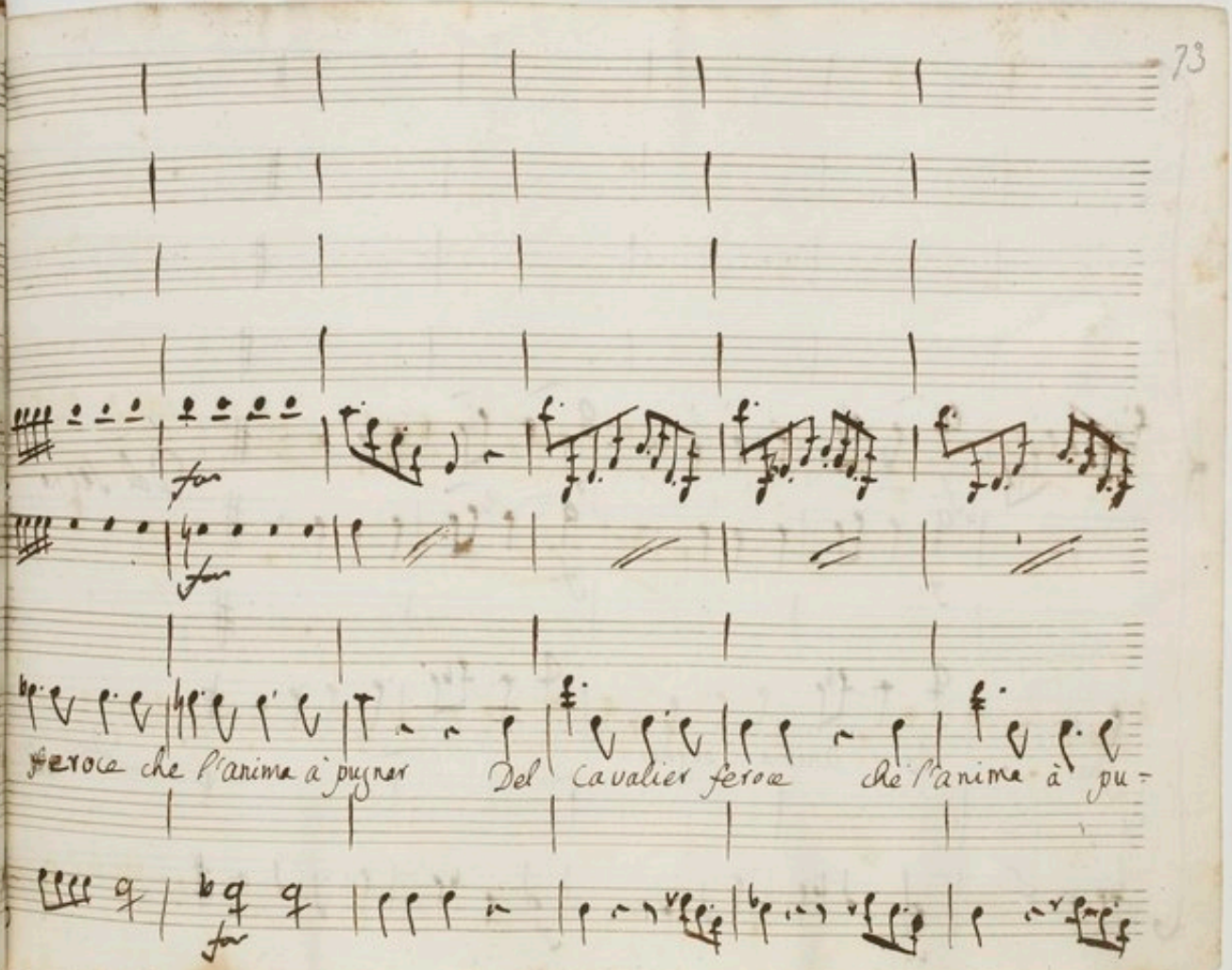

ri - sonat
Le valli ri - so -

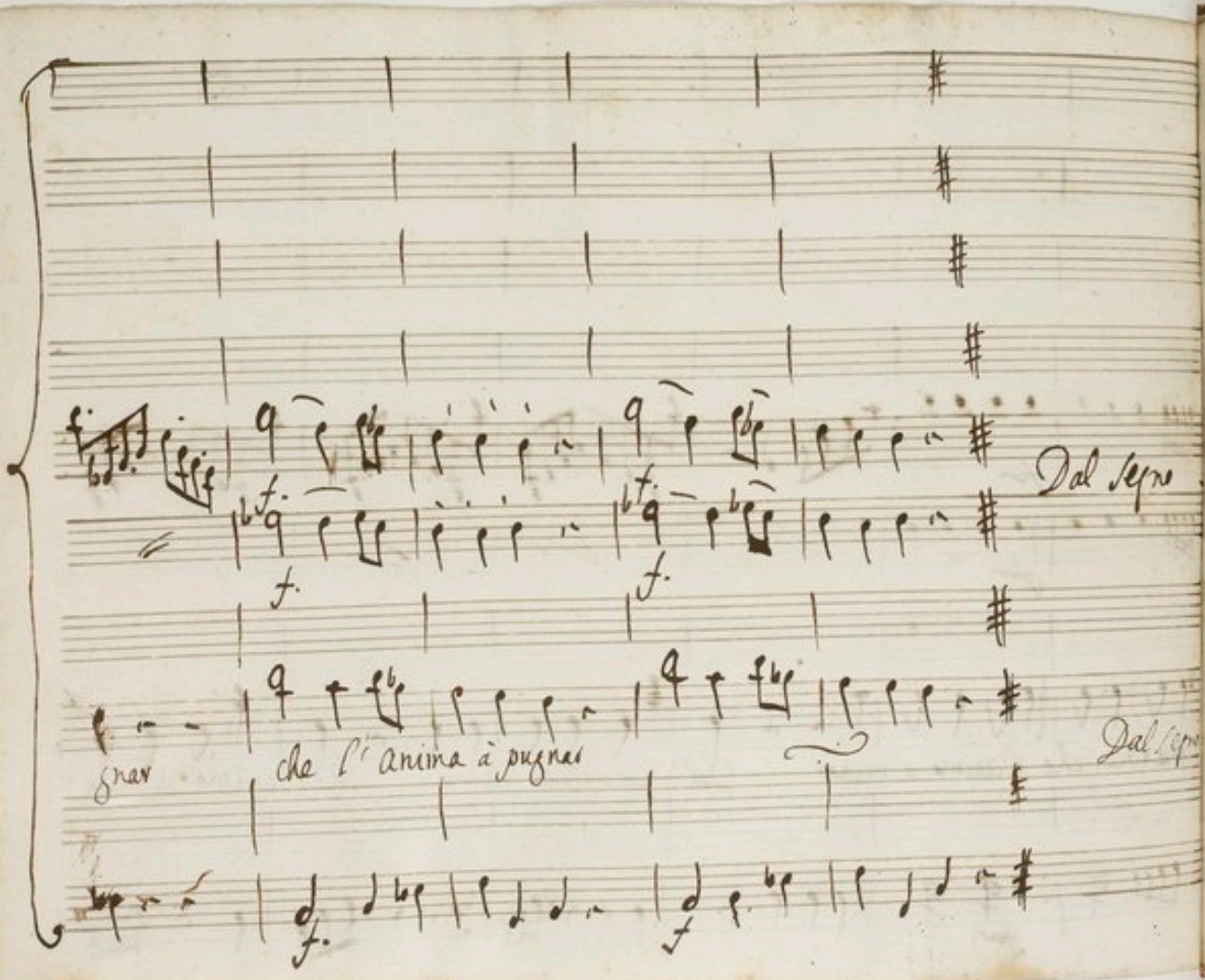
nav

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

ogni suon che ascolta


f.
f.
Crede che sia la voce
Del cavalier


for
for
for
Feroce che l'anima à pugnar
Del cavalier feroce
che l'anima à pu-



Dal segno

gnar

che l'anima à pugnar

Dal segno

Scena XI

Dimagene solo

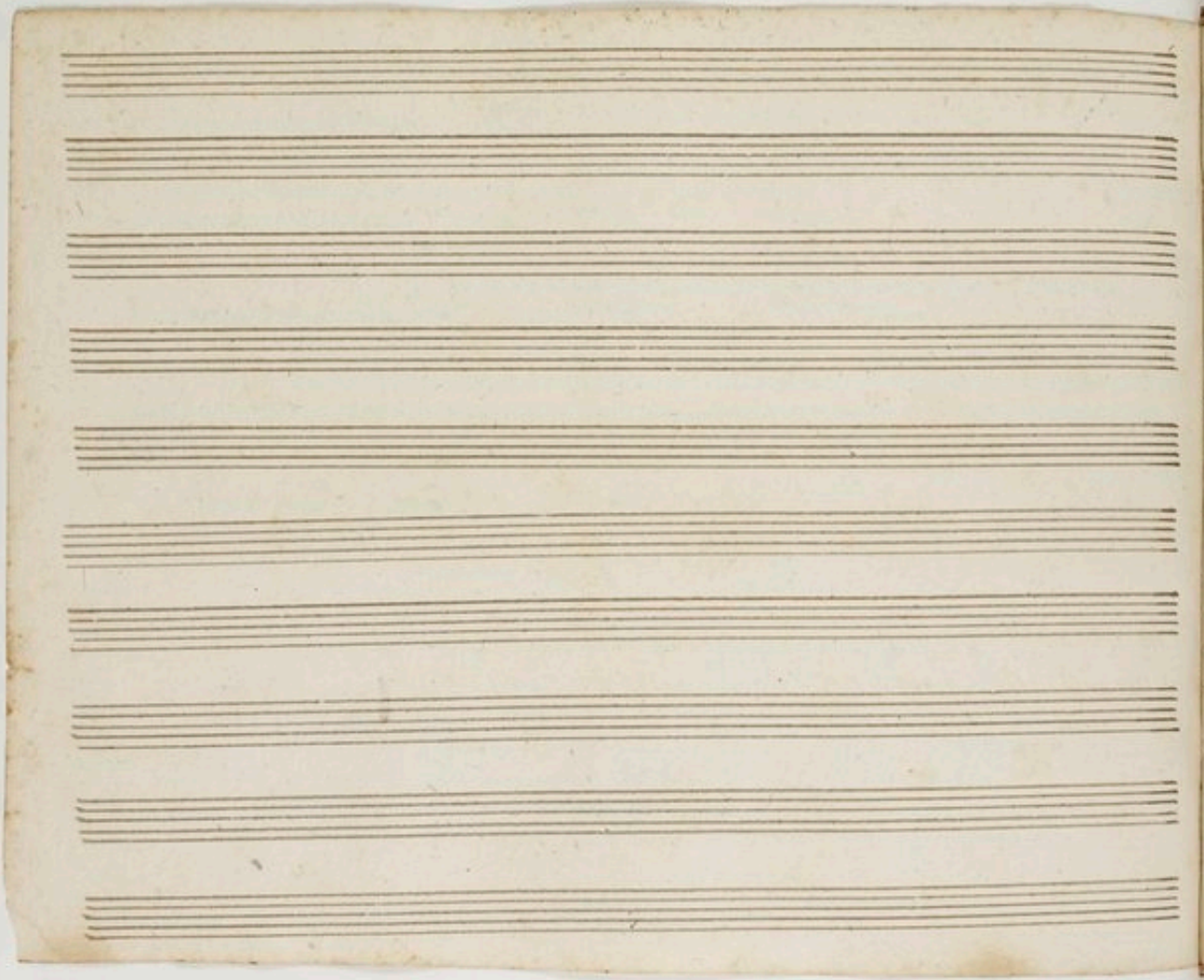
D'Alessandro in difesa sempre così non

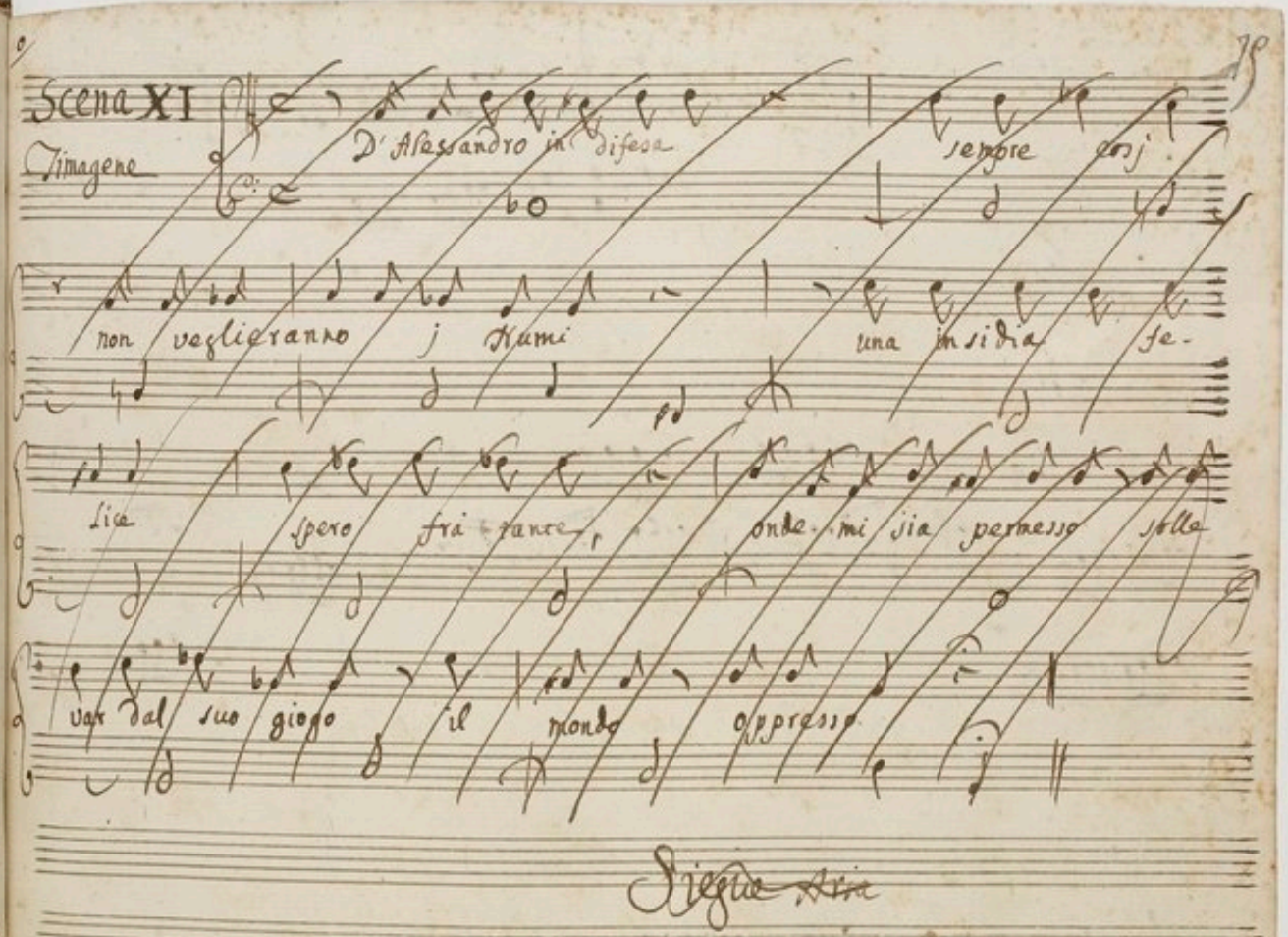
veglieranno i Numi Una in si dia felice spero frà

tante, onde mi sia permesso solle var, dal suo

giogo il Mondo oppresso

Siegue Aria





Scena XI

Timagene

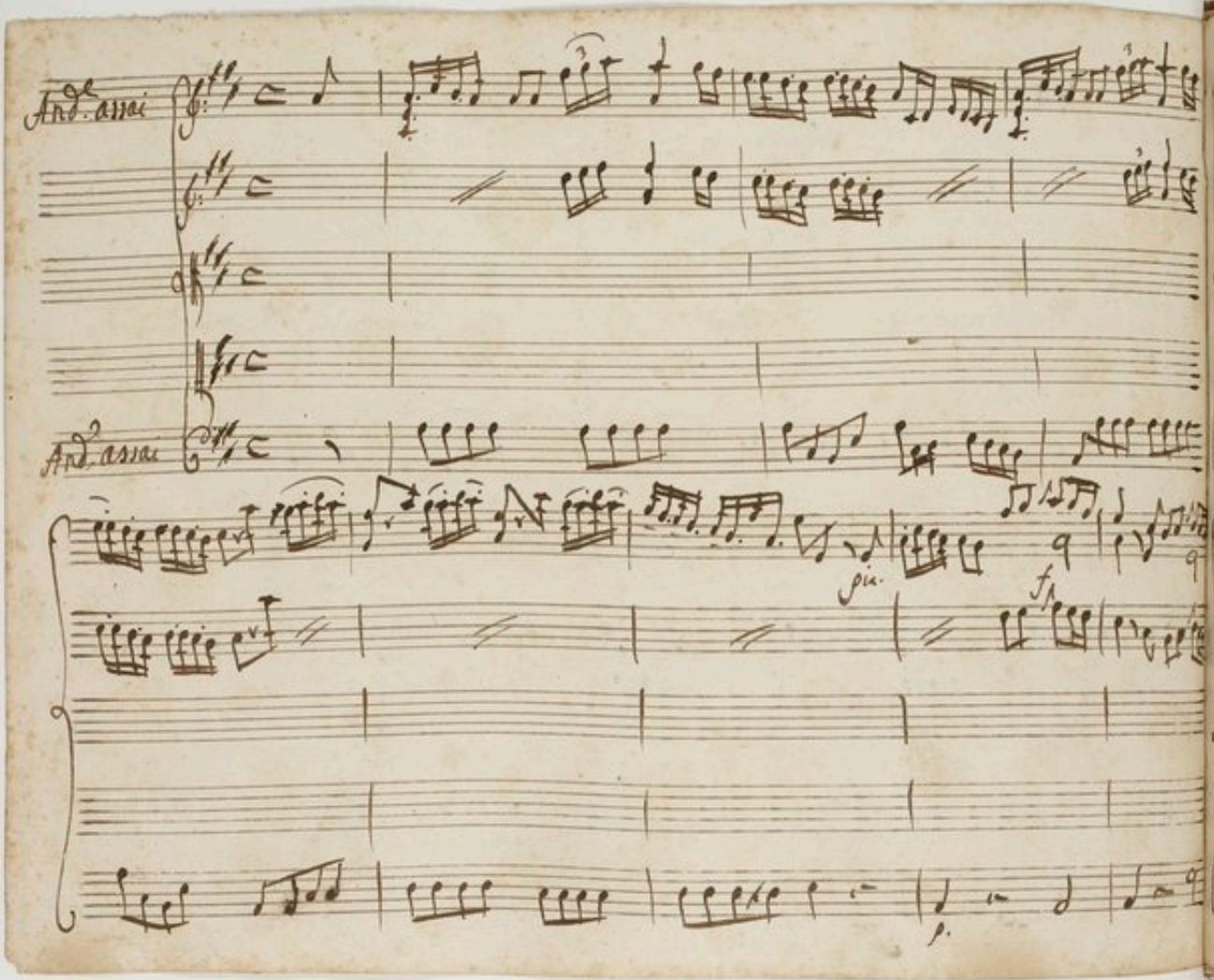
D'Alessandro in difesa sempre così

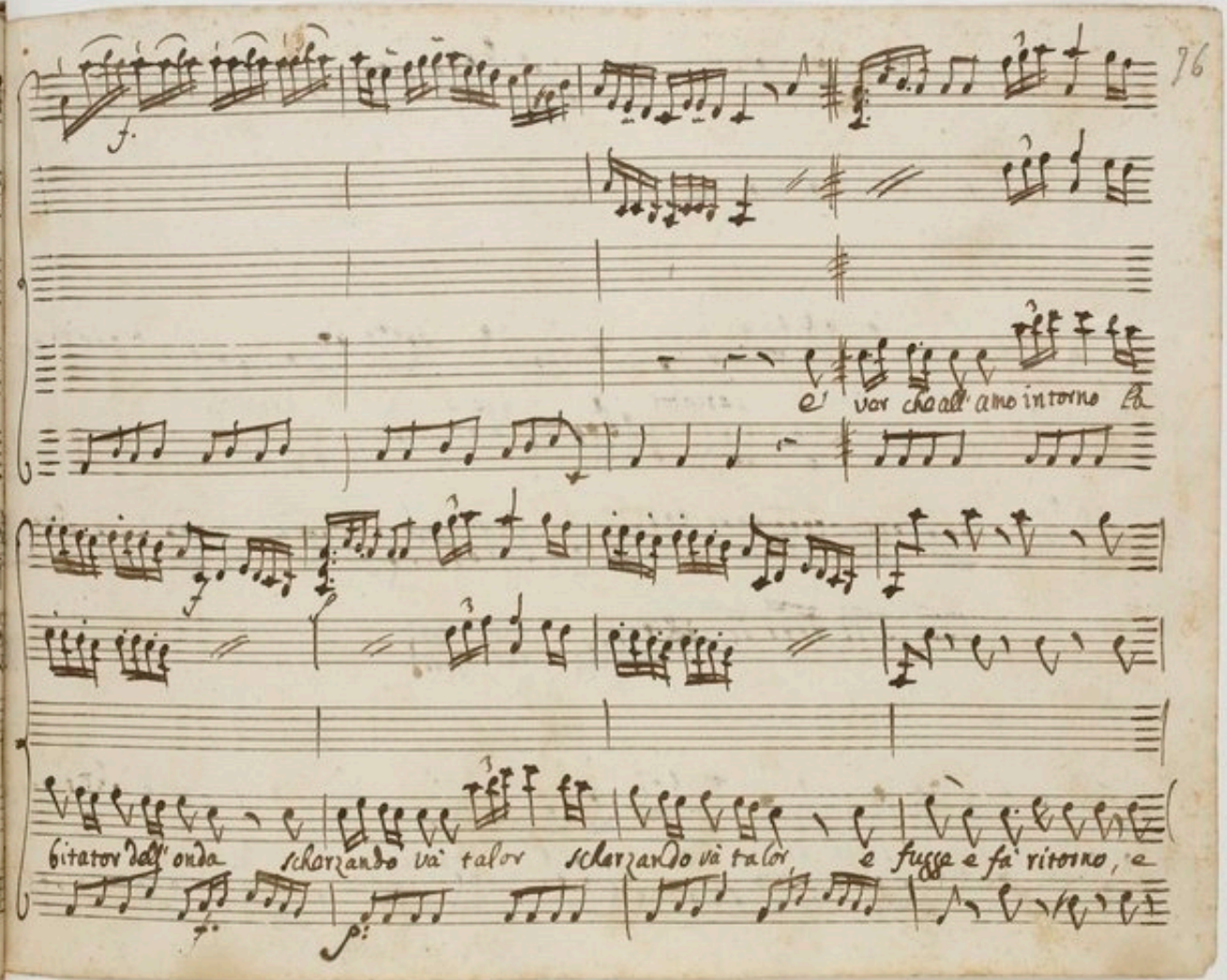
non veglieranno j Numi una insidia fe-

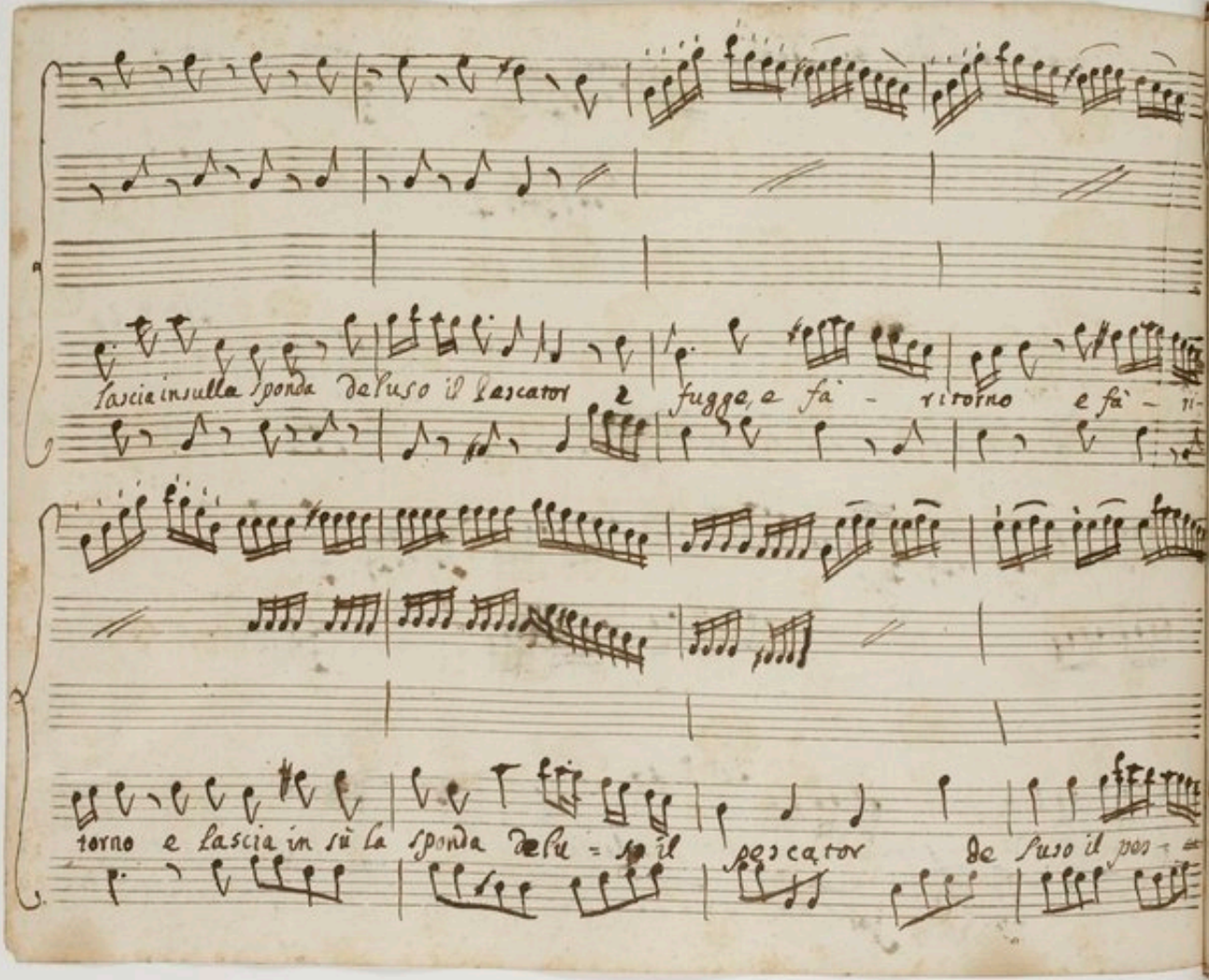
lice spero fra tante onde mi sia permesso solle

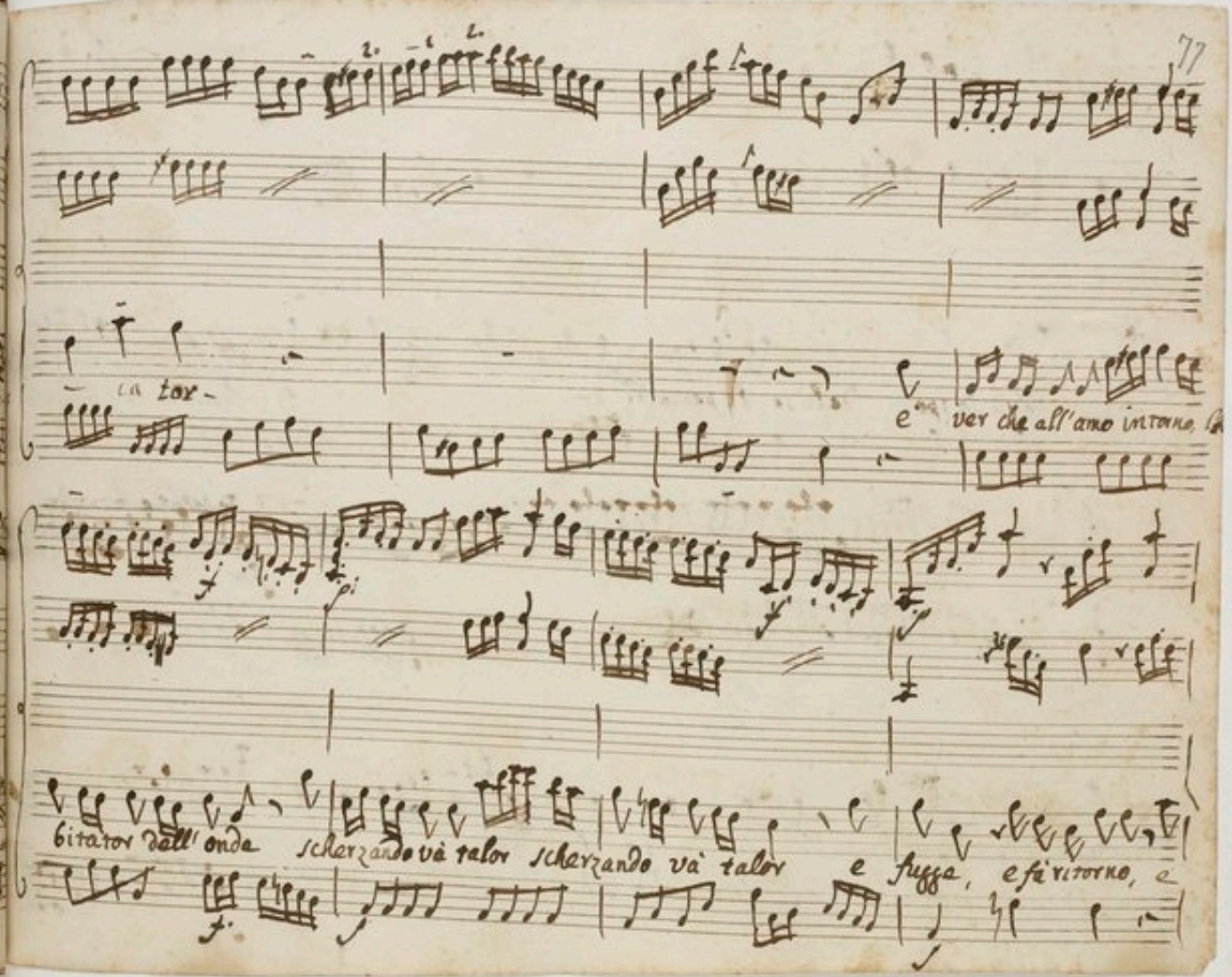
var dal suo giogo il mondo oppresso

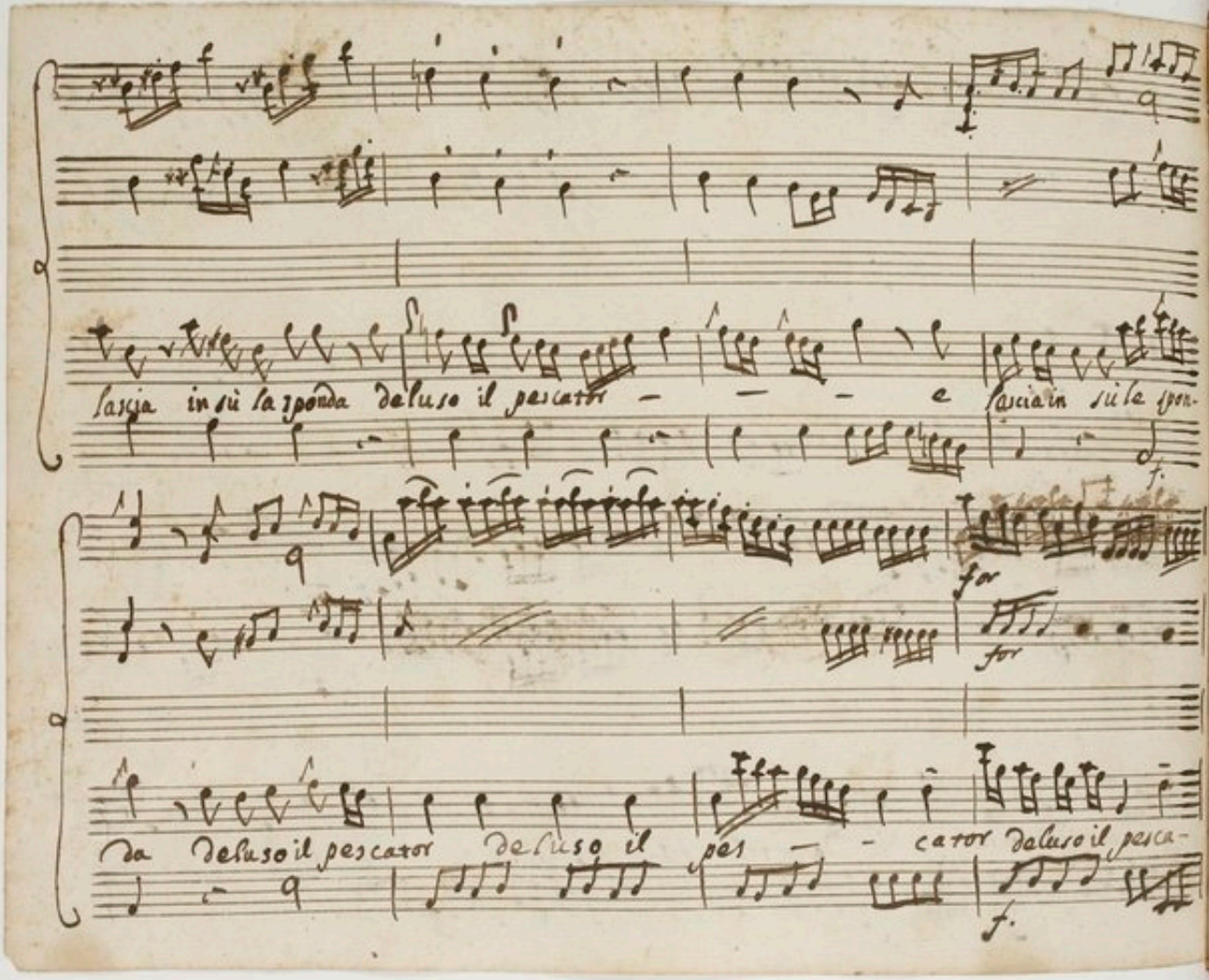
Siegue ~~Aria~~


And.o assai
And.o assai
pia.
f
p.


e' ver che all'amo intorno la
bitator dell'onda scherzando và talor scherzando và talor, e fugge e fà ritorno, e


lascia in sulla sponda del suso il pescator e fugge, e fà - ritorno e fà - ri-
torno e lascia in sù la sponda del - so il pescator de suso il pos - =


la tor-
e ver che all'amo intorno,
bitator dell'onde
scherzando và talor
scherzando và talor
e fugge, e fa ritorno, e

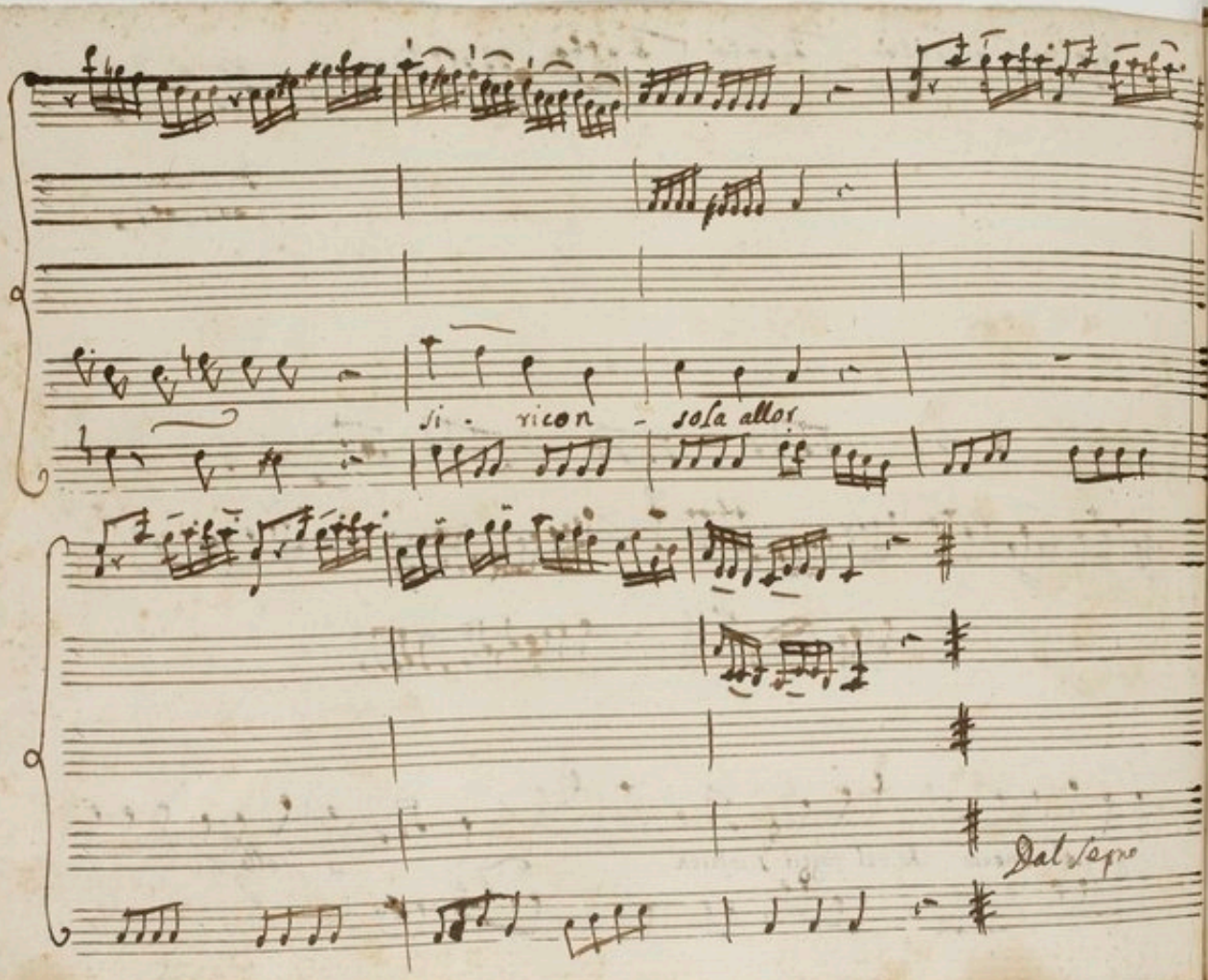

lascia in sù la sponda deluso il pescator — — — e lascia in sù le spon-
da deluso il pescator deluso il pes — cator deluso il pesca-

f.

tr

Mà-

giunge quel momento che nel fuggir s'intrica a dolce sua fatica, a


si - ricon - sola allor
Dal Segno

Scena XI

Timagine

D'alesandro in difesa sempre così

nō vegli e nanno i Numi una insidia fe-

lice spero fra tante, onde mi sia permesso soller-

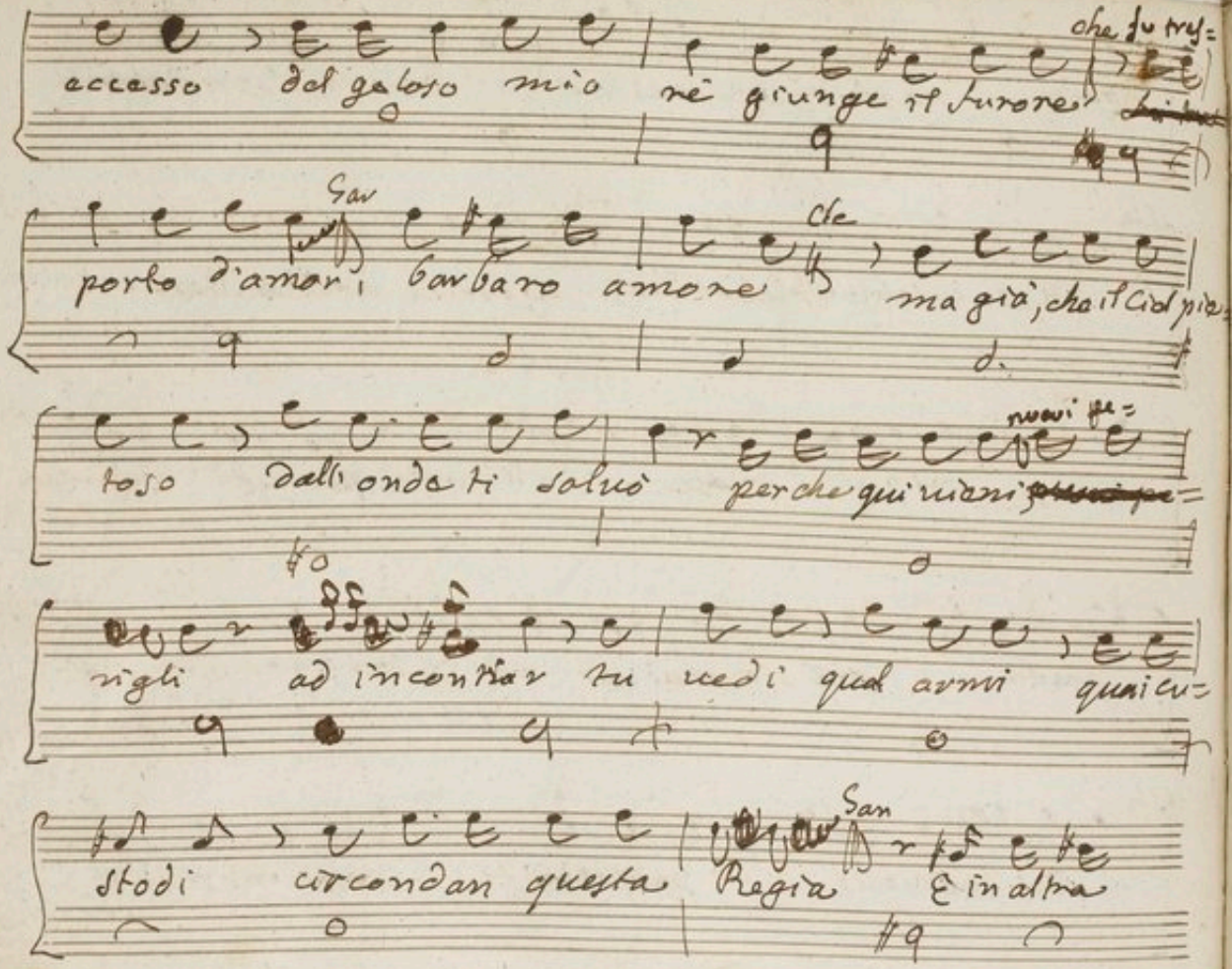
var dal suo giogo il mondo oppresso

Parte

Scena XII

Cleofide e Gandarte

E tentò di suenarti? e à questo



che fu tres=

accesso del geloso mio rè giunge il furore

Gar

porto d'amor, barbaro amore

Cle

ma già, che il Ciel pie=

toso dall'onde ti saluò

nuovi pe=

perche qui uieni

rigli ad incontrar tu uedi qual armi quai cu=

stodi circondan questa

San

Regia E in altra

parte neghittoso restar dourà Sandatte

Cla

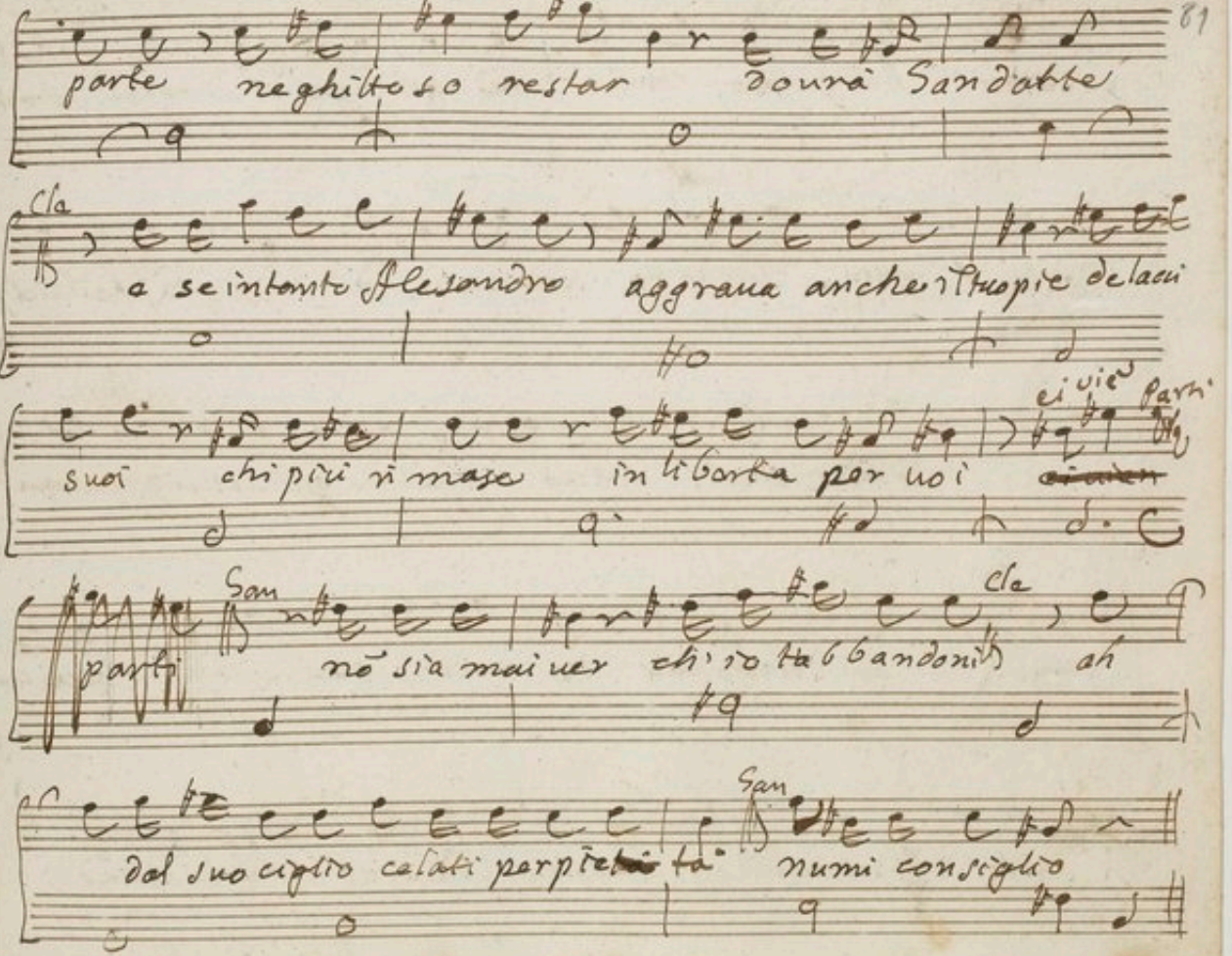
e se intanto Alesandro aggraua anche il tuo pie de lacci

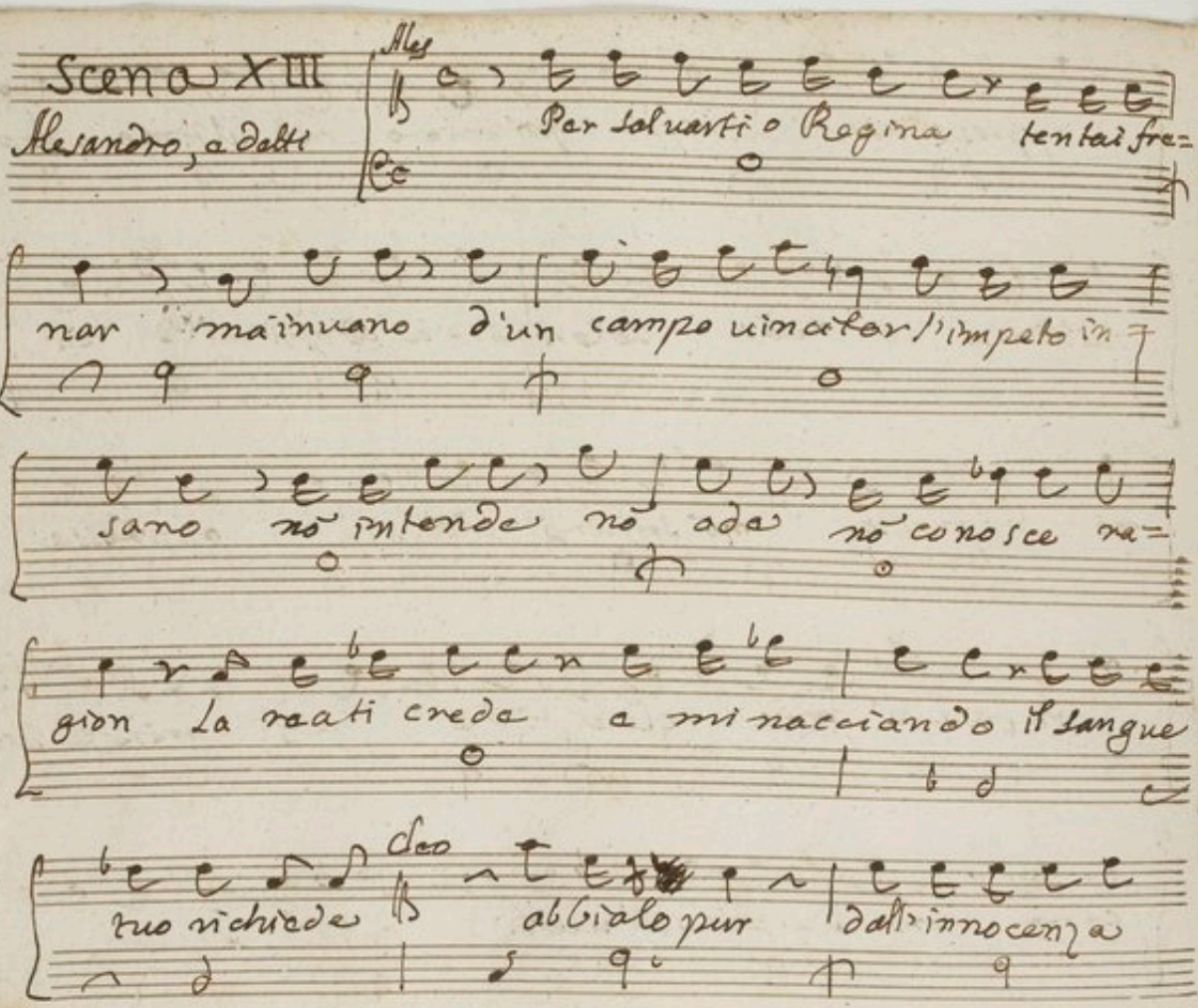
suoi chi più ri mase in libertà per uoi ~~ei vien~~ ei vien parti

San

parti nō sia mai uer chi io tabbandoni Cla ah

dal suo ciglio celati perpietà San numi consiglio





Scena XIII

Alesandro, e detti

Ales

Per saluarti o Regina tentai fre=

nar ma inuano d'un campo uincitor l'impeto in=

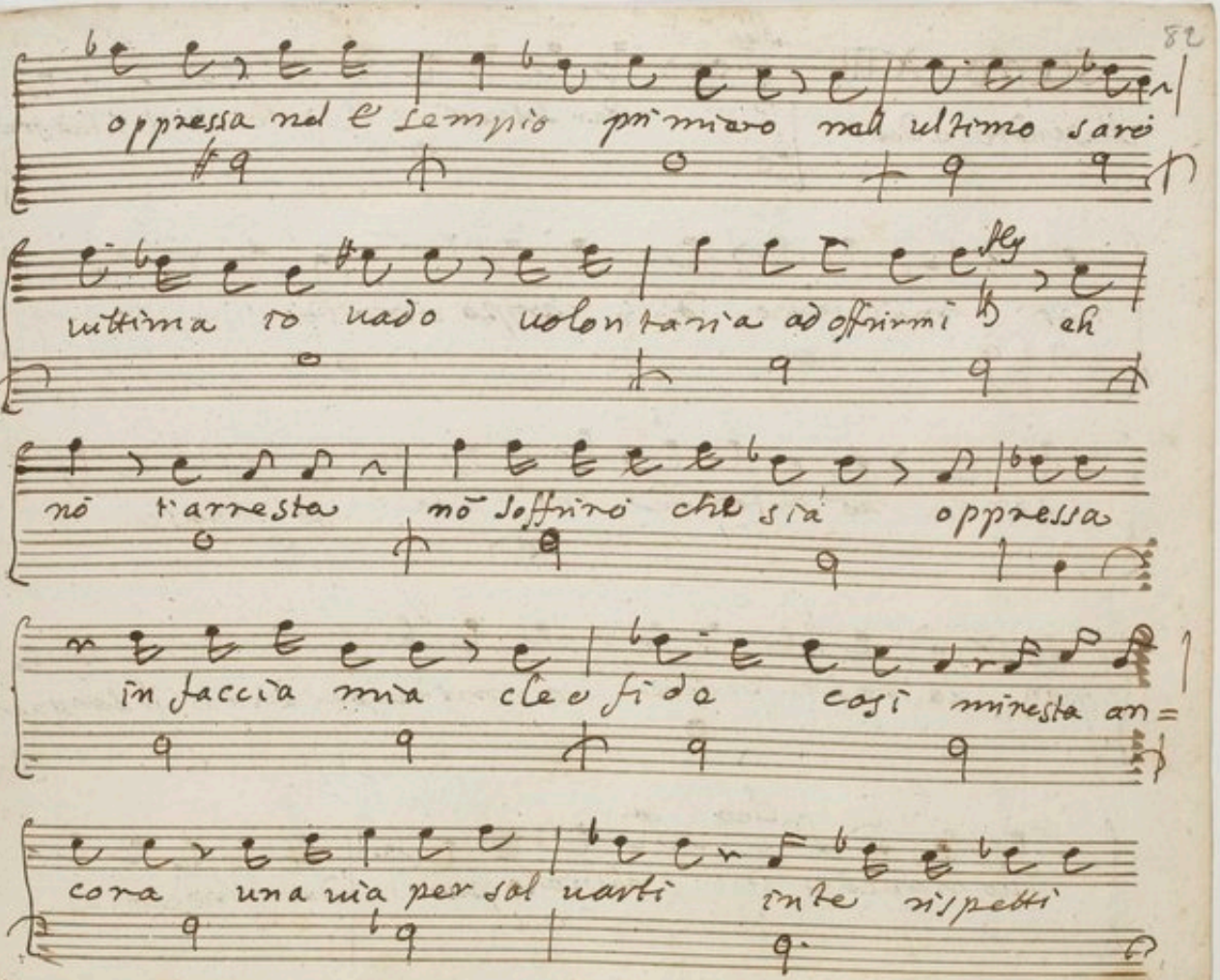
sano nõ intende nõ ode nõ conosce ra=

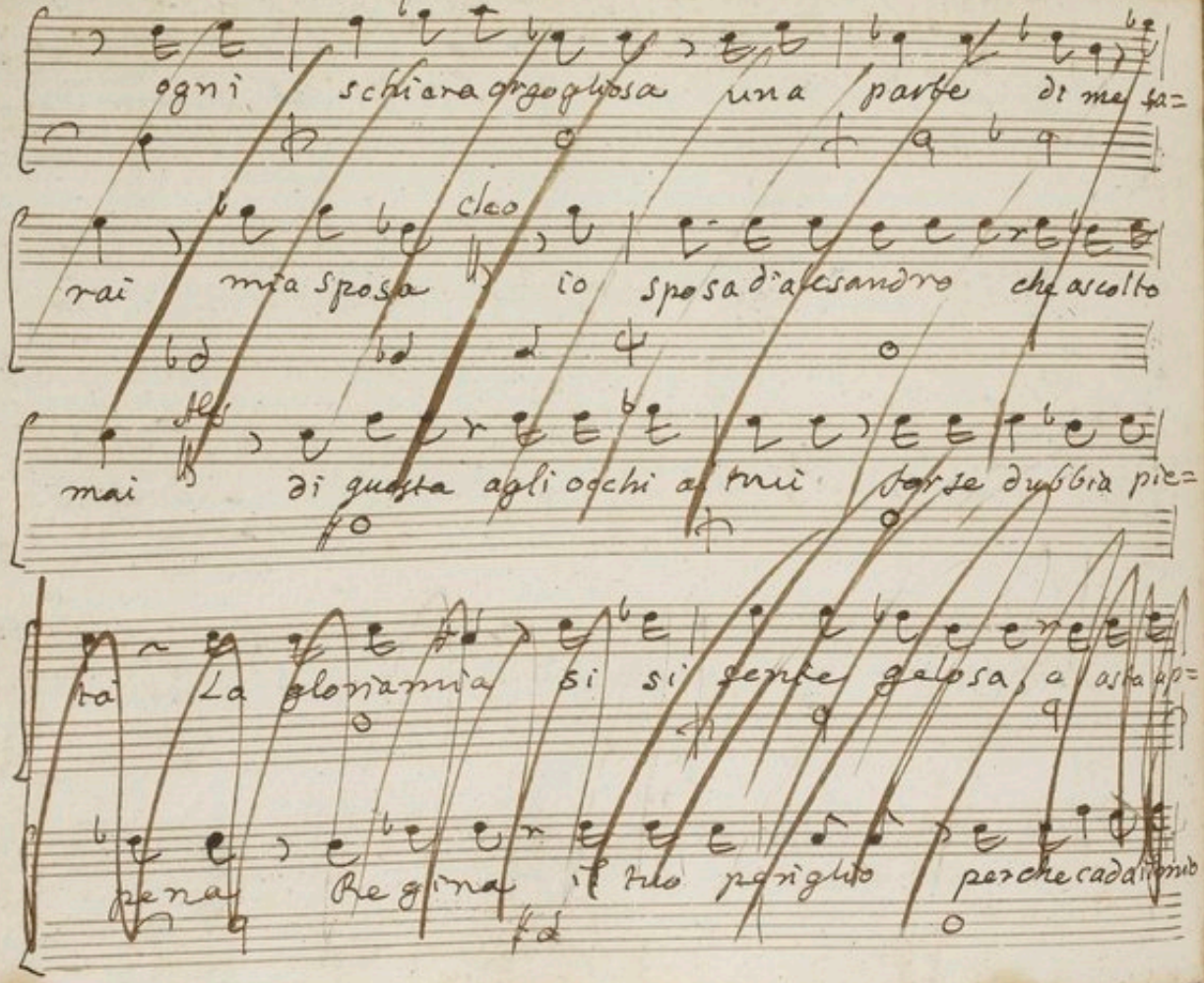
gion La reati crede e minacciando il sangue

tuo richiede

Cleo

abbialo pur dall'innocenza


oppressa nel Tempio primiero nell ultimo sarei
ultima io uado uolontaria ad offrirmi eh
nō t'arresta nō soffrirō che sia oppressa
in faccia mia cleo fida così mi resta an=
cora una mia per sol uarti inte rispetti



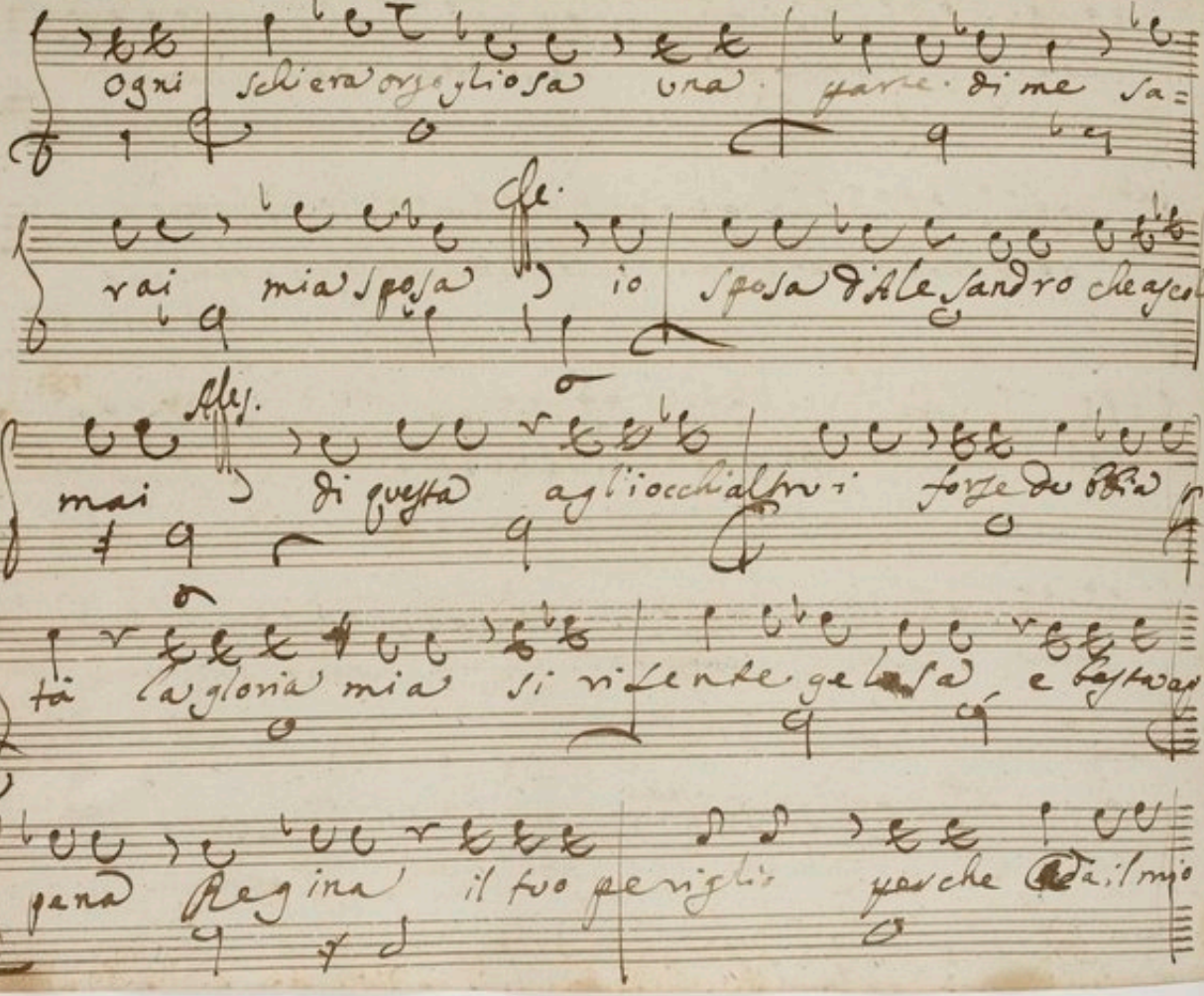
ogni schiera orgogliosa una parte di me sa=

rai mia sposa io sposa d'alessandro che ascolto

mai di questa agli occhi a tui forse dubbia pie=

tà La gloria mia si si sente gelosa, e asta ap=

pena Regina il tuo periglio perche cada il mio



Ogni schiera orgogliosa una parte di me sa=

rai mia sposa io sposa d'Alessandro che ascolto

Ales.

mai di questa agl'occhi altrui forse dubbia pie=

tà la gloria mia si risente gelosa e basta ap=

pena Regina il tuo periglio perche [illegible] il mio

che Ales

core à tal consiglio che dirò nō rispondi?

Cleo

a grande il dono ma il mio destin= la tua grandezza

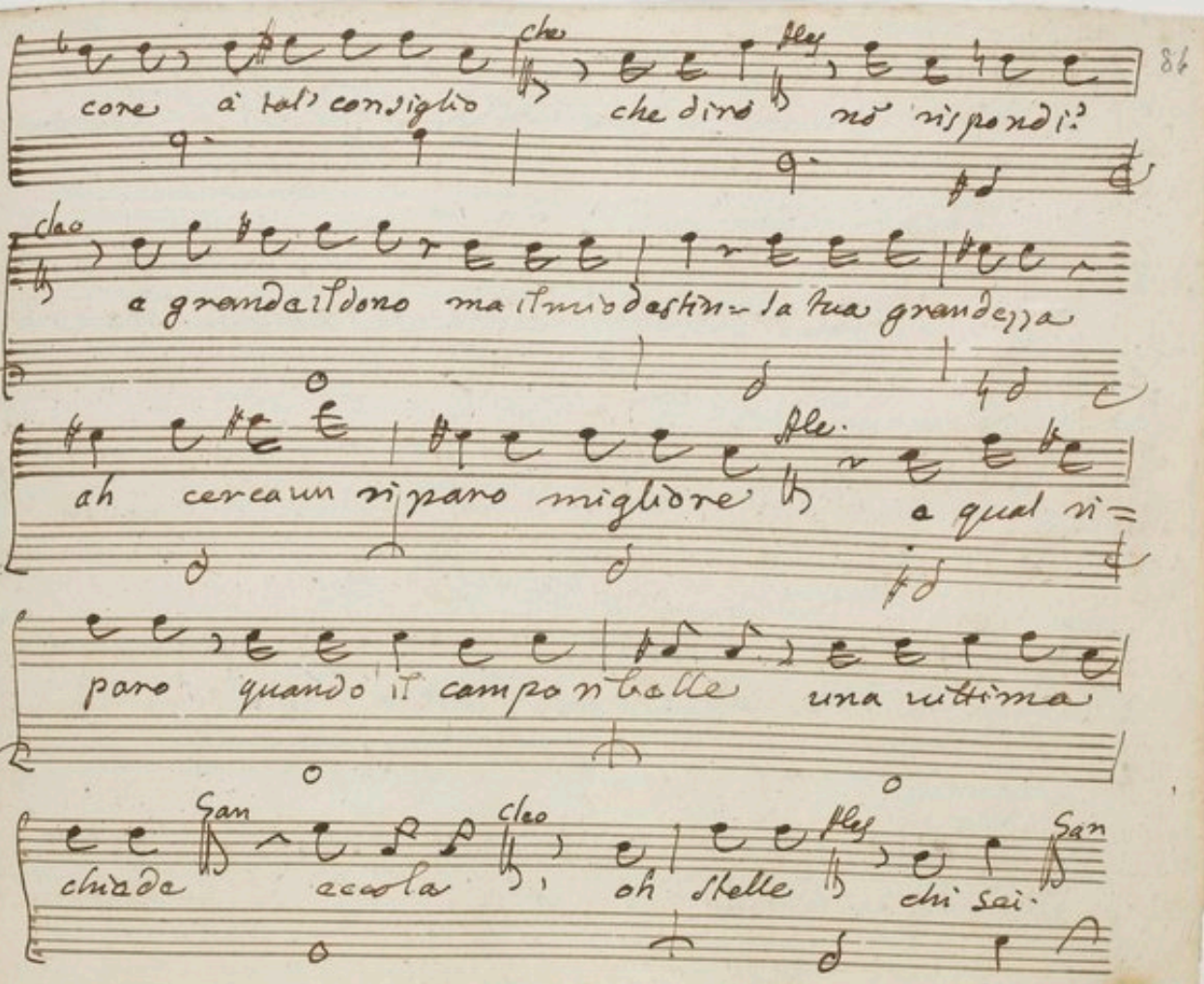
Ale.

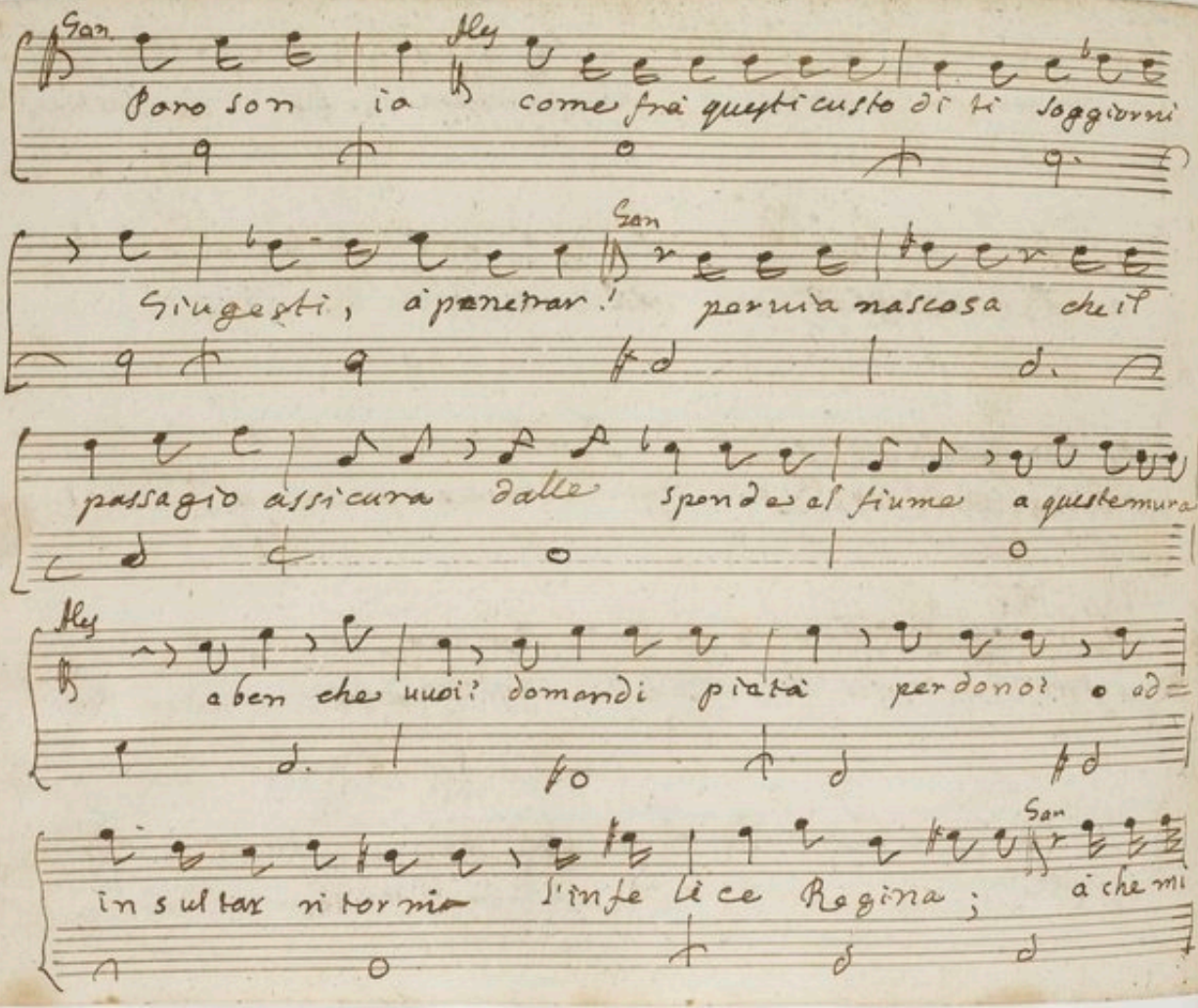
ah cerca un riparo migliore a qual ri=

paro quando il campo ribelle una vittima

San Cleo Ales San

chiede eccola oh stelle chi sei.





Gan. Alis

Paro son ia come frà questi custo di ti soggiorni

Gan

Giugesti, à penetrar! per uia nascosa che il

passagio assicura dalle sponde al fiume a queste mura

Alis

a ben che uuoi? domandi pietà perdono? o ad=

Gan

insultar ritorni l'infelice Regina; à che mi

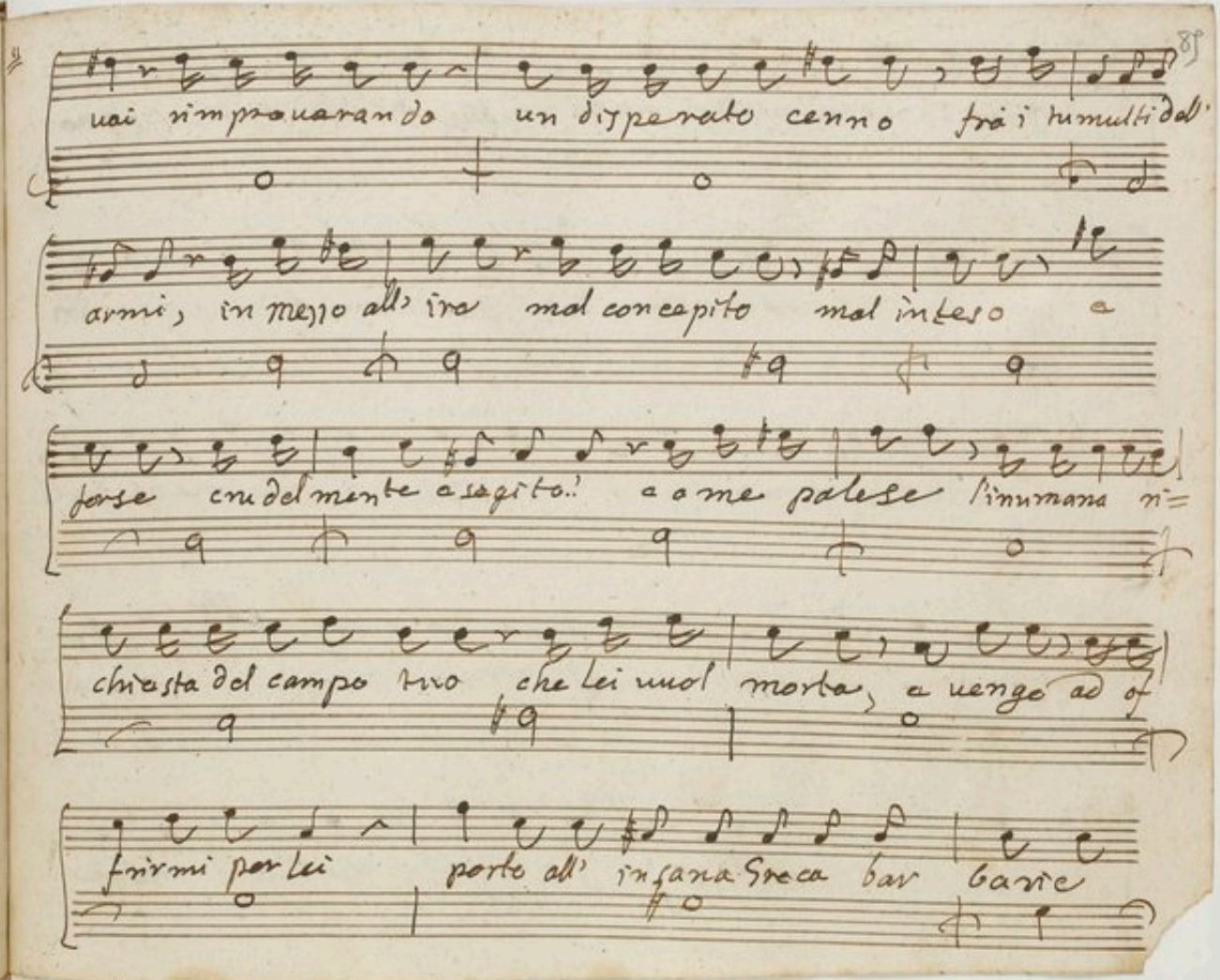
uai rimprouarando un disperato cenno fra i tumulti dell'

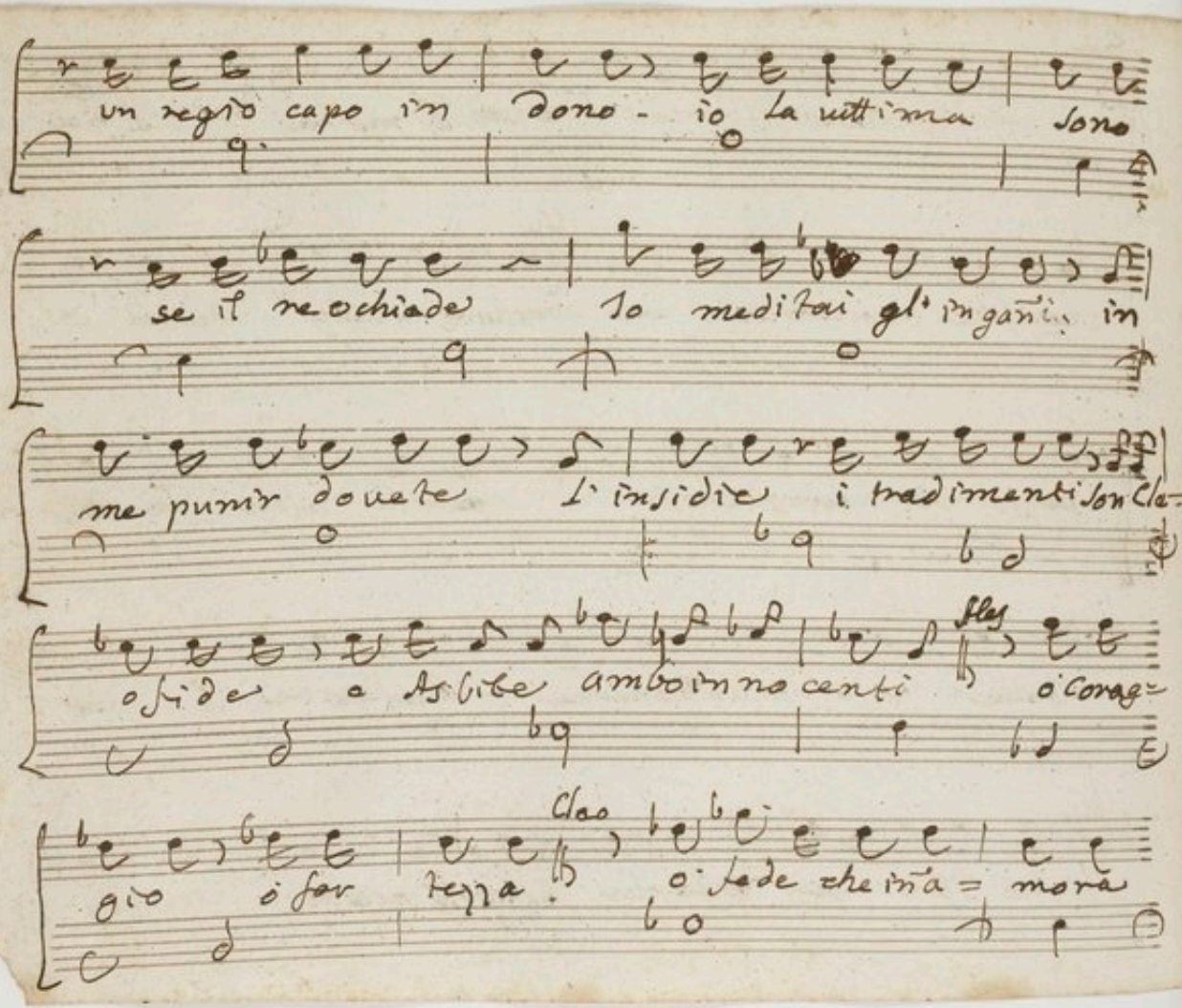
armi, in mezzo all' ira mal concepito mal inteso e

forse crudelmente esegito.. e a me palese l'inumana ri=

chiesta del campo tuo che lei uuol morta, e uengo ad of

frirmi per lei porto all' insana Greca bar barie





un regio capo in dono - io la vittima sono

se il re o chiede Io meditai gl' ingañi in

me punir dovete l' insidie i tradimenti son Cla-

o fide e Asbite amboinnocenti Flas o Corag-

gio o fortezza Clao o fede che iña = mora

San

il mio Re si difenda e poi si mora

Ales

e sia

ver che mi vinca un barbaro in virtù

San

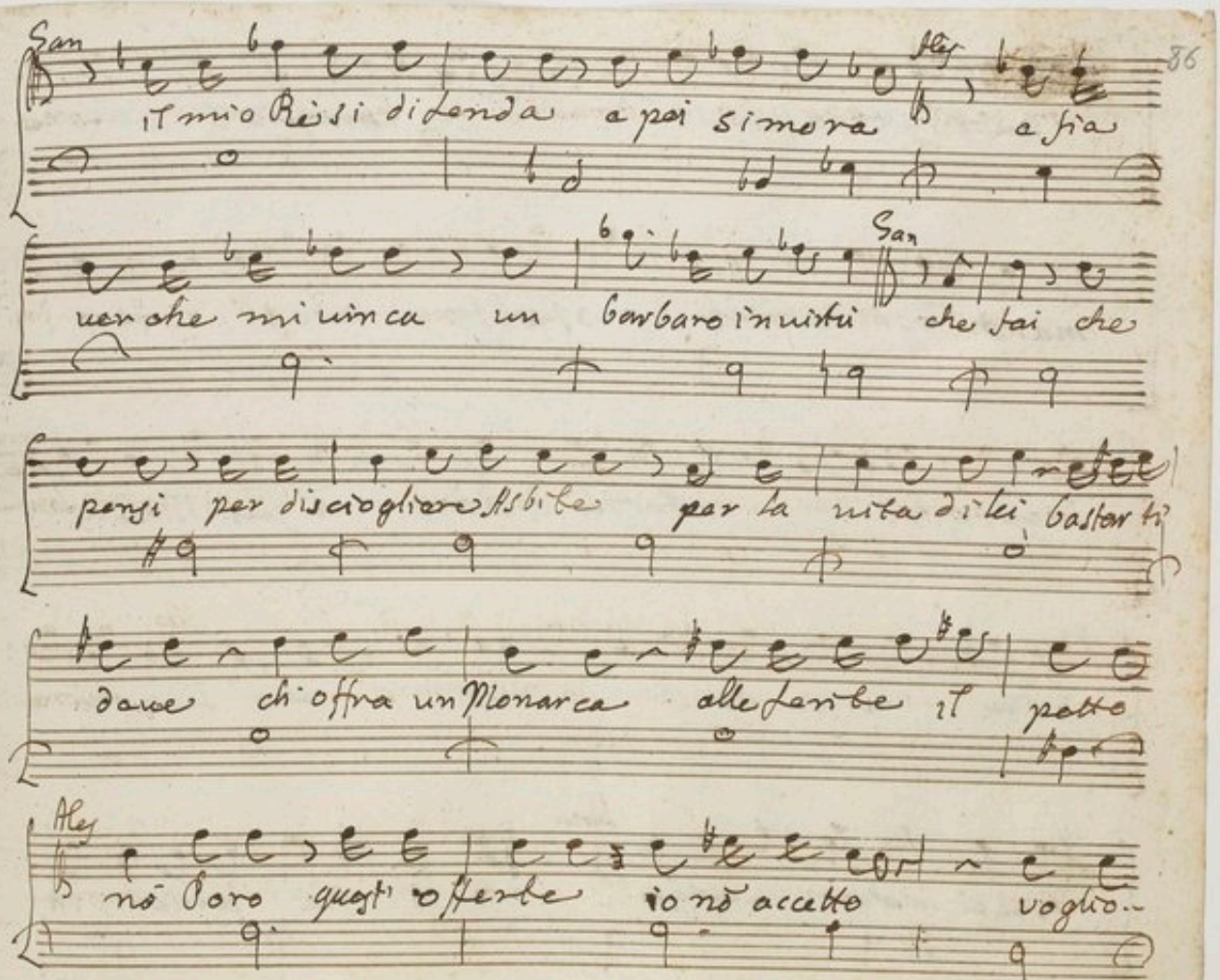
che fai che

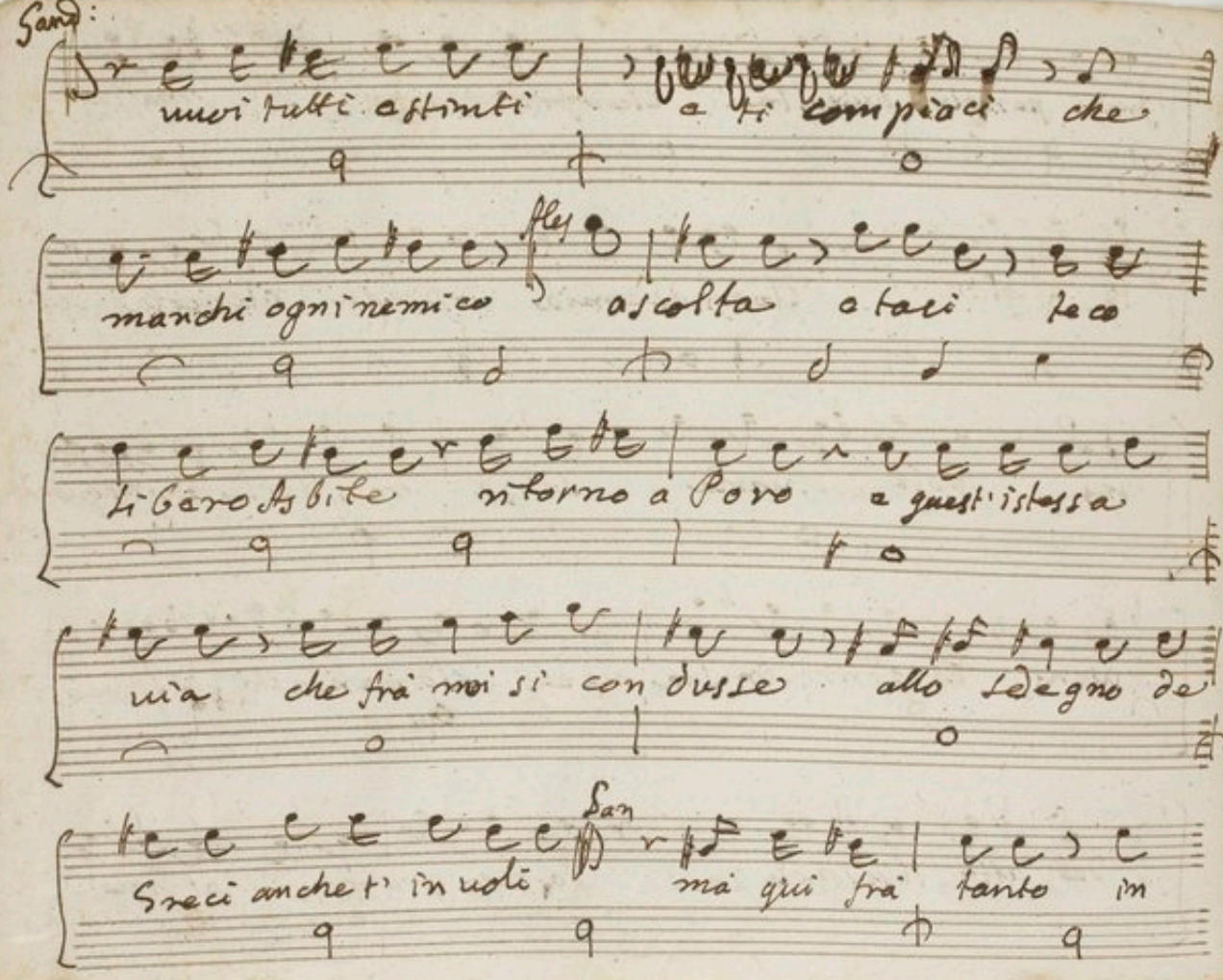
pensi per disciogliere Asbite per la vita di lei bastarti

dove ch'offra un Monarca alle ferite il petto

Ales

nō Poro quest' offerte io nō accetto voglio..





Sand:

uuoi tutti estinti e ti compiaci che

Ales

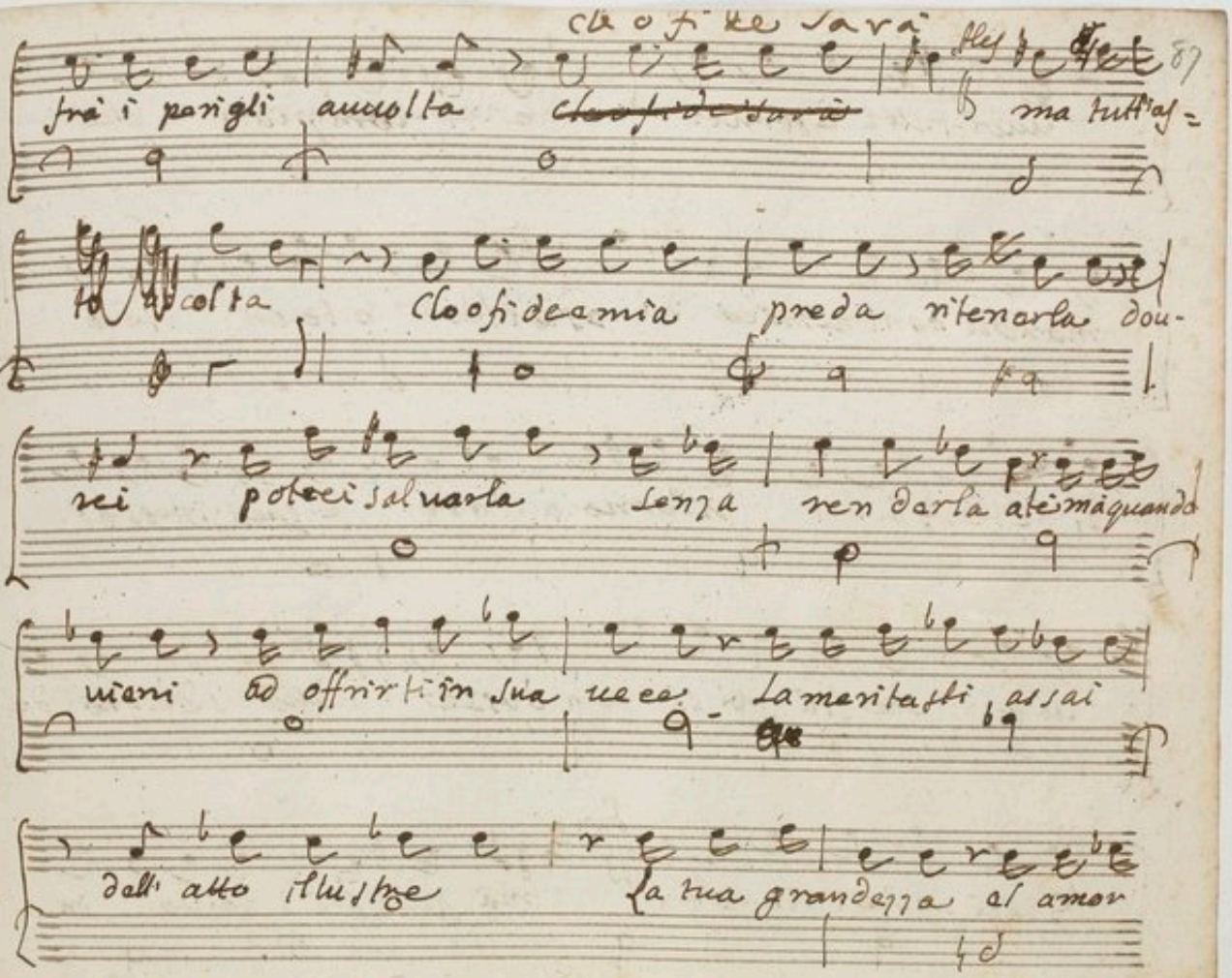
manchi ogni nemico ascolta e taci teco

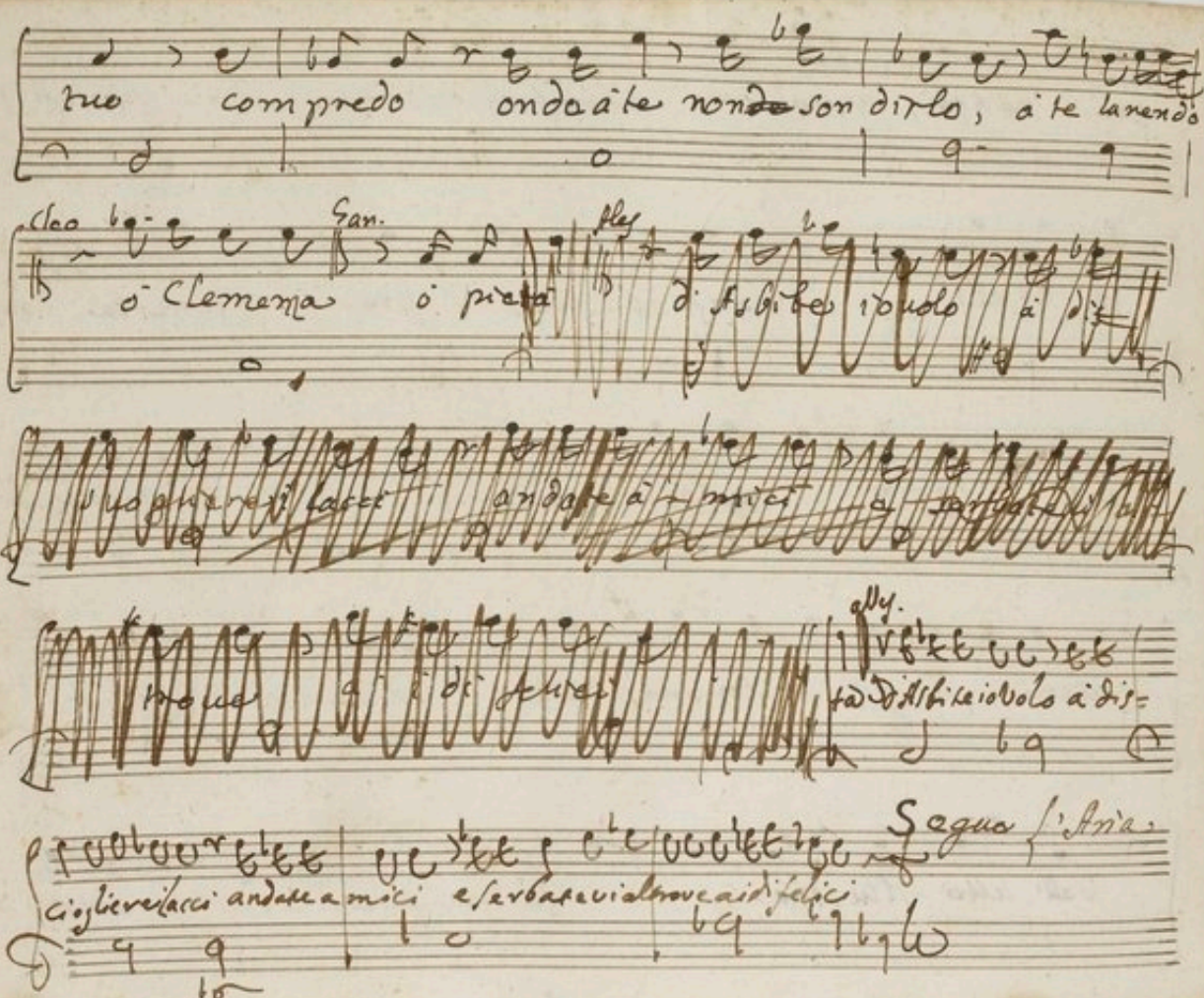
Libero Asbite ritorno a Poro e quest'istessa

uia che frà noi si condusse allo sdegno de

San

Greci anche t'inuoli, mà qui frà tanto in


Cleofide sarà
fra i perigli avvolta
Cleofide sarà
ma tutta
volta
Cleofide amia
preda ritenerla dou-
rei
potrei salvarla
senza
rendarla ate
ma quando
vieni
ad offrirti in sua vece
La meritasti assai
dell'alto illustre
la tua grandezza el amor



tuo compredo onde à te non son dirlo, à te la rendo

Cleo. ò Clemenza

Gan. ò pietà

Ales. di Asbite io volo à di=

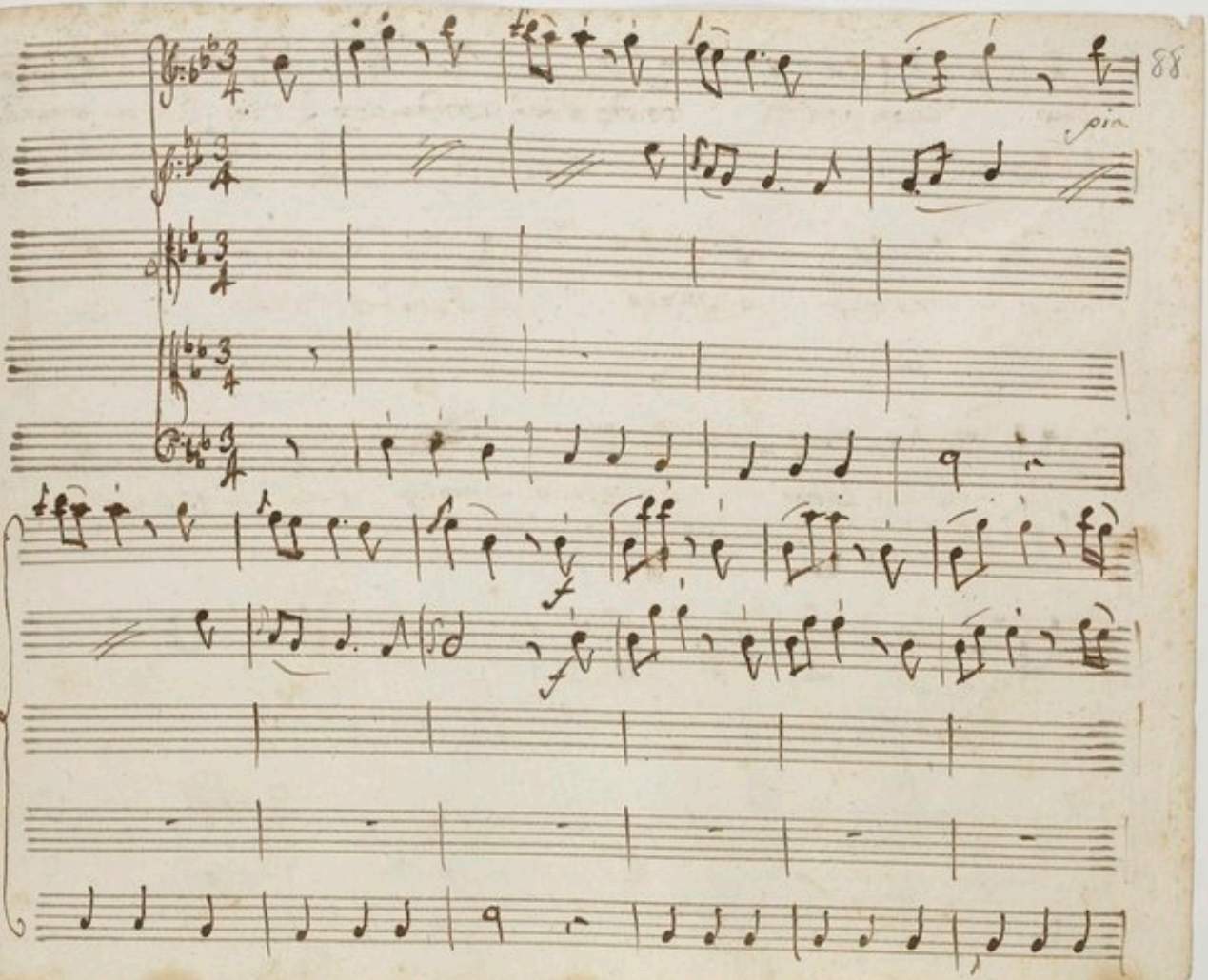
[illegible] andate à amici e [illegible]

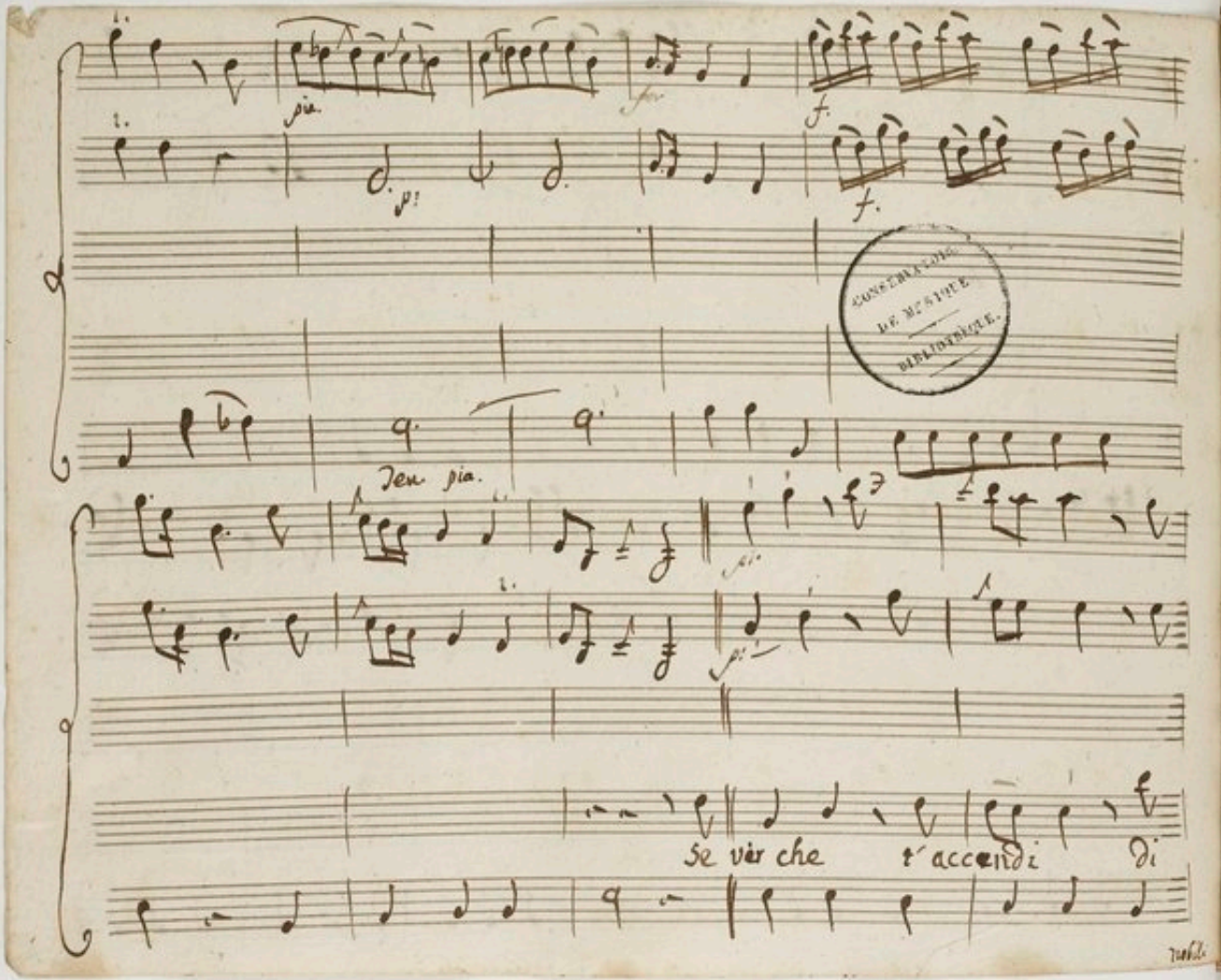
[illegible] di felici

Alles. ta di Asbite io volo à dis=

Segue l'Aria.

cioglierei lacci andate amici e serbatevi altrove ai di felici


pia
f
ff



pia.

f.

p:

f.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

Deu pia.

p:

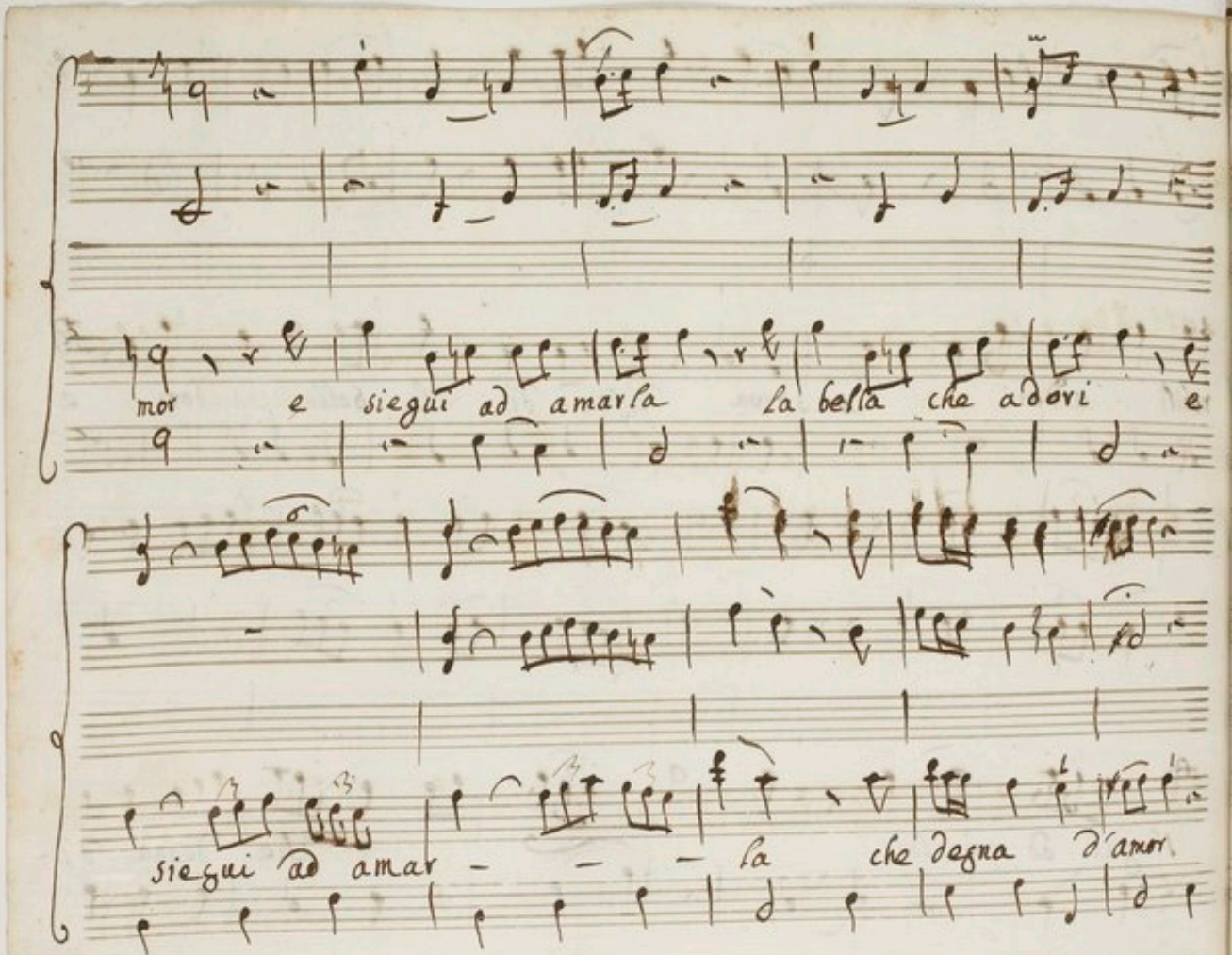
p:

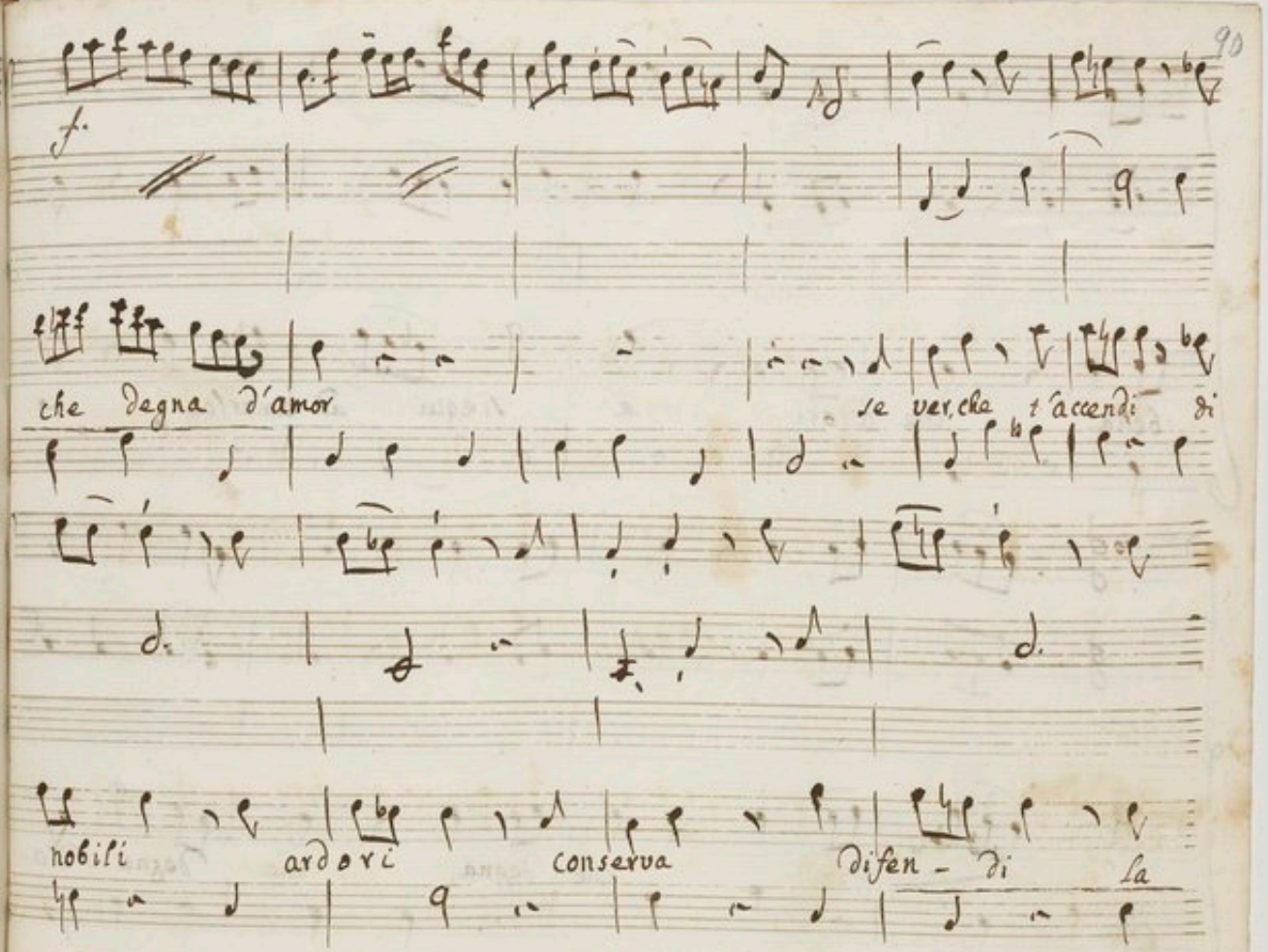
Se vèr che t'accendi di

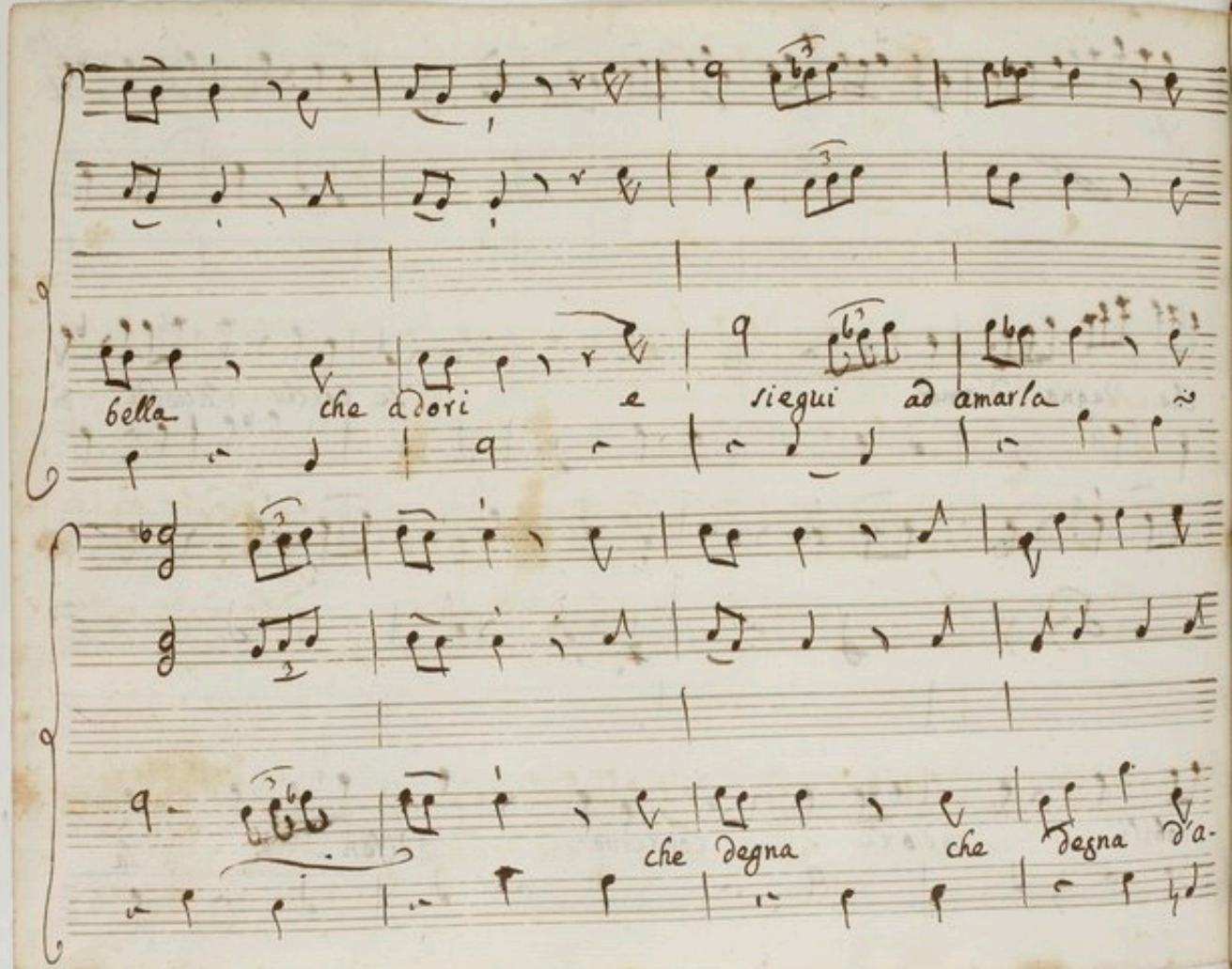
nobili

nobili ardori conserva difen - di la bella che adori e.

siegui ad amarla che degna d'a-

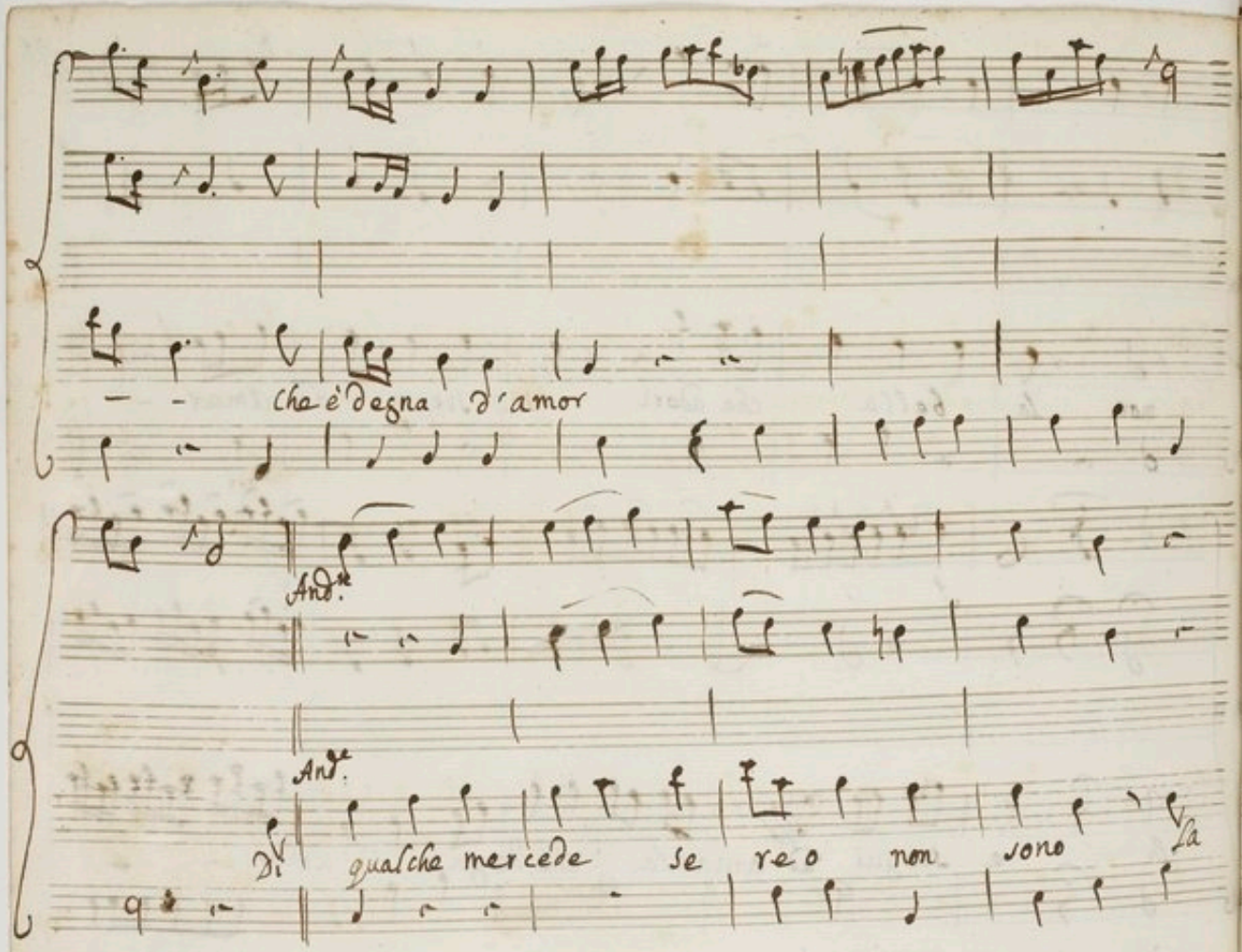

mor e siegui ad amarla la bella che adori e
siegui ad amar - - - la che degna d'amor


f.
che degna d'amor
se ver che t'accendi di
nobili
ardori
conserva
difen - di
la


bella che adori e siegui ad amarla
che degna che degna da-

mon la bella che adori e siegui ad amar -

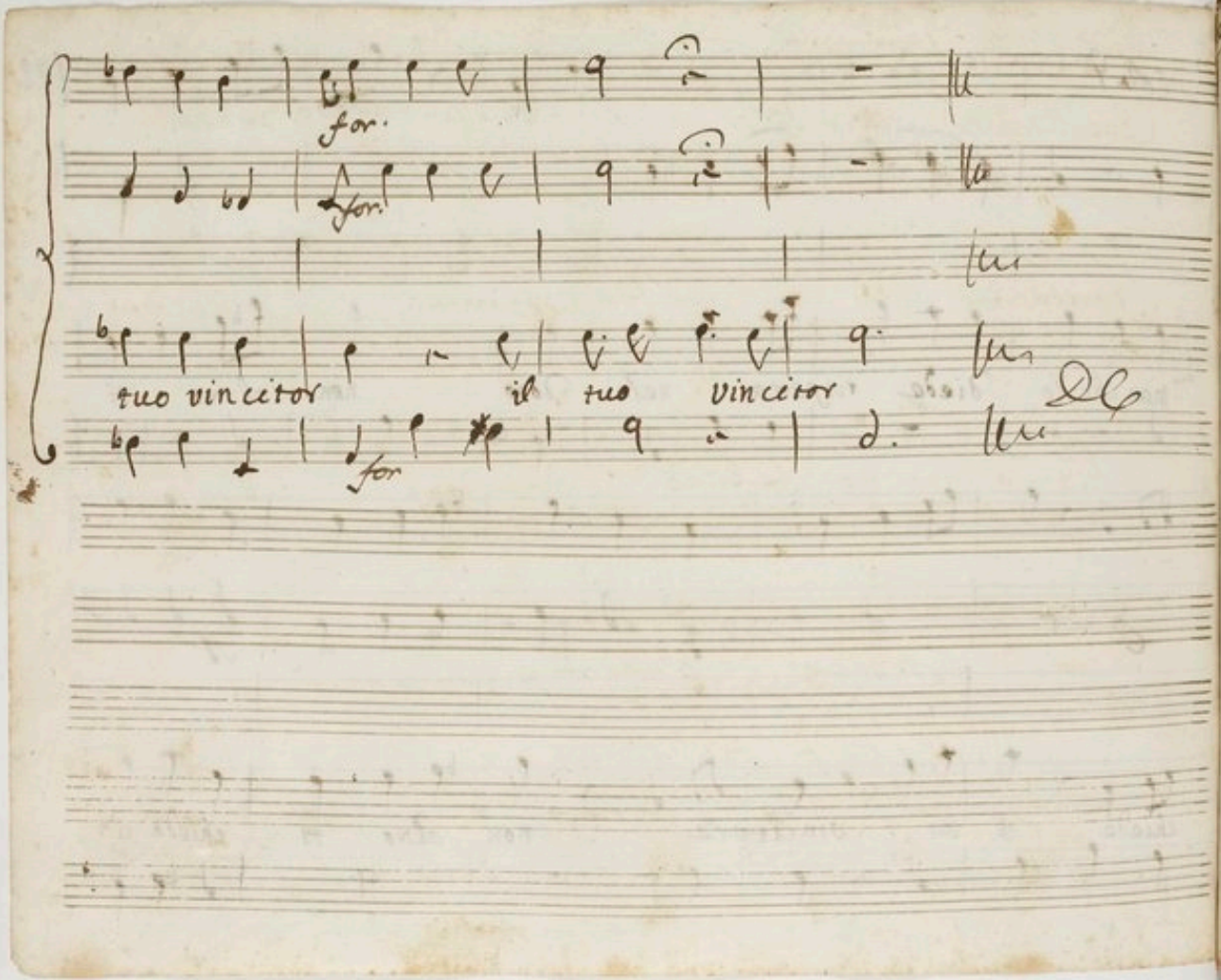
la e siegui ad amarla che degna d'amor - -


che è degna d'amor
And.te
And.te
Di qualche mercede se reo non sono
la

Colla 8.

man che lo diede rispetta nel dono non altro ti

chiede il tuo vincitore non altro ti chiede il


for.
for.
tuo vincitor
il tuo vincitor
for

Scena XIV

Cleo. Sanda; poi Eris.

chi speraua ò Sandarte

tanta felicita frà tanti affanni; quando dob=

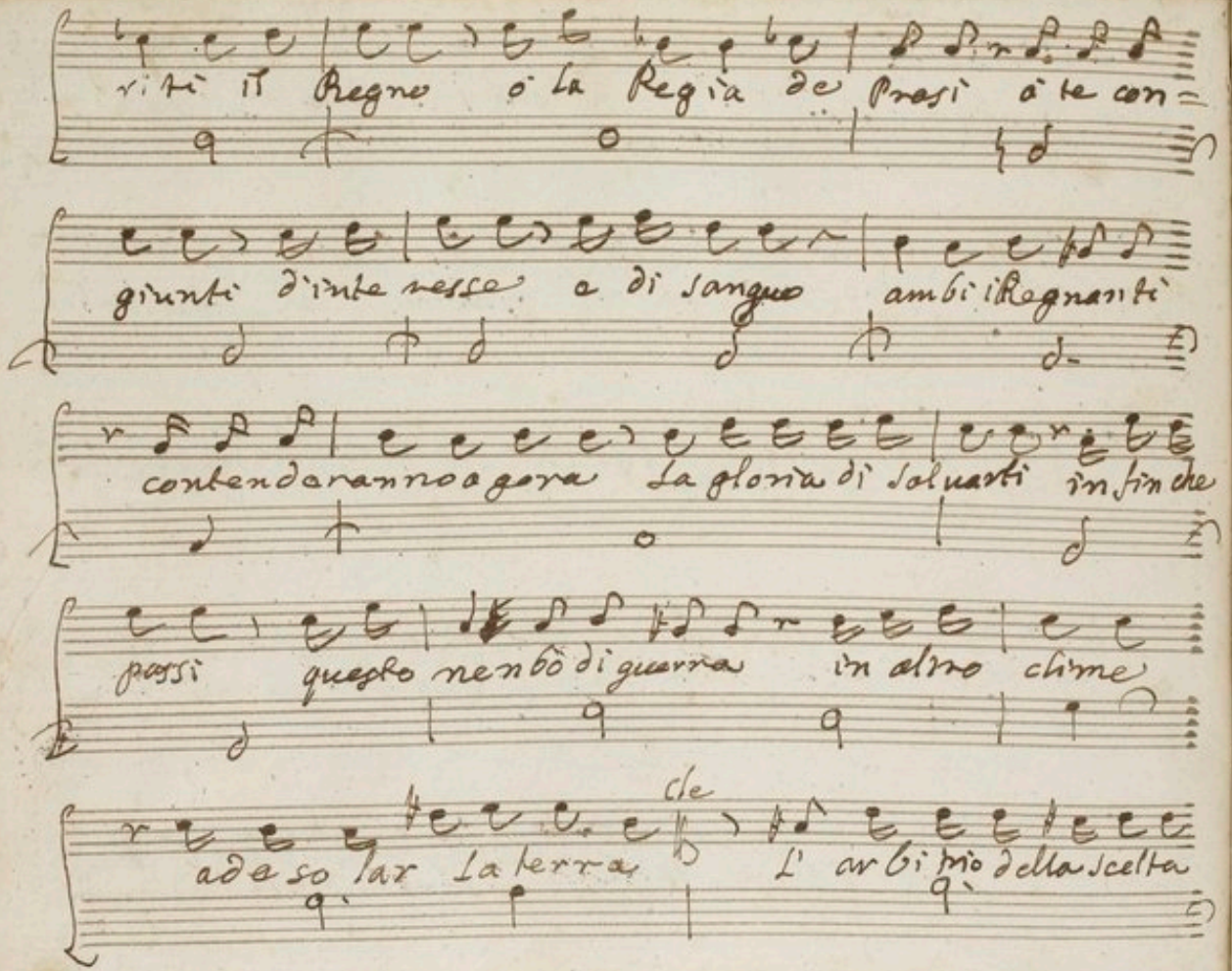
biamo ai tuoi felici inganni

San

di uassallo

e di amico ò compiuto al douer pensiamo

intanto quale asilo alla fuga sarà miglior de Sandar



riti il Regno ò la Regia de Prasi à te con=

giunti d'inte resse e di sangue ambi i Regnanti

contenderanno agora la gloria di salvarti in fin che

passi questo nenbò di guerra in altro clime

ade so lar la terra che l' arbitrio della scelta

rimanga à poco e ancor nò viene o quando l'at-

tenderlo e pe noso eccolo io sento ma

nò giunge e rissena

Gand.

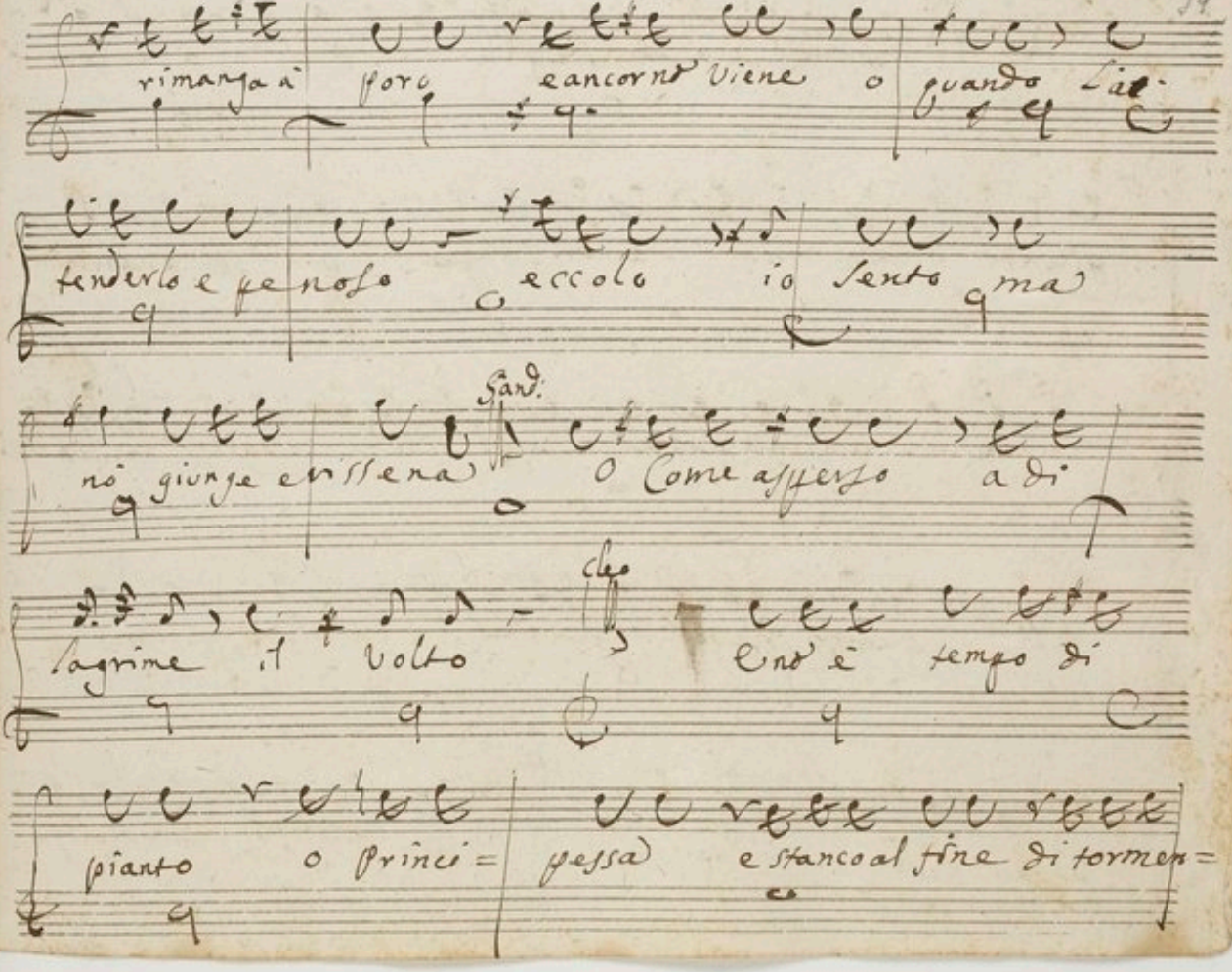
O Come asperso a di

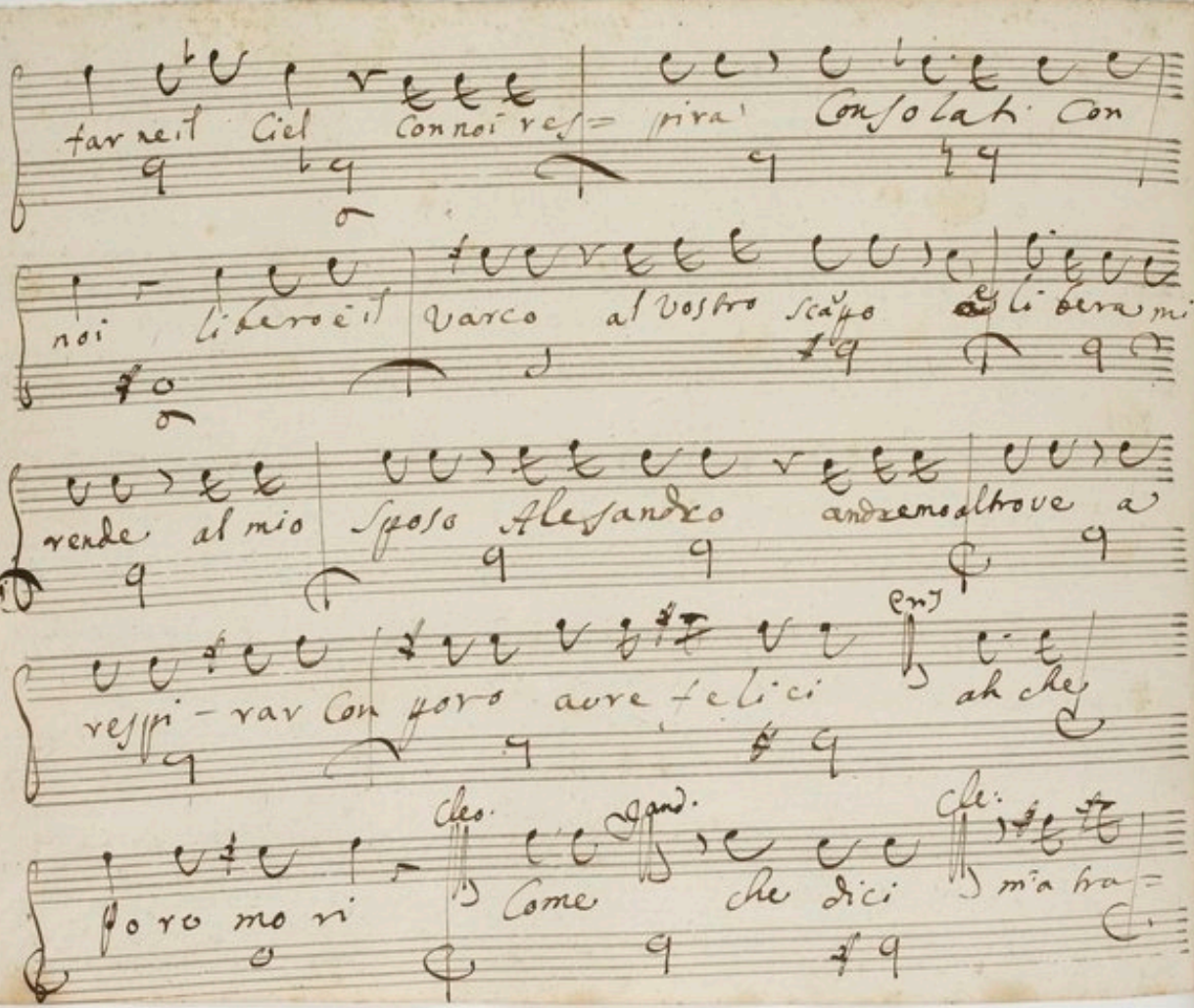
lagrime il volto

Cleo

Ent è tempo di

pianto o Princi= pessa e stanco al fine di tormen=





far ne il Ciel Con noi res= pira Consolati Con

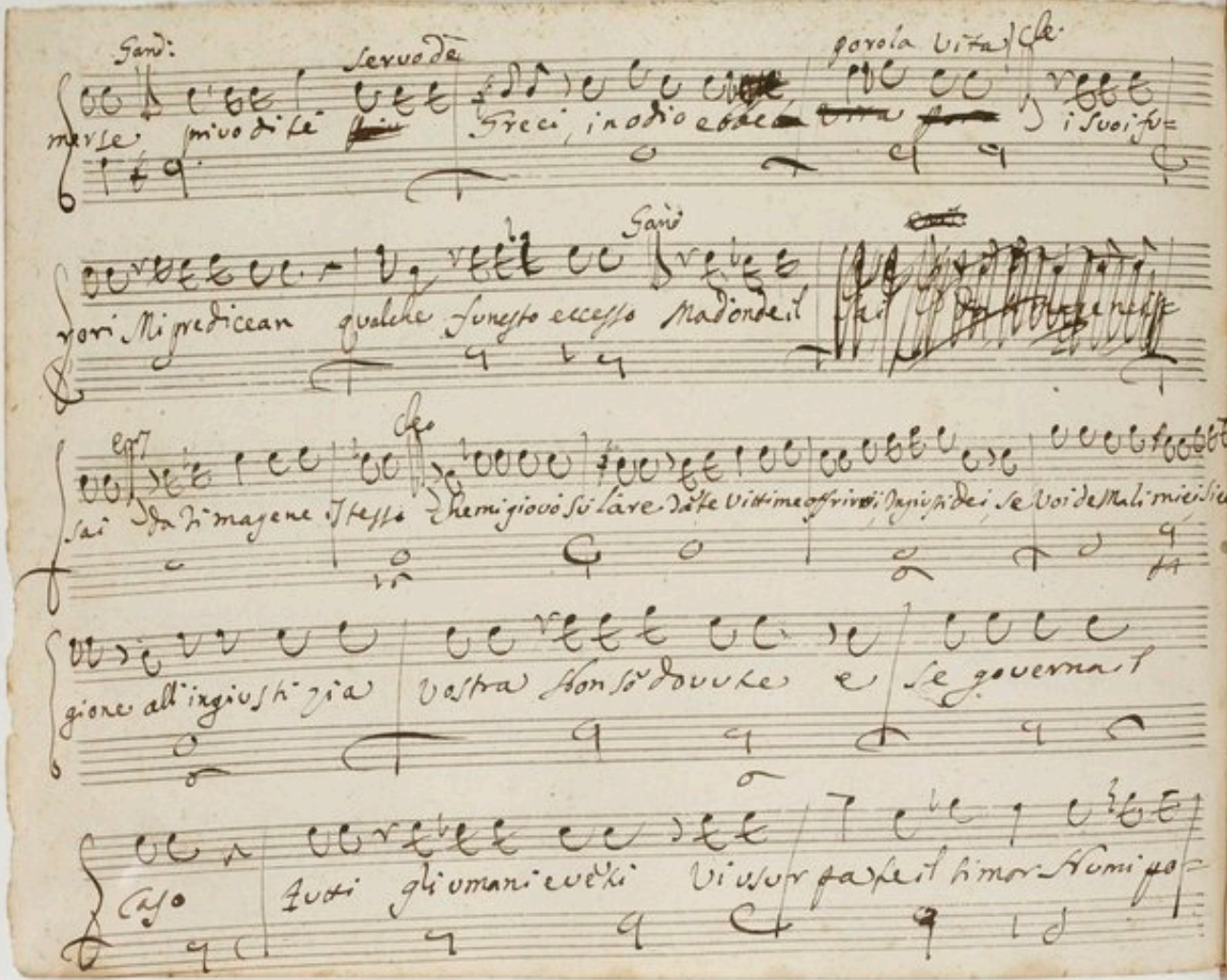
noi libero è il Varco al Vostro scampo e libera mi

rende al mio Sposo Alesandro andremo altrove a

respi - rar Con poro aure felici ah che

poro mo ri Cleo. Come Gand. che dici Cle. mia tra=

dita Alessandro se di se stesso fu vincitor quando perche fi=
nisci di trafiggermi il Cor sai che rimase
Cura e ben cinto da Greci lungo il fiume, alle sende. Andava prigio=
nier, quando si mosse con impeto improviso,
todi urto, divise, fra lor la via si aperse



Gand: Servo de Parola Vita Cle

merse privo di te Greci, in odio ebbe i suoi fu=

Gand

rori Mi predicean qualche funesto eccesso Ma donde il

Cleo

sai da Timagene istesso Che mi giovò su l'are Tante vittime offrirti Ingiusti dei, se voi de Mali miei si

gione all'ingiustizia Vostra non sò dovute e se governa il

caso Tutti gli umani eventi Vi usurpate il timor Numi po=

Gand.

tenti ah che dici, o Regina! Un mal privato spesso e

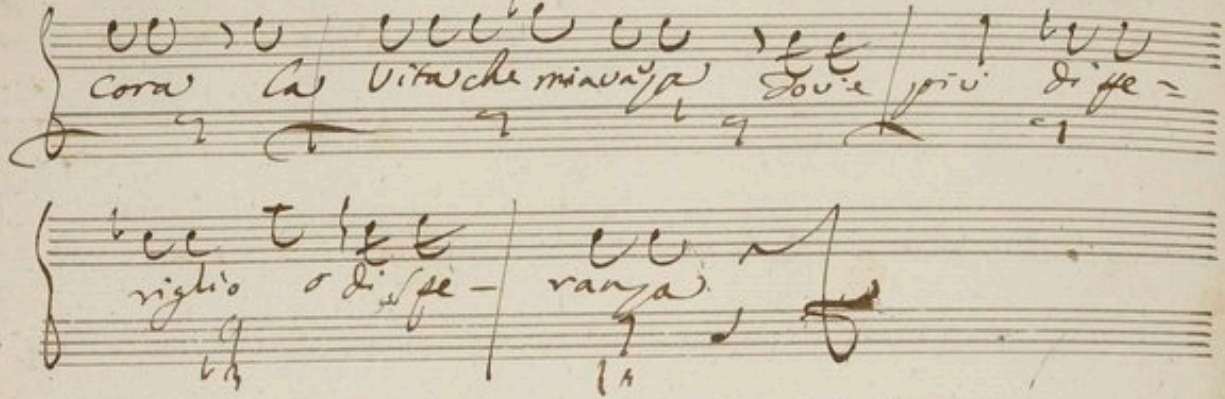
publico bene, e v'è sempre ragione in ciò che av=

viene fuggi torna in te stessa pensa a sal=

Chi.

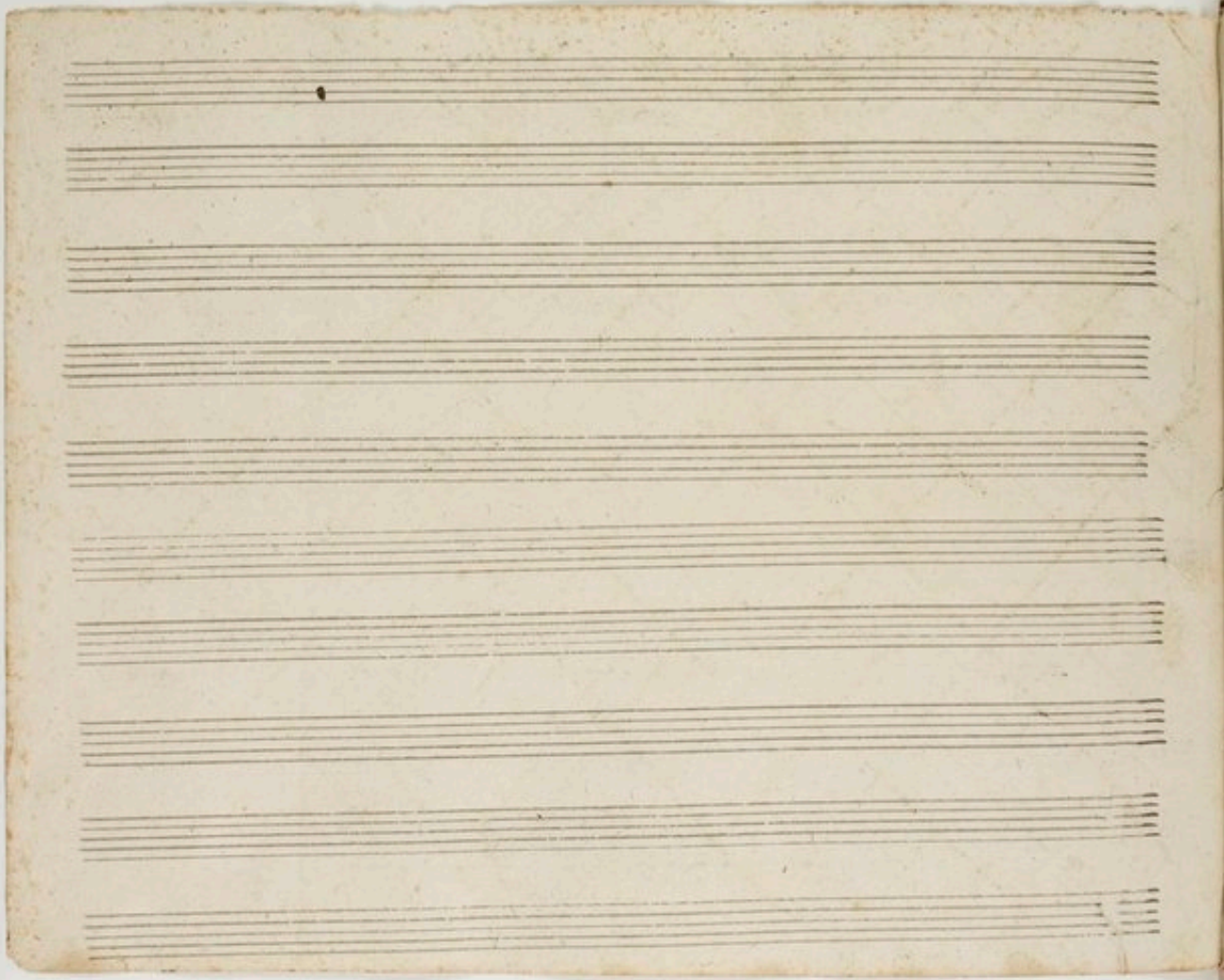
varti a che fuggir qual danno mi resta da te=

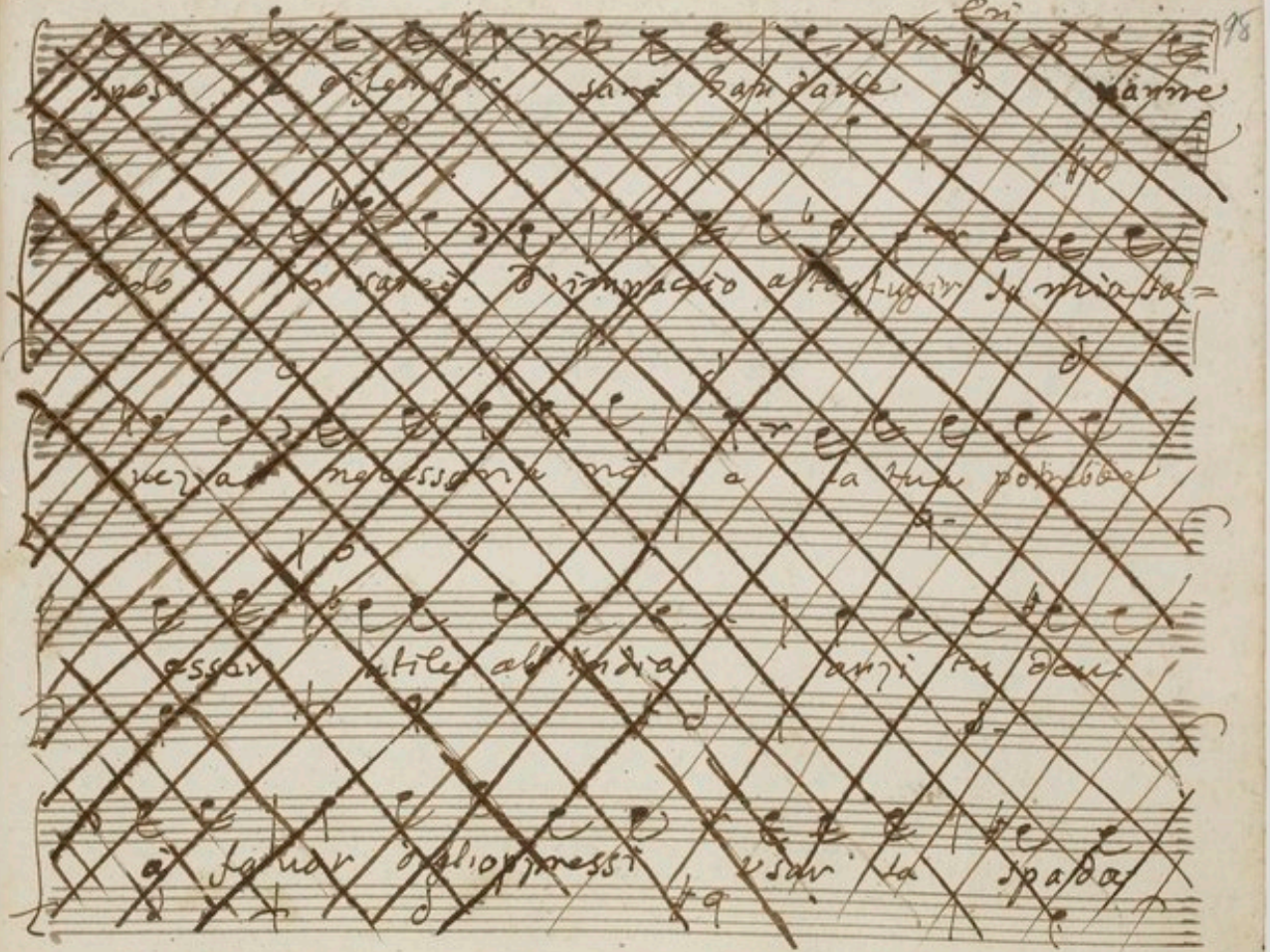
mer lo sposo, il Regno Misera già perdei si perda an=

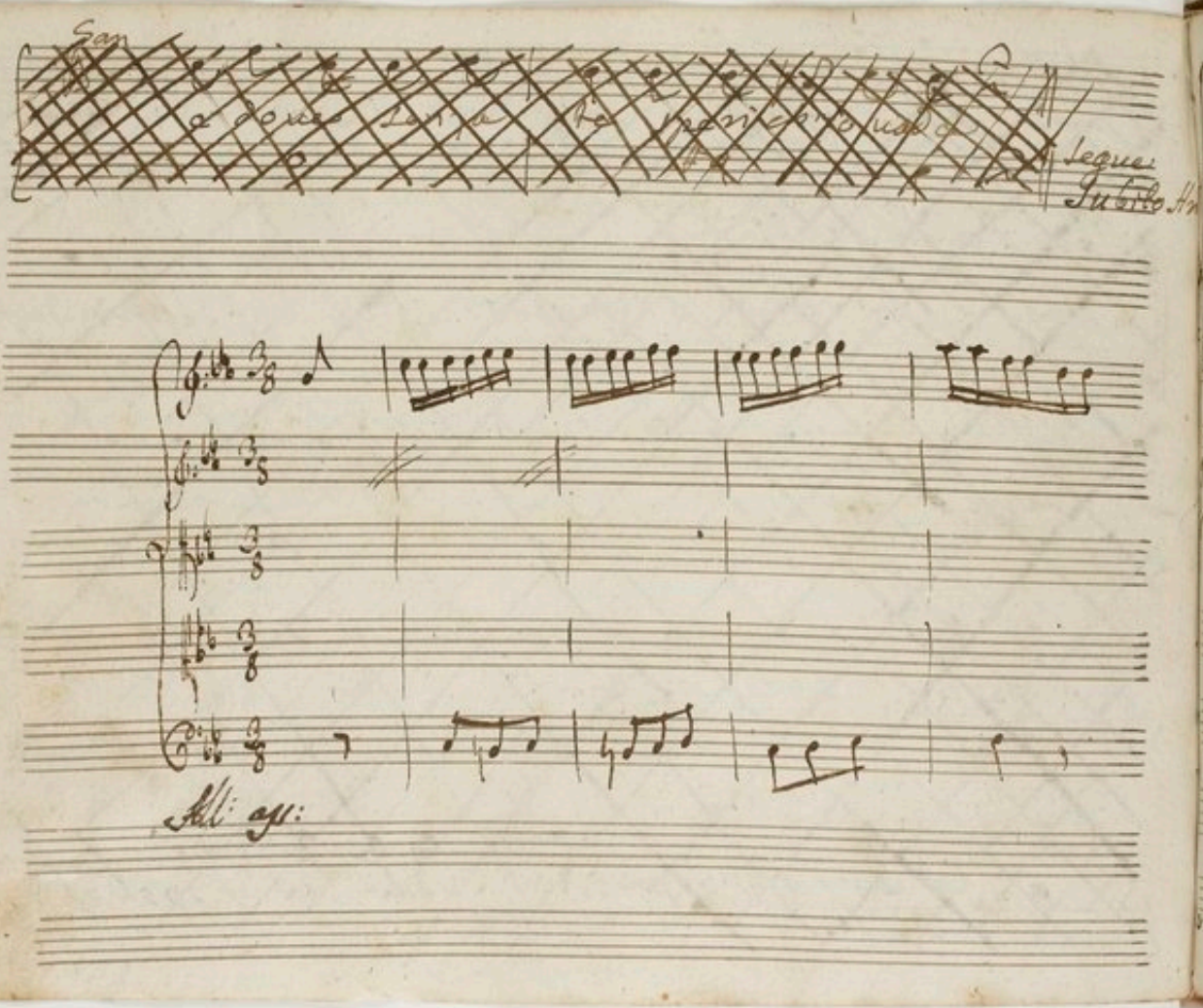


cora la vita che mi avanza dove più diffe=

riglio o di sfe- ranza





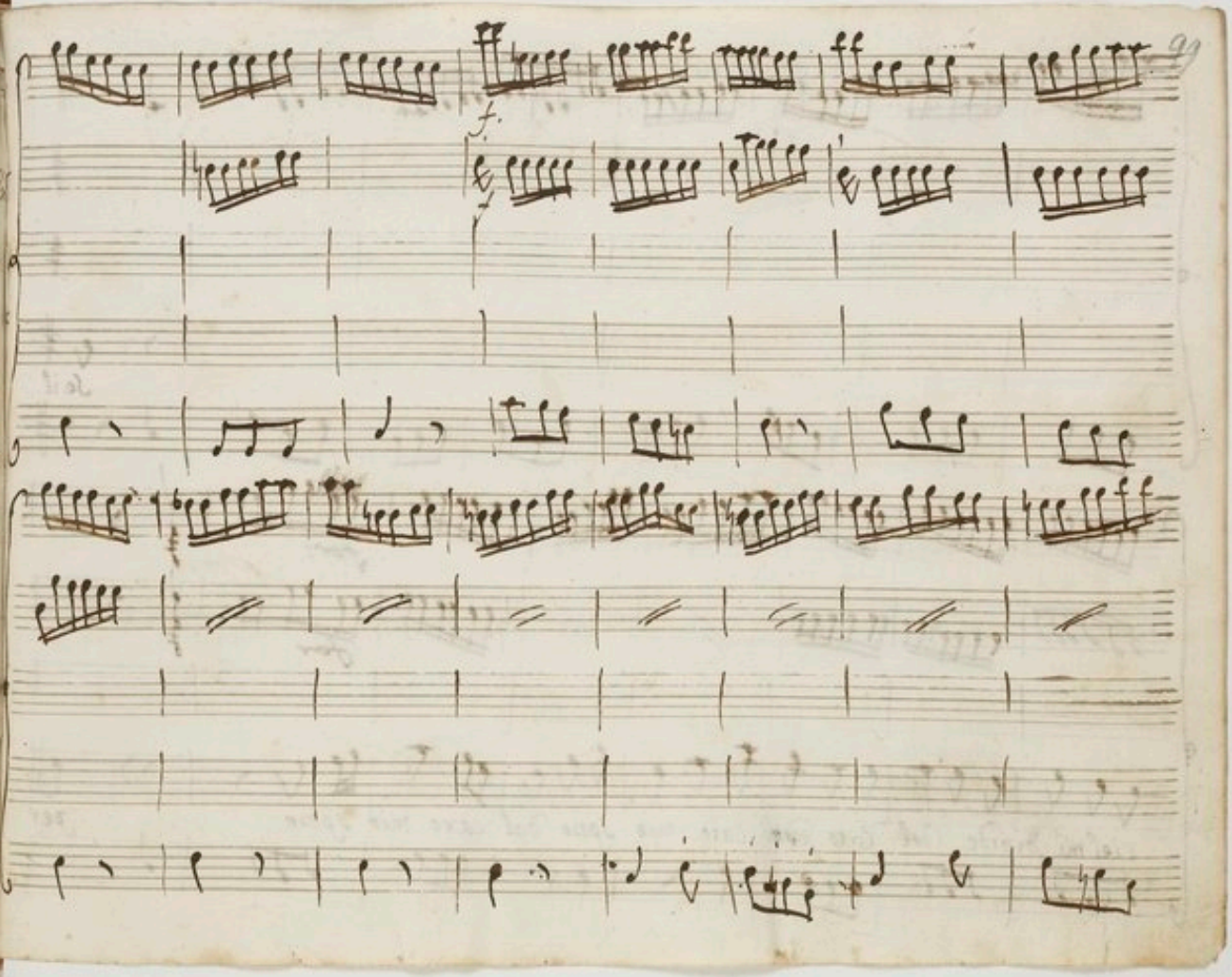


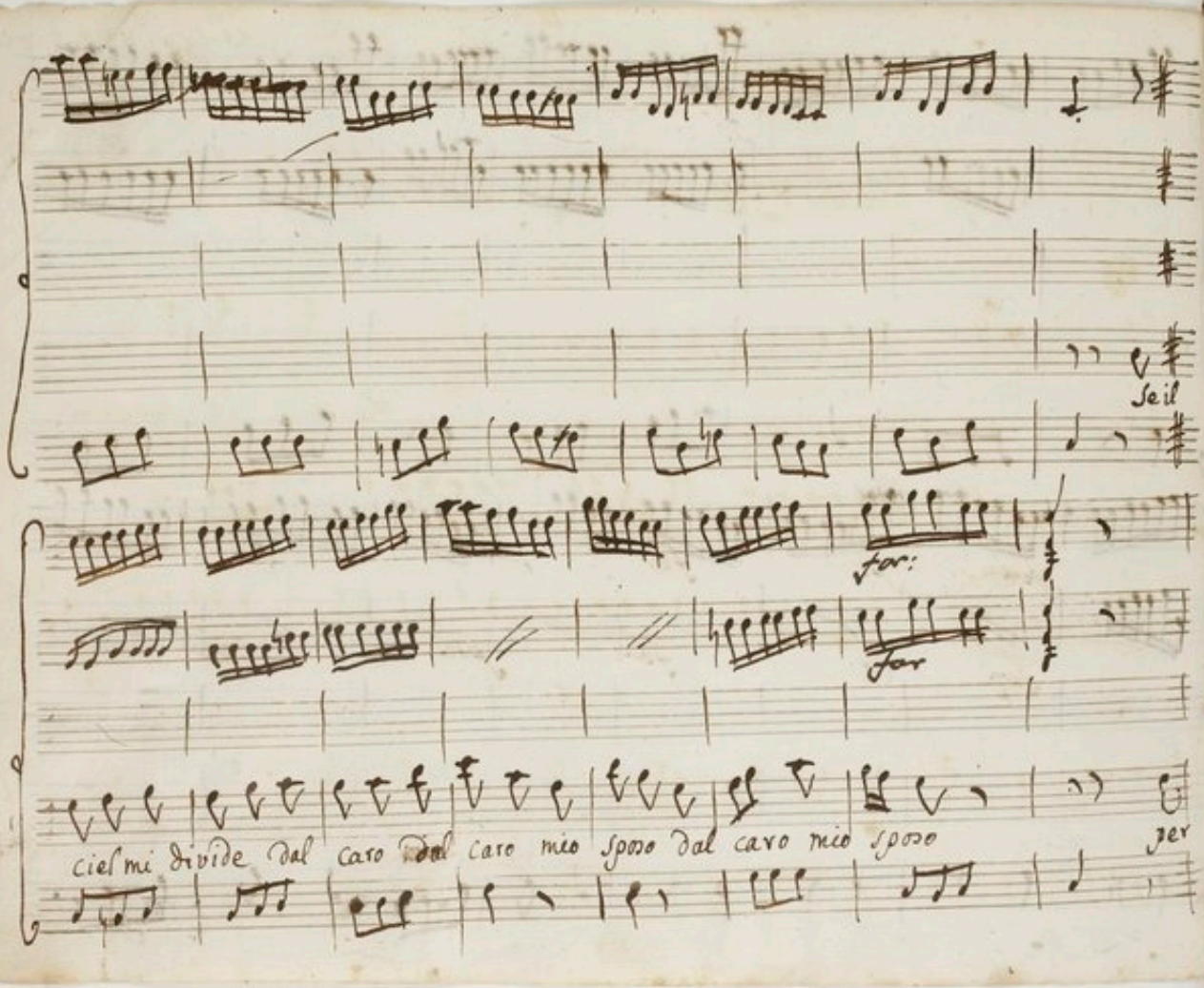
San

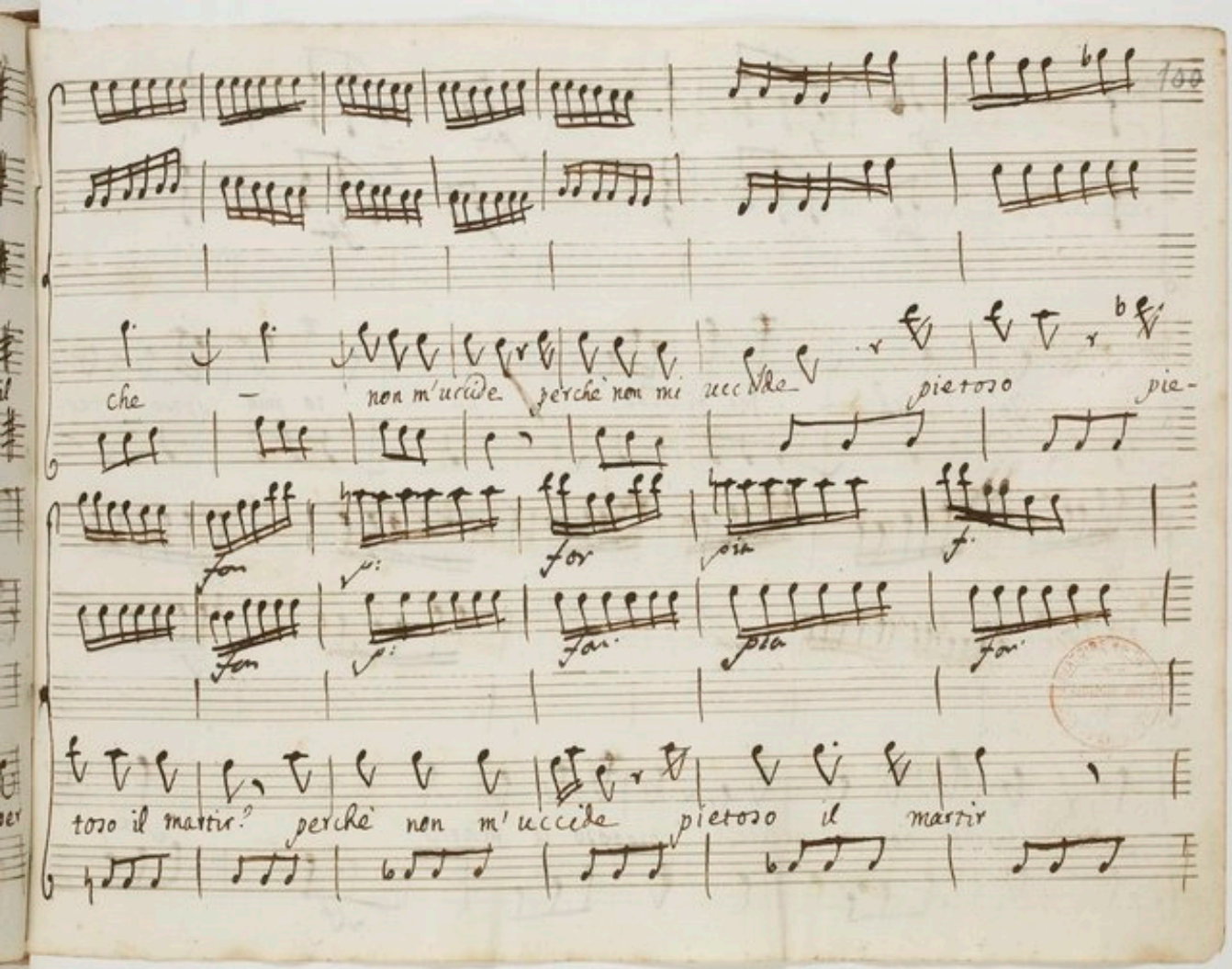
a doves sanque te [illegible]

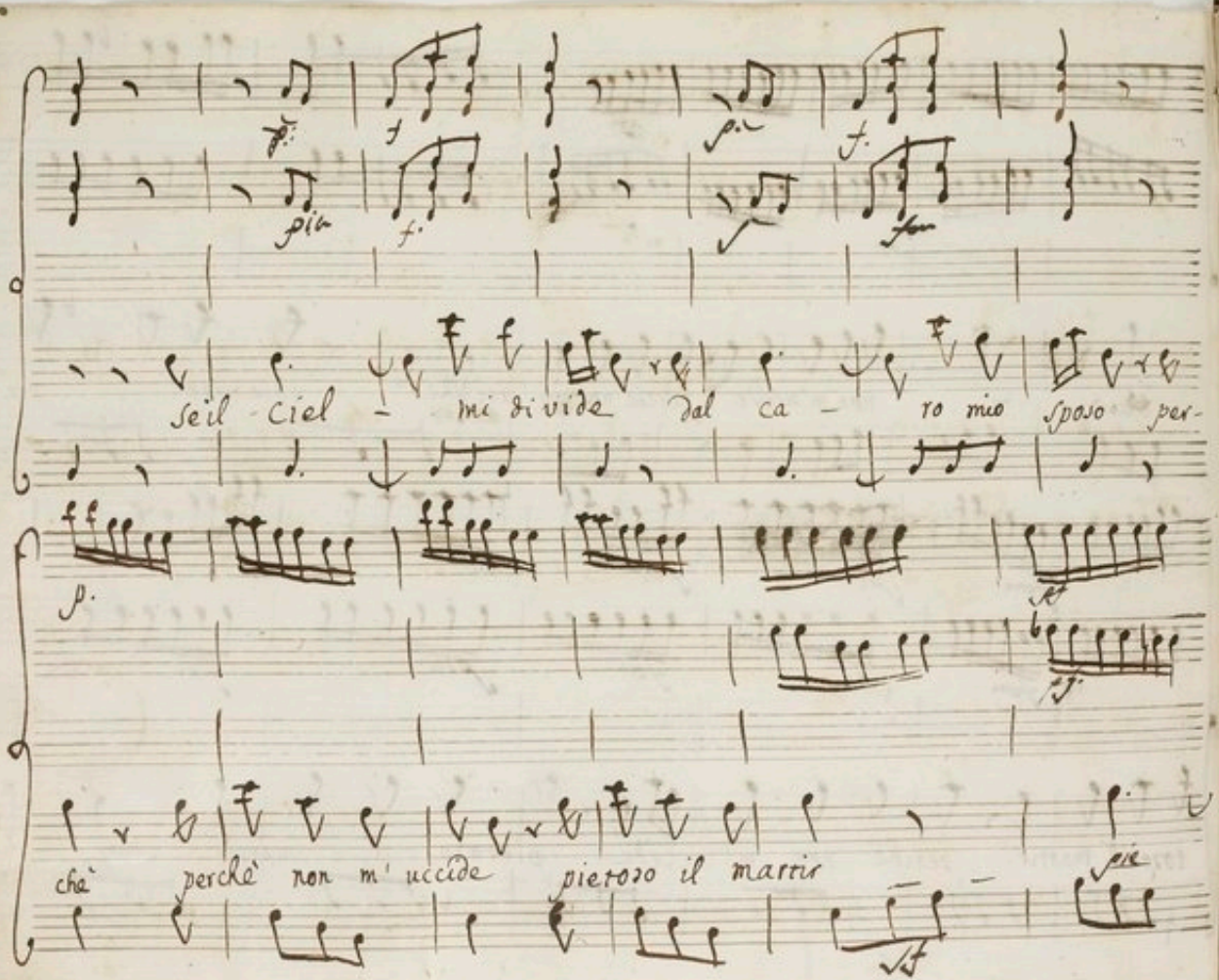
Segue: Jubilo Ar

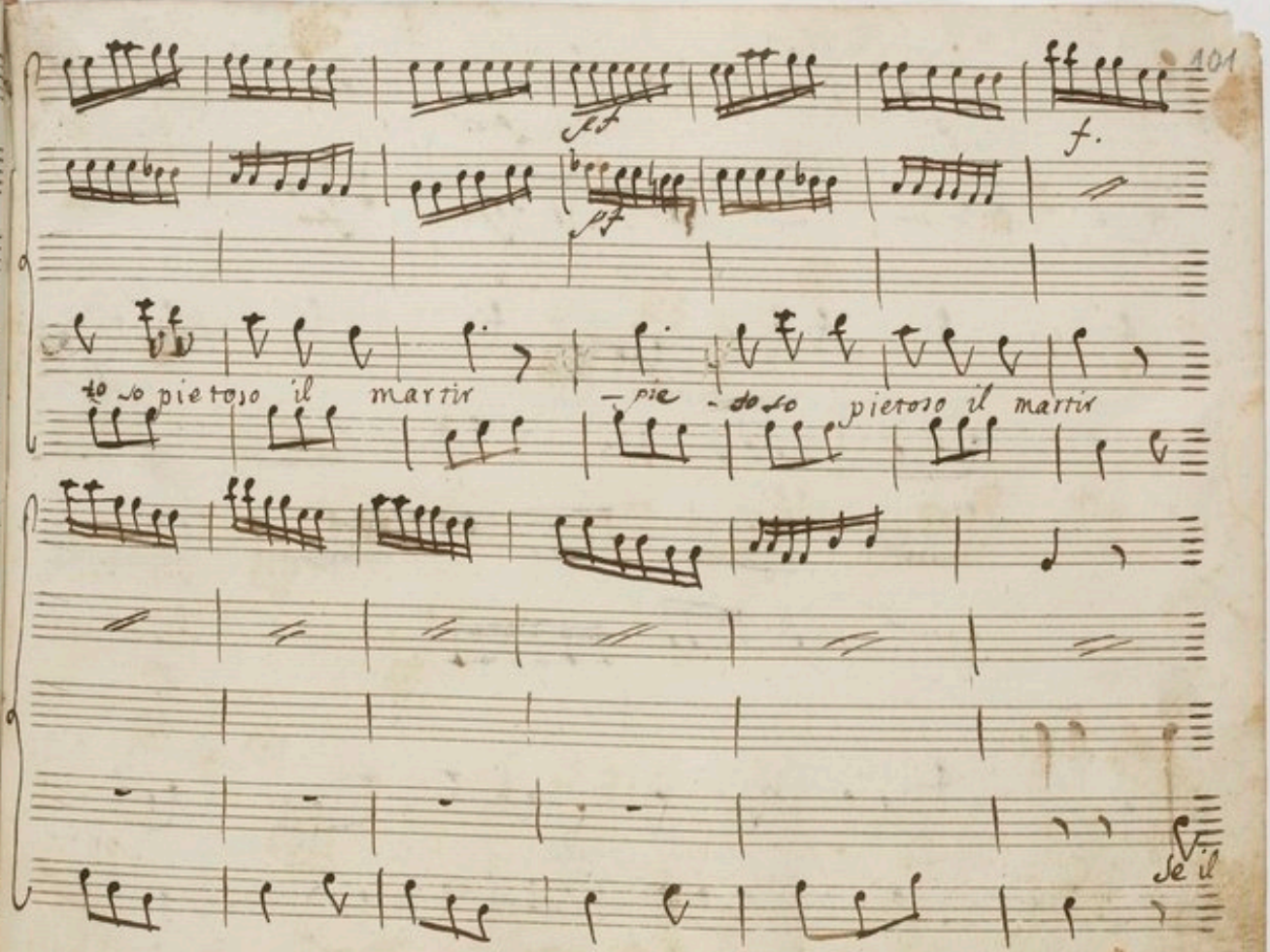
All: ass:

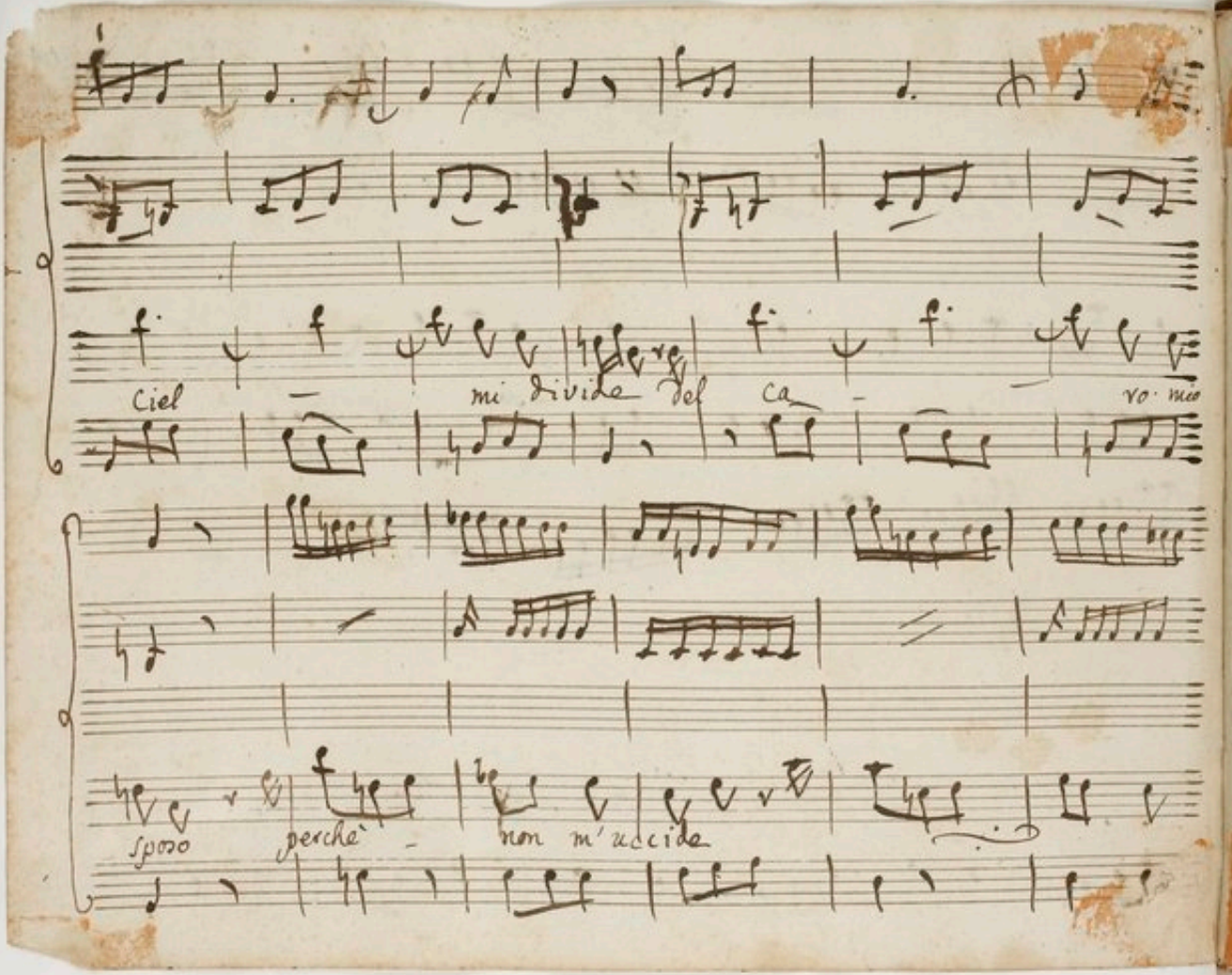


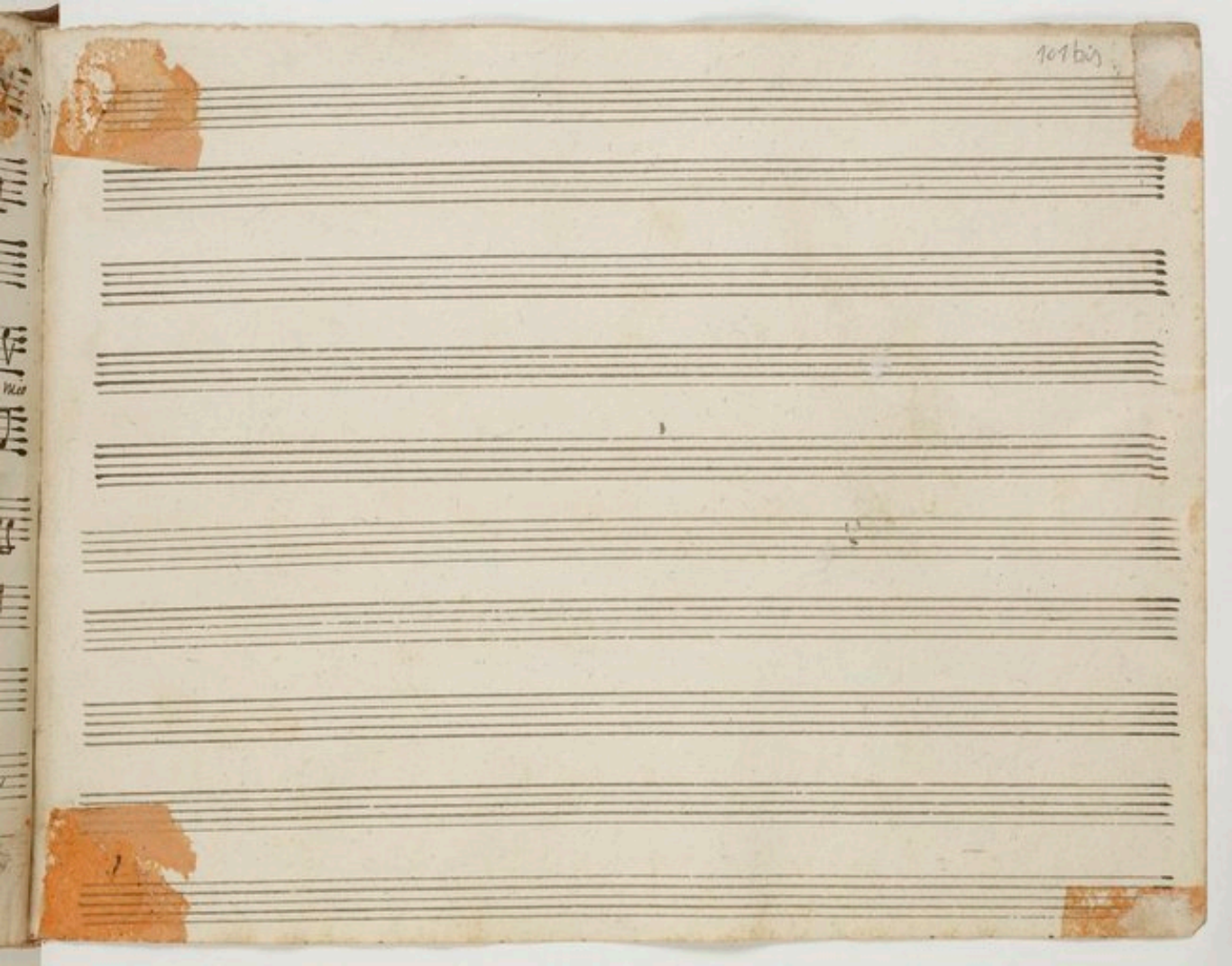

Se il
for:
for
ciel mi divide Dal caro Dal caro mio Sposo Dal caro mio Sposo
per

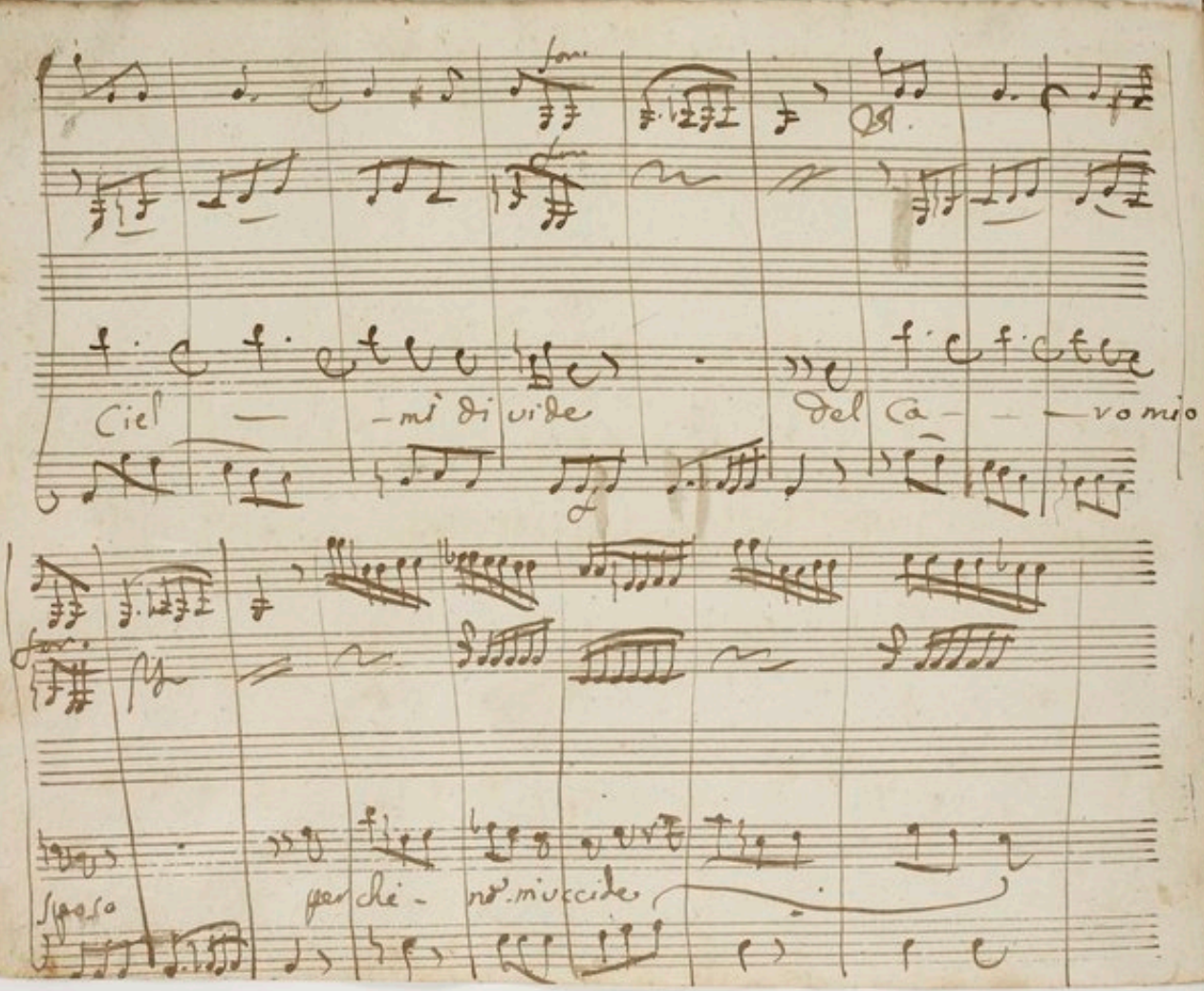

che — non m'uccide perchè non mi uccide pietoso pie-
for
for
for
for
for
for
for
for
toso il martir? perchè non m'uccide pietoso il martir

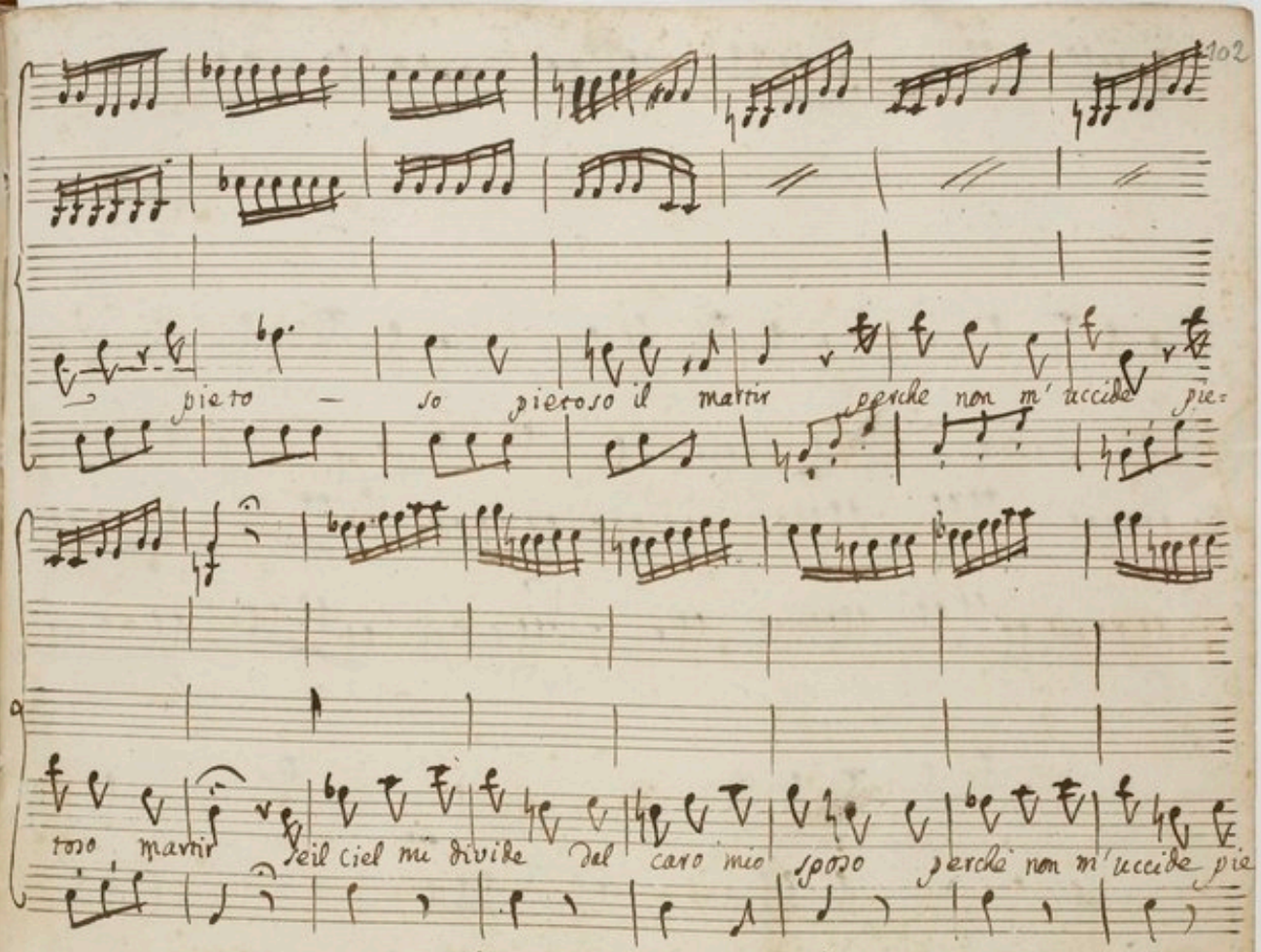

se il Ciel - mi divide dal ca - ro mio sposo per-
chè perchè non m' uccide pietoso il martir

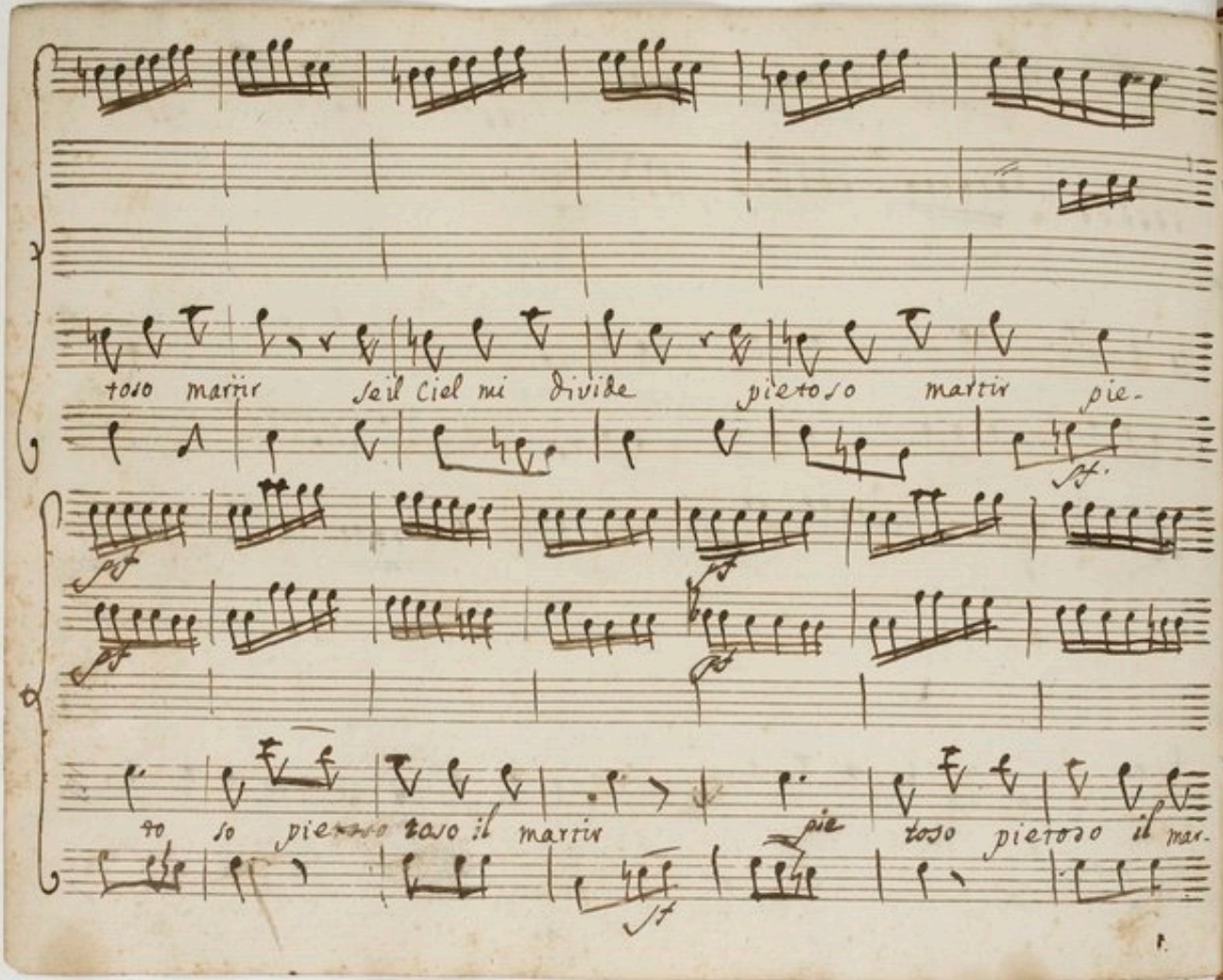

f.
to so pietoso il martir
pie - to so pietoso il martir
Se il

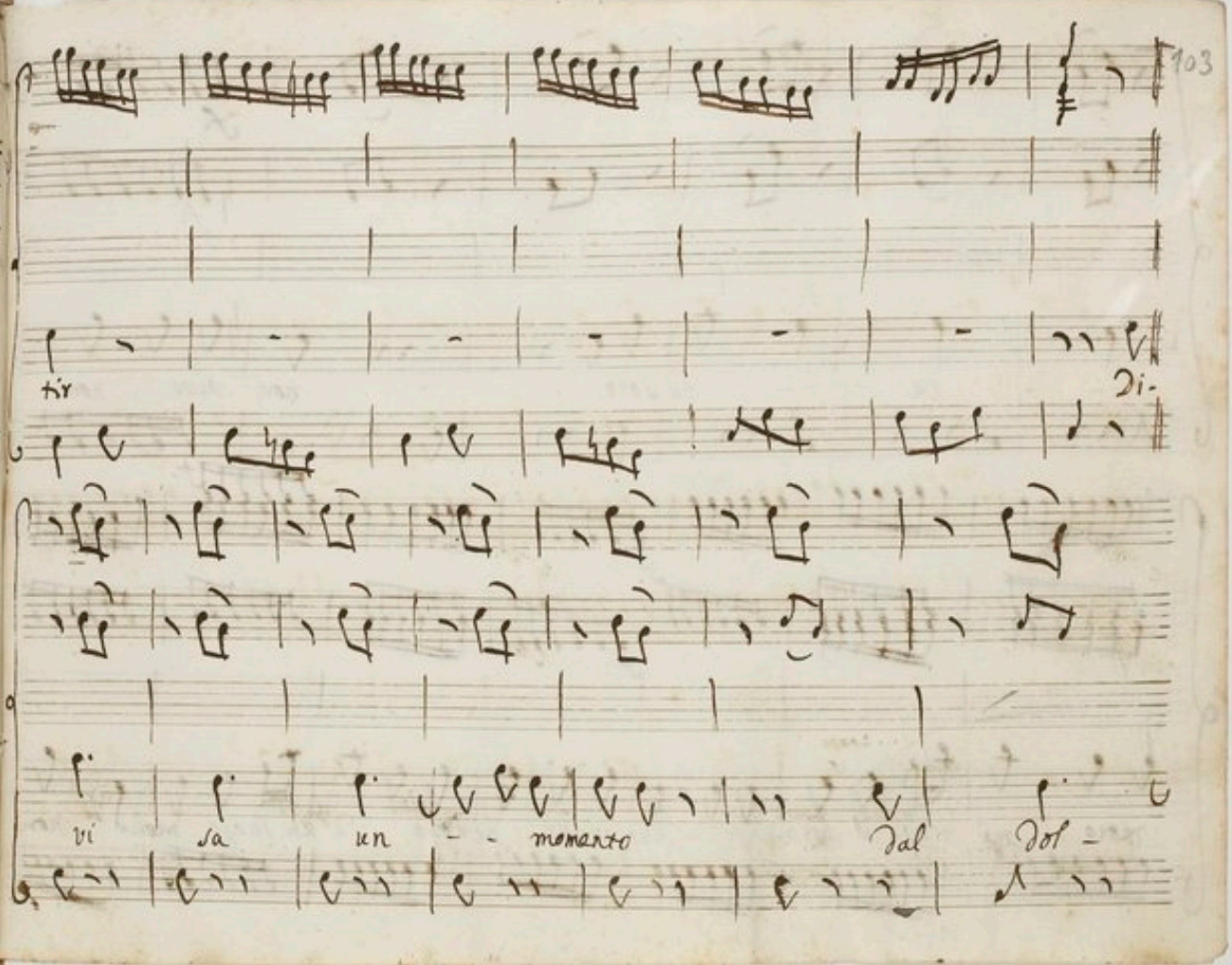

Ciel
mi divide
del
ca
ro mio
sposo
perchè
non m'uccide

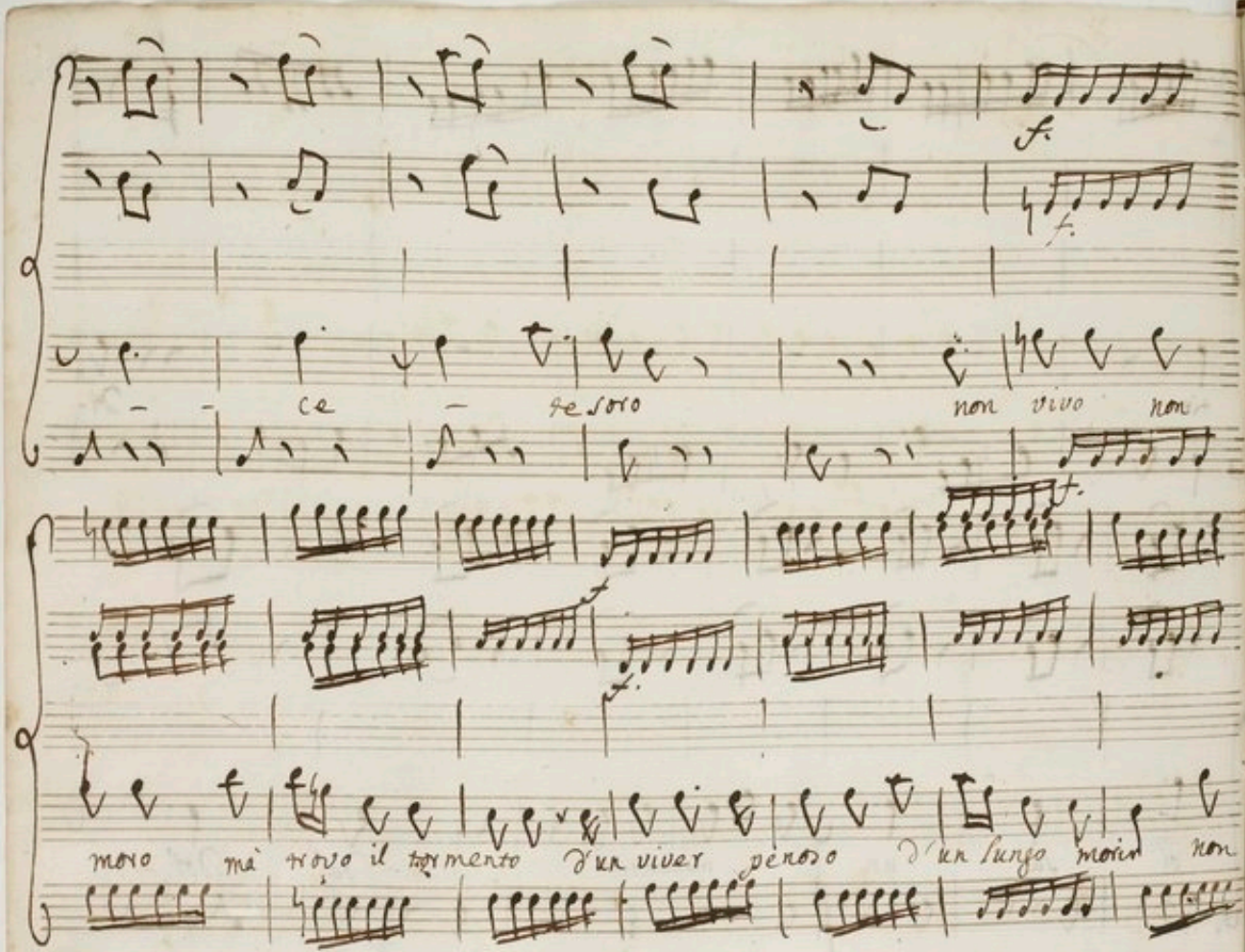

101bis

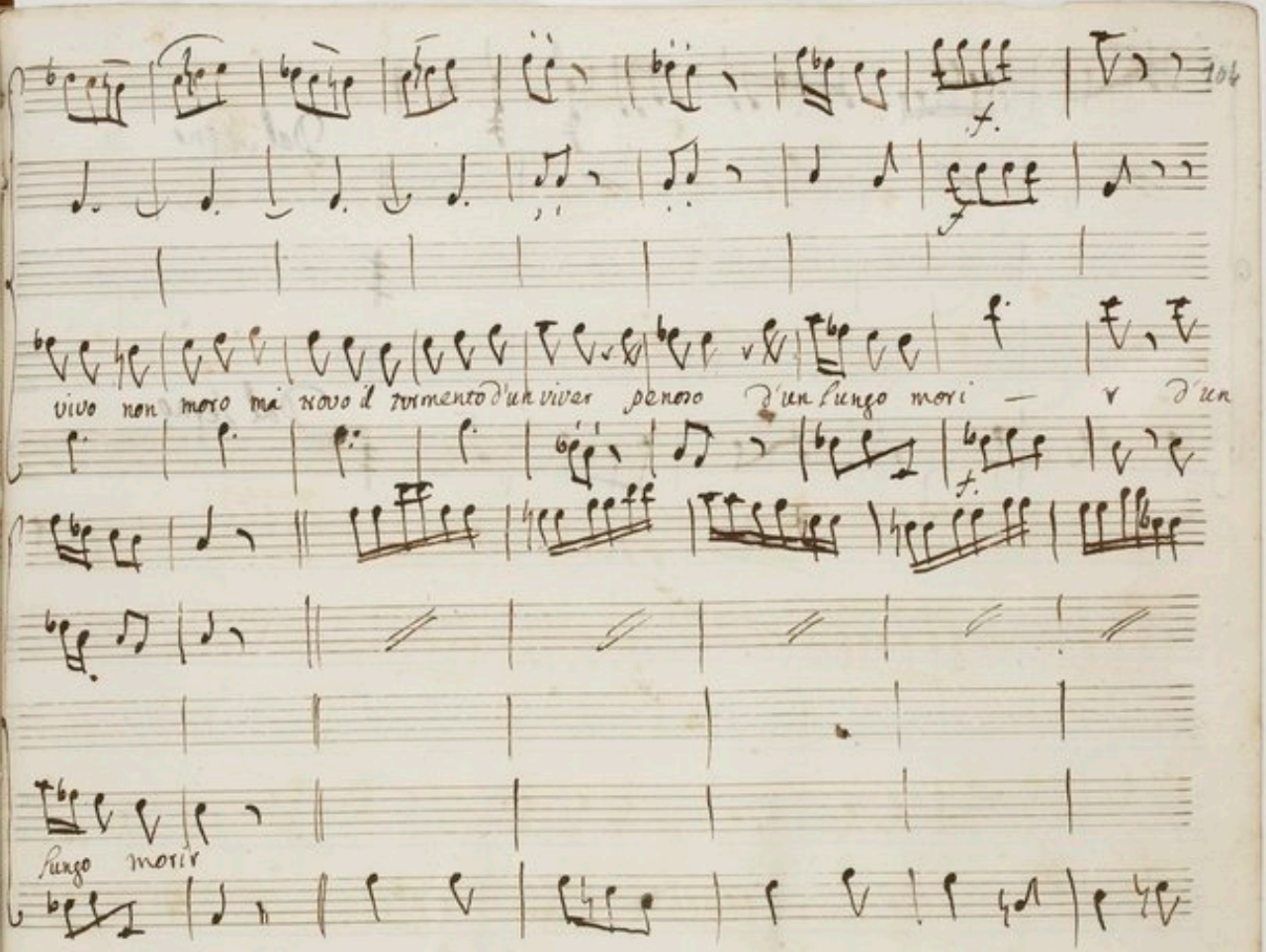

Ciel — mi divide del Ca — — ro mio
sposo perchè - no. m'uccide

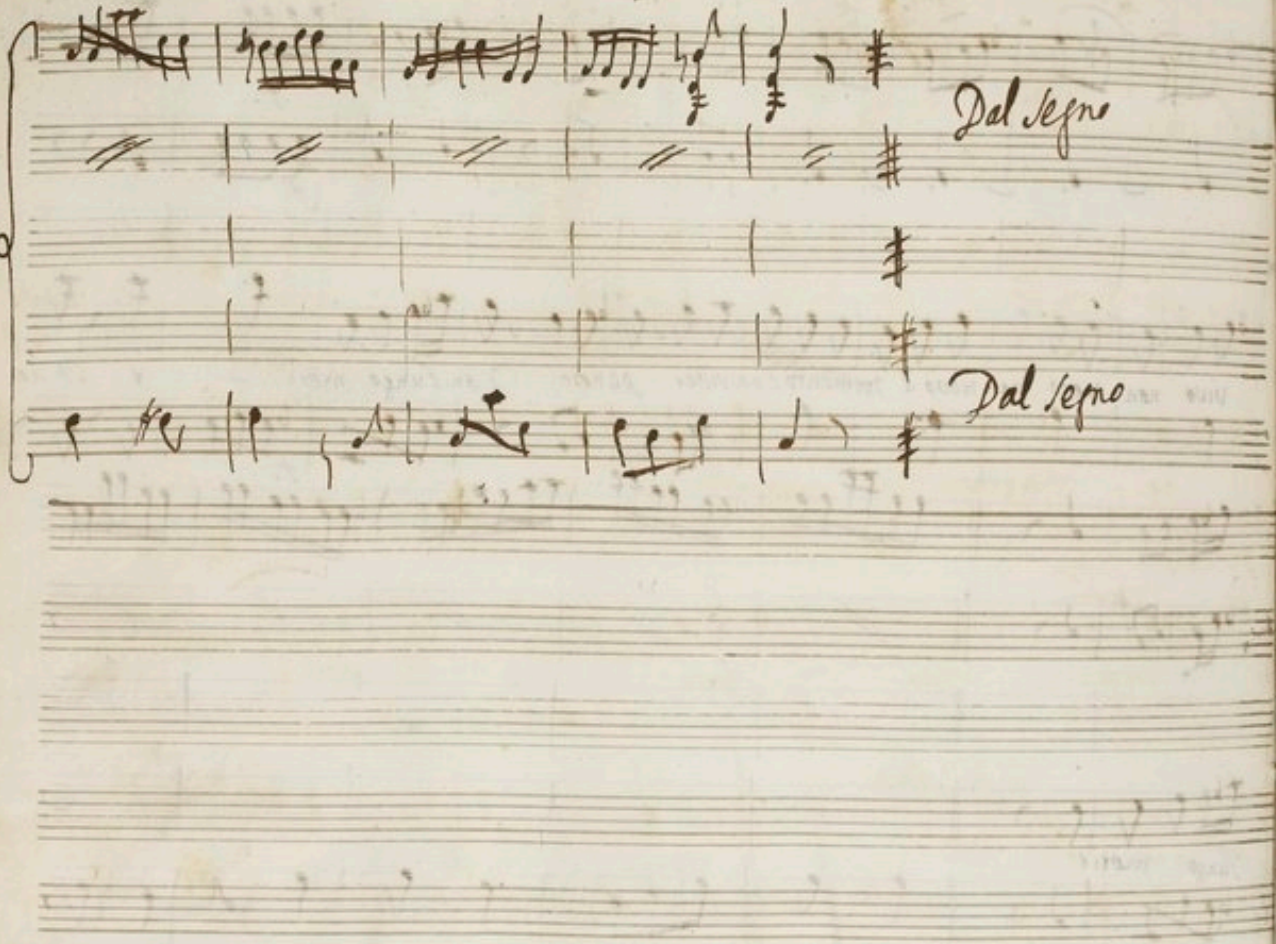

pie to — so pieroso il martir perche non m' uccide pie=
toso martir Del ciel mi divide Del caro mio sposo perche non m' uccide pie


toso martir se il Ciel mi divide pietoso martir pie-
so pietoso il martir pie toso pietoso il mar-


tir
Di-
vi sa un - - momento
dal dol -


ce tesoro non vivo non
moro ma trovo il tormento d'un viver penoso d'un lungo morir non


f.
f.
vivo non moro mi trovo il tormento d'un viver penoso d'un lungo mori — r d'un
lungo morir


Dal Segno
Dal Segno

Scena XV

Crissena, e Gandarte

Gan:

Adorata Crissena fra'

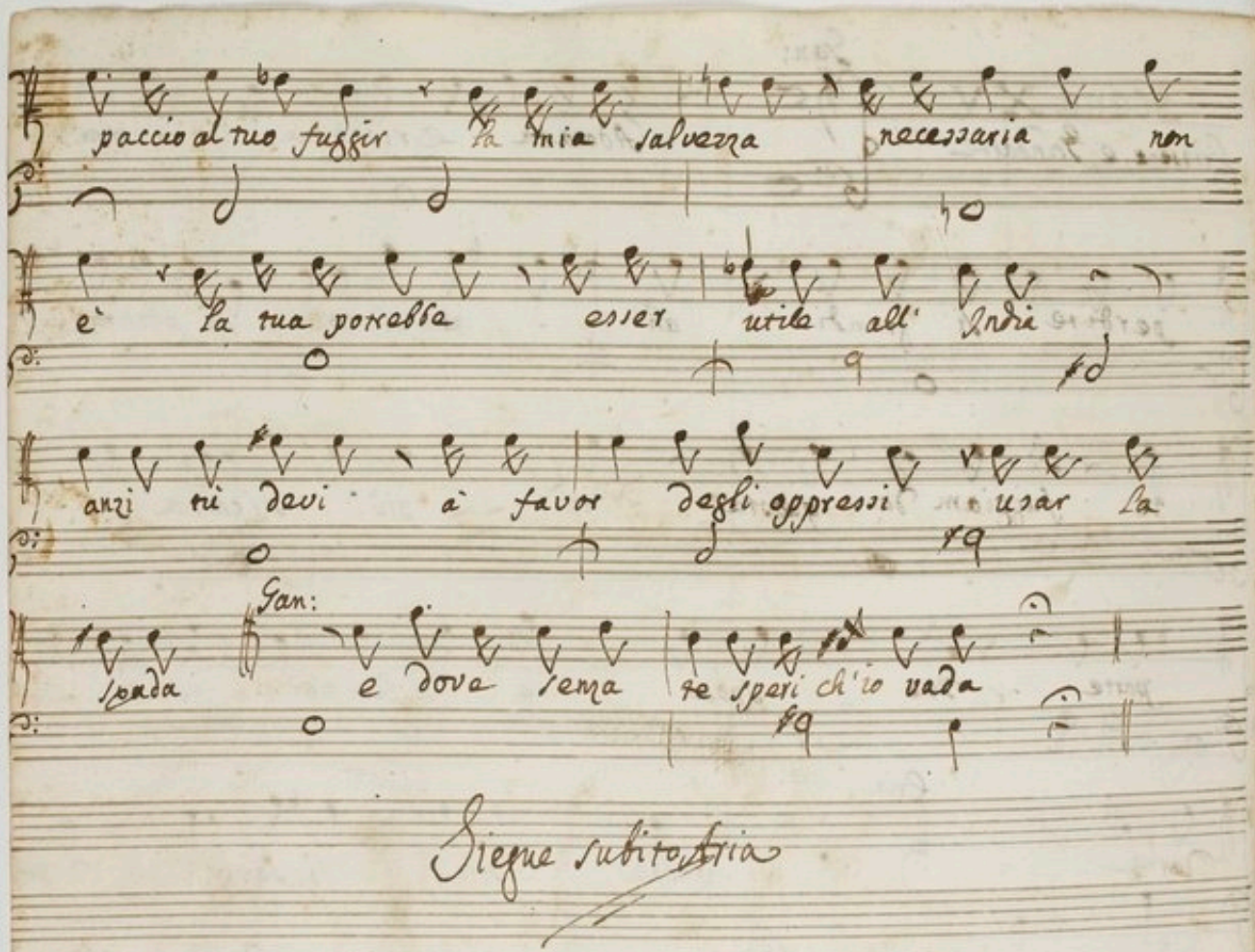
perdire si grandi ah! - non si conti la perdita d

re fuggiam da questa in più sicura

parte Tuo Sposo e difensor sarà Gan

Gan.

parte vanne solo. Io sarei d'im



paccio al tuo fuggir la mia salvezza necessaria non

è la tua potrebbe esser utile all' India

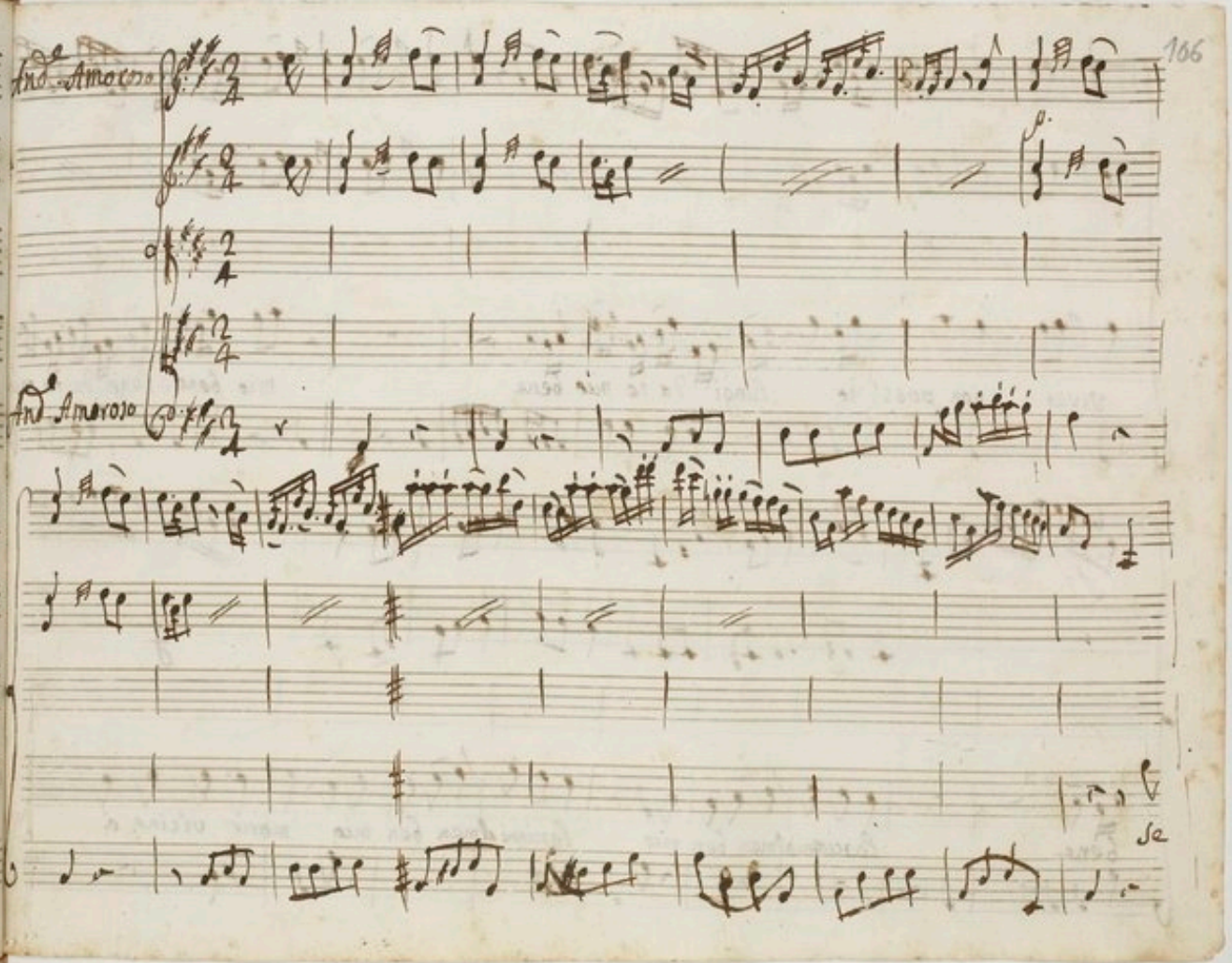
anzi tu devi à favor degli oppressi usar la

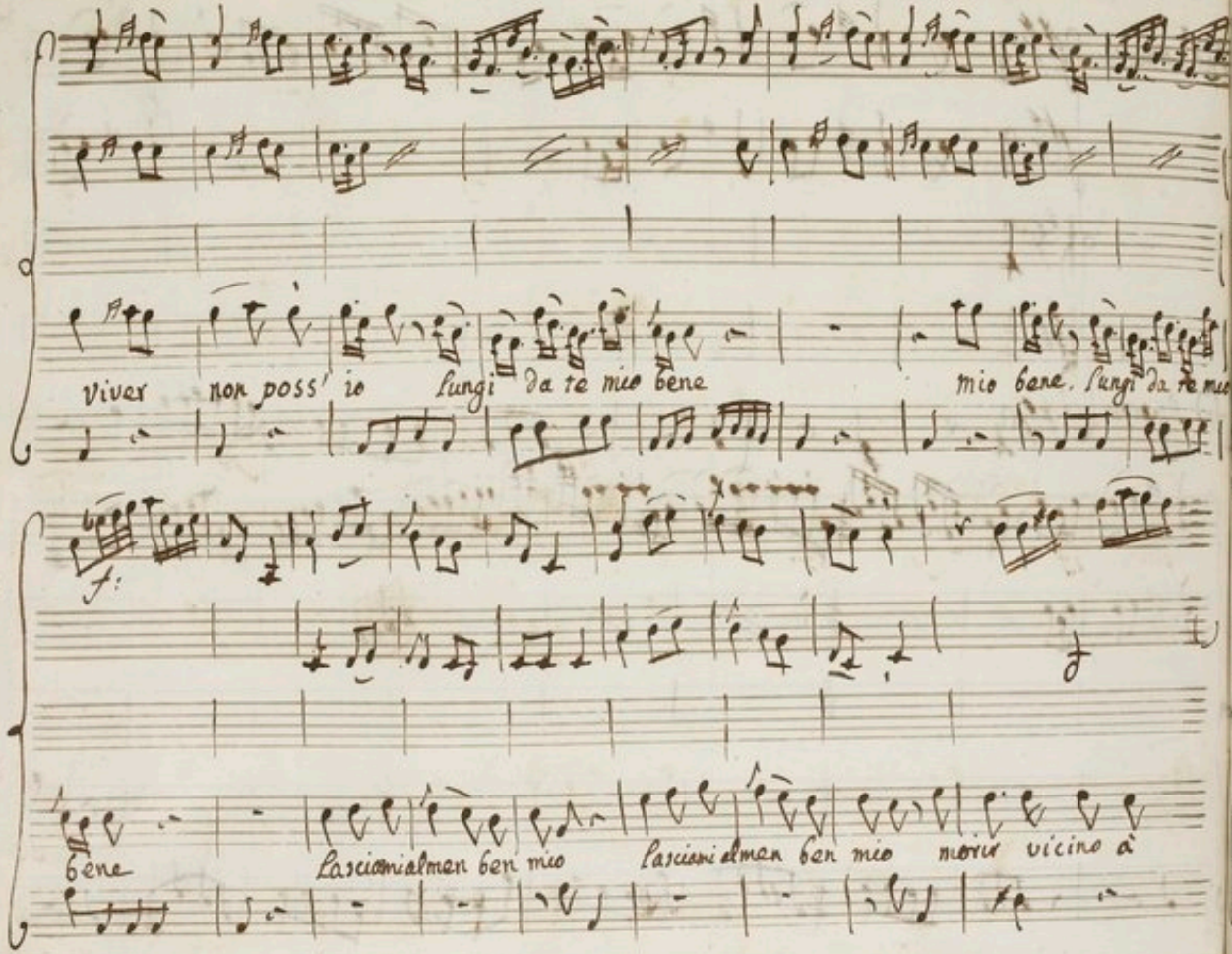
spada

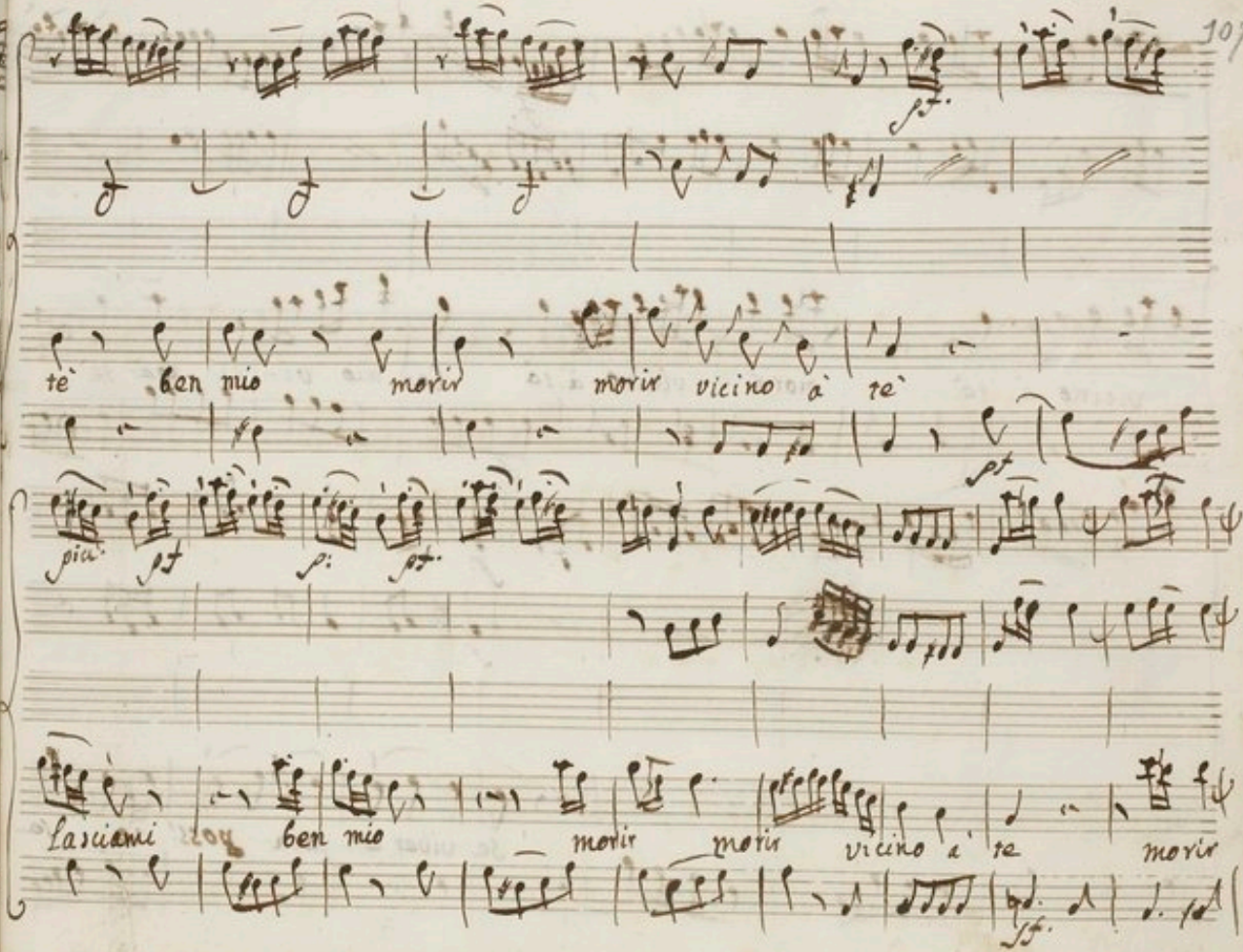
Gan:

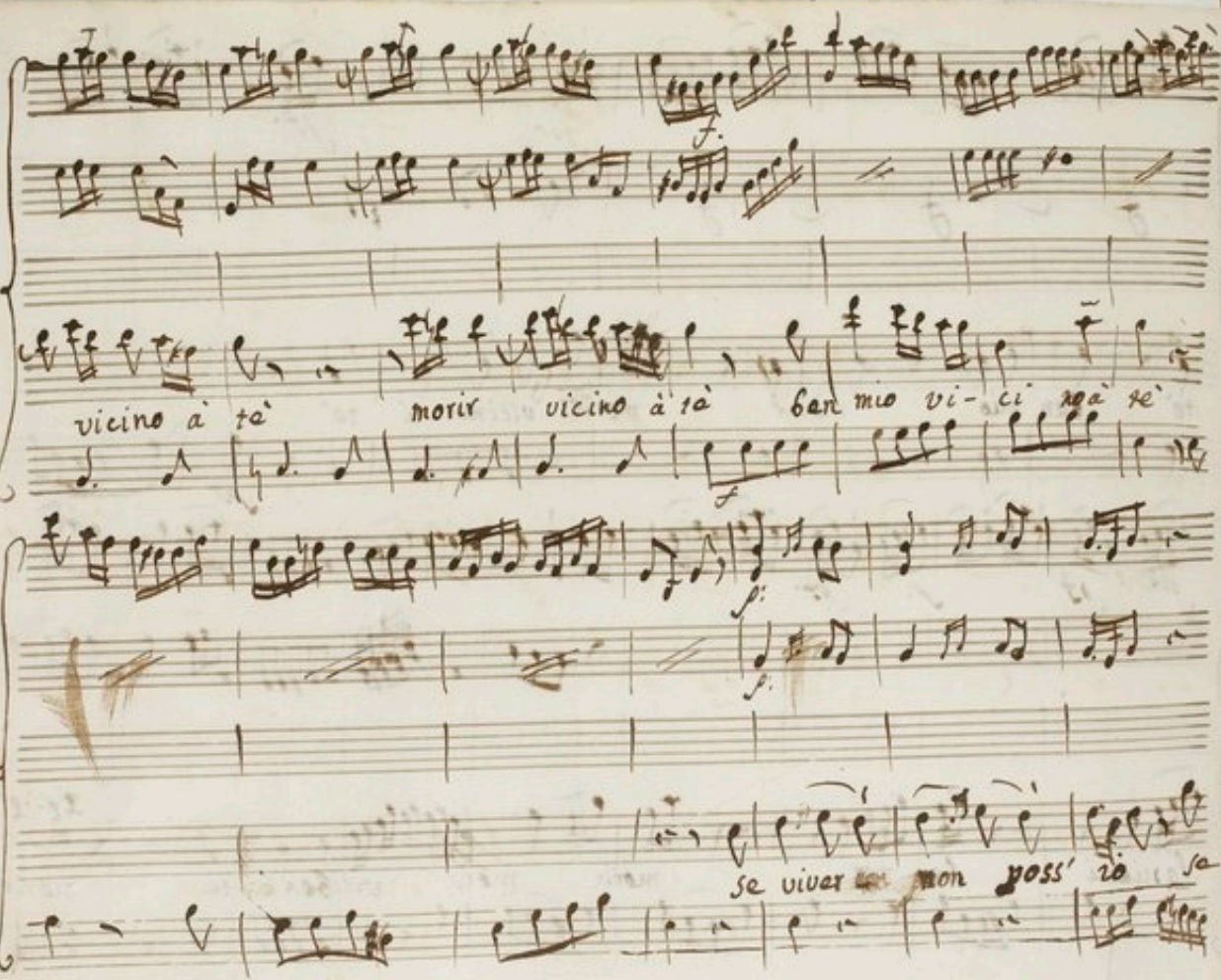
e dove senza te speri ch'io vada

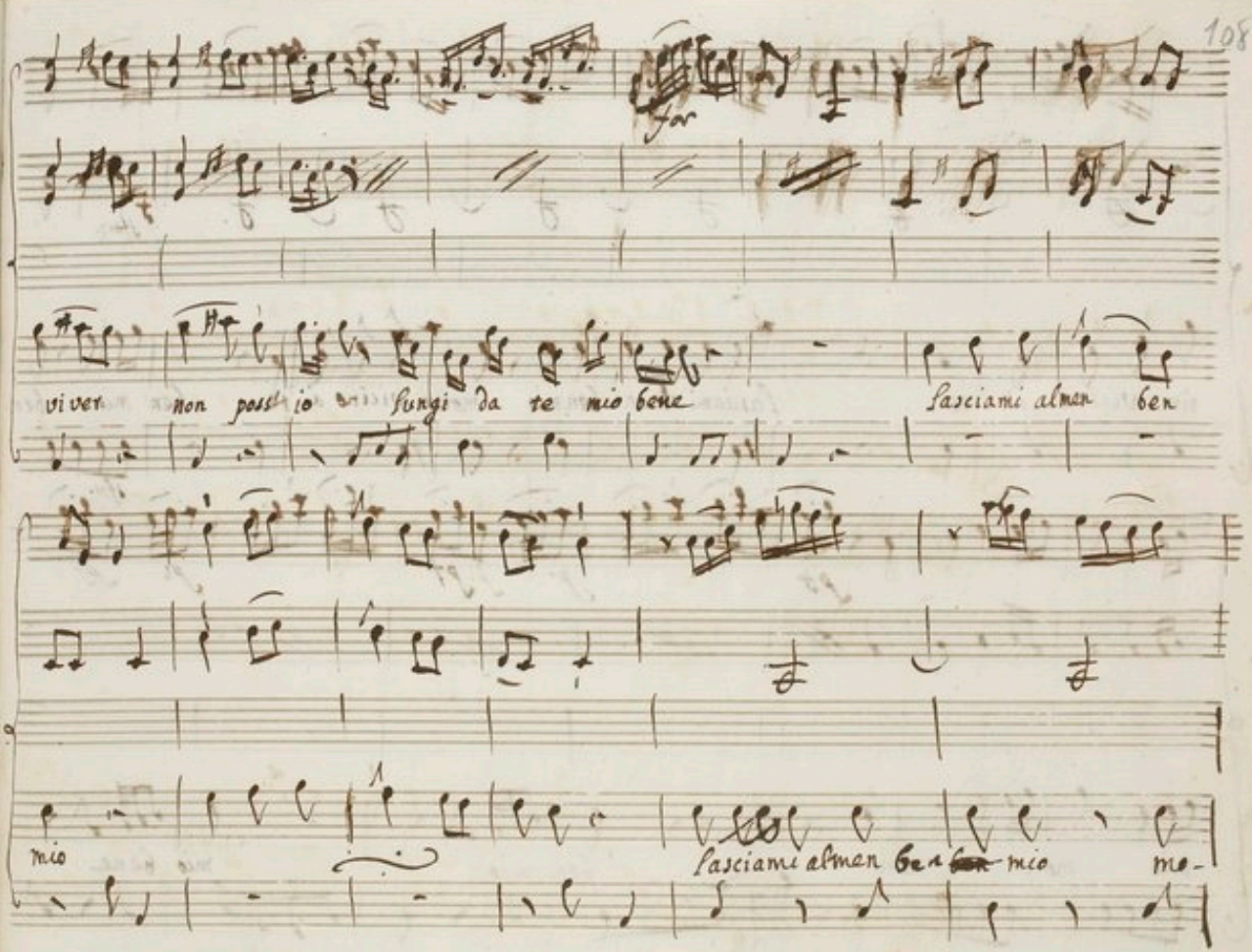
Siegue subito Aria

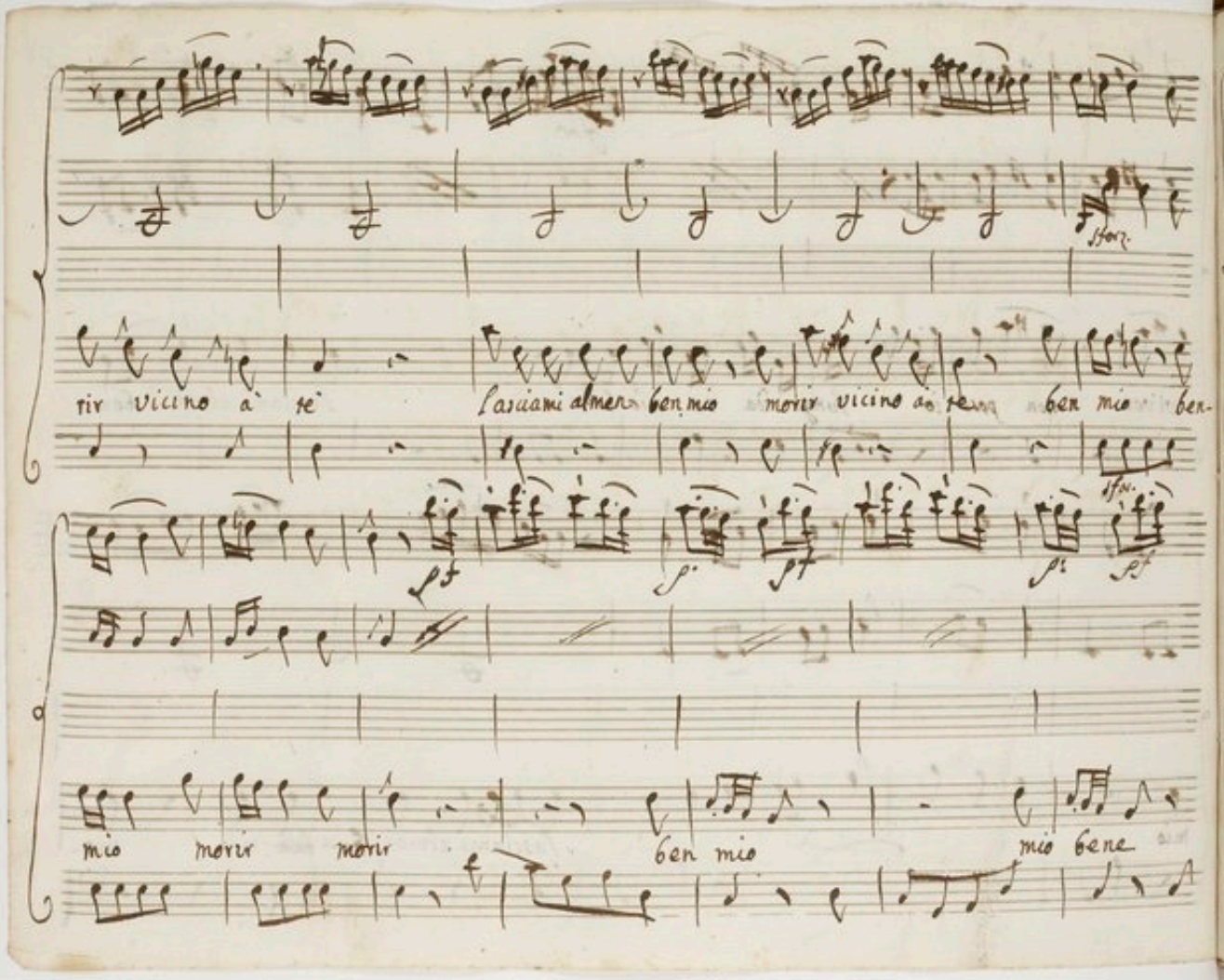

And.te Amoroso
And.te Amoroso

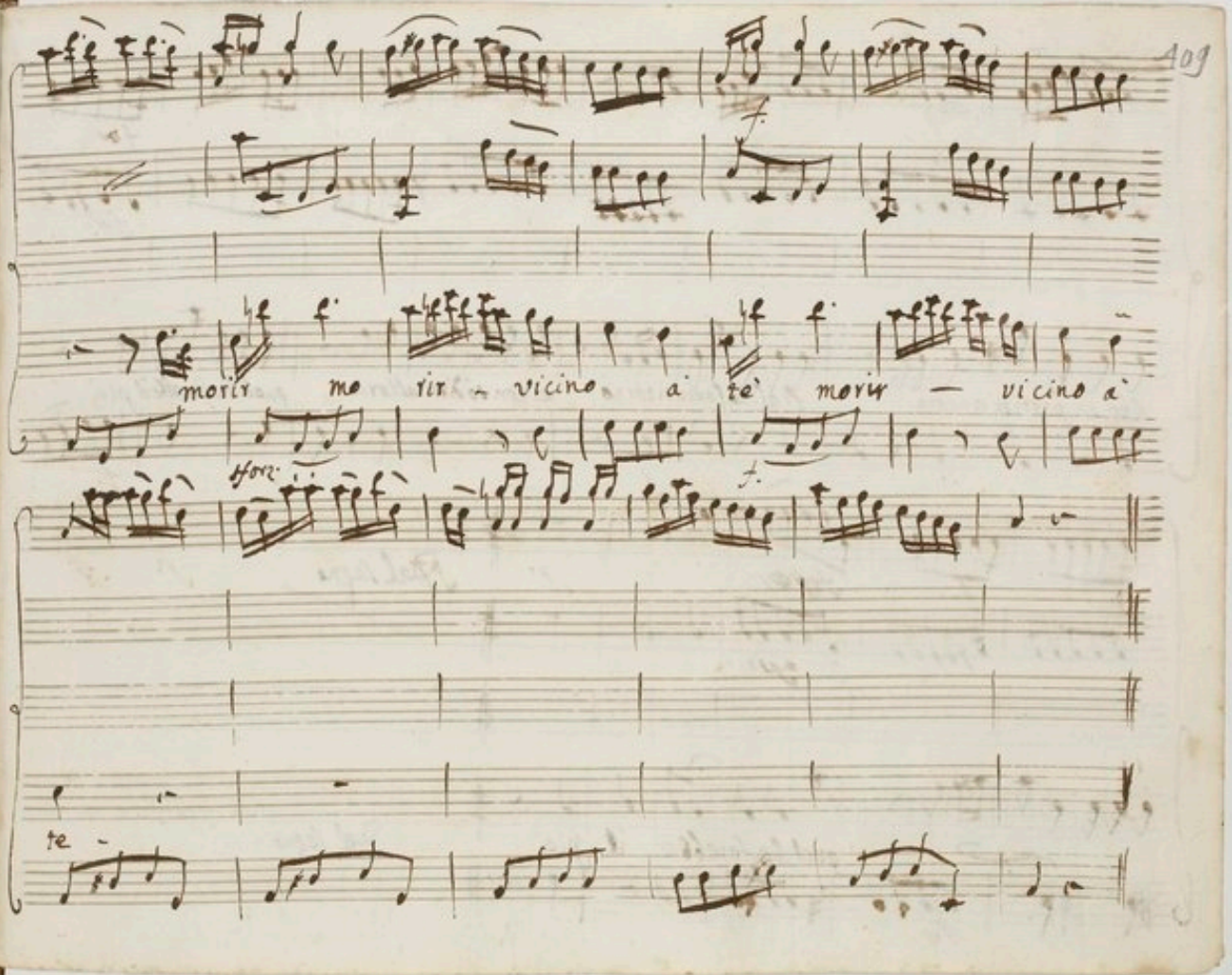

Viver non poss' io lungi da te mio bene
mio bene. lungi da te mio
f.
bene
Lasciami alman ben mio
Lasciami alman ben mio
morir vicino à

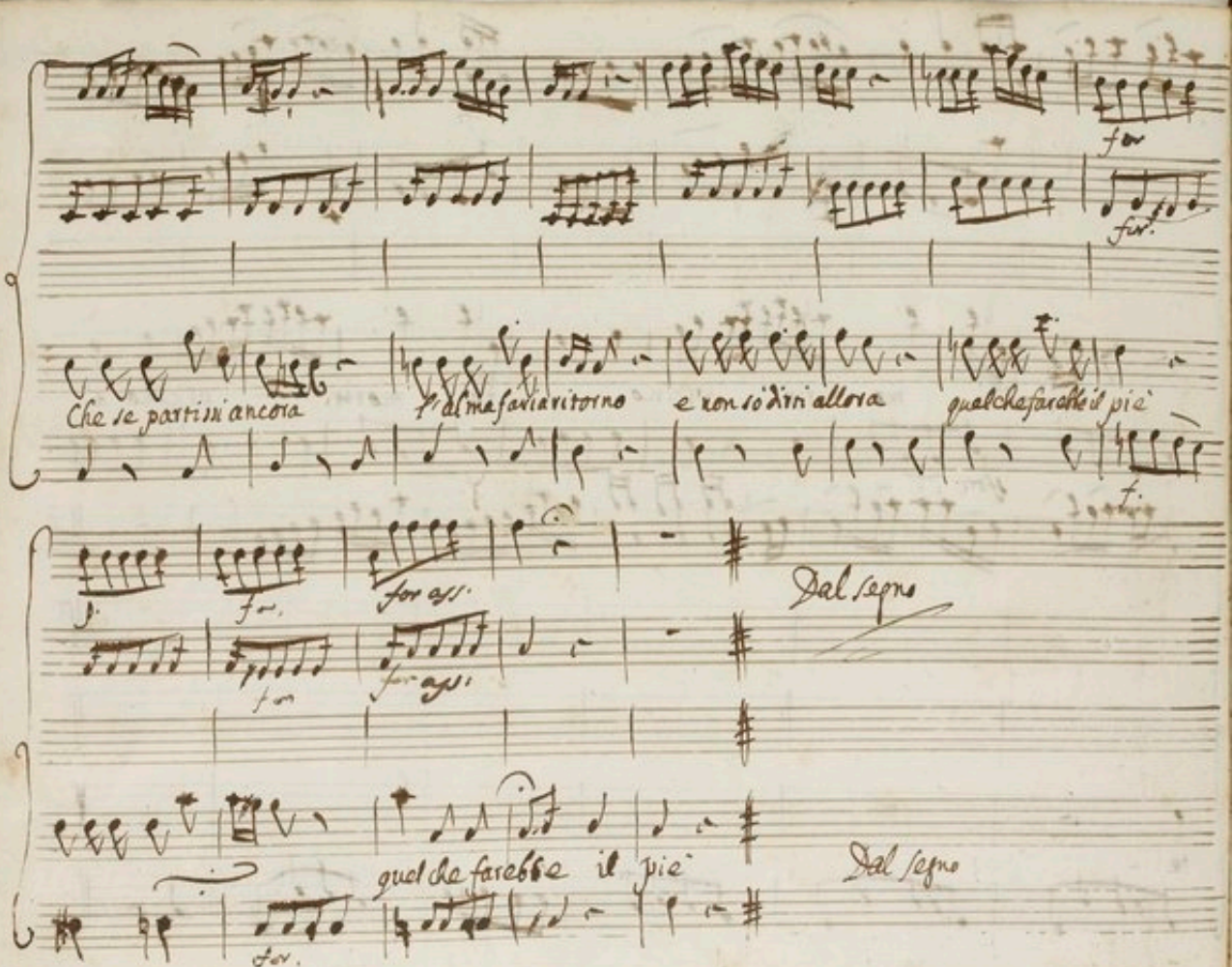

pf.
tè ben mio morir morir vicino à tè
pf
più pf
p: pf.
lasciami ben mio morir morir vicino à te morir
pf.


vicino à tè
morir
vicino à tè
ben mio vi- ci no à tè
se viver
non
poss' io
se


far
viver non posso io fungi da te mio bene
lasciami almen ben
mio
lasciami almen ben mio mio-


Horn.
tir vicino à tè
Lasciami almen ben mio morir vicino à te ben mio ben-
mio morir morir
ben mio
mio bene


morir mo rir - vicino a te morir — vicino a
sforz.
te -



for

for.

Che se partissi ancora

l'alma faria ritorno

e non so dirti allora

quel che farebbe il piè

f.

p.

for.

for ass.

Dal segno

for

for ass.

quel che farebbe il piè

Dal segno

for.

Scena XVI

Crissena Sola

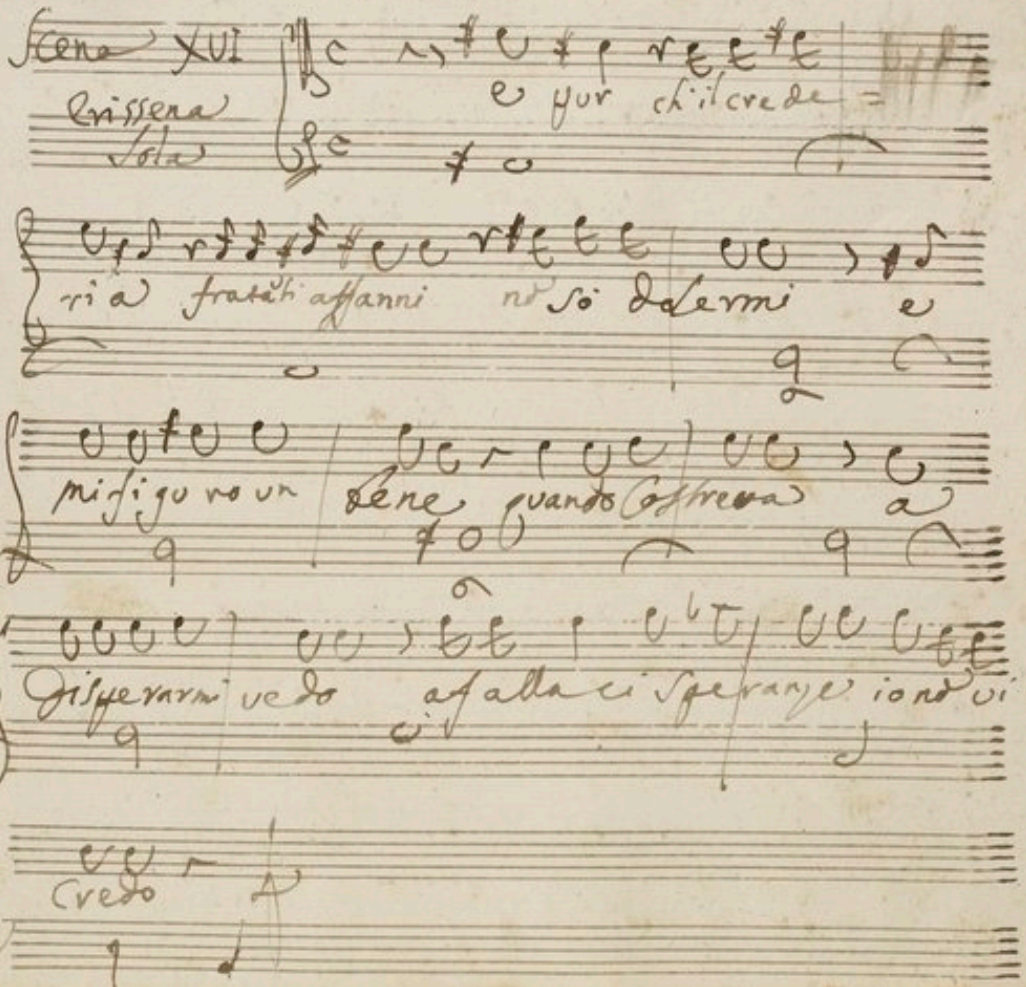
e pur ch'il crede =

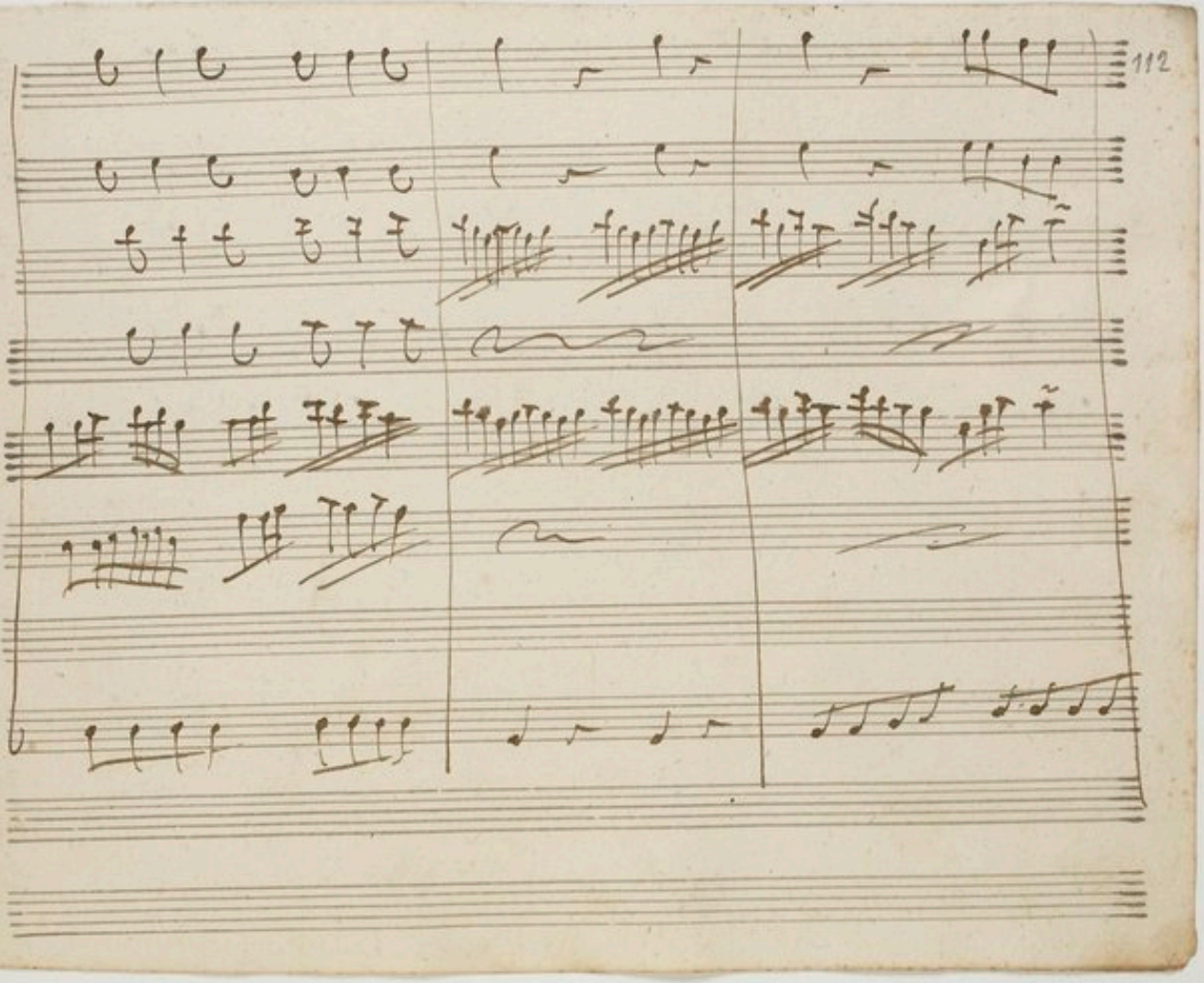
ria fratanti affanni nō sò dolermi e

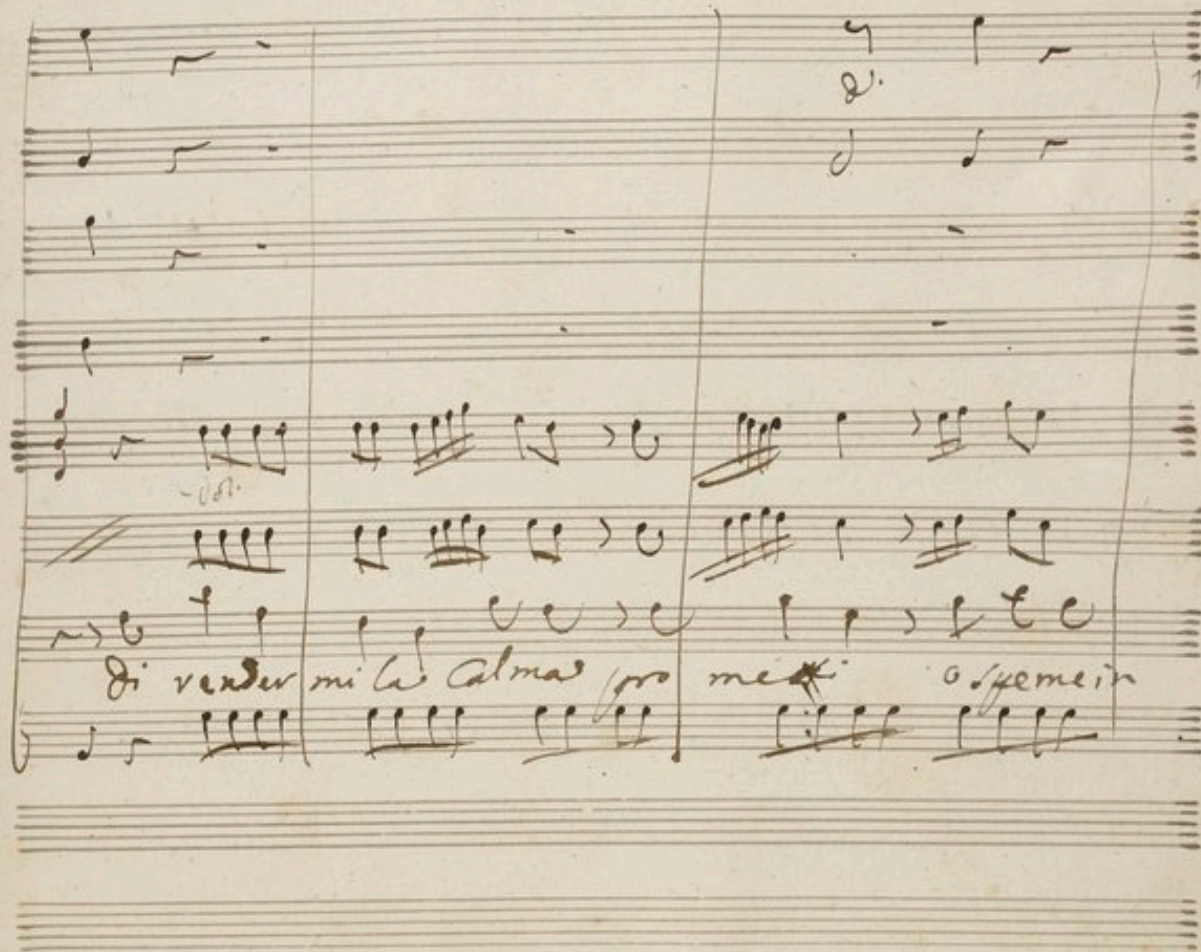
mi figuro un bene quando costreva a

disperarmi vedo a falla ci speranze io nō vi =

credo

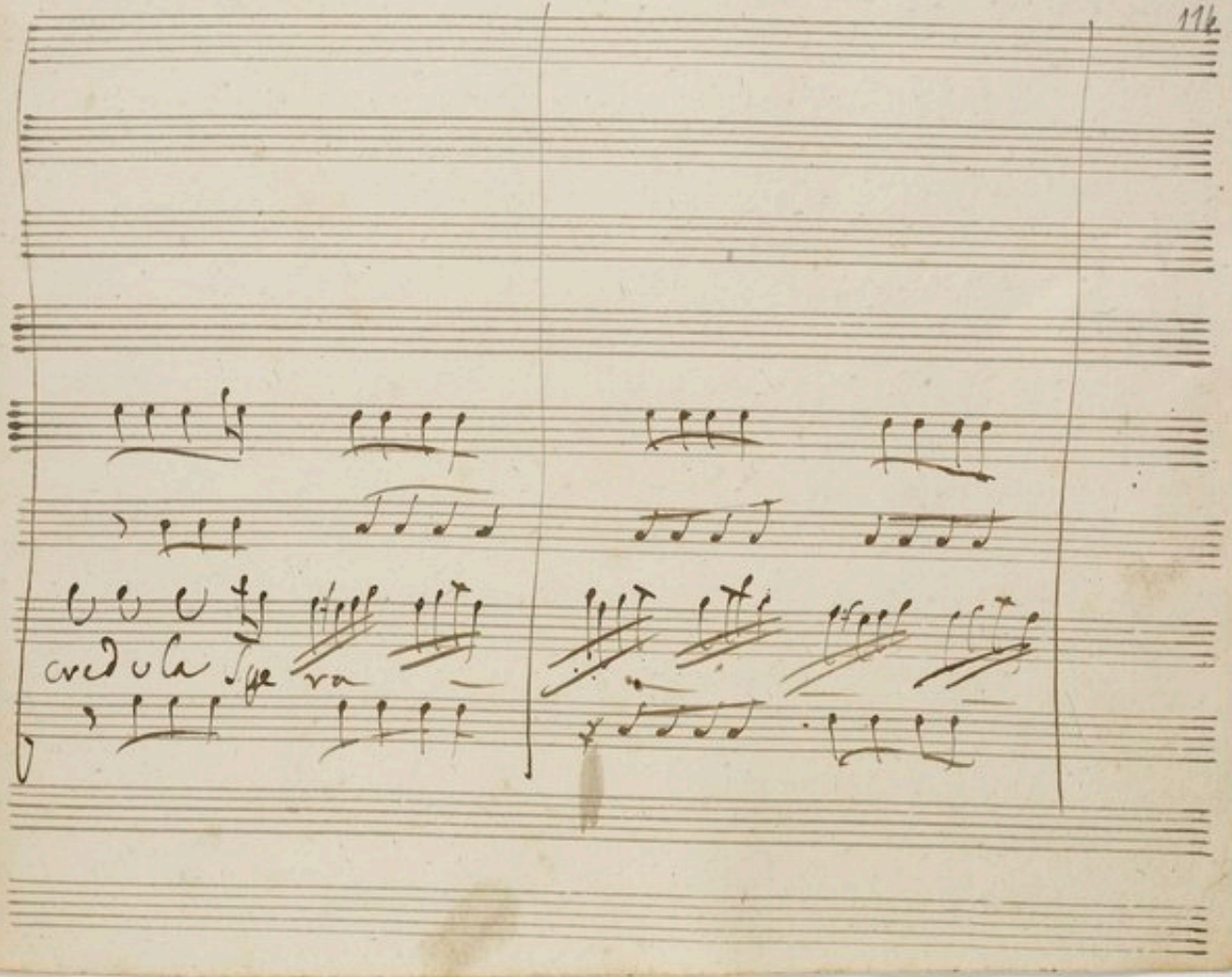


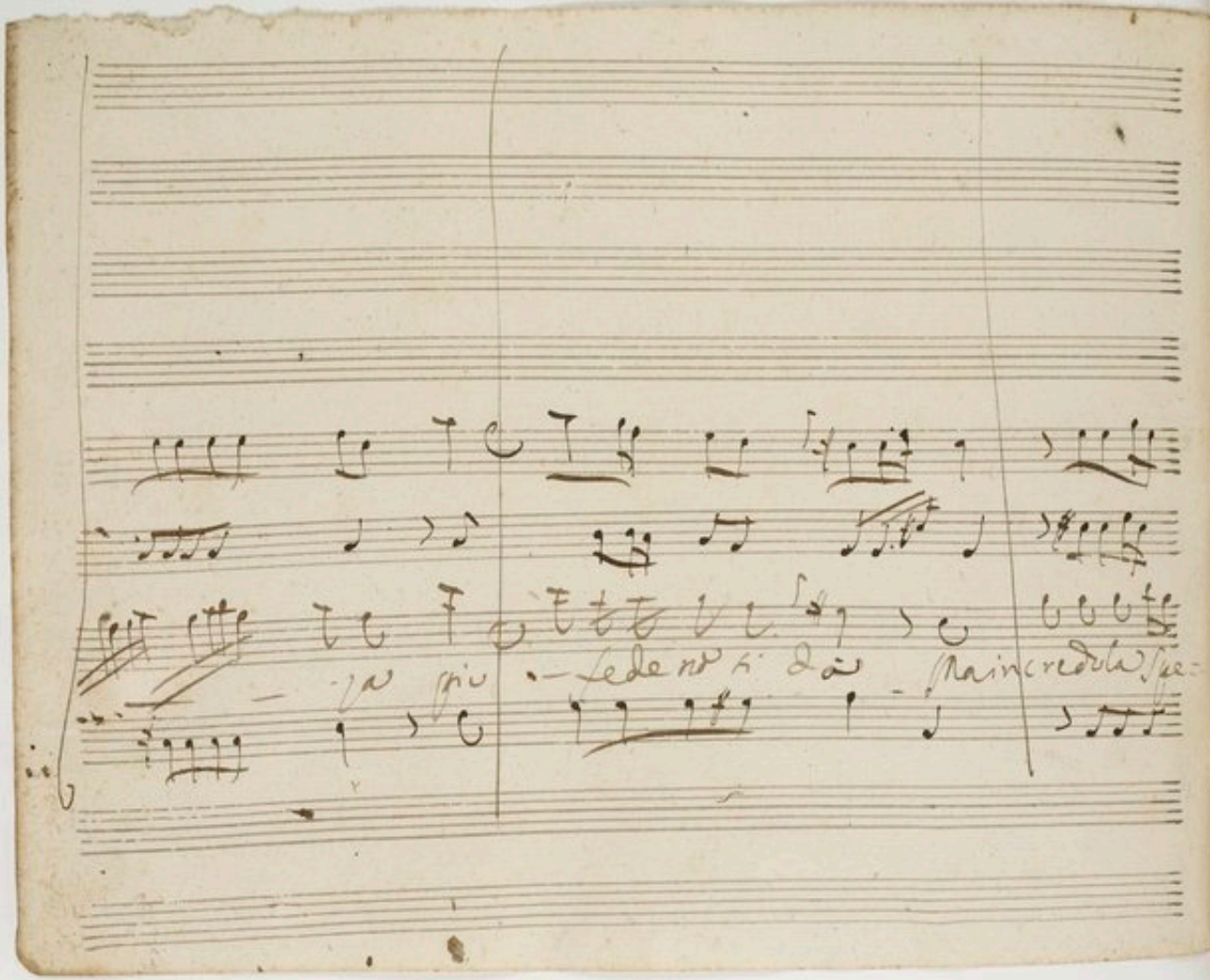



Di render mi la calma pro mett o speme in

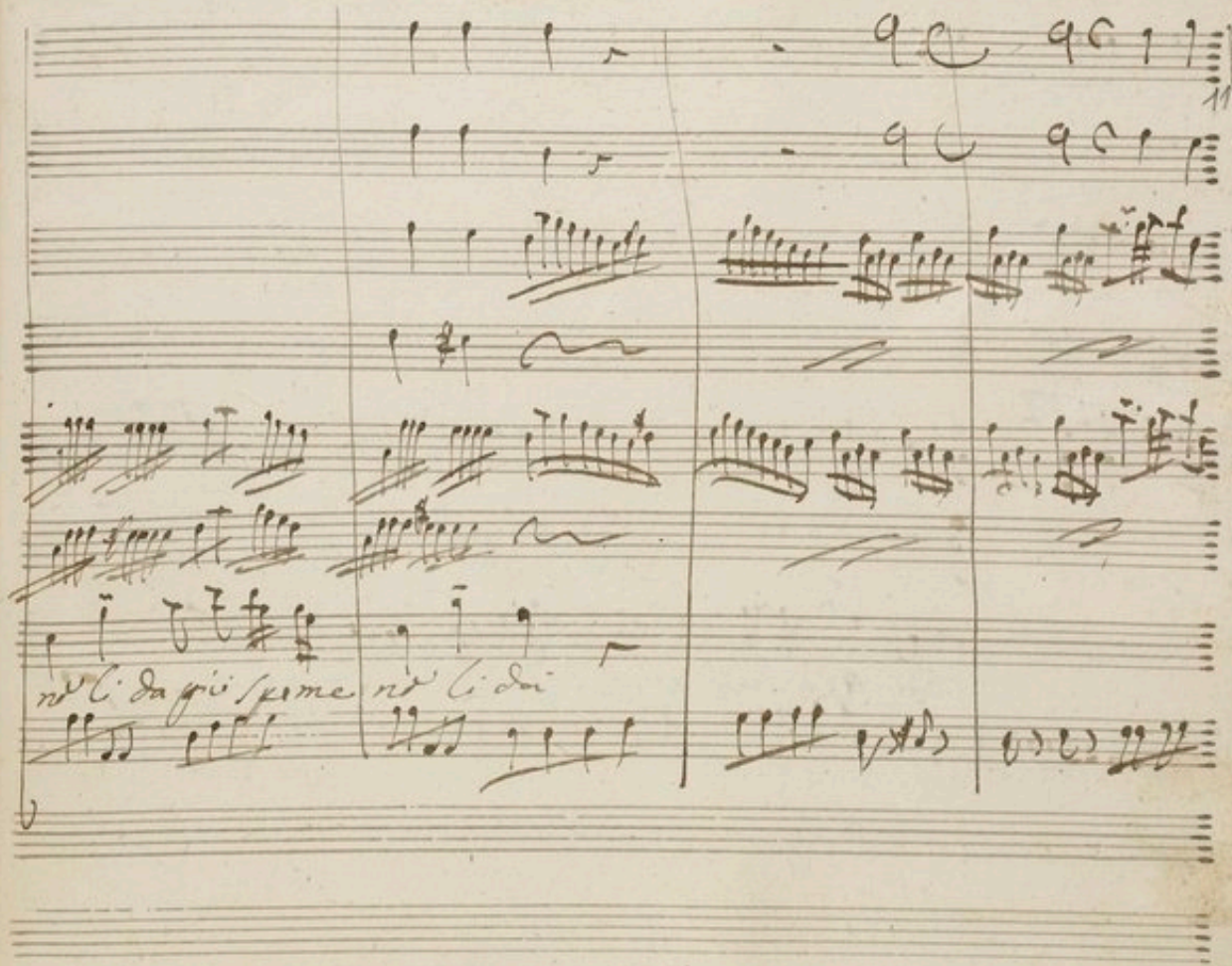
fida prometti — o speme infida

Main=

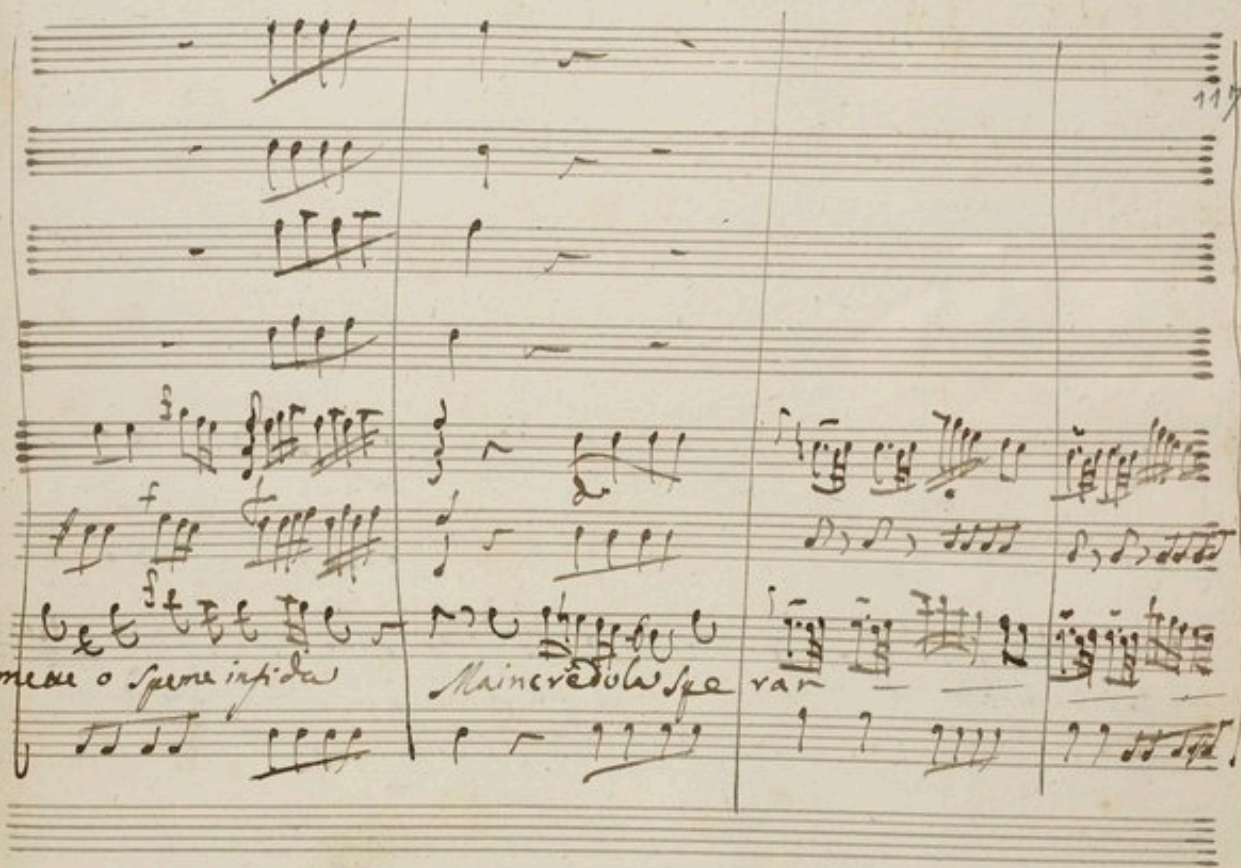

cresc


za più fedeno si dà Ma incredula spe-

più
più


nè ci da più speme
nè ci dai

Di Ren-der mi - La Calma prometti o Speme infida


mette o speme infida
Ma incredola spe
rar

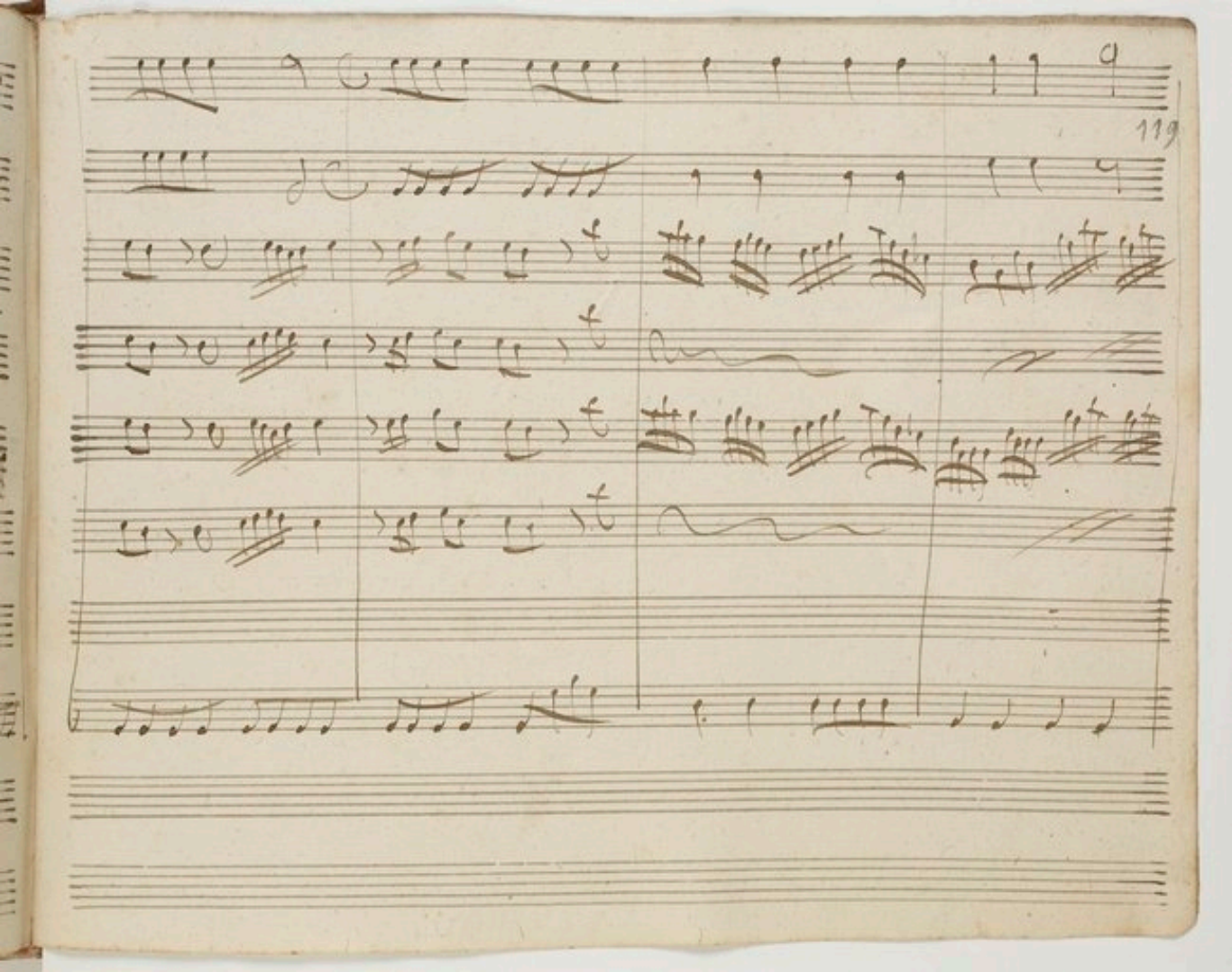
-za più fede no li da no no più fede non li da Mai ne ridu la spe=

van — za più federoli da più

fe — — de

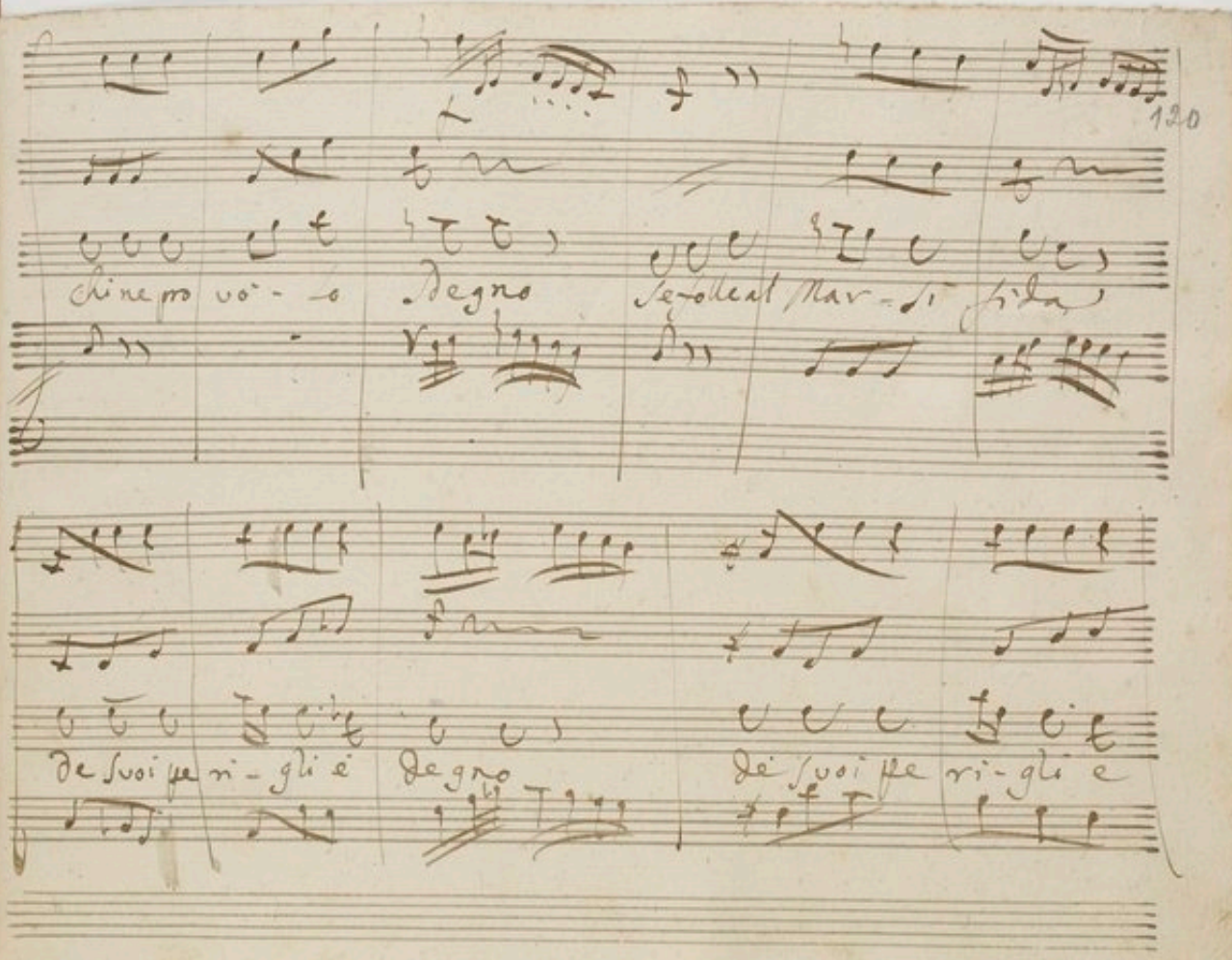
no li da più fede

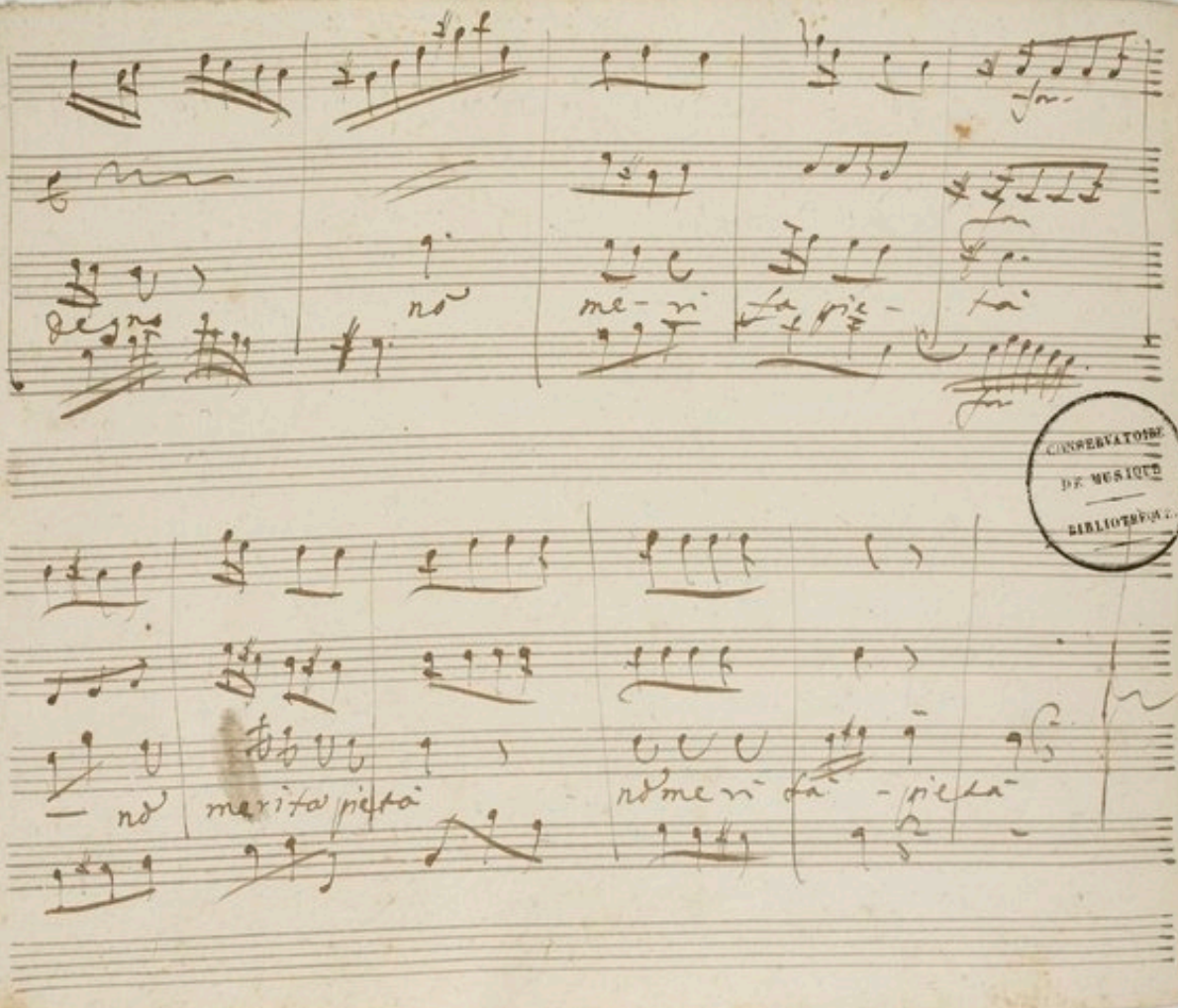
no li da



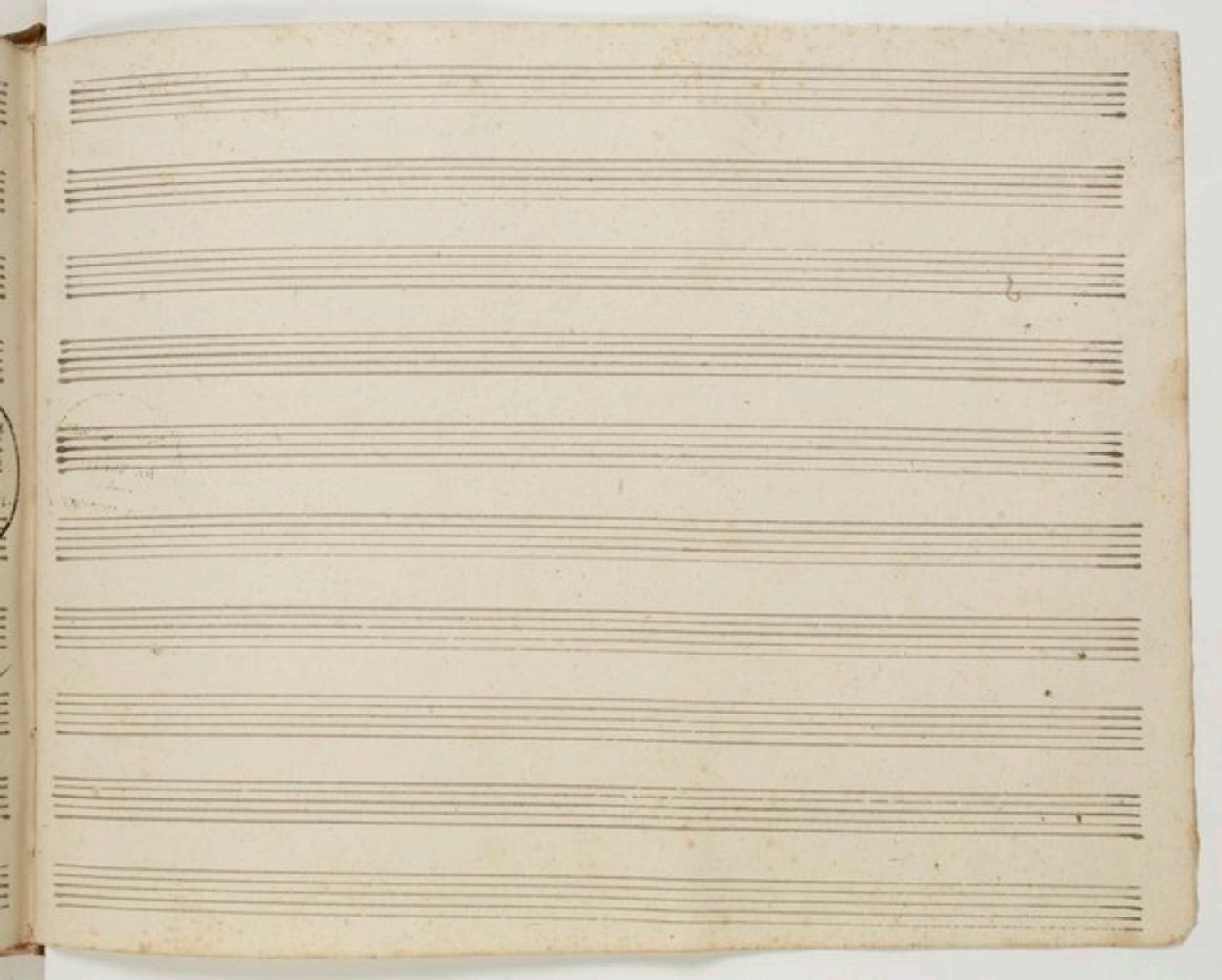
chi ne pro vò - - o degno se folle al Mar - si fida

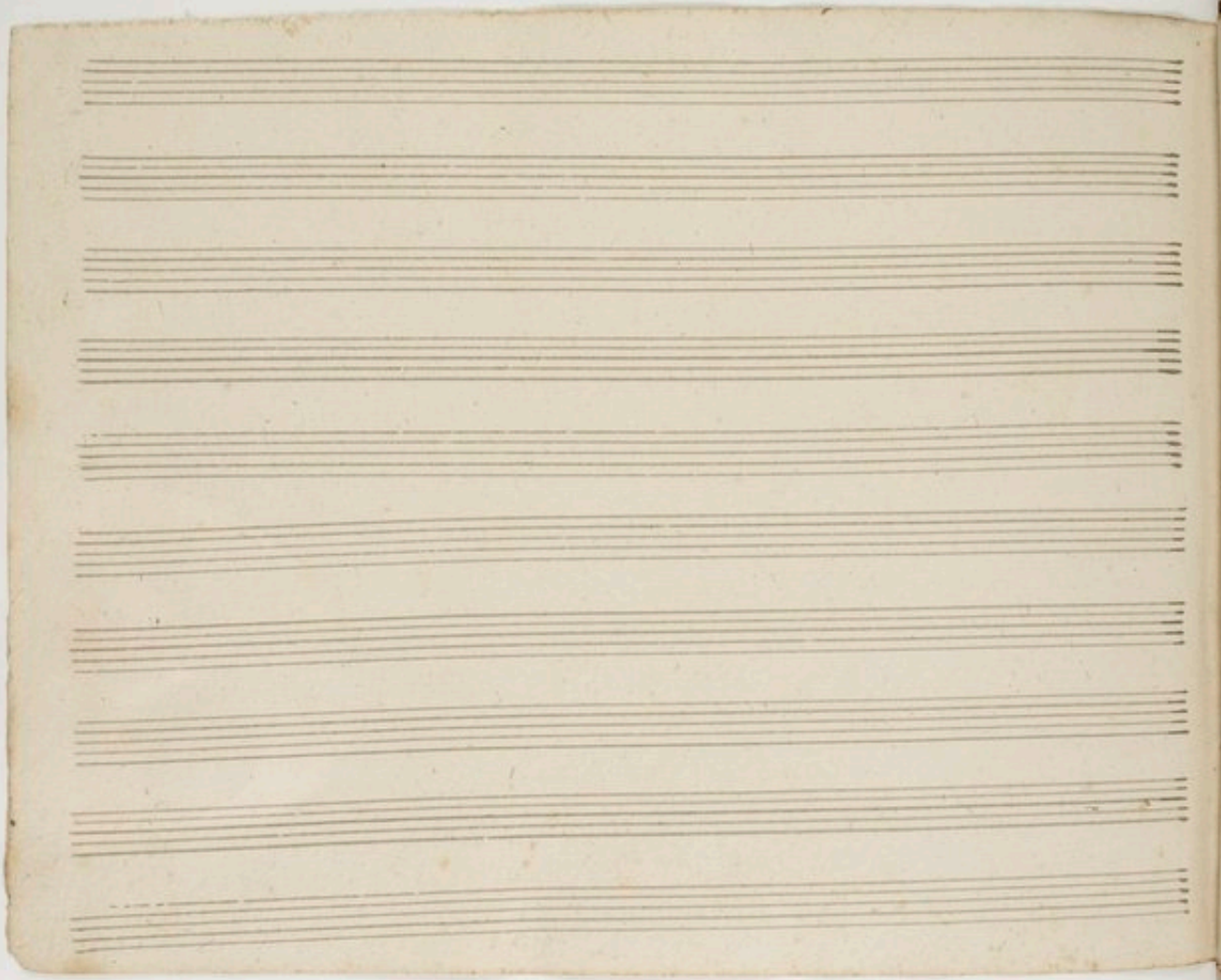
de suoi pe ri - gli è degno de suoi pe ri - gli e

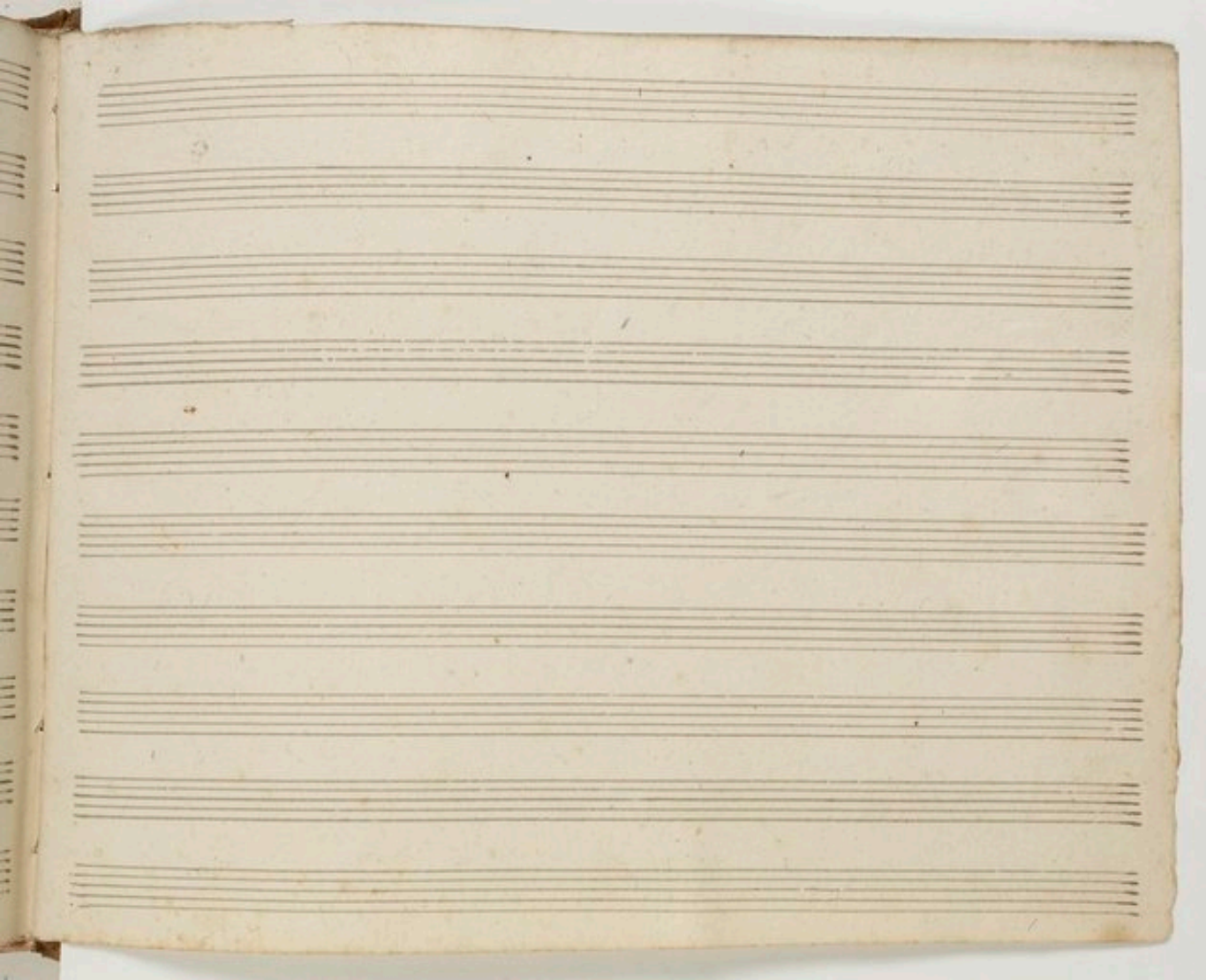


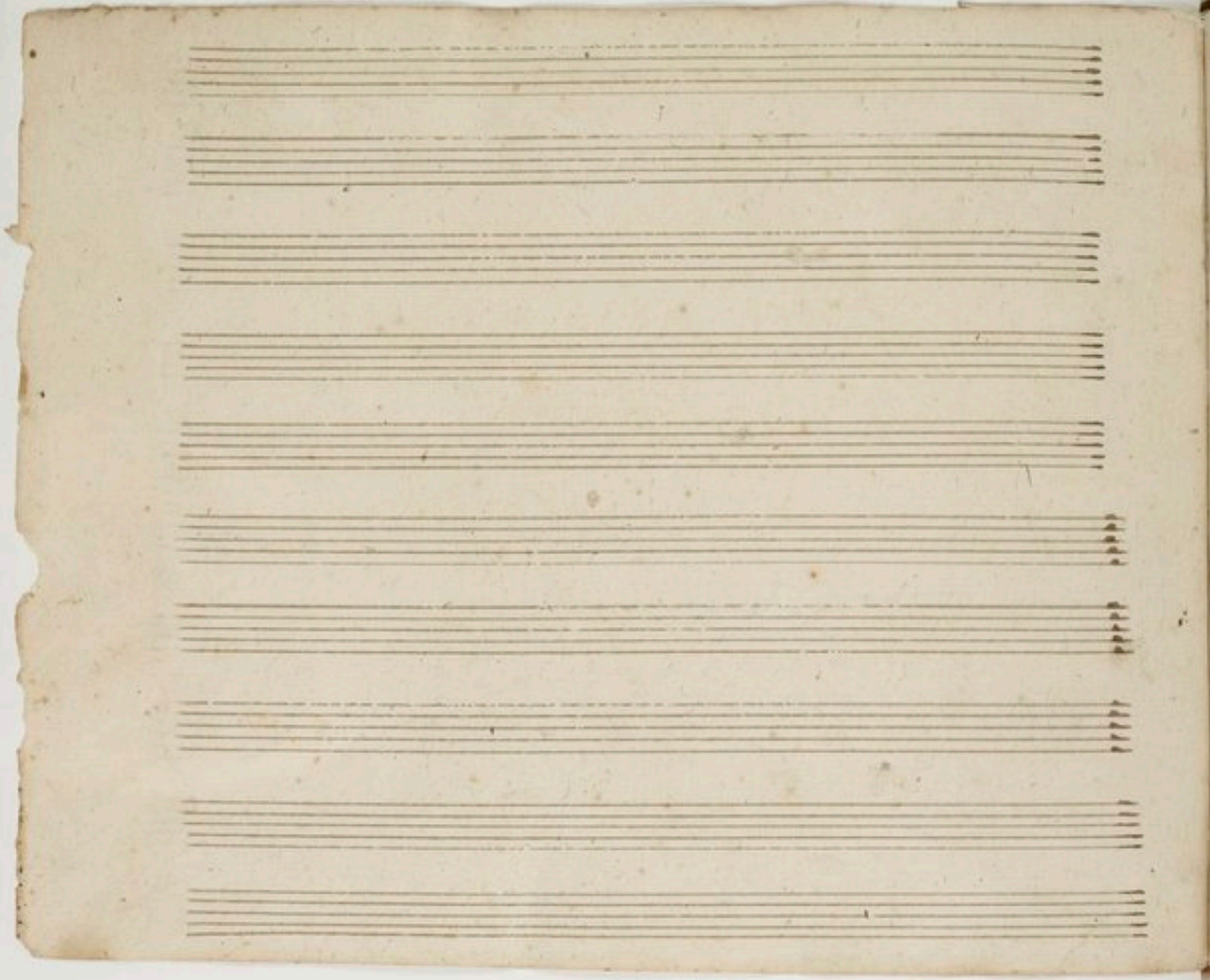


CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE









ALESSANDRO
IN INDIE
ATTO 2.
GABELLONE

Ms
1091
19